

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	INDAGINE CONGIUNTURALE - stampa			
9	Il Sole 24 Ore	13/03/2024	<i>Federmeccanica: produzione a -2,9%, rischio competitività' (G.Pogliotti)</i>	4
16	Il Messaggero	13/03/2024	<i>Metalmeccanica in crisi giù' la produzione (-0,7%)</i>	6
12	Avvenire	13/03/2024	<i>Per la meccanica e' una fase complicata: "Continuiamo a perdere competitività' " (M.Carucci)</i>	7
1+2/3	Messaggero Veneto	13/03/2024	<i>L'export cala di 3 miliardi</i>	8
4	Il Fatto Quotidiano	14/03/2024	<i>Occupati e ore lavorate: l'ottimismo dell'esecutivo smentito dai numeri (S.Cannavo')</i>	12
9	La Provincia - Ed. Lecco	14/03/2024	<i>Esportazioni in crescita nel 2023</i>	13
9	La Provincia - Ed. Lecco	14/03/2024	<i>Frena la meccanica. Cala la produzione non l'occupazione</i>	14
9	La Provincia - Ed. Lecco	14/03/2024	<i>Guerre e tensioni politiche spingono in alto i costi</i>	15
1+8	L'Eco di Bergamo	14/03/2024	<i>La meccanica bergamasca salvata dai mezzi di trasporto</i>	16
14	La Gazzetta del Mezzogiorno	16/03/2024	<i>Frena la produzione meccanica. "Ora nuove sfide dall'industria 5.0" (C.Palma)</i>	18
6	Il Quotidiano di Foggia	16/03/2024	<i>Frena la produzione della meccanica ma nascono nuovi prodotti per la transizione ecologica</i>	19
6	Quotidiano di Bari	16/03/2024	<i>Frena la produzione della meccanica ma nascono nuovi prodotti per la transizione ecologica</i>	20
50	Centro Valle - Il Giornale di Sondrio	16/03/2024	<i>Metalmeccanica, l'occupazione tiene</i>	21
35	Il Giornale di Lecco	18/03/2024	<i>Metalmeccanica, l'occupazione tiene</i>	22
Rubrica	INDAGINE CONGIUNTURALE - siti web			
	Ansa.it	11/03/2024	<i>#AccadeOggi</i>	23
	Borsaitaliana.it	11/03/2024	<i>Economia e finanza: gli avvenimenti di MARTEDI' 12 marzo</i>	25
	Siderweb.com	11/03/2024	<i>Agenda: fiere e convegni - Gli appuntamenti principali per l'acciaio in questa settimana</i>	27
	Ilsole24ore.com	12/03/2024	<i>### Morning note: l'agenda di martedì' 12 marzo - Il Sole 24 ORE</i>	29
	Ilsole24ore.com	12/03/2024	<i>Allarme Federmeccanica: il 30% delle imprese sotto 5% di Mol, a rischio sopravvivenza</i>	30
	Ilsole24ore.com	12/03/2024	<i>Sace, transizione, AI e tech spinta alla crescita dell'export</i>	33
	Corriere.it	12/03/2024	<i>### Morning note: l'agenda di martedì' 12 marzo</i>	34
	Borsa.corriere.it	12/03/2024	<i>### Morning note: l'agenda di martedì'12 marzo</i>	35
	Ansa.it	12/03/2024	<i>Federmeccanica, -0,7% la produzione metalmeccanica nel 2023</i>	36
	AskaneWS.it	12/03/2024	<i>Federmeccanica: gravi criticità, produzione industriale 2023 -2,9%</i>	40
	Lastampa.it	12/03/2024	<i>Eventi e scadenze del 12 marzo 2024</i>	43
	Ilfattoquotidiano.it	12/03/2024	<i>Industria meccanica debole nel 2023 (-0,7%). Federmeccanica: "Perdiamo competitività' rispetto agli</i>	46
	Avvenire.it	12/03/2024	<i>Federmeccanica. Produzione in calo del 2,9% nel 2023</i>	48
	Borsaitaliana.it	12/03/2024	<i>Agenda del 12 marzo 2024</i>	51
	Borsaitaliana.it	12/03/2024	<i>Morning note: l'agenda di martedì' 12 marzo</i>	54
	Ildolomiti.it	12/03/2024	<i>### Morning note: l'agenda di martedì' 12 marzo - il Dolomiti</i>	55
	Teleborsa.it	12/03/2024	<i>Eventi e scadenze del 12 marzo 2024</i>	56
	Tiscali.it	12/03/2024	<i>Eventi e scadenze del 12 marzo 2024</i>	58
	Borsaitaliana.it	12/03/2024	<i>Federmeccanica: 30% imprese sotto 5% Mol, a rischio sopravvivenza -2-</i>	62
	Borsaitaliana.it	12/03/2024	<i>Federmeccanica: 72% imprese prevede investimenti in prossimi 6 mesi</i>	63
	Borsaitaliana.it	12/03/2024	<i>Federmeccanica: produzione 2023 arretra, segnali contrastanti su I trimestre</i>	64
	Quotidiano.net	12/03/2024	<i>Federmeccanica, -0,7% la produzione metalmeccanica nel 2023</i>	65

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	INDAGINE CONGIUNTURALE - siti web			
	Lapresse.it	12/03/2024	<i>Industria: Federmeccanica, produzione chiude 2023 con -2,9%, forte criticita'</i>	67
	Ildenaro.it	12/03/2024	<i>Federmeccanica: gravi criticita', produzione industriale 2023 -2,9%</i>	68
	Ildiariodellavoro.it	12/03/2024	<i>Federmeccanica, produzione industriale in calo del 2,9%. Pesano elementi di criticita' e le tensioni</i>	71
	Innovationpost.it	12/03/2024	<i>Metalmecanica italiana in calo (in controtendenza rispetto all'Europa)</i>	74
	Forumitalia.info	12/03/2024	<i>Federmeccanica: gravi criticita', produzione industriale 2023 -2,9%</i>	76
	Notiziedi.it	12/03/2024	<i>Federmeccanica: gravi criticita', produzione industriale 2023 -2,9%</i>	78
	Tiscali.it	12/03/2024	<i>Federmeccanica: gravi criticita', produzione industriale 2023 -2,9%</i>	79
	Cittadinapoli.com	12/03/2024	<i>Federmeccanica: gravi criticita', produzione industriale 2023 -2,9%</i>	82
	Corrierediancona.it	12/03/2024	<i>Federmeccanica: gravi criticita', produzione industriale 2023 -2,9%</i>	83
	Corrierediancona.it	12/03/2024	<i>Tg Politico Parlamentare, edizione del 12 marzo 2024</i>	85
	Corrieredipalermo.it	12/03/2024	<i>Federmeccanica: gravi criticita', produzione industriale 2023 -2,9%</i>	86
	Corrieredipalermo.it	12/03/2024	<i>Tg Politico Parlamentare, edizione del 12 marzo 2024</i>	87
	Corriereflegreo.it	12/03/2024	<i>Federmeccanica: gravi criticita', produzione industriale 2023 -2,9%</i>	88
	Corriereflegreo.it	12/03/2024	<i>Tg Politico Parlamentare, edizione del 12 marzo 2024</i>	92
	Cronachedellacalabria.it	12/03/2024	<i>Federmeccanica: gravi criticita', produzione industriale 2023 -2,9%</i>	95
	Cronachedelmezzogiorno.it	12/03/2024	<i>Federmeccanica: gravi criticita', produzione industriale 2023 -2,9%</i>	97
	Cronachediabruzzoemolise.it	12/03/2024	<i>Federmeccanica: gravi criticita', produzione industriale 2023 -2,9%</i>	99
	Cronachedibari.com	12/03/2024	<i>Federmeccanica: gravi criticita', produzione industriale 2023 -2,9%</i>	101
	Cronachedibari.com	12/03/2024	<i>Tg Politico Parlamentare, edizione del 12 marzo 2024</i>	102
	Cronachedimilano.com	12/03/2024	<i>Federmeccanica: gravi criticita', produzione industriale 2023 -2,9%</i>	103
	Gazzettadigenova.it	12/03/2024	<i>Federmeccanica: gravi criticita', produzione industriale 2023 -2,9%</i>	105
	Gazzettadigenova.it	12/03/2024	<i>Tg Politico Parlamentare, edizione del 12 marzo 2024</i>	106
	Gazzettadimantova.gelocal.it	12/03/2024	<i>Federmeccanica, -0,7% la produzione metalmecanica nel 2023</i>	107
	Ilcorrieredibologna.it	12/03/2024	<i>Federmeccanica: gravi criticita', produzione industriale 2023 -2,9%</i>	108
	Ilgiornaleditorino.it	12/03/2024	<i>Federmeccanica: gravi criticita', produzione industriale 2023 -2,9%</i>	111
	Industriavicentina.it	12/03/2024	<i>Federmeccanica: -2,9% la produzione nel 2023, persistono fattori di forte criticita'</i>	112
	Lasicilia.it	12/03/2024	<i>Federmeccanica, -0,7% la produzione metalmecanica nel 2023</i>	114
	Lombardiapost.it	12/03/2024	<i>Metalmecanica, nel '23 cala la produzione (-0,7%). Export a oltre 287 mld (+2,7%)</i>	115
	Ondazzurra.com	12/03/2024	<i>Federmeccanica: gravi criticita', produzione industriale 2023 -2,9%</i>	117
	Ondazzurra.com	12/03/2024	<i>Tg Politico Parlamentare, edizione del 12 marzo 2024</i>	118
	Ilfattoquotidiano.it	13/03/2024	<i>Il 2024 dell'industria europea parte in retromarcia. Produzione giu' del 6,7%. Verso un trimestre di</i>	119
	Borsaitaliana.it	13/03/2024	<i>Morning note: economia e finanza dai giornali</i>	120
	Industriaitaliana.it	13/03/2024	<i>Federmeccanica: cala (-0,7%) la produzione metalmecanica nel 2023. Il 63% delle imprese ha subito u</i>	122
	Ildiariodellavoro.it	13/03/2024	<i>Piu' costi e meno profitti: Federmeccanica fa il punto in vista del contratto</i>	131
	Polimerica.it	13/03/2024	<i>La metalmecanica arretra</i>	135
	Giornaledellepmi.it	13/03/2024	<i>Federmeccanica: la produzione industriale italiana chiude il 2023 con un -2,9% rispetto all'anno pre</i>	137
	Bergamonews.it	13/03/2024	<i>Meccanica a due velocita': bene mecatronica e macchinari, comparto metallurgico in forte calo</i>	141
	Ilpunto stampa.news	14/03/2024	SETTORE METALMECCANICO: GENERALE RALLENTAMENTO	144

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	INDAGINE CONGIUNTURALE - siti web			
	Bassanonet.it	14/03/2024	<i>Meccanica relativistica</i>	146
	Itismagazine.it	14/03/2024	<i>169a INDAGINE CONGIUNTURALE</i>	149
	Macplas.it	15/03/2024	<i>Frena la metalmeccanica italiana, in controtendenza rispetto all'UE</i>	152

Federmeccanica: produzione a -2,9%, rischio competitività

L'indagine sul 2023. Visentin: «Non ci sono segnali che possano indurre all'ottimismo». Andreis: «Dai costi un alto impatto sui margini»

Giorgio Pogliotti

Per la produzione industriale il 2023 è stato archiviato con una flessione del 2,9% rispetto al 2022. In particolare nella metalmeccanica il quarto trimestre caratterizzato da un andamento «sostanzialmente stagnante», si è chiuso con una diminuzione tendenziale dell'1% ed un lieve incremento congiunturale (+0,6% sul trimestre precedente). Ma il persistere delle criticità che sono all'origine di questa frenata - le tensioni geopolitiche crescenti, le ripercussioni negative sulle catene di approvvigionamento, i costi del credito ancora elevati - rappresentano un segnale tangibile di come le difficoltà per le imprese non sono finite.

Nel commentare i dati dell'indagine congiunturale di Federmeccanica, presentata ieri a Roma, il presidente Federico Visentin proiettandosi sul 2024 ha evidenziato che «è a rischio la competitività delle imprese, non ci sono segnali che possano indurre all'ottimismo, né dalla congiuntura internazionale, né dai tassi di interesse che nonostante gli annunci restano alti, né vediamo interventi del governo che possano migliorare il quadro. Speriamo di sbagliarci, ma temiamo che sia compromesso anche il primo semestre».

Tra i dati illustrati dal direttore del Centro studi di Federmeccanica, Ezio Civitareale, desta preoccupazione anche il divario crescente con l'Europa: i volumi di produzione metalmeccanica nel 2023 da noi in media sono diminuiti dello 0,7% rispetto al 2022, mentre nella Ue au-

mentavano dello 0,5%, analogamente ai principali paesi competitor dell'area, vedi la Francia dove sono cresciuti del 4,5%, la Spagna (+3,8%) e la Germania (+2%). In Italia il peggioramento è stato attenuato dagli incrementi produttivi registrati per i comparti degli Altri mezzi di trasporto (+10,9%) e degli Autoveicoli e rimorchi (+5,5%) che hanno compensato i risultati negativi ottenuti nelle attività della Metallurgia (-5,3%), le produzioni di Prodotti in metallo (-3,7%) e di Macchine e apparecchi elettrici (-3%).

L'export, vero motore dell'industria metalmeccanica, ha subito un rallentamento a causa della frenata del commercio mondiale dovuta alle crescenti tensioni globali: nel 2023 le esportazioni metalmeccaniche sono cresciute del 2,7% (rispetto al +14,5% del 2022), mentre le importazioni hanno segnato un modesto +0,7%. In particolare le vendite all'estero sono costantemente diminuite nei trimestri fino a chiudersi con il segno meno nel quarto trimestre (-1,1%).

A fine dicembre del 2023, il 67% delle imprese intervistate ha dichiarato di aver riscontrato un aumento dei costi di produzione. Nonostante ciò il 35% delle imprese intervistate non ha trasferito l'incremento dei costi di produzione sul listino prezzi, mentre il restante 65% lo ha fatto solo in maniera parziale: l'effetto di queste scelte è una generale compressione dei margini con un contenimento delle spinte inflattive. È aumentata, inoltre, l'incidenza dei costi di produzione sulla redditività: il 63% delle imprese ha dichiarato di aver subito una riduzione del Mol

(era il 61% a fine settembre).

È a rischio lo stato di salute di due imprese su tre, misurato attraverso il rapporto tra Mol e fatturato: il 33% delle imprese dichiara di rientrare nella fascia d'incidenza "fino al 5%", il 36% tra il "6% e il 10%", il restante 31% indica un rapporto al "10%". «La produzione ristagna e i volumi lasciano poche tracce per l'impatto che l'incremento dei costi ha sulla marginalità delle nostre imprese - commenta il vicepresidente di Federmeccanica, Diego Andreis -. Più del 60% delle nostre aziende ha un Mol sul fatturato inferiore al 10%, soglia che delimita una zona rossa dalla quale si deve uscire. L'incremento dei costi ha eroso la profittabilità delle imprese».

In questo scenario ricco di incertezze, a giugno per le imprese metalmeccaniche scatta l'adeguamento ex post dei minimi retributivi all'Ipca depurata dei beni energetici importati (stimata dall'Istat intorno al 7%), e su tutto pende la piattaforma di Fiom-Cgil, Fim-Cisl e Uilm per il rinnovo del contratto nazionale in scadenza a fine giugno, con una richiesta di un aumento economico quantificata a regime in 280 euro.

«Federmeccanica darà riscontro alla piattaforma con le modalità opportune come previsto dalle procedure contrattuali - ha spiegato il direttore generale, Stefano Franchi -. Noi opereremo nel rispetto delle regole confederali e contrattuali di categoria vigenti, riaffermando la funzione del Ccnl di fornire garanzie economiche e normative. Per effetto del recupero ex post dell'Ipca sono stati e vengono riconosciuti incre-

menti salariali significativi. Grazie al livello aziendale è stato ed è possibile realizzare un'ulteriore redistri-

buzione. Rimane fermo il principio della distribuzione della ricchezza dove è stata prodotta e dopo che è

stata prodotta». Il negoziato ancora non è partito, ma la strada si prefigura già tutta in salita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri

-1%

Il calo del 2023 sul 2022

La produzione nel quarto trimestre nel settore metalmeccanico ha registrato un calo dell'1% sul 2022 - dopo quello del 2% registrato nei due precedenti trimestri- mentre è aumentata di un modesto +0,6% rispetto al trimestre estivo



LE CRITICITÀ
Tensioni geopolitiche, ripercussioni sulle catene di approvvigionamento, costo del credito alto



LA PRODUZIONE
Volumi diminuiti in media dello 0,7% rispetto al 2022, ma nella Ue aumenti medi dello 0,5%

-5,3%

Frena la Metallurgia

Nel 2023 sono diminuite le attività della Metallurgia (-5,3% sul 2022), le produzioni di Prodotti in metallo (-3,7%) e di Macchine e apparecchi elettrici (-3%), sono invece aumentate le fabbricazioni di Altri mezzi di trasporto (+10,9%) e di Autoveicoli e rimorchi (+5,5%).

1,6 milioni

I lavoratori del Ccnl

I lavoratori interessati al rinnovo del contratto nazionale in scadenza a fine giugno sono 1,6 milioni. Fiom, Fim e Uilm nella piattaforma luglio 2024-2027 propongono, tra l'altro, un incremento di 280 euro dei minimi tabellari a regime.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



125230

Metalmecchanica in crisi giù la produzione (-0,7%)

IL DATO

ROMA La produzione metalmeccanica in Italia diminuisce nel 2023 dello 0,7% rispetto all'anno prima, facendo meglio della produzione industriale nel complesso (-2,9%) ma peggio dei competitori in Ue. Secondo la 169ma indagine congiunturale di **Federmeccanica** la produzione nel quarto trimestre 2023 è aumentata «di un modesto 0,6% rispetto al trimestre estivo, ma ha evidenziato un calo tendenziale dell'1% dopo quello del 2% registrato nei due precedenti trimestri».

Se si guarda all'intero anno il calo dello 0,7% tendenziale in Italia si confronta con un aumento

dello 0,5% medio in Ue. La produzione metalmeccanica francese è aumentata del 4,5%, quella spagnola del 3,8% e quella tedesca del 2,0%.

«In Italia abbiamo un problema - ha detto il presidente di **Federmeccanica**, **Federico Visentin** - che si chiama competitività. I conti non tornano nel bilancio complessivo della meccanica con riferimento al 2023. Gli altri Paesi europei hanno aumentato la loro produzione, il nostro Paese l'ha ridotta. La competitività della nostra industria sarà la priorità e lo deve essere per tutti, è in gioco il futuro di tutti noi, non solo della metalmeccanica/meccatronica».

Fra. Bis.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



125230



Un addetto al lavoro all'inaugurazione del primo Hub di economia circolare di Stellantis a Mirafiori

INDUSTRIA

Per la meccanica è una fase complicata: «Continuiamo a perdere competitività»

MAURIZIO CARUCCI
Roma

Gli effetti delle crisi internazionali continuano a farsi sentire. Con riferimento al conflitto russo-ucraino, la percentuale di imprese che a fine 2023 ha dichiarato di risentire ancora degli effetti della guerra è stata pari al 37%, quota non trascurabile, seppure in ridimensionamento rispetto al 42% del 2022. Sull'attività delle aziende persistono fattori di forte criticità: le tensioni geopolitiche crescenti, le ripercussioni negative sulle catene di approvvigionamento, nonché costi del credito ancora elevati. Sono alcuni dei dati contenuti nella 169esima indagine congiunturale di **Federmeccanica** sull'industria metalmeccanica-meccatronica italiana presentati ieri a Roma. Dopo il rallentamento congiunturale evidenziato nella prima metà dell'anno, nel terzo trimestre la produzione ha provato a

recuperare, ma nel quarto ha nuovamente registrato risultati negativi, chiudendo l'anno con un -2,9% rispetto all'anno precedente. Il peggioramento osservato è stato riscontrato anche nelle dinamiche produttive relative al settore metalmeccanico. In particolare, la produzione nel quarto trimestre è aumentata di un modesto +0,6% rispetto al trimestre estivo, ma ha evidenziato un calo tendenziale dell'1% dopo quello del 2% registrato nei due precedenti trimestri. Le difficoltà dell'industria metalmeccanica trovano riscontro anche in andamenti produttivi che, dalla seconda metà del 2021, oscillano intorno a un livello di stazionarietà caratterizzato, nei mesi più recenti, da una, seppur leggera, attenuazione della dinamica produttiva. I volumi di produzione metalmeccanica nel 2023 sono, difatti, mediamente diminuiti dello 0,7%. «I dati parlano chiaro - spiega

Federico Visentin, presidente di **Federmeccanica** - stiamo perdendo competitività e questo è un problema, un grande problema. Gli altri Paesi europei nostri concorrenti hanno aumentato la loro produzione industriale, il nostro Paese l'ha ridotta. Non solo, le esportazioni, che per la metalmeccanica-meccatronica sono da sempre un fondamentale volano di crescita, hanno prima rallentato il passo con un incremento via via minore fino ad arretrare nell'ultimo trimestre del 2023». Nel 2023, infatti, le esportazioni metalmeccaniche, nel confronto con l'anno precedente, sono cresciute del 2,7% (in forte discesa dal +14,5% registrato nel 2022), mentre le importazioni hanno segnato un modesto +0,7%. Il rallentamento dell'export è stato ben evidenziato dalla dinamica discendente delle vendite all'estero che sono costantemente diminuite nei singoli trimestri

fino a diventare negative nel quarto trimestre 2023 (-1,1%). La quota di imprese che dichiarano di aver riscontrato un aumento dei costi di produzione è stata pari al 67%, percentuale che sale al 68% nelle imprese che occupano fino a 200 addetti. «Più del 60% delle nostre aziende ha un Mol sul fatturato inferiore al 10% - aggiunge **Diego Andreis**, vicepresidente di **Federmeccanica** - . È quindi estremamente preoccupante trovare addirittura più del 30% delle imprese sotto il 5% di Mol, ad alto rischio di scendere sotto il livello di sopravvivenza. L'incremento dei costi che abbiamo subito in questi anni ha eroso la profittabilità della stragrande maggioranza delle nostre imprese, quasi il 70%. Non solo, si contano infatti davvero sulle dita di una mano le aziende che hanno trasferito l'incremento dei costi sui prezzi dei loro prodotti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230



IL FRIULI VENEZIA GIULIA NEL 2023 È FANALINO DI CODA DEL NORD EST

L'export cala di 3 miliardi

Risultato negativo dal legno alla meccanica. Incidono le vendite di navi e la recessione tedesca

Il segno meno ha caratterizzato le esportazioni del Friuli Venezia Giulia nel 2023. Al netto dell'andamento della vendita delle navi realizzate alla Fincantieri di Monfalcone (le più grandi e moderne valgono un miliardo di euro) che è stato negativo rispetto all'anno precedente, molti settori economici, dal legno alla meccanica, dai mobili all'automotive, hanno sofferto la congiuntura sfavorevole. In primis ha inciso la recessione della Germania.

CESCON/PAGINE 2 E 3

Export in calo di 3 miliardi

La regione nel 2023 è fanalino di coda del Nord Est
Incidono vendite di navi e recessione in Germania

Maurizio Cescon

Il segno meno ha caratterizzato le esportazioni del Friuli Venezia Giulia nel 2023. Al netto dell'andamento della vendita delle navi realizzate alla Fincantieri di Monfalcone (le più grandi e moderne valgono un miliardo di euro) che è stato negativo rispetto all'anno precedente, molti settori economici, dal legno alla meccanica, dai mobili all'automotive, hanno sofferto la congiuntura sfavorevole. In primis ha inciso la recessione della Germania, mercato principale per numerosissime aziende che hanno sede nella nostra regione. Nel 2023 il valore delle vendite estere delle imprese del Friuli Venezia Giulia (pari a 19 miliardi di euro) ha evidenziato una sensibile diminuzione rispetto allo stesso periodo del 2022 (-13,7%, che equivale a 3 miliardi di euro in meno). Le rende noto il ricercatore dell'Ires Alessandro Russo che ha rielaborato i dati che l'Istat ha appena comunicato. La contrazione rilevata fa comunque seguito a un biennio di forte crescita dopo la pandemia, dovuta anche alle significative dinamiche inflazionistiche; l'export regionale era cresciuto, infatti, da 14,3 miliardi di euro nel 2020 a oltre 22 miliardi nel 2022. Sempre nel 2023 si riscontra anche una significativa diminuzione del valore delle importazioni regionali (-8,5%); l'avanzo commercia-

le è notevolmente diminuito (-19,9%, da 10,1 a 8,1 miliardi di euro).

LA SITUAZIONE NEL NORDEST

Il Friuli Venezia Giulia, nel 2023, è stato fanalino di coda tra le regioni del Nord Est. Negli altri territori, infatti, si rilevano risultati moderatamente positivi come per il Trentino Alto Adige (+3,6%) o l'Emilia-Romagna (+1,1%), stabile l'andamento del Veneto (-0,3%). Tra le province del Triveneto spicca la crescita di Belluno (+6,6%), grazie all'export di occhiali. Il Nord Est nel suo complesso registra una flessione dell'1% rispetto al 2022, mentre a livello nazionale si osserva un dato perfettamente in linea con l'anno precedente (pari a 626 miliardi).

CALO REGIONALE GENERALIZZATO

A livello territoriale Trieste e Gorizia presentano i passivi più pesanti (rispettivamente -21,8% e -38%) dovuti essenzialmente all'andamento delle vendite di navi e imbarcazioni (che fa segnare complessivamente -43,7%). La provincia di Udine e quella di Pordenone registrano delle flessioni più contenute (-4,8% e -5,1%). Si può inoltre notare che, anche al netto della cantieristica navale, notoriamente caratterizzata da una forte variabilità nel tempo, la dinamica del Friuli Venezia Giulia si conferma comunque negativa, sebbene un po' meno ac-

centuata rispetto al dato complessivo (-8,1%).

I SETTORI: MALE MOBILI E METALLI

Oltre alla cantieristica navale, si rilevano delle sensibili contrazioni delle esportazioni di metalli di base e prodotti in metallo (-16,1%, che comprende la siderurgia, passati da vendite estere per 5,1 miliardi a 4,3 miliardi con una perdita netta di oltre 800 milioni) e di quelle dei mobili (-10,2%, passati da 2,1 miliardi del 2022 a 1,9 miliardi del 2023 con un disavanzo di oltre 200 milioni di euro). Tra i settori dell'economia regionale che presentano le dinamiche maggiormente positive ci sono al contrario: i macchinari e le apparecchiature (+10,3% rispetto al 2022, con ricavi esteri pari a 3,5 miliardi contro i 3,2 miliardi dell'anno prima) e i prodotti alimentari e le bevande (+8% che sono balzati da 1,2 a 1,3 miliardi di euro), con il vino che ha retto nonostante il calo dei consumi nei Paesi del Nord Europa.

LE DESTINAZIONI GEOGRAFICHE

In merito alle destinazioni geografiche dell'export delle imprese regionali, infine, si osservano delle flessioni in corrispondenza dei principali partner commerciali. In particolare, le esportazioni verso la Germania sono diminuite del 12,1%, quelle negli Stati Uniti del 25% e in Svizzera del 38,6% (questi ultimi due an-

damenti sono strettamente connessi al settore della cantieristica navale). Anche la Francia (-14,5%) e l'Austria (-23,7%) mostrano dei passivi consistenti, così come è diminuito sensibilmente il valore delle vendite in Slovenia (-17,6%) e in Polonia (-24,5%, soprattutto a causa della dinamica negativa dei prodotti siderurgici). In netta contrazione anche le esportazioni in Qatar (-45,4%), che comunque si posiziona al decimo posto tra i mercati di sbocco, grazie alla cantieristica navale e alla vendita di armi e munizioni. Altri Paesi di approdo dei beni realizzati in regione ci sono il Regno Unito, la Spagna, l'Ungheria, i Paesi Bassi, la Romania e la Croazia. Flessione sia per destinazioni dell'Unione a 27 (-11,9%), sia per i Paesi extra Ue (-15,8%).

LA SITUAZIONE ITALIANA

Nel 2023, rispetto all'anno precedente, l'export nazionale in valore risulta stazionario ed è sintesi di dinamiche territoriali molto differenziate: l'aumento delle esportazioni è marcato per il Sud (+16,8%) e più contenuto per il Nord Ovest (+2,7%), mentre si registra una flessione per il Nord Est (-1,0%) e il Centro (-3,4%) e una netta contrazione per le Isole (-21%). Lo rileva l'Istat diffondendo i dati sulle esportazioni delle regioni italiane relativi al quarto trimestre 2023.



Nel complesso, le regioni più dinamiche all'export sono Campania (+28,9%), Molise (+21,1%), Calabria (+20,9%), Abruzzo (+13,6%), Piemonte (+9,1%), Toscana (+5,6%) e Basilicata (+5,5%); quelle che registrano le flessioni più ampie, Sardegna (-24,2%), Valle d'Aosta (-21,1%), Sicilia (-19,3%), Marche (-13,9%), Fvg (-13,7%) e Lazio (-11%). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

METALMECCANICA

Trimestre in rosso



Nel quarto trimestre del 2023 le esportazioni metalmeccaniche sono diminuite dell'1,1% sullo stesso periodo del 2022 registrando il dato peggiore dalla pandemia nel 2020. Lo segnala la **Federmeccanica** che ha presentato oggi la 169ma indagine congiunturale. Nell'intero 2023 si è registrato un aumento delle esportazioni del 2,7% sul 2022 ma il dato è il risultato del forte incremento del 7,8% nel primo trimestre.

L'ITALIA

Conto da 626 mld



Le esportazioni totali italiane nel 2023 sono state pari a 626 miliardi e 204 milioni di euro, cifra pressochè invariata rispetto al 2022 quando il totale fu di 626 miliardi 194 milioni. La forte crescita per il Sud è trainata soprattutto dalle maggiori vendite della Campania, in particolare di prodotti farmaceutici e autoveicoli; quella più moderata per il Nord Ovest è sostenuta dalle auto del Piemonte.

LE NUOVE FRONTIERE

Cina e Opec



I contributi positivi maggiori all'export nazionale derivano dall'aumento delle vendite delle Marche verso la Cina (+390,8%), della Campania verso Svizzera (+99,6%) e Stati Uniti (+53,4%), della Toscana verso gli Stati Uniti (+24,1%) e del Piemonte verso Francia (+15,2%), Germania (+9,3%); quelli negativi più ampi della Toscana verso la Svizzera (-38%), delle Marche verso Belgio (-64%).

LE PROVINCE

Udine in testa



La regina delle esportazioni è la provincia di Udine con 7,6 miliardi di vendite all'estero complessive. Il saldo netto è di -390 milioni. Seconda provincia è Pordenone che, nel 2023, nonostante la flessione, ha scavalcato Trieste. Per Pordenone 5 miliardi di euro di export, per Trieste 4,5 miliardi. Ultima è Gorizia, il cui peso nell'export è dato per buona parte dalle navi da crociera di Fincantieri.

IL TRIVENETO

Vicenza al top



È Vicenza la provincia del Nord Est che fa segnare, in assoluto, le migliori performance in fatto di esportazioni. Le sue vendite all'estero, infatti, fanno segnare ben 23 miliardi di euro, in calo di 572 milioni rispetto al 2022, ma comunque di gran lunga le più importanti. Al secondo posto, distanziata, c'è Treviso con 16,2 miliardi di euro, al terzo Verona con 15,3 miliardi e al quarto Padova con 13,5 miliardi.

NAVI NEL MAR ROSSO

Polizze alle stelle



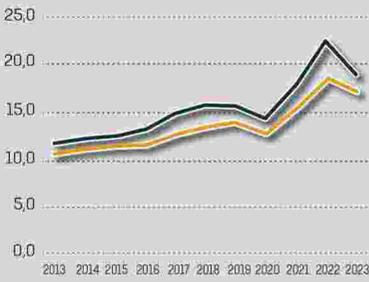
La crisi del Mar Rosso sta causando pesanti extra-costi alle compagnie di trasporto marittimo, «che solo per l'aumento delle polizze assicurative incide per 400mila euro per singolo passaggio di una nave media». Lo ha sottolineato a Verona, in apertura della fiera LetExpo, il presidente di Alis, Guido Grimaldi. I soli scambi Italia-Cina corrispondono a 154 miliardi di euro, il 40% del totale dell'import-export che passa per Suez.



ALESSANDRO RUSSO
RICERCATORE IRES FVG

Sono sensibili le contrazioni per prodotti in metallo, mobili e legno In controtendenza alimenti e bevande

Esportazioni TOTALI del FVG
(miliardi di euro correnti)



Esportazioni di NAVI E IMBARCAZIONI del FVG
(miliardi di euro correnti)



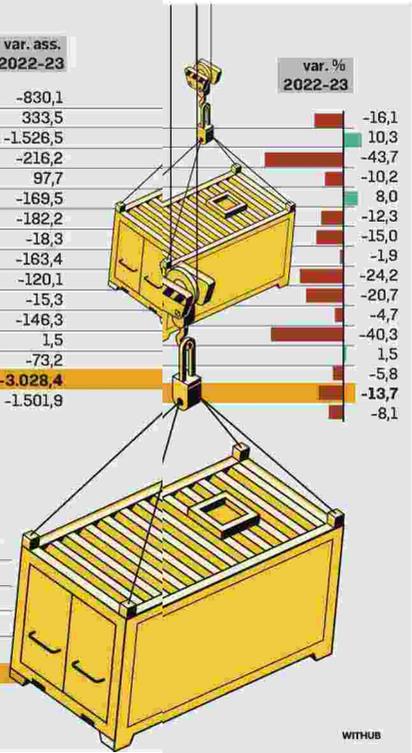
Fonte: elaborazioni IRES FVG su dati Istat

ESPORTAZIONI PER SETTORE
(milioni di euro correnti)

	2022	2023	var. ass. 2022-23	var. % 2022-23
Metalli di base e prodotti in metallo	5.163,5	4.333,3	-830,1	-16,1
Macchinari e apparecchiature	3.251,3	3.584,8	333,5	10,3
Navi e imbarcazioni	3.496,4	1.969,9	-1.526,5	-43,7
Mobili	2.116,9	1.900,7	-216,2	-10,2
Prodotti alimentari, bevande	1.228,3	1.326,0	97,7	8,0
Computer, apparecchi elettronici e ottici	1.374,5	1.205,0	-169,5	-12,3
Articoli in gomma e materie plastiche	1.216,4	1.034,1	-182,2	-15,0
Apparecchi elettrici	979,4	961,1	-18,3	-1,9
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	674,1	510,7	-163,4	-24,2
Sostanze e prodotti chimici	579,6	459,5	-120,1	-20,7
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli, accessori	322,6	307,3	-15,3	-4,7
Coke e prodotti petroliferi raffinati	363,3	217,0	-146,3	-40,3
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali	103,6	105,1	1,5	1,5
Altri prodotti e servizi	1.254,0	1.180,8	-73,2	-5,8
TOTALE	22.123,7	19.095,3	-3.028,4	-13,7
Totale export escluse navi e imbarcazioni	18.627,3	17.125,4	-1.501,9	-8,1

ESPORTAZIONI PER REGIONE
(milioni di euro correnti)

	2022	2023	var. ass. 2022-23	var. % 2022-23
FVG	22.123,7	19.095,3	-3.028,4	-13,7
Veneto	82.193,7	81.907,3	-286,4	-0,3
Emilia-Romagna	84.157,7	85.080,3	922,6	1,1
Trentino-Alto Adige	11.844,9	12.269,7	424,8	3,6
Nordest	200.320,0	198.352,7	-1.967,4	-1,0
ITALIA	626.194,8	626.204,5	9,7	0,0



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



125230

I RECORD Quarto trimestre 2023 Il rapporto con Pil e produzione

Occupati e ore lavorate: l'ottimismo dell'esecutivo smentito dai numeri

Sull'occupazione il governo continua a sfoderare ottimismo. L'Istat ha diffuso ieri i dati del quarto trimestre 2023, in cui il numero delle ore lavorate è aumentato dello 0,8% rispetto al trimestre precedente, e del 2,4% rispetto al quarto trimestre 2022. Nello stesso periodo il Pil ha registrato una crescita "sia in termini congiunturali (+0,2%) sia in termini tendenziali (+0,6%)". Nel quarto trimestre 2023 aumentano anche gli occupati in termini congiunturali, +144 mila unità a seguito della crescita dei dipendenti a tempo indeterminato (+145 mila, +0,9%) e della sostanziale stabilità dei dipendenti a termine e degli indipendenti; in calo sia il numero di disoccupati (-36 mila, -1,8% in tre mesi) sia quello degli inattivi di 15-64 anni (-102 mila, -0,8%). Sale così il tasso di occupazione che si attesta al 61,9% (+0,4 punti), quello di disoccupazione scende al 7,4% (-0,2 punti) e il tasso di inattività 15-64 anni cala al 33,1% (-0,3 punti).

LA TENDENZA VIENE incrinata però se si prendono i dati provvisori del mese di gennaio 2024 in cui, rispetto al mese precedente, si osserva la diminuzione degli occupati (-34 mila, -0,1%) e del relativo tasso (-0,1 punti) che si associa alla stabilità del tasso di disoccupazione e alla crescita del tasso

di inattività 15-64 anni (+0,2 punti).

Un andamento che potrebbe risentire per l'anno in corso delle prospettive non esaltanti riguardo a crescita del Pil e produzione industriale. La Commissione europea ha infatti rivisto a febbraio la crescita del Pil per l'Italia dallo 0,9 allo 0,7% e proprio nei giorni scorsi **Federmeccanica** ha reso noti i dati sulla produzione industriale che nel quarto trimestre 2023 è scesa dell'1% rispetto al 2022 (lo stesso trimestre in cui si registra, in-

Propaganda Il trend risente già delle prospettive economiche negative

vece, un aumento dell'occupazione) che si aggiunge a quelli del 2% registrati nei due trimestri precedenti.

Questo raffronto consente di valutare meglio i dati dell'occupazione italiana che da tempo, ormai, sommano un aumento degli occupati contestuale alla stagnazione produttiva e a timidi aumenti del Pil. Problema che incrocia anche l'aumento delle ore lavorate che resta il criterio più corretto per valutare l'occupazione che non invece il semplice numero delle "te-

ste". Ponendo, infatti, a 100 l'indice di ore lavorate nel 2015, nel 2023 questo arriva ancora solo al 99,5 nonostante il grande balzo economico del dopo-Covid. Stessa cosa per il Pil che, fatto 100 nel 2007, l'anno precedente la grande crisi finanziaria globale è ancora fermo a 99,6. Senza contare che il tasso di attività in crescita registra un calo demografico importante (per cui alla diminuzione del denominatore corrisponde una crescita automatica del tasso complessivo).

Il problema del rapporto tra occupazione e Pil è più serio di quanto non dicono le dichiarazioni esultanti del governo - la ministra Calderone dice: "Andiamo avanti sulla strada giusta" - perché la sostituzione di lavoro ad alta produttività, ad esempio nella manifattura, con lavoro nei servizi a basso valore aggiunto, spiega la stagnazione del Pil. Si consideri poi la ormai naturale tendenza alla crescita progressiva, anche se non registrata ogni mese o trimestre, del lavoro a tempo che ormai coinvolge circa 3,6 milioni di persone e, secondo quanto registra l'Istat, l'invecchiamento della forza lavoro che vede gli over 50 al lavoro passare da 4,8 milioni a 9,4 con una crescita di 4,5 milioni; gli occupati tra i 15 e i 34 anni scendono invece da 7,6 a 5,3 milioni. Un effetto indiretto della riforma Fornero.

SAL. CAN.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



125230

Focus

Esportazioni in crescita nel 2023

Secondo l'indagine congiunturale di **Federmeccanica**, nel 2023 fra le attività della metalmeccanica-meccatronica calano soprattutto le fabbricazioni della metallurgia (-5,3%), dei prodotti in metallo (-3,7%) e di macchine e apparecchi elettrici (-3%), mentre hanno registrato un calo minore le macchine e apparecchi meccanici (-0,7%). Bene invece per la produzione di "altri mezzi di trasporto" (+10,9%) e di autoveicoli e rimorchi (+5,5%), mentre quella di computer, radio TV, strumenti medicali e di precisione, pur in crescita, ha messo a segno un modesto +0,4%. «La frenata del commercio mondiale - spiega **Federmeccanica** - ha avuto riflessi negativi».

Nel 2023 sul 2022 le esportazioni metalmeccaniche segnano un +2,7% (in forte discesa dal +14,5% del 2022), mentre le importazioni hanno segnato un modesto +0,7%. In costante calo le vendite all'estero fino a diventare negative nel quarto trimestre 2023 (-1,1%). M.DEL

contrazione. Anche le ipotesi per i primi sei mesi del 2024 si confermano prevalentemente orientate al mantenimento, accompagnate da una maggiore diffusione delle attese di aumento rispetto a quelle di riduzione».

Carenza di tecnici

Un quadro, quello locale, che si inserisce come parte integrante di un contesto generale che rimane difficile: «Il rallentamento dell'economia italiana oltre che a livello mondiale - conclude Riva - non ha certamente reso favorevole il contesto nel quale operano le nostre imprese, assieme ai prezzi delle materie prime, alle anomalie delle catene di approvvigionamento e ai costi dell'accesso al credito. Tuttavia, ed è l'elemento positivo, i livelli occupazionali non arretrano a conferma del buono stato di salute del sistema produttivo locale. Al contrario, la nota dolente è l'irrisolta divergenza fra domanda e offerta di competenze che perdura, nonostante l'impegno nello stimolare un maggior dialogo fra giovani e mondo delle aziende, rendendo difficile rafforzare gli organici con nuovi ingressi».

©RI/PRODUZIONI RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



125230

Frena la meccanica Cala la produzione non l'occupazione

L'indagine. Nel secondo semestre dello scorso anno si è registrata una flessione del 6,4% dei fatturati. Indicatori attesi in miglioramento a inizio 2024

MARIA G. DELLA VECCHIA

La metalmeccanica rallenta sia a livello nazionale sia sui territori di Lecco e Sondrio, come mostra l'ultima indagine congiunturale di **Federmeccanica** che analizza i dati 2023 rispetto al 2022 e come confermano i dati locali per le due province dove tuttavia, seppure a fronte di una flessione della produzione, l'occupazione sembra tenere.

L'aggiornamento sul secon-

do semestre è illustrato in sintesi dal commento di Giacomo Riva, presidente della categoria merceologica Metalmeccanica di Confindustria Lecco e Sondrio: «Secondo i dati rilevati dal nostro Centro Studi ci troviamo di fronte ad una situazione nel suo complesso eterogenea dove, dopo un 2022 brillante e un primo semestre 2023 con un ulteriore incremento degli indicatori, il settore metalmeccanico nel secondo semestre dello scorso anno ha fatto emergere una decelerazione dei maggiori indicatori».

Un quadro eterogeneo che emerge anche a livello nazionale visto che **Federmeccanica** sottolinea come quello metalmeccanico sia un settore con profonde differenze «sia per l'inclusione di una vasta gamma di attività produttive molto differenziate tra loro, sia per la difformità delle dimensioni che caratterizzano le imprese metalmeccaniche», spiegano gli analisti dell'associazione.

Il secondo semestre 2023 ri-

spetto al primo, per le province di Lecco e di Sondrio, mostra come gli indicatori relativi a domanda, produzione e fatturato perdano il 6,4%. Il dato migliore su base tendenziale: nel secondo semestre del 2023 rispetto allo stesso periodo del 2022 la domanda cala del 3,8%, le vendite restano quasi stabili (-0,7%) e l'attività produttiva mantiene in sostanza i livelli (0,1%).

I primi sei mesi del 2024 promettono meglio, visto che si stima «un miglioramento degli indicatori, con variazioni che si attestano poco al di sotto dei due punti percentuali per la domanda e la produzione (+1,9%) ed in pareggio nel caso del fatturato (-0,1%)».

Significativo il dato sul tasso medio di utilizzo degli impianti di produzione che si attesta al 79,3% nel secondo semestre, in calo del 4% rispetto al primo (83,4%).

L'occupazione

«È in generale conservativa – sottolinea una nota di Confindustria Lecco e Sondrio – il quadro occupazionale: a fianco delle oltre tre realtà su cinque (62%) che indicano stabilità, il 16,1% del campione ha segnalato un'espansione e il 21,9% una



Dopo diciotto mesi di grande di crescita, a fine 2023 il rallentamento



Giacomo Riva, presidente categoria Metalmeccanici Confindustria

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

Guerre e tensioni politiche spingono in alto i costi

L'osservatorio

Due aziende su tre hanno aumentato i prezzi seppur parzialmente rispetto alle spese aggiuntive

In una produzione industriale italiana che chiude il 2023 con un calo del 2,9% rispetto all'anno precedente, la meccalmecanica-meccatronica perde lo 0,7%.

Sul settore il risultato italiano è decisamente peggiore di quello della media Ue, dove la

metalmecanica-meccatronica l'anno scorso è cresciuta dello 0,5%, col miglior risultato della Francia (+4,5%) seguita dalla Spagna (+3,8%) e dalla Germania che nonostante le difficoltà è comunque cresciuta del 2%.

Sono alcuni dati della 169ma indagine congiunturale di **Federmeccanica** diffusa martedì, dai quali emerge che il 67% delle imprese del campione in Italia «ha riscontrato un aumento dei costi di produzione e di queste il 35% non ha trasferito l'incremento sul listino prezzi,

mentre il restante 65% lo ha fatto solo in maniera parziale».

Guardando all'ultimo periodo, il quarto trimestre del 2023 vede per la metalmecanica una produzione «sostanzialmente stagnante rispetto al trimestre estivo, segnando un modesto +0,6%», mentre rispetto al quarto trimestre del 2022 il calo è dell'1%.

Federmeccanica sottolinea che «le difficoltà dell'industria metalmecanica trovano riscontro anche in andamenti

produttivi che, dalla seconda metà del 2021, oscillano intorno ad un livello di stazionarietà caratterizzato, nei mesi più recenti, da una, seppur leggera, attenuazione della dinamica produttiva. Sull'attività delle imprese persistono fattori di forte criticità primi fra tutti i conflitti in corso con tensioni geopolitiche crescenti, ripercussioni negative sulle catene di approvvigionamento, nonché costi del credito ancora elevati, rendendo così più difficile e complessa l'attività delle imprese». **M.Del.**



Aumenti riscontrati dal 67% delle aziende

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



125230

La meccanica bergamasca salvata dai mezzi di trasporto

Andamento positivo anche per i macchinari, male la metallurgia

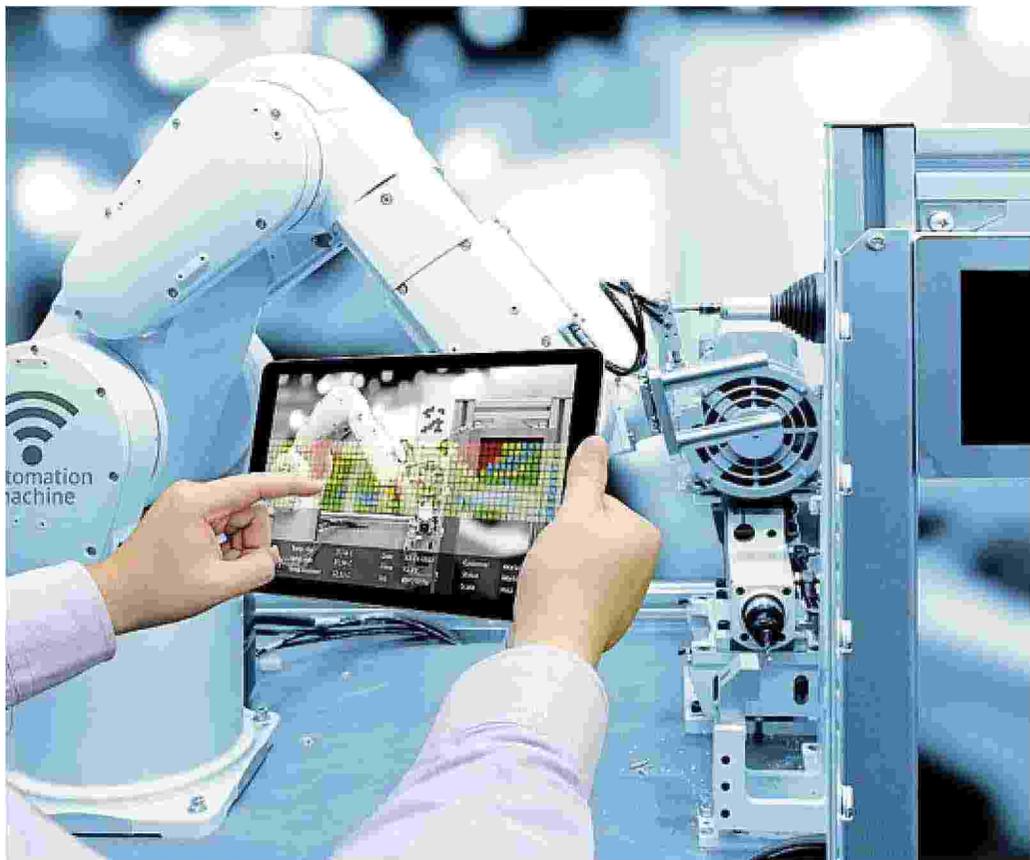
==== Ancora un andamento da «montagne russe» nel quarto trimestre 2023 nella Bergamasca sul fronte della congiuntura meccanica: positivo per meccatronica, macchinari e soprattutto mezzi di trasporto (+4,1%), in calo per il comparto metallurgico-siderurgico, secondo i dati dell'Indagine congiunturale di [Federmeccanica](#). «Il contesto d'inizio 2024 resta



Un andamento ancora «a due velocità» per la meccanica bergamasca

difficile - spiega Agostino Piccinini, presidente del Gruppo Meccatronici di Confindustria Bergamo - : pesano da un lato il ciclo negativo dell'industria tedesca, che condiziona molto la metalmeccanica orobica; dall'altro la scarsa propensione agli investimenti, collegata alla prolungata incertezza dei contesti internazionali».

A PAGINA 8



Una meccanica a due velocità in Bergamasca: bene meccatronica e trasporti, male la siderurgia

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

La meccanica si salva con la mecatronica Male la metallurgia

Congiuntura. Nel quarto trimestre 2023 in Bergamasca andamento ok pure per macchinari e mezzi di trasporto Piccinali: «L'incertezza internazionale ora ci penalizza»

==== Ancora un andamento a due velocità nel quarto trimestre 2023 in Bergamasca sul fronte della congiuntura meccanica: positivo per mecatronica e macchinari, in calo per il comparto metallurgico-siderurgico, secondo i dati dell'Indagine congiunturale di **Federmecanica**.

In particolare risultano positivi nel caso della mecatronica e dei macchinari (+0,1%) e soprattutto dei mezzi di trasporto (+4,1%), entrambi in rimbalzo dopo il risultato negativo del terzo trimestre. L'esito è in qualche modo sopra le aspettative, perché non solo evidenzia una crescita tendenziale rispetto a un periodo già favorevole come quello verificatosi alla fine del 2022, ma

scongiora anche l'ipotesi del rallentamento - o addirittura della recessione - che si paventava per l'ultima parte del 2023. Il risultato dell'ultimo trimestre concorre a definire un consuntivo annuo da considerarsi incoraggiante, visti gli scenari di complessità e incertezza straordinarie: rispetto al 2022 la meccanica è infatti cresciuta dell'1,1% e il comparto dei mezzi di trasporto del 1,7%.

Decisamente negativo, invece, il dato del comparto metallurgico/siderurgico (-8% la variazione tendenziale), che prosegue così l'andamento al ribasso che ha caratterizzato tutto il 2023 (-8,1% la variazione media annua rispetto al 2022). Si tratta di una tendenza che sconta una dinamica di assesta-

mento dopo due anni di crescita vivace e straordinaria, che comunque mantiene il comparto al disopra della situazione pre-Covid. Dando un'occhiata ai dati nazionali, la produzione resta sostanzialmente stagnante rispetto al trimestre estivo, segnando un modesto +0,6%, con una diminuzione dell'1% rispetto ai dodici mesi precedenti.

Crescita a piccoli passi

L'indagine di **Federmecanica**, tornando alle imprese bergamasche, conferma comunque un giudizio di cautela sulla fase congiunturale: per il 32% delle aziende l'attività è cresciuta, per il 38% è rimasta stabile e per il 30% si è presentata una diminuzione.

«Il contesto d'inizio 2024 resta difficile - spiega Agostino Piccinali, presidente del Gruppo Meccatronici di Confindustria Bergamo - non solo per gli andamenti differenziati tra i comparti, ma anche per il tono generale della congiuntura, in fase di stagnazione, alla quale si aggiungono due aggravanti: da un lato il ciclo negativo dell'industria tedesca, che condiziona molto la metalmeccanica orobica; dall'altro la scarsa propensione agli investimenti, collegata alla prolungata incertezza dei contesti internazionali, al ritardo nella definizione di criteri semplici e chiari sulle nuove agevolazioni 5.0 e soprattutto all'incertezza sulla riduzione del costo del denaro. Il rischio è che la nostra industria possa perdere competitività».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Agostino Piccinali

■ Pesano il ciclo negativo tedesco e il momento geopolitico grava sugli investimenti

Frena la produzione meccanica «Ora nuove sfide dall'industria 5.0»

Maurizio Primiceri nuovo presidente di settore per Confindustria Bari Bat

CARMEL PALMA

● **BARI.** Nel 2023 la produzione del settore metalmeccanico nel territorio di Bari ha subito un arresto, con una variazione vicina allo zero rispetto al 2022. La situazione del capoluogo pugliese si allinea a quella del resto d'Italia, dove la produzione metalmeccanica ha segnato un calo dello 0,7%.

Sono alcuni dei dati emersi durante l'assemblea pubblica della Sezione Meccanica Elettrica ed Elettronica di Confindustria Bari Bat, tenutasi ieri pomeriggio nello stabilimento Cmc Lift di Bari. L'incontro ha visto anche il presidente uscente Cesare De Palma (De Palma Thermofluid) cedere il suo ruolo al neo eletto Maurizio Primiceri, che guiderà la sezione nel prossimo quadriennio 2024-2028.

Pesano su questa frenata principalmente due fattori: le difficoltà di approvvigionamento e i rincari delle materie prime, causati dalle tensioni internazionali, e l'elevato costo del denaro. Il 67% delle imprese ha riscontrato un aumento dei costi di produzione, mentre il 63% ha subito una riduzione dei margini di profitto.

Ci sono invece segnali di risalita sul versante export. Le esportazioni dei mezzi di trasporto, in particolare, nel 2023 sono aumentate dell'1,6%



PRESIDENTI Confindustria Bari Bat

nell'area di Bari e del 6,8% in Puglia rispetto al 2022.

Durante l'incontro, grande attenzione è stata data anche al ruolo svolto dalla formazione nella crescita del settore. Sergio Fontana, presidente di Confindustria Bari e Bat, nel suo intervento ha sottolineato come in Puglia il placement lavorativo dei ragazzi che hanno svolto scuole professionali per la meccatronica si aggira tra il 92 e il 94%, e lo stesso dicasi per il Politecnico di Bari, che registra un tasso di occupazione del 98% a 5 anni dalla laurea.

«La promozione della meccatronica nel Mezzogiorno deve tutto alla

formazione e ai giovani» - ha dichiarato invece Daniela Vinci, vice presidente Federmeccanica. «Coloro che si affacciano sul mondo del lavoro hanno bisogno che si racconti loro cos'è l'industria, non più un luogo di alienazione ma di avanguardia».

Per Maurizio Primiceri, adesso, si aprono nuove sfide. I suoi sforzi, racconta, saranno destinati in particolare «alla produzione di nuove tecnologie per la transizione energetica, con particolare attenzione alla mobilità sostenibile e alle possibilità offerte dal Pnrr». E poi la sua visione sarà quella di «un'industria 5.0 che rimette al centro la persona e la sua cooperazione con le macchine, con un'attenzione alla parità di genere e al fare rete tra gli associati».

«Lo stato di salute del settore metalmeccanico a Bari è tutto sommato positivo» - ha dichiarato a margine dell'incontro Sergio Fontana. «Ci sono situazioni di luci e ombre, ma tutte le imprese sul nostro territorio che hanno puntato su innovazione, ricerca e internazionalizzazione hanno risultati positivi. Proprio il nuovo presidente ha un'azienda internazionale, la Primiceri srl, che riesce a creare ricchezza partendo dalla Puglia ma esportando valore in tutto il mondo, e quindi sarà un esempio positivo per tutti gli imprenditori».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



125230

Il quadro del settore metalmeccanico di Bari e BAT rappresentato durante l'assemblea pubblica degli imprenditori

Frena la produzione della meccanica ma nascono nuovi prodotti per la transizione ecologica

Passaggio di consegne alla guida della Sezione da Cesare De Palma (De Palma Thermofluid) al nuovo presidente Maurizio Primiceri (Primiceri srl), che la guiderà nel prossimo quadriennio

Nel territorio di Bari e BAT la produzione dell'industria metalmeccanica frena nel 2023, con una variazione vicina allo zero nel 2023 rispetto al 2022. La situazione del capoluogo pugliese si allinea a quella del resto d'Italia, dove la produzione metalmeccanica segna un -0,7% nel 2023 rispetto all'anno precedente. Pesano su questa frenata principalmente due fattori: le difficoltà di approvvigionamento e i rincari delle materie prime, causati dalle tensioni internazionali, e l'elevato costo del denaro. Il 67% delle imprese ha riscontrato un aumento dei costi di produzione e il 63% di imprese ha subito una riduzione dei margini di profitto. **Nonostante** ciò la metalmeccanica del capoluogo pugliese regge e mostra anche alcuni segnali positivi come la risalita delle esportazioni dei mezzi di trasporto: +1,6% nell'area di Bari e +6,8% in Puglia nel 2023

rispetto al 2022. Molto promettente è anche un altro fenomeno in corso sul territorio provinciale: la nascita di nuovi business legati alla produzione di nuove tecnologie per la transizione energetica. E' questa in sintesi la situazione del settore metalmeccanico di Bari e BAT rappresentata oggi nel corso dell'assemblea pubblica degli imprenditori della Sezione Meccanica Elettrica ed Elettronica di Confindustria Bari e BAT che è stata ospitata dall'azienda CMCLIFT nel suo stabilimento nella zona industriale di Bari e che ha visto il passaggio di consegne alla guida della Sezione da Cesare De Palma (De Palma Thermofluid) al nuovo presidente Maurizio Primiceri (Primiceri srl), che la guiderà nel prossimo quadriennio 2024-2028. "La meccanica è un settore trainante della nostra economia e il suo rallentamento non

deve essere sottovalutato. Abbiamo bisogno di una politica industriale forte. La competitività della nostra industria deve essere una assoluta priorità ad ogni livello di governo" ha dichiarato il presidente di Confindustria Bari e Bat Sergio Fontana. "Nel nostro settore stiamo assistendo ad un rallentamento della produzione, ma nello stesso tempo si stanno sviluppando nuovi investimenti nelle tecnologie necessarie alla transizione ecologica e alla produzione e stoccaggio di energie rinnovabili." - conferma il neo eletto presidente della Maurizio Primiceri Sezione Meccanica Elettrica ed Elettronica di Confindustria Bari e BAT. "Ciò che vediamo in questo momento è una sostanziale tenuta del nostro tessuto produttivo metalmeccanico, che regge anche di fronte a tante difficoltà contingenti di natura

nazionale e internazionale. Il nostro è un sistema industriale che sta investendo per cercare riposizionamenti sul mercato e per individuare nuove nicchie di produzione a grande redditività. Quello che è veramente importante è la nostra capacità di customizzare le soluzioni." ha dichiarato Cesare De Palma che è uno dei due coordinatori del Gruppo tecnico Meccanica di Confindustria Puglia. All'assemblea pubblica sono intervenuti, per discutere della situazione economica e di politiche di industriali e della ricerca: il presidente di Confindustria Bari e Bat Sergio Fontana, Daniela Vinci Vicepresidente Federmeccanica, Francesco Cupertino Magnifico Rettore del Politecnico di Bari, Gianna Elisa Berlingiero Dirigente Sviluppo Economico Regione Puglia, l'economista Federico Pirro e Manlio Guadagnuolo, già commissario ZES Adriatica.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

Il quadro del settore metalmeccanico di Bari e BAT rappresentato durante l'assemblea pubblica degli imprenditori

Frena la produzione della meccanica ma nascono nuovi prodotti per la transizione ecologica

Passaggio di consegne alla guida della Sezione da Cesare De Palma (De Palma Thermofluid) al nuovo presidente Maurizio Primiceri (Primiceri srl), che la guiderà nel prossimo quadriennio

Nel territorio di Bari e BAT la produzione dell'industria metalmeccanica frena nel 2023, con una variazione vicina allo zero nel 2023 rispetto al 2022. La situazione del capoluogo pugliese si allinea a quella del resto d'Italia, dove la produzione metalmeccanica segna un -0,7% nel 2023 rispetto all'anno precedente. Pesano su questa frenata principalmente due fattori: le difficoltà di approvvigionamento e i rincari delle materie prime, causati dalle tensioni internazionali, e l'elevato costo del denaro. Il 67% delle imprese ha riscontrato un aumento dei costi di produzione e il 63% di imprese ha subito una riduzione dei margini di profitto. Nonostante ciò la metalmeccanica del capoluogo pugliese regge e mostra anche alcuni segnali positivi come la risalita delle esportazioni dei mezzi di trasporto: +1,6% nell'area di Bari e +6,8% in Puglia nel 2023

rispetto al 2022. Molto promettente è anche un altro fenomeno in corso sul territorio provinciale: la nascita di nuovi business legati alla produzione di nuove tecnologie per la transizione energetica.

E' questa in sintesi la situazione del settore metalmeccanico di Bari e BAT rappresentata oggi nel corso dell'assemblea pubblica degli imprenditori della Sezione Meccanica Elettrica ed Elettronica di Confindustria Bari e BAT che è stata ospitata dall'azienda CMCLIFT nel suo stabilimento nella zona industriale di Bari e che ha visto il passaggio di consegne alla guida della Sezione da Cesare De Palma (De Palma Thermofluid) al nuovo presidente Maurizio Primiceri (Primiceri srl), che la guiderà nel prossimo quadriennio 2024-2028.

"La meccanica è un settore trainante della nostra economia e il suo rallentamento non

deve essere sottovalutato. Abbiamo bisogno di una politica industriale forte. La competitività della nostra industria deve essere una assoluta priorità ad ogni livello di governo" ha dichiarato il presidente di Confindustria Bari e Bat Sergio Fontana.

"Nel nostro settore stiamo assistendo ad un rallentamento della produzione, ma nello stesso tempo si stanno sviluppando nuovi investimenti nelle tecnologie necessarie alla transizione ecologica e alla produzione e stoccaggio di energie rinnovabili." - conferma il neo eletto presidente della Maurizio Primiceri Sezione Meccanica Elettrica ed Elettronica di Confindustria Bari e BAT.

"Ciò che vediamo in questo momento è una sostanziale tenuta del nostro tessuto produttivo metalmeccanico, che regge anche di fronte a tante difficoltà contingenti di natura

nazionale e internazionale. Il nostro è un sistema industriale che sta investendo per cercare riposizionamenti sul mercato e per individuare nuove nicchie di produzione a grande redditività. Quello che è veramente importante è la nostra capacità di customizzare le soluzioni." ha dichiarato Cesare De Palma che è uno dei due coordinatori del Gruppo tecnico Meccanica di Confindustria Puglia.

All'assemblea pubblica sono intervenuti, per discutere della situazione economica e di politiche di industriali e della ricerca: il presidente di Confindustria Bari e Bat Sergio Fontana, Daniela Vinci Vicepresidente Federmeccanica, Francesco Cupertino Magnifico Rettore del Politecnico di Bari, Gianna Elisa Berlingiero Dirigente Sviluppo Economico Regione Puglia, l'economista Federico Pirro e Manlio Guadagnuolo, già commissario ZES Adriatica.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

A livello nazionale **Federmeccanica** nel 2023 ha registrato una diminuzione dei volumi, a Lecco e Sondrio l'andamento è altalenante

Metalmeccanica, l'occupazione tiene

Il presidente Riva: «Il contesto non è favorevole, ma si conferma il buono stato di salute del nostro sistema produttivo»

SONDRIO (ces) L'industria metalmeccanica-meccatronica italiana evidenzia, nel 2023, rispetto al 2022, una diminuzione dei volumi di produzione di settore. Lo rivela **Federmeccanica** che nei giorni scorsi ha diffuso l'indagine congiunturale nazionale.

Le dinamiche produttive sono state disomogenee nei diversi comparti e questo anche perché il metalmeccanico è un settore fortemente eterogeneo sia per l'inclusione di una vasta gamma di attività produttive molto differenziate tra loro, sia per la difformità delle dimensioni che caratterizzano le imprese metalmeccaniche.

Nel 2023 sono diminuite in particolar modo le attività della Metallurgia (-5,3% rispetto all'anno precedente), le produzioni di Prodotti in metallo (-3,7%) e di Macchine e apparecchi elettrici (-3%); in leggera flessione il comparto delle Macchine e apparecchi meccanici (-0,7%). Sono, invece, aumentate le fabbricazioni di Altri mezzi di trasporto (+10,9%) e di Autoveicoli e rimorchi (+5,5%), mentre quella di Computer, radio TV, strumenti medicali e di precisione, pur in crescita, ha messo a segno un modesto

+0,4%.

La frenata del commercio mondiale, a causa delle crescenti tensioni globali che hanno caratterizzato il 2023, ha avuto riflessi negativi sugli scambi internazionali del nostro Paese. Nel 2023, infatti, le esportazioni metalmeccaniche, nel confronto con l'anno precedente, sono cresciute del 2,7% (in forte discesa dal +14,5% registrato nel 2022), mentre le importazioni hanno segnato un modesto +0,7%. Il rallentamento dell'export è stato ben evidenziato dalla dinamica discendente delle vendite all'estero che sono costantemente diminuite nei singoli trimestri fino a diventare negative nel quarto trimestre 2023 (-1,1%).

«Per quanto riguarda il territorio di Lecco e Sondrio, secondo i dati rilevati dal nostro Centro Studi ci troviamo di fronte ad una situazione nel suo complesso eterogenea dove, dopo un 2022 brillante e un primo semestre 2023 con un ulteriore incremento degli indicatori, il settore metalmeccanico nel secondo semestre dello scorso anno ha fatto emergere una decelerazione dei maggiori indicatori - evidenzia il presidente della Categoria Merceologica Metal-

meccanico di Confindustria Lecco e Sondrio, **Giacomo Riva** - Il rallentamento dell'economia italiana oltre che a livello mondiale non ha reso favorevole il contesto nel quale operano le nostre imprese, assieme ai prezzi delle materie prime, alle anomalie delle catene di approvvigionamento e ai costi dell'accesso al credito. Tuttavia, ed è l'elemento positivo, i livelli occupazionali non arretrano a conferma del buono stato di salute del sistema produttivo locale. Al contrario, la nota dolente è l'irrisolta divergenza fra domanda e offerta di competenze che perdura, nonostante l'impegno nello stimolare un maggior dialogo fra giovani e mondo delle aziende, rendendo difficile rafforzare gli organici con nuovi ingressi».

Nel secondo semestre 2023, il Centro Studi di Confindustria Lecco e Sondrio evidenzia, per il settore metalmeccanico delle due province, una generale diminuzione che interessa in modo particolare il versante congiunturale, dove gli indicatori associati a domanda, attività produttiva e fatturato rallentano in media di quasi sei punti e mezzo percentuali (-6,4%).

La performance tendenziale è differenziata e mostra una contrazione di circa quattro punti percentuali (-3,8%) per la domanda, una lieve diminuzione per le vendite (-0,7%) e conservazione per l'attività produttiva (0,1%).

Le realtà del campione prevedono un miglioramento degli indicatori per i primi sei mesi del 2024, con variazioni che si attestano poco al di sotto dei due punti percentuali per la domanda e la produzione (+1,9%) ed in pareggio nel caso del fatturato (-0,1%).

Il tasso medio di utilizzo degli impianti di produzione si attesta al 79,3% tra luglio e dicembre 2023, in diminuzione di circa quattro punti percentuali rispetto alla quota registrata per i primi sei mesi dell'anno (83,4%).

È in generale conservativa il quadro occupazionale: a fianco delle oltre tre realtà su cinque (62%) che indicano stabilità, il 16,1% del campione ha segnalato un'espansione e il 21,9% una contrazione. Anche le ipotesi per i primi sei mesi del 2024 si confermano prevalentemente orientate al mantenimento, accompagnate da una maggiore diffusione delle attese di aumento rispetto a quelle di riduzione.



Giacomo Riva, presidente della Categoria Merceologica Metalmeccanica di Confindustria Lecco e Sondrio



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230



L'INDAGINE A livello nazionale Federmeccanica nel 2023 ha registrato una diminuzione dei volumi

Metalmeccanica, l'occupazione tiene

Riva: «Il contesto non è favorevole, ma si conferma il buono stato di salute del nostro sistema produttivo»

LECCO (ces) L'industria metalmeccanica-meccatronica italiana che evidenzia, nel 2023 rispetto al 2022, una diminuzione dei volumi di produzione di settore. Lo rileva **Federmeccanica** che nei giorni scorsi ha diffuso l'indagine congiunturale nazionale. Le dinamiche produttive sono state disomogenee nei diversi comparti e questo anche perché il metalmeccanico è un settore fortemente eterogeneo sia per l'inclusione di una vasta gamma di attività produttive molto differenziate tra loro, sia per la difformità delle dimensioni che caratterizzano le imprese metalmeccaniche.

Nel 2023 sono diminuite in particolare le attività della Metallurgia (-5,3% rispetto all'anno precedente), le produzioni di Prodotti in metallo (-3,7%) e di Macchine e apparecchi elettrici (-3%); in leggera flessione il comparto delle Macchine e apparecchi meccanici (-0,7%). Sono, invece, aumentate le fabbricazioni di Altri mezzi di trasporto (+10,9%) e di Autoveicoli e rimorchi (+5,5%), mentre quella di Computer, radio TV, strumenti medicali e di precisione, pur in crescita, ha messo a segno un modesto +0,4%.

La frenata del commercio mondiale, a causa delle crescenti tensioni globali che hanno caratterizzato il 2023, ha avuto riflessi negativi sugli scambi internazionali del nostro Paese. Nel 2023, infatti, le esportazioni metalmeccaniche, nel confronto con l'anno precedente, sono cresciute del 2,7% (in forte discesa dal +14,5% registrato nel 2022),

mentre le importazioni hanno segnato un modesto +0,7%. Il rallentamento dell'export è stato ben evidenziato dalla dinamica discendente delle vendite all'estero che sono costantemente diminuite nei singoli trimestri fino a diventare negative nel quarto trimestre 2023 (-1,1%).

«Per quanto riguarda il territorio di Lecco e Sondrio, secondo i dati rilevati dal nostro Centro Studi ci troviamo di fronte ad una situazione nel suo complesso eterogenea dove, dopo un 2022 brillante e un primo semestre 2023 con un ulteriore incremento degli indicatori, il settore metalmeccanico nel secondo semestre dello scorso anno ha fatto emergere una decelerazione dei maggiori indicatori - evidenzia il Presidente della Categoria Merceologica Metalmeccanica di Confindustria Lecco e Sondrio, **Giacomo Riva** - Il rallentamento dell'economia italiana oltre che a livello mondiale non ha reso favorevole il contesto nel quale operano le nostre imprese, assieme ai prezzi delle materie prime, alle anomalie delle catene di approvvigionamento e ai costi dell'accesso al credito. Tuttavia, ed è l'elemento positivo, i livelli occupazionali non arretrano a conferma del buono stato di salute del sistema produttivo locale. Al contrario, la nota dolente è l'irrisolta divergenza fra domanda e offerta di competenze che perdura, nonostante l'impegno nello stimolare un maggior dialogo fra giovani e mondo delle aziende, rendendo difficile rafforzare gli organici con nuovi ingressi».

Nel secondo semestre 2023, il

Centro Studi di Confindustria Lecco e Sondrio evidenzia, per il settore metalmeccanico delle due province, una generale diminuzione che interessa in modo particolare il versante congiunturale, dove gli indicatori associati a domanda, attività produttiva e fatturato rallentano in media di quasi sei punti e mezzo percentuali (-6,4%).

La performance tendenziale è differenziata e mostra una contrazione di circa quattro punti percentuali (-3,8%) per la domanda, una lieve diminuzione per le vendite (-0,7%) e conservazione per l'attività produttiva (0,1%).

Le realtà del campione prevedono un miglioramento degli indicatori per i primi sei mesi del 2024, con variazioni che si attestano poco al di sotto dei due punti percentuali per la domanda e la produzione (+1,9%) ed in pareggio nel caso del fatturato (-0,1%).

Il tasso medio di utilizzo degli impianti di produzione si attesta al 79,3% tra luglio e dicembre 2023, in diminuzione di circa quattro punti percentuali rispetto alla quota registrata per i primi sei mesi dell'anno (83,4%).

È in generale conservazione il quadro occupazionale: a fianco delle oltre tre realtà su cinque (62%) che indicano stabilità, il 16,1% del campione ha segnalato un'espansione e il 21,9% una contrazione. Anche le ipotesi per i primi sei mesi del 2024 si confermano prevalentemente orientate al mantenimento, accompagnate da una maggiore diffusione delle attese di aumento rispetto a quelle di riduzione.



Giacomo Riva, presidente della Categoria Merceologica Metalmeccanica di Confindustria Lecco e Sondrio



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

#AccadeOggi

I principali avvenimenti previsti per la giornata I principali avvenimenti previsti per martedì 12 marzo

TRENTO - Palazzo della Provincia ore 11.45 La presidente del Consiglio Meloni e il governatore del Trentino Fugatti firmano l'Accordo per Fondo sviluppo e coesione 2021-2027, con il ministro Fitto

BOLZANO - Noi Techpark ore 15.45 Visita della presidente Consiglio Meloni e del ministro Fitto.

La premier e il presidente della Provincia Kompatscher firmano l'Accordo sul Fondo per lo sviluppo e la coesione 2021-2027

ROMA - Palazzo Chigi, Sala stampa ore 11.30 Conferenza stampa presentazione Piano nazionale prevenzione contro l'uso improprio di Fentanyl e altri oppioidi sintetici, con il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Mantovano, i ministri Schillaci e Valditara

ROMA - Camera, Aula ore 12.00 Mozioni su iniziative rilancio settore automotive; dl ex Ilva

ROMA - Senato, Giunta autorizzazioni ore 13.00 Domanda autorizzazione sequestro corrispondenza riferibile a Renzi

ROMA - Senato ore 14.30 Conferenza dei capigruppo

ROMA - Senato, Sala Zuccari ore 15.00 Pd, presentazione proposta di legge sui disturbi alimentari, con Schlein, Zambito, Zampa e Sarzanini

ROMA - Commissione bicamerale Antimafia ore 11.00 Audizione di Santagata, Chief Public Affairs & Security Office del gruppo Tim

ROMA - Istat, esportazioni delle Regioni italiane (1 dic.2023); andamento economia italiana (1 feb.2024)

ROMA - Inps, Osservatorio Assegno Unico Universale - Appendice statistica, Marzo 2022-Gennaio 2024

MILANO - Generali, diffusione dei conti

ROMA - Caltagirone, Cda approvazione progetto bilancio al 31/12/2023

NEW YORK - Usa, inflazione di febbraio

ROMA - Centro Congressi La Nuvola ore 10.00 Assemblea Generale Unindustria, con il ministro Urso, Rocca, Gualtieri e Bonomi

ROMA - Palazzo Piacentini ore 15.00 Presentazione relazione "Impresa Italia verso il G7", con il ministro Urso, Fortis e Marcegaglia

ROMA - Corsie Sistine di Santo Spirito in Sassia ore 9.00 Il Dipartimento per la Trasformazione Digitale della Presidenza del Consiglio dei ministri e AgID presentano l'evento "L'Intelligenza Artificiale per l'Italia"

ROMA - Camera ore 10.00 Presentazione della ricerca 'Oltre le Generazioni', su fenomeno 4 generazioni attualmente al lavoro in Italia, realizzato dal Centro Studi Valore D

ROMA - Hotel Nazionale, piazza Montecitorio ore 11.00 **Federmeccanica**, presentazione 169/ma Indagine Congiunturale

ROMA - Via Civiltà delle Macchine ore 11.00 Presentazione Piano Industriale di Leonardo

MILANO - Fondazione G.Feltrinelli ore 12.00 A2A, presentazione Piano Strategico 2024-2035, con Mazzoncini

ROMA - Sala "Bruno Buozzi" ore 15.00 Uil, confronto "Prendete posizione" su premierato, con il ministro Casellati, e il Segretario generale Uil, Bombardieri

ROMA - Sala Auditorium Eventi Fontana di Trevi ore 11.30 Confronto presidente nazionale Cia-Agricoltori Italiani, Fini e il ministro Lollobrigida, in occasione Conferenza organizzativa Cia, su 'L'agricoltura italiana tra emergenze e nuove sfide, sia a livello nazionale che europeo'

STRASBURGO - La presidente della Commissione europea Ursula von Der Leyen partecipa al dibattito in plenaria del Pe in preparazione riunione Consiglio europeo 21-22 marzo

ATLANTA (Usa) - Primarie democratiche in Georgia per le presidenziali americane

MOSCA - Il ministro Sergei Lavrov incontra gli inviati degli Stati membri della Celac

WASHINGTON - Il presidente Joe Biden ospita il premier polacco Donald Tusk e il presidente Andrzej Duda

PARIGI - Dibattito sull'Ucraina all'Assemblea nazionale

OSLO - Processo a Zaniar Matapour, accusato della sparatoria mortale del 2022 durante l'Oslo Pride March

BRUXELLES - Riunione dei ministri delle Finanze Ue (Ecofin)

LONDRA - Argomenti finali causa su paternità bitcoin tra Craig Wright e la Ong Crypto Open Patent Alliance

VIENNA - Rapporto mensile dell'Opec

BERLINO - Il Cancelliere Olaf Scholz ospita il presidente delle Filippine Ferdinand Marcos

WASHINGTON - Robert Hur testimonia davanti alla Camera su indagine gestione documenti contro il presidente Joe Biden

NEW YORK - Riunione del Consiglio di Sicurezza Onu sui rapporti tra Onu e Ue

TOKYO - Visita del capo dell'Aiea Rafael Grossi

PRAGA - Conferenza sulla sicurezza, a cui partecipa Bill Clinton

ROMA - Auditorium Cosimo Piccinno ore 9.30 Giornata Nazionale di educazione e prevenzione contro la violenza nei confronti degli operatori sanitari e socio-sanitari, con il ministro Schillaci

TERAMO - Aula Magna Benedetto Croce ore 11.00 Apertura ufficiale Anno Accademico 2023/2024 Università degli Studi di Teramo, con il ministro Pichetto Fratin

MILANO - Arca via Rimini 38 ore 9.30 Legambiente, presentazione dossier 'Neve diversa 2024. Il turismo della neve nelle montagne senza neve'

ROMA - Enit firma protocollo intesa con la Rete Città medievali italiane, con il Consigliere Enit Pappalardo, il Consigliere Regione Lazio Sabatini, il Consigliere Regione Umbria Pace e una delegazione di Amministrazioni comunali aderenti rete.

ROMA - Sala degli Atti Parlamentari, Biblioteca Senato ore 11.00 Presentazione ricerca "Il Buddhismo in Italia-Una ricerca sull'Unione Buddista italiana" dell'Unione Buddista in collaborazione con le università di Torino e Padova

ROMA - Mic, Sala Spadolini, ore 11.00 Presentazione concerti anfiteatro Pompei "Pompei e' arte",



con il ministro Sangiuliano ROMA - Rai, Sala Sergio Zavoli ore 11.00 Conferenza stampa 32ma edizione Giornate Fai di Primavera (23-24 marzo), con Soldi e Magnifico ROMA - Sala Ospiti, Auditorium Parco della Musica Ennio Morricone ore 11.30 Conferenza stampa su XV edizione Festa del libro e della Lettura 'Libri Come', con assessore Cultura Roma Gotor MONACO DI BAVIERA - Stadio Olimpico Lluís Companys ore 21.00 Champions League, Barcellona-Napoli, ritorno ottavi MADRID - Stadio Metropolitan ore 21.00 Champions League, Atletico Madrid-Inter, ritorno ottavi TORINO - P.za Castello, palazzo Madama ore 13.00 Tennis, conferenza stampa "Nitto Atp Finals 2023 - I numeri del successo", con Binaghi, Cirio, Lo Russo e Paschina Riproduzione riservata © Copyright ANSA

Economia e finanza: gli avvenimenti di MARTEDI' 12 marzo

FINANZA - Milano: convegno di presentazione del decimo Report italiano sui Minibond 2023, redatto dalla School of Management del Politecnico di Milano. Ore 9,30. Via Lambruschini, 4. - Roma: evento di presentazione del Piano Industriale di Leonardo. Ore 10,00. Via Civiltà delle Macchine. - Milano: conferenza stampa di presentazione del Piano Strategico 2024-2035 di A2A. Ore 12,00. Viale Pasubio, 5. - Milano: diciottesima edizione dei Morningstar Awards for Investing Excellence. Ore 18,30. Centro Congressi Fondazione Cariplo. - Roma: il Tesoro offre in asta BoT annuali per 7,5 miliardi di euro. RIUNIONI DEI CONSIGLI DI AMMINISTRAZIONE APPROVAZIONE DATI CONTABILI: Alerion, Caltagirone, De Longhi, Erg Esprinet, FinecoBank, Fnm, Gefran, Italgas, Neodecortech, Next Re Siiq, Saipem, Tod's, Toscana Aeroporti, WIIT. INCONTRI SOCIETA' QUOTATE - Conference call A2A. Ore 9,15. - Conference call Generali. Ore 10,00. - Conference call Italgas. Ore 15,00. ASSEMBLEE DEGLI AZIONISTI - Nessun appuntamento in agenda. DATI MACROECONOMICI - Cina: M2 a/a febbraio. Ore 00,00. - Cina: finanza sociale aggregata (flusso), febbraio. Ore 00,00. - Cina: nuovi prestiti bancari (flusso), febbraio. Ore 00,00. - Gran Bretagna: tasso di disoccupazione ILO, gennaio. Ore 8,00. - Gran Bretagna: retribuzioni medie, gennaio. Ore 8,00. - Germania: inflazione a/a finale, febbraio prel. Ore 8,00. - Germania: inflazione m/m finale, febbraio prel. - Italia: Istat - esportazioni delle regioni italiane, anno 2023. Ore 10,00. - Italia: Istat - nota sull'andamento dell'economia italiana, gennaio-febbraio. Ore 11,00. - Stati Uniti: inflazione a/a, febbraio. Ore 13,30. - Stati Uniti: inflazione (escluso alimentari, energia) m/m, febbraio. Ore 13,30. - Stati Uniti: inflazione (escluso alimentari, energia) a/ac, febbraio. Ore 13,20. - Stati Uniti: inflazione m/m, febbraio. Ore 13,30. ECONOMIA - Bruxelles: riunione Ecofin. Ore 9,00. - Roma: assemblea generale Unindustria. Ore 10,00. Partecipano, tra gli altri, Angelo Camilli, presidente Unindustria; Adolfo Urso, ministro delle imprese e del made in Italy; Carlo Bonomi, presidente Confindustria. Viale Asia, 25. - Roma: evento di presentazione della 169esima Indagine Congiunturale di **Federmeccanica**. Ore 11,00. Hotel Nazionale. - Verona: si apre la terza edizione di LetExpo, organizzata da ALIS, in collaborazione con Veronafi. Partecipano, tra gli altri, Matteo Salvini, vice presidente del Consiglio e ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti; Guido Crosetto, ministro della Difesa; Adolfo Urso, ministro per le Imprese e il Made in Italy; Edoardo Rixi, vice ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Presso. VeronaFiere. I lavori terminano il 15 marzo. - Trento: firma dell'Accordo per lo sviluppo e la coesione tra il Governo e la Provincia autonoma di Trento. Ore 11,50. Partecipa, tra gli altri, Giorgia Meloni, presidente del Consiglio. Palazzo della Provincia. - Milano: conferenza stampa di presentazione del primo Festival del Made in Italy, organizzata da Eccellenza Italiana. Ore 12,00. Palazzo Marino. - Milano: workshop del network C40 "International Transport Conference: Together Towards Healthy, Fair and Sustainable Mobility". Ore 12,00. Partecipa, tra gli altri, Giuseppe Sala, sindaco di Milano. Palazzo Marino. - conferenza stampa di presentazione della 20esima edizione di "Fa' la cosa giusta!", organizzata dalla casa editrice Terre di mezzo. Ore 12,00. In streaming. - Verona: nell'ambito della terza edizione di LetExpo, evento IronLev per la presentazione de primo test al mondo a levitazione magnetica su tracciato ferroviario. Ore 12,30. Presso VeronaFiere, Pad. 3. - Roma: conferenza stampa di presentazione del Piano nazionale di prevenzione contro l'uso improprio di Fentanyl e di altri oppioidi sintetici. Ore 11,30. Partecipano, tra gli altri, Alfredo Mantovano, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio; Orazio Schillaci, ministro della Salute, Giuseppe Valditara, ministro dell'Istruzione e del merito. Sala stampa, Palazzo Chigi. - Roma: nell'ambito del Forum Nazionale Sostenibilita' e Sviluppo aree industriali, sessione "Simbiosi industriale e l'impatto della sostenibilita' sui territori", promosso dalla FICEI. Ore 15,00. Partecipa, tra gli altri, Vito Grassi, vice presidente Confindustria e Presidente del Consiglio delle Rappresentanze Regionali e per le Politiche di Coesione Territoriale di Confindustria. Via di Pietra, 70. - Roma: evento di presentazione della relazione "Impresa Italia verso il G7". Ore 15,00. Partecipano, tra gli altri, Adolfo Urso, ministro delle Imprese e del Made in Italy; Emma Marcegaglia, B7 Chair Confindustria; Marco Fortis, economista e vice presidente Fondazione Edison. Palazzo Piacentini. - Bolzano: firma dell'Accordo per lo sviluppo e la coesione tra il Governo e la Provincia autonoma di Bolzano. Ore 15,45. Partecipa, tra gli altri, Giorgia Meloni, presidente del Consiglio. Presso NOI Techpark. - Roma: evento "L'Intelligenza Artificiale per l'Italia", organizzato dalla Presidenza del Consiglio dei ministri e Agenzia per l'Italia Digitale. Ore 16,15. Partecipa, tra gli altri, Emma Marcegaglia, B7 Chair Confindustria. Borgo Santo Spirito, 1. - Berlino: terzo appuntamento internazionale del Festival dell'Economia di Trento "Prospettive per il Mercato Unico Europeo nel commercio globale: asset strategici delle economie tedesca e italiana", organizzato dal Gruppo 24 ORE in collaborazione con l'Ambasciata d'Italia in Germania e con il supporto dell'Istituto dell'Economia Tedesca. Ambasciata d'Italia in Germania. - Milano: evento "India In Italy Business Conclave - A Golden Age for Indo-Italian Business?", promosso dalla Camera di Commercio italiana in India. Ore 17,00. Piazzale Belgioioso, 2. POLITICHE E ATTIVITA'

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

PARLAMENTARI CAMERA 9,15 audizioni Alleanza Clima Lavoro, Libera e Associazione Comma2 - Lavoro e Dignita'; ReUni; Anac; Assonime; Confindustria su DI Pnrr (Bilancio) 9,30 interpellanze e interrogazioni (Aula) 10,00 audizione esperti su Ddl autonomia differenziata (Affari costituzionali) 10,00 Dlgs direttiva testo unico media (Cultura e Trasporti riunite) 10,00 audizioni Consiglio forense e Aiga; esperti; Consiglio notariato; associazioni commercialisti e contabili su Ddl responsabilita' collegio sindacale (Giustizia) 10,15 audizioni Anpci e Uncem; associazioni consumatori; Vincenzo Visco Comandini su Dpcm Poste (Trasporti) 11,00 audizioni esperti; Associazione italiana editori su diritto d'autore e AI(Cultura) 11,30 audizione Iginio Straffi, presidente Colorado Film, su impatto digitalizzazione (Cultura) 11,30 Ddl delega filiere qualita' (Agricoltura) 12,00 DI automotive; DI ex Ilva (Aula) 13,40 audizione Irene Priolo, vicepresidente Regione Emilia-Romagna, su ricostruzione post-alluvione maggio 2023 (Ambiente e Lavori pubblici) 13,45 Ddl terzo settore (Affari sociali) 13,45 Ddl fauna selvatica (Agricoltura) 14,00 Ddl conflitto interessi (Affari costituzionali) 14,00 audizione direttore Agenzia dogane, Roberto Alesse, su evasione Iva e accise carburanti (Finanze) 14,00 audizione Slc-Cgil, Slp-Cisl, UilPoste, Confsal Comunicazioni, Failp-Cisal e Fnc-Ugl Comunicazioni su Dpcm Poste (Trasporti) 14,05 audizione commissario straordinario scarsita' idrica, Nicola Dell'Acqua(Ambiente e Lavori pubblici) 14,30 Ddl inserimento lavoro vittime violenza genere (ristretto Lavoro) SENATO 11,30 e 14,30 Ddl premierato (Affari Costituzionali) 13,00 Audizione di DTT S.C.arl. su energia da fusione nucleare (Ambiente) 13,30 DI G7 e DI Milano Cortina (Ambiente) 14,00 Dlgs testo unico servizi media audiovisivi (Ambiente) 14,15 Dpcm Poste (Ambiente) 14,30 Audizioni su uso IA nel settore della giustizia (Giustizia) 14,30 Dlgs persone anziane (Bilancio) 14,30 Ddl consumo suolo, Ddl quadro aree protette, Ddl rigenerazione urbana (Ambiente) 14,30 Audizione Anfia su automotive (Industria) 14,30 Audizione Centro studi e ricerche Itinerari previdenziali su previdenza e assistenza sanitaria integrative (Affari Sociali) 15,00 Affare assegnato su politica fiscale e attivita' Agenzie fiscali 2024-2026 (Finanze) 15,00 Dlgs disabilita' (Affari Sociali) 15,30 Ddl missioni internazionali (Esteri) 15,30 Ddl agevolazioni fiscali start up (Finanze) 16,00 Dpcm Poste (Finanze) 16,30 DI G7 (Aula) 20,00 DI elezioni (Affari Costituzionali) ORGANISMI MONOCAMERALI 11,00 audizione ministro Pari opportunita', Eugenia Maria Roccella (Periferie) ORGANISMI BICAMERALI 11,00 audizione Eugenio Santagata, Chief public affairs & security office Tim (Antimafia). Red- (RADIOCOR) 11-03-24 19:25:18 (0646) 5 NNNN Tag

Gruppo fiori - manchette

siderweb

LA COMMUNITY DELL'ACCIAIO

comsteel right

NEWS

PREZZI

MERCATI

BILANCI

SIDERWEB AZIENDE

EVENTI

SHOP

ABBONAMENTI



SCOPRI SIDERWEB

PROVA GRATUITA

RICERCA



ACCEDI A SIDERWEB



AGENDA

siderweb

ARTICOLI SIMILI

28 febbraio 2024

ADI, L'INDOTTO CHIEDE GARANZIE AL MINISTRO URSO

Appello accorato delle aziende locali al titolare del Mimit nell'incontro di ieri in Prefettura a Taranto

di Gianmario Leone

22 febbraio 2024

SALZGITTER E OCTOPUS ENERGY INSIEME PER L'ACCIAIO GREEN

Firmato un accordo per la fornitura di energia solare a Salzgitter Flachstahl

di Federico Fusca

21 febbraio 2024

L'ITALIA ACCELERA SU ENERGIA E RINNOVABILI: 17,1 MILIARDI NEL 2023

Crescono del 20% gli investimenti rispetto al 2022, ma entro il 2030 i numeri dovranno raddoppiare

di Redazione siderweb

2 febbraio 2024

SIDERWEB TG: OCCHI SU PIOMBINO

Le principali notizie della settimana per l'acciaio

di Elisa Bonomelli

25 gennaio 2024

JSW STEEL, UTILE NETTO OLTRE I 271 MILIONI DI EURO NEL Q3

Positivo il penultimo trimestre dell'anno fiscale. Bene anche Piombino con 16,7 milioni di euro di Ebitda

Home / News / Agenda: fiere e convegni

Agenda: fiere e convegni

Gli appuntamenti principali per l'acciaio in questa settimana

11 marzo 2024

Translated by DeepL



ITA

EN

FR

Nuova settimana, nuovo appuntamento con l'agenda di siderweb.

Lunedì 11 marzo

Oggi a Taranto e in programma la protesta dei lavoratori della **Semat**, che dovrebbero bloccare il cantiere della Taranto-Avetrana.

A Genova si apre la **Clia cruise week Europe**.

Alle 18:00 **Eurogroup Laminations** presenta agli analisti il **preconsuntivo del proprio bilancio**.

Martedì 12 marzo

E in calendario un'udienza al Tribunale fallimentare di Milano sulla richiesta di **dichiarazione di insolvenza delle altre quattro società del gruppo Acciaierie d'Italia** (Adl Tubiforma, Adl Energia, Adl Servizi Marittimi e Adl Socova).

Federmeccanica presenta la **169^ indagine congiunturale**, alle 11:00 all'Hotel Nazionale in Piazza Monte Citorio a Roma.

A Verona si apre **LETExpo**, la fiera dedicata alla logistica sostenibile, alla terza edizione, organizzata da ALIS con Veronafiore.

A Roma si tiene l'assemblea generale di **Unindustria**.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

L'Istat pubblica la propria nota di aggiornamento dell'economia italiana aggiornata a gennaio-febbraio.

Saipem presenta il bilancio consolidato e il progetto di bilancio per l'esercizio al 31 dicembre 2023.

Mercoledì 13 marzo

Nuovo appuntamento con **siderweb on air** alle 11:00, in diretta su zoom. Questa volta si parlerà del futuro del polo siderurgico di Piombino, con ospiti in studio e in collegamento. [Clicca qui per iscriverti.](#)

È stata fissata l'udienza di merito al Tar di Lecce sul **ricorso presentato da Danieli & C. Officine Meccaniche** contro l'affidamento a Paul Worth dell'appalto per la realizzazione degli impianti di preridotto da parte di DRI d'Italia nell'area dell'ex Ilva a Taranto.

Si apre all'Oktogon di Essen la conferenza "**Zukunft Stahl 2024**", che sarà trasmessa anche in diretta streaming.

A Roma, al Salone delle Fontane, si apre "**Biogas Italy 2024**", il convegno di riferimento per il biogas e il biometano agricolo in Italia, in collaborazione con Ecomondo.

Giovedì 14 marzo

Dalle 9:30 alle 11:30 si tiene la lezione webinar del **Centro Inox** dal titolo "**Chiamali con il loro nome. Guida pratica alla nomenclatura degli acciai inox e alla corrispondenza fra le sigle.**"

Al Kilometro Rosso Bergamo Innovation District si tiene l'evento "Beyond molds: the evolution of die casting", organizzato da **voestalpine High Performance Metals Italia**. Per informazioni: Morgana Corti, PrimaKlasse, m.corti@primaklasse.com.

Alle 16:00 ha inizio l'**evento di ABS Service a Brandico (Brescia)**, dedicato ai clienti.

Iveco presenta il nuovo piano industriale 2024-2028, a Torino al Capital market day.

Venerdì 15 marzo

AIM organizza il webinar dal titolo "**Normativa nel campo dei trattamenti termici**", nell'ambito del programma di formazione FaReTra.

Per le tue segnalazioni, scrivi a redazione@siderweb.com.

Elisa Bonomelli

Cerca tutti gli articoli di Elisa Bonomelli



28 febbraio 2024

ADI, L'INDOTTO CHIEDE GARANZIE AL MINISTRO URSO

Appello accorato delle aziende locali al titolare del Mimit nell'incontro di ieri in Prefettura a Taranto

di Gianmario Leone



22 febbraio 2024

SALZGITTER E OCTOPUS ENERGY INSIEME PER L'ACCIAIO GREEN

Firmato un accordo per la fornitura di energia solare a Salzgitter Flachstahl

di Federico Fusca



21 febbraio 2024

L'ITALIA ACCELERA SU ENERGIA E RINNOVABILI: 17,1 MILIARDI NEL 2023

Crescono del 20% gli investimenti rispetto al 2022, ma entro il 2030 i numeri dovranno raddoppiare

di Davide Lorenzini

Altre News

Unicalce

MERCATI

Le ultime dal mercato

11 marzo 2024

ACCIAI SPECIALI LUNGI: EROSIONE DELLE QUOTAZIONI

La domanda stenta a risalire

Billette: domanda scarsa

8 marzo 2024

BILLETTE: DOMANDA SCARSA

Richiesta e offerta ancora lontane

8 marzo 2024

ROTTAME: PREZZI INFLUENZATI DAL TREND INTERNAZIONALE

Resta da capire, tuttavia, l'effettiva entità dei cali in Italia

Ghisa: mercato in attesa

7 marzo 2024

GHISA: MERCATO IN ATTESA

Pesa la pressione derivante dalla caduta dei prezzi del rottame internazionale

Tondo: prezzi in diminuzione

6 marzo 2024

TONDO: PREZZI IN DIMINUZIONE

A pesare sia la bassa domanda sia la discesa del rottame

Altre analisi

SPECIALI



20 dicembre 2023

Speciale 2023

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

Pubblicità

🔖 Radiocor



Morning note: l'agenda di martedì 12 marzo

12 marzo 2024

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 12 mar - - Milano: conferenza stampa di presentazione del Piano Strategico 2024-25 di A2A.

- Trieste: Generali annuncia i conti 2023, segue conference call - Milano: Italgas annuncia i conti 2023, segue conference call - Verona: si apre la terza edizione di LetExpo, organizzata da ALIS , in collaborazione con Veronafiare. Partecipano, tra gli altri, Matteo Salvini, vice presidente del Consiglio e ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti; Guido Crosetto, ministro della Difesa; Adolfo Urso, ministro per le Imprese e il Made in Italy; Edoardo Rixi, vice ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti - Bruxelles - riunione Ecofin - Roma: presentazione del Piano industriale di Leonardo.

- Roma: assemblea generale Unindustria. Partecipano: Adolfo Urso, ministro delle imprese e del made in Italy; Carlo Bonomi, presidente Confindustria.

- Roma: evento di presentazione della 169esima Indagine Congiunturale di **Federmeccanica** - Roma: evento di presentazione della relazione 'Impresa Italia verso il G7'. Partecipano: Adolfo Urso, ministro delle Imprese e del Made in Italy; Emma Marcegaglia, B7 Chair Confindustria - Roma: il Tesoro offre in asta BoT annuali per 7,5 miliardi di euro.

- Cina: M2; nuovi prestiti bancari - Gran Bretagna: tasso di disoccupazione ILO; retribuzioni - Germania: inflazione - Italia: Istat su esportazioni delle regioni italiane; Istat, nota sull'andamento dell'economia italiana.

- Stati Uniti: inflazione

(RADIOCOR) 12-03-24 07:05:00 (0004)NEWS 3 NNNN

Le ultime da Radiocor

12 marzo, 07:05

Morning note: l'agenda di martedì 12 marzo

11 marzo, 19:43

DI Pnrr: Ance, rischio depotenziamento investimenti

11 marzo, 19:22

Bari: Cdm supera dissenso di Soprintendenza e Comune su Cold Ironing al Porto

Vedi tutte →

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

Pubblicità

24

<p>I NOSTRI VIDEO</p>	<p>Intelligenza artificiale, Meloni: "Grazie a Cassa Depositi... miliardo"</p>	<p>Protesta degli agricoltori a Strasburgo, balle di fieno davanti al</p>	<p>Dossieraggio, Meloni: lavora Antimafia, poi valu... Commissione</p>
-----------------------	--	---	--

Servizio | L'indagine congiunturale

Allarme Federmeccanica: il 30% delle imprese sotto 5% di Mol, a rischio sopravvivenza

Nel complesso la produzione metalmeccanica in Italia diminuisce nel 2023 dello 0,7% rispetto al 2022 facendo meglio della produzione industriale nel complesso (-2,9%) ma peggio dei competitori in Ue

12 marzo 2024



▲ (foto Ansa)

I punti chiave

- [La produzione metalmeccanica nel 2023 cala dello 0,7%](#)
- [I settori che hanno frenato](#)
- [Gli effetti della frenata del commercio mondiale](#)
- [30% imprese sotto 5% Mol, a rischio sopravvivenza](#)

T

Le ultime di 24+

24

La lezione di Basaglia e l'attenzione per i più fragili
di Leo Nahon

Italia prima in Europa per la crescita del Pil pro capite nonostante il calo di nascite
di Marco Fortis 24

All'Aquila vota solo metà M5S e il 15% sceglie Marsilio
di Roberto D'Alimonte, Aldo Paparo 24

Loading...

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

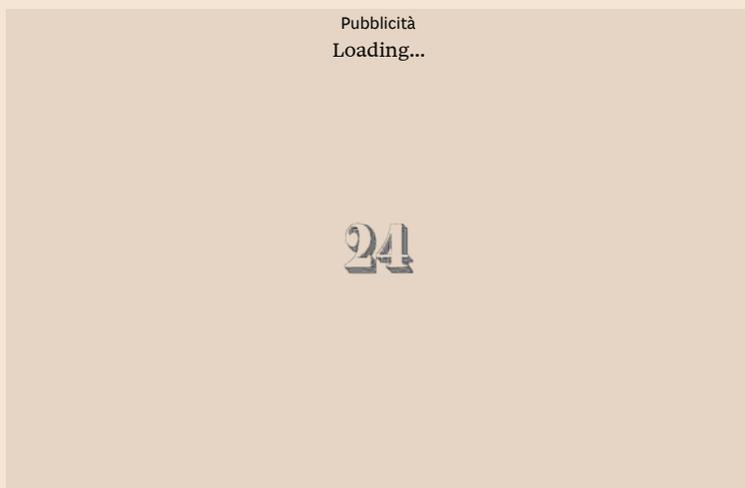
Ascolta la versione audio dell'articolo

3' di lettura



A fine 2023, la quota di imprese che ha riscontrato un aumento dei costi di produzione è stata del 67%, che sale al 68% nelle imprese che occupano fino a 200 addetti. Il 35% non ha trasferito l'incremento dei costi di produzione sul listino prezzi, il 65% lo ha fatto solo in maniera parziale con l'effetto di una generale compressione dei margini. Perciò, peggiora la condizione del tessuto metalmeccanico: la percentuale di imprese che ha subito una riduzione del Margine operativo lordo è salita al 63% (dal 61% di fine settembre).

Il quadro emerge dalla 169esima indagine congiunturale di **Federmeccanica**. Per il vice presidente **Diego Andreis** «è estremamente preoccupante trovare più del 30% delle imprese sotto il 5% di Mol, ad alto rischio di scendere sotto il livello di sopravvivenza. Da tempo chiediamo interventi strutturali sul cuneo fiscale. Noi faremo la nostra parte e non lasceremo indietro nessuno a partire dalle aziende più in difficoltà».



La produzione metalmeccanica nel 2023 cala dello 0,7%

Nel complesso la produzione metalmeccanica in Italia diminuisce nel 2023 dello 0,7% rispetto al 2022 facendo meglio della produzione industriale nel complesso (-2,9%) ma peggio dei competitori in Ue: la produzione metalmeccanica nel quarto trimestre 2023 «è aumentata di un modesto 0,6% rispetto al trimestre estivo, ma ha evidenziato un calo tendenziale

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

dell'1,0% dopo quello del 2,0% registrato nei due precedenti trimestri».

Se si guarda all'intero anno il calo dello 0,7% tendenziale in Italia si confronta con un aumento dello 0,5% medio in Ue. La produzione metalmeccanica francese è aumentata del 4,5%, quella spagnola del 3,8% e quella tedesca del 2,0%. «In Italia abbiamo un problema, ha detto il presidente di **Federmeccanica, Federico Visentin**, si chiama competitività. I conti non tornano nel bilancio complessivo della meccanica con riferimento al 2023. Gli altri Paesi europei nostri concorrenti hanno aumentato la loro produzione industriale, il nostro Paese l'ha ridotta. La competitività della nostra industria sarà la nostra assoluta priorità e lo deve essere per tutti, è in gioco il futuro di tutti noi, non solo della metalmeccanica/meccatronica».

LAB24 Campi Flegrei, così il Supervulcano minaccia Napoli
Scopri di più →

24

STRUMENTI

Comparatore di tariffe internet casa, telefonia mobile, energia, gas e pay TV
Scopri di più →

24

I settori che hanno frenato

Nel 2023, spiega **Federmeccanica** nella sua indagine, sono diminuite in particolar modo le attività della Metallurgia (-5,3% rispetto al 2022), le produzioni di Prodotti in metallo (-3,7%) e di Macchine e apparecchi elettrici (-3,0%). È in leggera flessione il comparto delle Macchine e apparecchi meccanici (-0,7%). È invece aumentata la produzione di Altri mezzi di trasporto (+10,9%) e di Autoveicoli e rimorchi (+5,5%), mentre quella di Computer, radio TV, strumenti medicali e di precisione, pur in crescita, ha messo a segno un modesto +0,4%.

Gli effetti della frenata del commercio mondiale

La frenata del commercio mondiale, a causa delle crescenti tensioni globali che hanno caratterizzato il 2023, ha avuto riflessi negativi sugli scambi internazionali del nostro paese. Nel 2023, infatti, le esportazioni metalmeccaniche sono cresciute del 2,7% sul 2022 (in forte discesa dal +14,5% registrato nel 2022 rispetto al 2021), mentre le importazioni hanno segnato un +0,7%. Le vendite all'estero sono costantemente diminuite nei singoli trimestri fino a diventare negative nel quarto trimestre 2023 (-1,1%).

Federmeccanica sottolinea inoltre che gli incrementi dell'interscambio in valore «sono stati influenzati da una crescita dei valori medi unitari». Nel quarto trimestre del 2023 il 67% delle imprese secondo l'indagine, ha riscontrato un aumento dei costi di produzione e di queste il 35% non ha trasferito l'incremento sul listino prezzi, mentre il restante 65% lo ha fatto solo in maniera parziale.

Riproduzione riservata ©

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

Sace, transizione, AI e tech spinta alla crescita dell'export

Aumentano le iniziative per adattamento climatico e transizione sostenibile e trainano le opportunità di crescita, in uno scenario dove persistono rischi politici e socio-ambientali mentre migliorano i rischi di credito, frutto del consolidamento economico e demografico di diversi Paesi da Oriente a Occidente. Sono questi sono i nuovi orizzonti di opportunità delineati da Where to Export Map 2024 di Sace. In questo contesto, le nuove tecnologie e l'AI stanno trasformando le economie garantendo aumenti di produttività, crescita e resilienza. Ci



collegiamo con Alessandro Terzulli - Capo economista di Sace. Industria metalmeccanica - mecatronica: debolezza dell'attività produttiva a fine 2023 e segnali contrastanti per le aspettative del primo trimestre 2024 Sono stati diffusi oggi i risultati della 169ª edizione dell'Indagine congiunturale di **Federmeccanica** sull'Industria Metalmeccanica Meccatronica italiana, che analizza i dati di fine 2023 e mette a fuoco le aspettative al primo trimestre 2024. La produzione industriale italiana chiude il 2023 con un -2,9% rispetto all'anno precedente. Persistono fattori di forte criticità: le tensioni geopolitiche crescenti, le ripercussioni negative sulle catene di approvvigionamento, i costi del credito ancora elevati. Ne parliamo con **Diego Andreis**, vicepresidente di **Federmeccanica**. A2A, nel piano al 2035 investimenti per 22 miliardi A2A presenta il nuovo piano strategico 2024-2035 che vede una crescita degli investimenti che raggiungono la quota di 22 miliardi di euro in 12 anni. Nel dettaglio, spiega una nota, di questi 22 miliardi, 6 saranno destinati all'economia circolare e i restanti 16 alla transizione energetica. Oltre il 70% degli investimenti previsti entro il 2030 è autorizzato o già in corso di realizzazione, inoltre, il 78% degli investimenti risulta ammissibile al regolamento Ue sulla tassonomia. Sul fronte della politica di dividendi è prevista una crescita annua di almeno il 3% nel periodo di piano. La rab reti elettriche è attesa a 3,4 miliardi di euro a fine 2035, grazie ad investimenti e all'espansione del perimetro di gestione, in crescita media annua di oltre il 10%. Inoltre l'ebitda è atteso a 2,2 miliardi al 2026 e superiore a 3,2 miliardi di euro a fine arco del piano, l'utile netto ordinario sarà pari a 0,6 miliardi nel 2026 e maggiore di 1 miliardo al 2035, mentre il rapporto pfn/ebitda è atteso inferiore a 2,8 volte in arco di piano. Ne parliamo con Renato Mazzoncini, Ad A2a. Ascolta anche

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

Sezioni Edizioni Locali Servizi **CORRIERE DELLA SERA** ABBONATI Accedi

FTSE MIB FTSE IT All Share CAC 40 **-0,1%** DAX 40 **-0,38%** FTSE 100 **+0,12%** Dow Jones **+0,12%** NASDAQ **-0,37%** Spread BTP-Bund **132,00** AEX **-1,12%**

L'Economia
Borsa

SPARMIO TASSE CONSUMI CASA LAVORO INNOVAZIONE CHIEDI ALL'ESPERTO PENSIONI GUIDE CALCOLATORI IMPRESE MODA OPINIONI PROFES

Borsa Italiana Mercati Internazionali EuroTLX Fondi Cambio Valuta

AZIONI WARRANTS OBBLIGAZIONI ETF-ETC

ULTIM'ORA

Consulta l'ultim'ora relativa alla Borsa italiana e ai mercati azionari internazionali

07:05 | 12/03/2024

Morning note: l'agenda di martedì 12 marzo

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 12 mar - - Milano: conferenza stampa di presentazione del Piano Strategico 2024-25 di A2A. - Trieste: Generali annuncia i conti 2023, segue conference call - Milano: Italgas annuncia i conti 2023, segue conference call - Verona: si apre la terza edizione di LetExpo, organizzata da ALIS, in collaborazione con Veronafi. Partecipano, tra gli altri, Matteo Salvini, vice presidente del Consiglio e ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti; Guido Crosetto, ministro della Difesa; Adolfo Urso, ministro per le Imprese e il Made in Italy; Edoardo Rixi, vice ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti - Bruxelles - riunione Ecofin - Roma: presentazione del Piano industriale di Leonardo. - Roma: assemblea generale Unindustria. Partecipano: Adolfo Urso, ministro delle imprese e del made in Italy; Carlo Bonomi, presidente Confindustria. - Roma: evento di presentazione della 169esima Indagine Congiunturale di **Federmeccanica** - Roma: evento di presentazione della relazione 'Impresa Italia verso il G7'. Partecipano: Adolfo Urso, ministro delle Imprese e del Made in Italy; Emma Marcegaglia, B7 Chair Confindustria - Roma: il Tesoro offre in asta BoT annuali per 7,5 miliardi di euro. - Cina: M2; nuovi prestiti bancari - Gran Bretagna: tasso di disoccupazione ILO; retribuzioni - Germania: inflazione - Italia: Istat su esportazioni delle regioni italiane; Istat, nota sull'andamento dell'economia italiana - Stati Uniti: inflazione (RADIOCOR) 12-03-24 07:05:00 (0004)NEWS 3 NNNN

ULTIM'ORA

07:05 | 12/03/2024
Morning note: l'agenda di martedì 12 marzo

19:43 | 11/03/2024
DI Pnrr: Ance, rischio depotenziamento investimenti

19:22 | 11/03/2024
Bari: Cdm supera dissenso di Soprintendenza e Comune su Cold

Dati ritardati. Dati forniti da **vwd group Italia** - Fonte dati: Borsa Italiana e Mercati Internazionali

LE GUIDE

Le guide per approfondire i temi più discussi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230



Sezioni Edizioni Locali Servizi **CORRIERE DELLA SERA** ABBONATI Accedi

FTSE MIB FTSE IT All Share CAC 40 **-0,1%** DAX 40 **-0,38%** FTSE 100 **+0,12%** Dow Jones **+0,12%** NASDAQ **-0,37%** Spread BTP-Bund **132,00** AEX **-1,12%**

L'Economia
Borsa

SPARMIO TASSE CONSUMI CASA LAVORO INNOVAZIONE CHIEDI ALL'ESPERTO PENSIONI GUIDE CALCOLATORI IMPRESE MODA OPINIONI PROFES

Borsa Italiana Mercati Internazionali EuroTLX Fondi Cambio Valuta

AZIONI WARRANTS OBBLIGAZIONI ETF-ETC

ULTIM'ORA

Consulta l'ultim'ora relativa alla Borsa italiana e ai mercati azionari internazionali

07:05 | 12/03/2024

Morning note: l'agenda di martedì 12 marzo

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 12 mar - - Milano: conferenza stampa di presentazione del Piano Strategico 2024-25 di A2A. - Trieste: Generali annuncia i conti 2023, segue conference call - Milano: Italgas annuncia i conti 2023, segue conference call - Verona: si apre la terza edizione di LetExpo, organizzata da ALIS, in collaborazione con Veronafi. Partecipano, tra gli altri, Matteo Salvini, vice presidente del Consiglio e ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti; Guido Crosetto, ministro della Difesa; Adolfo Urso, ministro per le Imprese e il Made in Italy; Edoardo Rixi, vice ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti - Bruxelles - riunione Ecofin - Roma: presentazione del Piano industriale di Leonardo. - Roma: assemblea generale Unindustria. Partecipano: Adolfo Urso, ministro delle imprese e del made in Italy; Carlo Bonomi, presidente Confindustria. - Roma: evento di presentazione della 169esima Indagine Congiunturale di **Federmeccanica** - Roma: evento di presentazione della relazione 'Impresa Italia verso il G7'. Partecipano: Adolfo Urso, ministro delle Imprese e del Made in Italy; Emma Marcegaglia, B7 Chair Confindustria - Roma: il Tesoro offre in asta BoT annuali per 7,5 miliardi di euro. - Cina: M2; nuovi prestiti bancari - Gran Bretagna: tasso di disoccupazione ILO; retribuzioni - Germania: inflazione - Italia: Istat su esportazioni delle regioni italiane; Istat, nota sull'andamento dell'economia italiana - Stati Uniti: inflazione (RADIOCOR) 12-03-24 07:05:00 (0004)NEWS 3 NNNN

ULTIM'ORA

07:05 | 12/03/2024

Morning note: l'agenda di martedì 12 marzo

19:43 | 11/03/2024

DI Pnrr: Ance, rischio depotenziamento investimenti

19:22 | 11/03/2024

Bari: Cdm supera dissenso di Soprintendenza e Comune su Cold

Dati ritardati. Dati forniti da **vwd group Italia** - Fonte dati: Borsa Italiana e Mercati Internazionali



LE GUIDE

Le guide per approfondire i temi più discussi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

Menu

Siti Internazionali

Abbonati



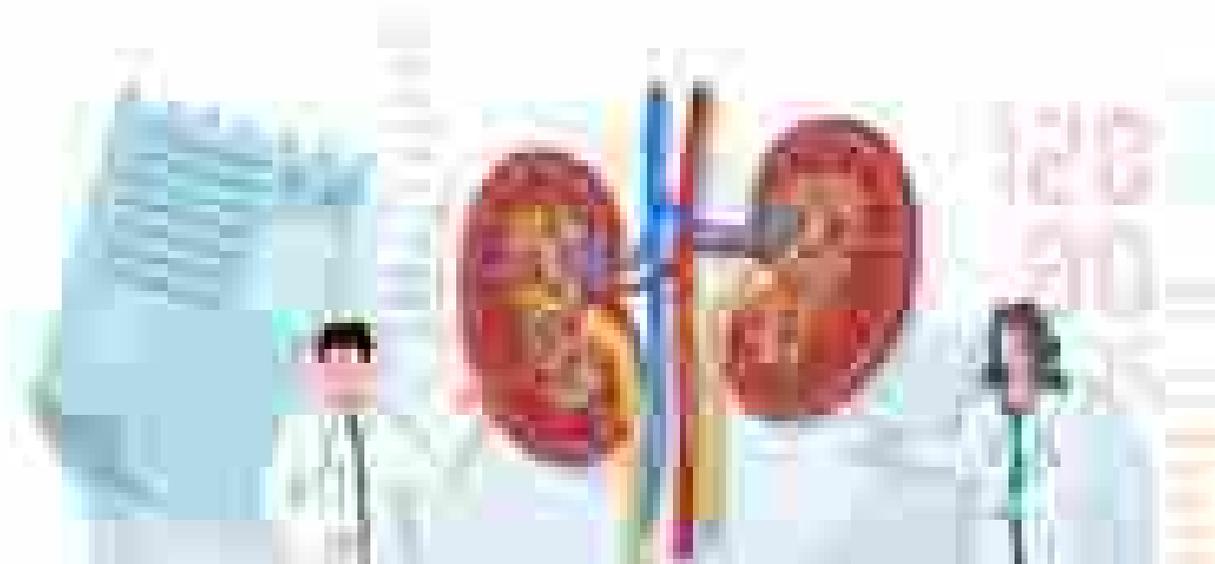
Tennis, il 12enne Luca Nardi e il sogno di battere Djokovic: 'Il mio idolo'

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

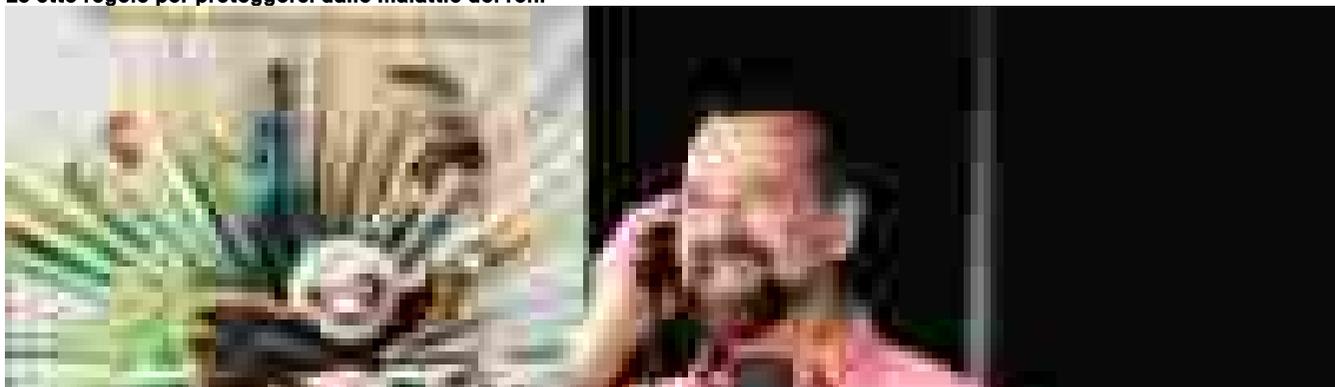
125230



Un vento stellare soffia via il gas da una culla di pianeti

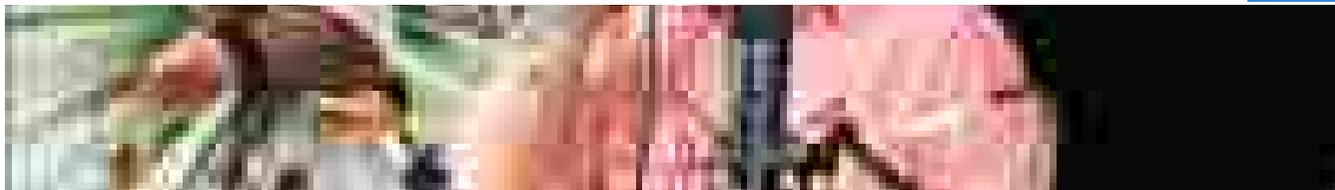


Le otto regole per proteggersi dalle malattie dei reni

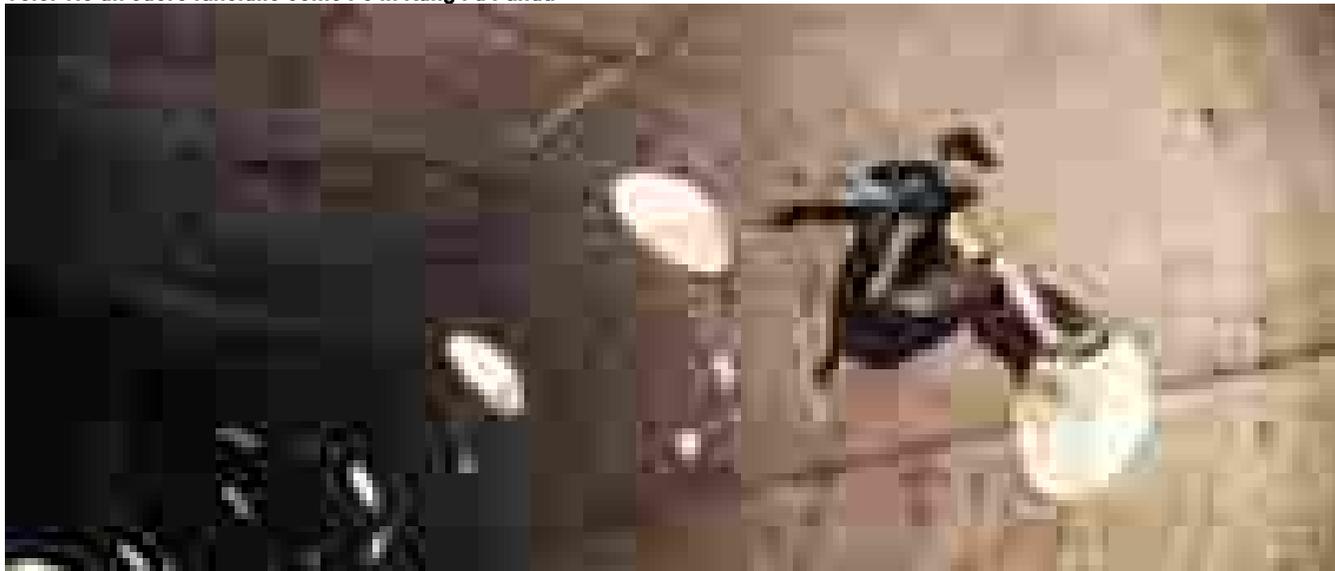


Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230



Volo: 'Ho un cuore fanciullo come Po in Kung Fu Panda'



Lo skateboard comple 40 anni in Italia, la regola? Nessuna regola

Temi caldi Regionali Gaza Zelensky Papa Nardi / **Economia**

Naviga :

Federmeccanica, -0,7% la produzione metalmeccanica nel 2023

Visentin, 'in Italia c'e' un problema di competitività'

ROMA, 12 marzo 2024, 11:50

Redazione ANSA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230



↑ - RIPRODUZIONE RISERVATA

La produzione metalmeccanica in Italia diminuisce nel 2023 dello 0,7% rispetto al 2022 facendo meglio della produzione industriale nel complesso (-2,9%) ma peggio dei competitori in Ue: secondo la 169ma indagine congiunturale di **Federmeccanica** la produzione metalmeccanica nel quarto trimestre 2023 "è aumentata di un modesto 0,6% rispetto al trimestre estivo, ma ha evidenziato un calo tendenziale dell'1,0% dopo quello del 2,0% registrato nei due precedenti trimestri". Se si guarda all'intero anno il calo dello 0,7% tendenziale in Italia si confronta con un aumento dello 0,5% medio in Ue. La produzione metalmeccanica francese è aumentata del 4,5%, quella spagnola del 3,8% e quella tedesca del 2,0%.

"In Italia abbiamo un problema, ha detto il presidente di **Federmeccanica, Federico Visentin**, si chiama competitività. I conti non tornano nel bilancio complessivo della meccanica con riferimento al 2023. Gli altri Paesi europei nostri concorrenti hanno aumentato la loro produzione industriale, il nostro Paese l'ha ridotta. La competitività della nostra industria sarà la nostra assoluta priorità e lo deve essere per tutti, è in gioco il futuro di tutti noi, non solo della metalmeccanica/meccatronica".

Riproduzione riservata © Copyright ANSA

Condividi



🕒 **Ultima ora di Economia**

11:50

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

12 marzo 2024

CHI SIAMO | LA REDAZIONE | AREA CLIENTI



Roma 8°C

asknews

🏠 POLITICA ECONOMIA ESTERI CRONACA SPORT SOCIALE CULTURA SPETTACOLO VIDEONEWS

+ALTRE SEZIONI +REGIONI



Speciali: LIBIA/SIRIA | ASIA | NUOVA EUROPA | NOMI E NOMINE | CRISI CLIMATICA | G7 ITALIA 2024



SPETTACOLO VIDEONEWS

Perfetti Sconosciuti arriva a Teatro, regia di Paolo Genovese

12 MARZO 2024

ECONOMIA

Federveccanica: gravi criticità, produzione industriale 2023 -2,9%

Indagine congiunturale: crisi geopolitica e alto costo del credito

MAR 12, 2024 Industria

info & imprese



asknews

Segui la Pagina 173.784 follower

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230



Roma, 12 mar. (askanews) – Elementi di grave criticità, dalle tensioni geopolitiche alle ripercussioni di questi eventi sia in termini di difficoltà di approvvigionamento lungo le catene di fornitura sia in termini di alto costo del credito, hanno frenato pesantemente la produzione industriale italiana nel 2023, che è calata rispetto al 2022 del 2,9%. E' quanto emerge dalla 168ma analisi congiunturale di **Federmeccanica**, presentata oggi a Roma.

“Siamo molto preoccupati della competitività delle nostre imprese e noi lavoreremo, sia al nostro interno, sia all'esterno, per difendere la competitività”, ha detto **Federico Visentin**, segnalando la difficoltà che si estende anche almeno al primo semestre di quest'anno, perché non si vedono segnali forti che facciano pensare un miglioramento, la guerra non si ferma e non vediamo neanche interventi importanti governativi o cali di tassi d'interesse”.

Il peggioramento osservato è stato riscontrato anche nelle dinamiche produttive relative al settore metalmeccanico. In particolare, la produzione nel quarto trimestre è sostanzialmente stagnante rispetto al trimestre estivo, segnando un modesto +0,6%, e ha evidenziato un calo tendenziale dell'1,0%. Le difficoltà dell'industria metalmeccanica trovano riscontro anche in andamenti produttivi che, dalla seconda metà del 2021, oscillano intorno ad un livello di stazionarietà caratterizzato, nei mesi più recenti, da una, seppur leggera, attenuazione della dinamica produttiva.

I volumi di produzione metalmeccanica nel 2023 sono mediamente diminuiti dello 0,7% rispetto al 2022. Il peggioramento è stato attenuato grazie, soprattutto, agli incrementi produttivi registrati per i comparti degli Altri mezzi di trasporti e degli Autoveicoli e rimorchi che hanno compensato i risultati negativi ottenuti nelle altre produzioni dell'aggregato metalmeccanico.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

Le dinamiche produttive, infatti, sono state disomogenee nei diversi comparti e questo anche perché il settore metalmeccanico è un settore fortemente eterogeneo sia per l'inclusione di una vasta gamma di attività produttive molto differenziate tra loro, sia per la difformità delle dimensioni che caratterizzano le imprese metalmeccaniche.

Nel 2023 sono diminuite in particolar modo le attività della Metallurgia (-5,3% rispetto all'anno precedente), le produzioni di Prodotti in metallo (-3,7%) e di Macchine e apparecchi elettrici (-3,0%); in leggera flessione il comparto delle Macchine e apparecchi meccanici (-0,7%). Sono, invece, aumentate le fabbricazioni di Altri mezzi di trasporto (+10,9%) e di Autoveicoli e rimorchi (+5,5%), mentre quella di Computer, radio TV, strumenti medicali e di precisione, pur in crescita, ha messo a segno un modesto +0,4%.

Il dato dell'Italia (-0,7%) stride particolarmente se letto con riferimento a quello dell'Unione Europea dove, nel 2023, la produzione metalmeccanica è aumentata in media dello 0,5% rispetto all'anno precedente, e soprattutto nel confronto con i principali paesi dell'area. La produzione metalmeccanica francese è, infatti, aumentata del 4,5%, quella spagnola del 3,8% e quella tedesca, nonostante le difficoltà, è cresciuta del 2,0%.

La frenata del commercio mondiale, a causa delle crescenti tensioni globali che hanno caratterizzato il 2023, ha avuto riflessi negativi sugli scambi internazionali del nostro paese. Nel 2023, infatti, le esportazioni metalmeccaniche, nel confronto con l'anno precedente, sono cresciute del 2,7% (in forte discesa dal +14,5% registrato nel 2022), mentre le importazioni hanno segnato un modesto +0,7%. Il rallentamento dell'export è stato ben evidenziato dalla dinamica discendente delle vendite all'estero che sono costantemente diminuite nei singoli trimestri fino a diventare negative nel quarto trimestre 2023 (-1,1%). Occorre, inoltre, osservare che gli incrementi dell'interscambio in valore sono stati influenzati da una crescita dei valori medi unitari.

I risultati di questa indagine trimestrale rilevano una sostanziale debolezza dell'attività produttiva nel quarto trimestre 2023 e segnali contrastanti per quel che attiene le aspettative relative al primo trimestre 2024: il 23% delle imprese intervistate dichiara un portafoglio ordini in miglioramento, quota in discesa rispetto al 25% della scorsa rilevazione; saldi negativi sulle consistenze in essere trovano riscontro soprattutto nelle imprese "fino a 500 dipendenti"; parimenti, giudizi negativi sul livello degli ordini prevalgono nelle piccole e medie imprese.

Sale al 52% (dal 46% scorso) la quota di chi prospetta una stazionarietà nei livelli di produzione, quando il 22% prevede una contrazione, a fronte del 26% che pronostica incrementi. Il 20% presume di dover aumentare, nel corso dei prossimi sei mesi, gli attuali livelli occupazionali a fronte del 67% che, diversamente, ritiene di lasciarli inalterati, mentre il 19% prevede una riduzione.

Infine, la quota di imprese che valuta cattiva o pessima la situazione della liquidità aziendale è pari al 5%.



Economia

Lavoro Agricoltura TuttoSoldi Finanza Borsa Italiana Fondi Obbligazioni

Eventi e scadenze del 12 marzo 2024

I principali eventi economici societari e istituzionali in corso: risultati di periodo, annunci, conferenze, regolamenti

TELEBORSA

Publicato il 12/03/2024
Ultima modifica il 12/03/2024 alle ore 08:10



Lunedì 11/03/2024

Appuntamenti:

ONU - CSW68 - New York - 68a Commissione annuale sulla condizione della donna (CSW68), il più grande

incontro globale annuale delle Nazioni Unite sull'uguaglianza di genere e l'empowerment delle donne. Saranno presenti rappresentanti della società civile, funzionari governativi, responsabili politici ed esperti *(fino a venerdì 22/03/2024)*

CLIA Cruise Week - Europa - Genova - Importante fiera europea della crocieristica, organizzata da CLIA, l'associazione internazionale del settore crocieristico. Parteciperanno ministri italiani e stranieri, autorità marittime e istituzioni europee, armatori internazionali, i vertici delle più grandi compagnie, aziende e stakeholder del settore *(fino a giovedì 14/03/2024)*

Seduta Plenaria del Parlamento europeo - Strasburgo - Le sedute plenarie rappresentano la sede in cui i membri del parlamento europeo partecipano al processo decisionale e comunitario. In queste sessioni i deputati si riuniscono formalmente per far valere le proprie posizioni presso la Commissione e il Consiglio *(fino a giovedì 14/03/2024)*

Martedì 12/03/2024

Appuntamenti:

OPEC - Pubblica il rapporto mensile sul mercato del petrolio

LETExpo 2024 - Verona - Terza edizione della più grande fiera innovativa su logistica sostenibile, trasporti e servizi a 360°. Organizzata da ALIS con Veronafiere, evento di riferimento per i principali player italiani ed internazionali, con la partecipazione di numerosi membri del Governo e delle Istituzioni oltre alle principali imprese di trasporto stradale, marittimo e ferroviario *(fino a venerdì 15/03/2024)*

EIA - Pubblica l'outlook sull'energia

cerca un titolo



LEGGI ANCHE

11/03/2024



Eventi e scadenze: settimana dell'11 marzo 2024

23/01/2024

Il calendario 2024 degli eventi societari di Toscana Aeroporti

08/03/2024

Neodecortech, operatività sul buyback

> Altre notizie

NOTIZIE FINANZA

12/03/2024

Germania, inflazione febbraio confermata al +2,5% su anno

12/03/2024

Appuntamenti macroeconomici del 12 marzo 2024

12/03/2024

A2A, Mazzoncini: operazione straordinaria consentirà di raggiungere RAB di 3,4 miliardi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

UE - ECOFIN - Riunione informale ECOFIN a Bruxelles. Partecipa il ministro Giancarlo Giorgetti e il vicepresidente della BCE, Luis de Guindos

Banca d'Italia - Turismo internazionale dell'Italia

FICEI - Forum Nazionale Sostenibilità e Sviluppo Aree Industriali - Roma - Forum promosso da FICEI con la partecipazione dell'Osservatorio ESG della Sapienza Università di Roma, Confindustria, ANCE, Legambiente, Symbola e Kyoto Club e EnelX. Focus su tematiche ESG e transizione ecologica/energetica. Interverranno personalità istituzionali, politiche e imprenditoriali (fino a mercoledì 13/03/2024)

BCE - Pubblicazione del Rapporto sulle condizioni finanziarie dell'Eurosistema

09:30 - **PoliMi - Presentazione 10° Report italiano sui Minibond** - Politecnico di Milano, Campus Bovisa - Convegno di presentazione del 10° Report italiano sui Minibond, redatto dalla School of Management del Politecnico di Milano

09:30 - **L'Intelligenza Artificiale per l'Italia** - Roma - Convegno promosso dal Dipartimento per la Trasformazione Digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri e da AgID - Agenzia per l'Italia Digitale. Parteciperanno istituzioni, pubbliche amministrazioni, imprese del settore ICT e dell'innovazione, università e centri di ricerca

10:00 - **Istat** - Esportazioni delle regioni italiane - Gen./Dic. 2023

10:00 - **Unindustria - Assemblea Generale** - Roma, Convention Center La Nuvola - All'Assemblea Generale di Unindustria, intervengono, tra gli altri, il Ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso e il Presidente di Confindustria Carlo Bonomi

11:00 - **Camera dei Deputati - Degradamento città e periferie, audizione ministro Roccella** - Palazzo San Macuto - La Commissione parlamentare d'inchiesta sulle condizioni di sicurezza e sullo stato di degrado delle città e delle loro periferie svolge l'audizione del Ministro per le Pari opportunità e la Famiglia, Eugenia Maria Roccella

11:00 - **Istat** - Nota sull'andamento dell'economia italiana - Gen./Feb.2024

11:00 - **Federmeccanica - 169ª Indagine Congiunturale** - La Presentazione della 169ª Indagine Congiunturale di **Federmeccanica** si svolge all'Hotel Nazionale, a Roma. Interviene, tra gli altri, il Presidente di **Federmeccanica**

11:50 - **Attività di Governo - Giorgia Meloni** - Il Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, sarà a Trento (Palazzo della Provincia) per la firma dell'Accordo per lo sviluppo e la coesione tra il Governo e la Provincia autonoma di Trento

12:30 - **IronLev - Primo test al mondo a levitazione magnetica su tracciato ferroviario esistente** - IronLev, azienda hi-tech di Treviso, presenterà il primo test al mondo a levitazione magnetica su tracciato ferroviario esistente, a LetExpo2024. La nuova tecnologia, rivoluzionaria perché applicabile a reti ferroviarie esistenti, è concepita guardando al futuro dei trasporti e all'utilizzo in molteplici settori

15:00 - **"Impresa Italia verso il G7"** - MIMIT, Roma - Presentazione della relazione "Impresa Italia verso il G7", organizzata dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy. Partecipa, tra gli altri, il Ministro Adolfo Urso

15:45 - **Attività di Governo - Giorgia Meloni** - Il Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, sarà a Bolzano (NOI Techpark) per la firma dell'Accordo per lo sviluppo e la coesione tra il Governo e la Provincia autonoma di Bolzano

18:30 - **Morningstar Awards for Investing Excellence 2024** - Centro Congressi Fondazione Cariplo, Milano - Diciottesima edizione dei premi Morningstar. Come ogni anno riconoscerà l'eccellenza nella gestione dei fondi

Titoli di Stato:

12/03/2024

Saipem, Norges Bank ha una partecipazione del 3,214%

> Altre notizie

CALCOLATORI

 Casa

Calcola le rate del mutuo

 Auto

Quale automobile posso permettermi?

 Titoli

Quando vendere per guadagnare?

 Conto Corrente

Quanto costa andare in rosso?

Tesoro - Asta BOT

Aziende:

[Alerion Clean Power](#) - CDA: Approvazione del progetto di bilancio al 31 dicembre 2023

[Caltagirone SpA](#) - CDA: Approvazione del progetto di bilancio al 31/12/2023

[Circle](#) - CDA: Preconsuntivo bilancio

[De' Longhi](#) - Appuntamento: Presentazione analisti - CDA: Bilancio

[ERG](#) - CDA: Approvazione del Bilancio Consolidato e del Progetto di Bilancio al 31 dicembre 2023

[Esprinet](#) - CDA: Approvazione del Progetto di Bilancio e del Bilancio Consolidato 2023

[Fineco](#) - CDA: Progetto di Bilancio d'esercizio della Capogruppo e del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2023

[FNM](#) - CDA: Bilancio

[Gefran](#) - CDA: Approvazione del Progetto di Bilancio di esercizio, del Bilancio consolidato al 31.12.2023 e della Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario

[Generali Assicurazioni](#) - Appuntamento: Pubblicazione dei risultati

[Guess?](#) - Risultati di periodo

[Italgas](#) - Appuntamento: Diffusione comunicato stampa al termine della riunione del Consiglio di Amministrazione e presentazione dei risultati alla comunità finanziaria nello stesso giorno

[Italgas](#) - CDA: Relazione Annuale Integrata e progetto di bilancio di esercizio al 31 dicembre 2023; • Proposta dividendo 2023; • Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari 2023; • Relazione sulla Remunerazione 2024; • Convocazione Assemblea degli Azionisti

[Leonardo](#) - Appuntamento: Presentazione alla Comunità Finanziaria del Piano Industriale, comprensivo della Guidance 2024 e degli obiettivi di medio periodo

[Neodecortech](#) - CDA: Bilancio

[Next Re](#) - CDA: Bilancio

[Restart](#) - CDA: Bilancio

[Saipem](#) - CDA: Bilancio consolidato e progetto di bilancio per l'esercizio al 31 dicembre 2023 - Comunicato stampa

[Tod's](#) - CDA: Approvazione dei risultati dell'esercizio 2023

[Toscana Aeroporti](#) - CDA: Approvazione progetto di bilancio al 31 dicembre 2023 e convocazione relativa Assemblea degli Azionisti

[Valsoia](#) - Appuntamento: Investor Day

[WIIT](#) - CDA: Approvazione del progetto di bilancio di esercizio e del bilancio consolidato relativi all'esercizio chiuso al 31.12.2023 - Presentazione dei risultati

12:00 - [A2A](#) - Appuntamento: Presentazione del Piano Strategico 2024-2035, a Milano (Fondazione Giangiacomo Feltrinelli). Parteciperà l'AD Renato Mazzoncini

TITOLI TRATTATI:

➤ [A2A](#) ➤ [Alerion](#) ➤ [Caltagirone](#) ➤ [Circle](#) ➤ [De'Longhi](#) ➤ [ERG](#) ➤ [Esprinet](#) ➤ [Finecobank](#)

➤ [FNM](#) ➤ [Gefran](#) ➤ [Generali](#) ➤ [Italgas](#) ➤ [Leonardo](#) ➤ [Neodecortech](#) ➤ [Next Re](#) ➤ [Restart](#)

➤ [Saipem](#) ➤ [Tod's](#) ➤ [Toscana Aeroporti](#) ➤ [Valsoia](#) ➤ [Wiit](#)

Servizio a cura di 

Industria meccanica debole nel 2023 (- 0,7%). **Federmeccanica: "Perdiamo competitività rispetto agli**

La meccanica, il cuore dell'industria italiana, chiude il 2023 con un calo della produzione dello 0,7% rispetto al 2022. Non un buon dato, e al di sotto della media Ue (+ 0,5%), ma migliore di quello dell'intera manifattura italiana che segna un calo del 2,9%. Emerge dalla 169ma indagine congiunturale di **Federmeccanica** in cui si segnala anche come nel solo quarto trimestre 2023 la produzione meccanica sia "aumentata di un modesto 0,6% rispetto al trimestre estivo, ma abbia evidenziato un calo tendenziale (su base annua, ndr) dell'1% dopo quello del 2% registrato nei due precedenti trimestri".



Di certo non aiuta la fase di fiacca dell'economia tedesca con cui l'industria meccanica del Nord Italia è fortemente integrata. Eppure la produzione metalmeccanica francese è aumentata del 4,5%, quella spagnola del 3,8% e quella stessa tedesca del 2%. "In Italia abbiamo un problema, ragione quindi il presidente di **Federmeccanica**, **Federico Visentin**, si chiama competitività. I conti non tornano nel bilancio complessivo della meccanica con riferimento al 2023. Gli altri Paesi europei nostri concorrenti hanno aumentato la loro produzione industriale, il nostro Paese l'ha ridotta. La competitività della nostra industria sarà la nostra assoluta priorità e lo deve essere per tutti, è in gioco il futuro di tutti noi, non solo della metalmeccanica/meccatronica". Nel 2023, spiega **Federmeccanica**, sono diminuite in particolar modo le attività della metallurgia (-5,3% rispetto al 2022), le produzioni di prodotti in metallo (-3,7%) e di macchine e apparecchi elettrici (-3,0%). È in leggera flessione il comparto delle macchine e apparecchi meccanici (-0,7%). E' invece aumentata la produzione di altri mezzi di trasporto (+10,9%) e di autoveicoli e rimorchi (+5,5%), mentre quella di computer, radio TV, strumenti medicali e di precisione, pur in crescita, ha messo a segno un modesto +0,4%. La frenata del commercio mondiale, a causa delle crescenti tensioni globali che hanno caratterizzato il 2023, ha avuto riflessi negativi sugli scambi internazionali del nostro paese. Nel 2023, infatti, le esportazioni metalmeccaniche sono cresciute del 2,7% sul 2022 (in forte discesa dal +14,5% registrato nel 2022 rispetto al 2021), mentre le importazioni hanno segnato un +0,7%. Le vendite all'estero sono costantemente diminuite nei singoli trimestri fino a diventare negative nel quarto trimestre 2023 (-1,1%). **Federmeccanica** sottolinea inoltre che gli incrementi dell'interscambio in valore "sono stati influenzati da una crescita dei valori medi unitari".

Hai già letto 5 articoli Acquista l'accesso illimitato a ilfattoquotidiano.it SOSTIENICI ORA Abbonamento SOSTENITORE 1 EURO IL PRIMO MESE e poi 5,99? al mese Leggi tutti gli articoli del sito senza limiti Partecipare in diretta ogni giovedì alle 16.00 alla riunione di redazione de ilfattoquotidiano.it e proporre la tua inchiesta Partecipare al Forum di discussione con la redazione e il Direttore e lanciare la tua campagna su un tema o una battaglia di interesse pubblico. Scopri la nuova sezione dedicata ai sostenitori Proporre il tuo post per il blog dedicato Commentare tutti gli articoli Navigare il sito senza pubblicità Ricevere le newsletter tematiche Leggere tutti gli articoli del Fatto Quotidiano 7 giorni dopo la pubblicazione Sconto del 30% sull'abbonamento annuale a TvLoft e sui libri della casa editrice Paper First; sconto del 20% e sui prodotti del nostro shop online Sottoscrivere la tessera alla Fondazione il Fatto Quotidiano al prezzo ridotto di 5? (anziché 20?) Infine riceverai la tua Membership card digitale e potrai usufruire dei vantaggi dedicati alle nostre Partnership SCOPRI TUTTI I VANTAGGI SOSTIENICI ORA Abbonamento SOSTENITORE 60? L'ANNO (risparmi 11,88?) Leggi tutti gli articoli del sito senza limiti Partecipare in diretta ogni giovedì alle 16.00 alla riunione di redazione de ilfattoquotidiano.it e proporre la tua inchiesta Partecipare al Forum di discussione con la redazione e il Direttore e lanciare la tua campagna su un tema o una battaglia di interesse pubblico. Scopri la nuova sezione dedicata ai sostenitori Proporre il tuo post per il blog dedicato Commentare tutti gli articoli Navigare il sito senza pubblicità Ricevere le newsletter tematiche Leggere tutti gli articoli del Fatto Quotidiano 7 giorni dopo la pubblicazione Sconto del 30% sull'abbonamento annuale a TvLoft e sui libri della casa editrice Paper First; sconto del 20% e sui prodotti del nostro shop online Sottoscrivere la tessera alla Fondazione il Fatto Quotidiano al prezzo ridotto di 5? (anziché 20?) Infine riceverai la tua Membership card digitale e potrai usufruire dei vantaggi dedicati alle nostre Partnership SCOPRI TUTTI I VANTAGGI ABBONATI ORA Abbonamento PARTNER 139,99? L'ANNO (anziché 189,99?) Leggi tutti gli articoli del quotidiano e del mensile FQ Millennium dall'App "il Fatto Quotidiano" o dal sito e leggi tutti gli articoli del sito senza limiti Accedere all'archivio completo de il Fatto Quotidiano e del mensile FQ Millennium Accedere a 4 corsi della Scuola del Fatto ad un prezzo davvero esclusivo Partecipare in diretta ogni giovedì alle 16.00 alla riunione di redazione de ilfattoquotidiano.it e proporre la tua inchiesta Commentare tutti gli

articoli de ilfattoquotidiano.it Navigare il sito senza pubblicità Guardare i programmi in esclusiva sulla piattaforma TvLoft Avere uno sconto del 30% sui libri della casa editrice Paper First; e uno sconto del 20% sui prodotti del nostro shop online Ricevere la tua Membership card digitale e usufruire dei vantaggi dedicati alle nostre Partnership Sottoscrivere la tessera della Fondazione il Fatto Quotidiano al prezzo ridotto di 5? (anziché 20?) SCOPRI TUTTI I VANTAGGI Sei già abbonato? ACCEDI Fare giornalismo senza avere alle spalle grandi gruppi economici e finanziari costa. Se apprezzi ilfattoquotidiano.it, le nostre inchieste e le notizie che troppo spesso gli altri oscurano, entra a far parte della nostra comunità.

MENU

Avvenire



FAMIGLIA

VITA

ECONOMIA CIVILE

OPINIONI

NEWSLETTER

PODCAST

Home > **Economia** > Lavoro

Bes | Lavoro | Motori | Risparmio | Sviluppo felice | Terzo settore

Federveccanica. Produzione in calo del 2,9% nel 2023

Maurizio Carucci martedì 12 marzo 2024

Ascolta

Le tensioni geopolitiche crescenti, in particolare il conflitto russo-ucraino, le ripercussioni negative sulle catene di approvvigionamento, i costi del credito ancora elevati



La presentazione dell'indagine congiunturale - **Federveccanica**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

Gli effetti delle crisi internazionali continuano a farsi sentire. Con riferimento al conflitto russo-ucraino, la percentuale di imprese che a fine 2023 ha dichiarato di risentire ancora degli effetti della guerra è stata pari al 37%, quota non trascurabile, seppure in ridimensionamento rispetto al 42% del 2022. Sull'attività delle aziende persistono fattori di forte criticità: le tensioni geopolitiche crescenti, le ripercussioni negative sulle catene di approvvigionamento, nonché costi del credito ancora elevati. Sono alcuni dei dati contenuti nella 169esima indagine congiunturale di **Federmeccanica** sull'industria metalmeccanica-meccatronica italiana.

Nel 2023 la produzione industriale nel suo complesso arretra. Dopo il rallentamento congiunturale evidenziato nella prima metà dell'anno, nel terzo trimestre la produzione ha provato a recuperare, ma nel quarto ha nuovamente registrato risultati negativi, chiudendo l'anno con un -2,9% rispetto all'anno precedente. Il peggioramento osservato è stato riscontrato anche nelle dinamiche produttive relative al settore metalmeccanico. In particolare, la produzione nel quarto trimestre è aumentata di un modesto +0,6% rispetto al trimestre estivo, ma ha evidenziato un calo tendenziale dell'1% dopo quello del 2% registrato nei due precedenti trimestri. Le difficoltà dell'industria metalmeccanica trovano riscontro anche in andamenti produttivi che, dalla seconda metà del 2021, oscillano intorno ad un livello di stazionarietà caratterizzato, nei mesi più recenti, da una, seppur leggera, attenuazione della dinamica produttiva. I volumi di produzione metalmeccanica nel 2023 sono, difatti, mediamente diminuiti dello 0,7%.

«I dati parlano chiaro - spiega **Federico Visentin**, presidente di **Federmeccanica** - stiamo perdendo competitività e questo è un problema, un grande problema. Gli altri Paesi europei nostri concorrenti hanno aumentato la loro produzione industriale, il nostro Paese l'ha ridotta. Non solo, le esportazioni, che per la metalmeccanica/meccatronica sono da sempre un fondamentale volano di crescita, hanno prima rallentato il passo con un incremento via via minore fino ad arretrare nell'ultimo trimestre del 2023. Vedere il segno più davanti all'export con la doppia cifra era una costante».

Nel 2023, infatti, le esportazioni metalmeccaniche, nel confronto con l'anno precedente, sono cresciute del 2,7% (in forte discesa dal +14,5% registrato nel 2022), mentre le importazioni hanno segnato un modesto +0,7%. Il rallentamento dell'export è stato ben evidenziato dalla dinamica discendente delle vendite all'estero che sono costantemente diminuite nei singoli trimestri fino a diventare negative nel quarto trimestre 2023 (-1,1%).

La quota di imprese che dichiarano di aver riscontrato un aumento dei costi di produzione è stata pari al 67%, percentuale che sale al 68% nelle imprese che occupano fino a 200 addetti. L'andamento dei prezzi delle materie prime influenza i prezzi alla produzione dei prodotti industriali e ancor di più nel settore metalmeccanico, che risulta il maggior utilizzatore di metalli. Infatti, con riferimento ai prezzi alla produzione dei prodotti metalmeccanici, negli ultimi tre mesi del 2023 si è sostanzialmente stabilizzato il *trend* discendente dell'indice osservato già a partire da inizio anno, determinando una flessione media annua dello 0,2%.

Nonostante il perdurare di tale incremento, il 35% delle intervistate non ha trasferito l'incremento dei costi di produzione sul listino prezzi, mentre il restante 65%, invece, lo ha fatto solo in maniera parziale e l'effetto è

una generale compressione dei margini da un lato contribuendo, dall'altro, in maniera sostanziale anche al contenimento delle spinte inflative. In particolare, il 47% delle imprese ha proceduto a trasferire fino al 30% della variazione totale sopportata, un contenuto 3% è stato in grado di trasferirne oltre il 90%, mentre il restante 15% si colloca su percentuali intermedie.

Pertanto, peggiora la condizione del tessuto produttivo metalmeccanico a seguito di un aumento dell'incidenza dei costi di produzione sulla redditività: la percentuale di imprese che ha dichiarato di aver subito una riduzione del Mol-Margine operativo lordo è, infatti, salita al 63% (era il 61% a fine settembre). In tale contesto preoccupa, in particolare, lo stato di salute di due imprese su tre.

«La produzione ristagna e i volumi lasciano poche tracce per l'impatto che l'incremento dei costi ha avuto e continua ad avere sulla marginalità delle nostre imprese - aggiunge **Diego Andreis**, vicepresidente di **Fedemeccanica** -. Più del 60% delle nostre aziende ha un Mol sul fatturato inferiore al 10%, soglia che delimita una zona rossa dalla quale si deve uscire. È quindi estremamente preoccupante trovare addirittura più del 30% delle imprese sotto il 5% di Mol, ad alto rischio di scendere sotto il livello di sopravvivenza. L'incremento dei costi che abbiamo subito in questi anni ha eroso la profittabilità della stragrande maggioranza delle nostre imprese, quasi il 70%. Non solo, si contano infatti davvero sulle dita di una mano le aziende che hanno trasferito l'incremento dei costi sui prezzi dei loro prodotti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMMENTA E CONDIVIDI



ISCRIVITI ALLE NEWSLETTER DI AVVENIRE

ARGOMENTI:

Lavoro

Economia



Sei in: [Home page](#) > [Notizie](#) > [Teleborsa](#) > finanza

AGENDA DEL 12 MARZO 2024

teleborsa



(Teleborsa) - **Eventi societari ed istituzionali**

Lunedì 11/03/2024

Appuntamenti:

ONU - CSW68 - New York - 68a

Commissione annuale sulla condizione

della donna (CSW68), il più grande incontro globale annuale delle Nazioni Unite sull'uguaglianza di genere e l'empowerment delle donne. Saranno presenti rappresentanti della società civile, funzionari governativi, responsabili politici ed esperti *(fino a venerdì 22/03/2024)*

CLIA Cruise Week - Europa - Genova - Importante fiera europea della crocieristica, organizzata da CLIA, l'associazione internazionale del settore crocieristico.

Parteciperanno ministri italiani e stranieri, autorità marittime e istituzioni europee, armatori internazionali, i vertici delle più grandi compagnie, aziende e stakeholder del settore *(fino a giovedì 14/03/2024)*

Seduta Plenaria del Parlamento europeo - Strasburgo - Le sedute plenarie rappresentano la sede in cui i membri del parlamento europeo partecipano al processo decisionale e comunitario. In queste sessioni i deputati si riuniscono formalmente per far valere le proprie posizioni presso la Commissione e il Consiglio *(fino a giovedì 14/03/2024)*

Martedì 12/03/2024

Appuntamenti:

OPEC - Pubblica il rapporto mensile sul mercato del petrolio

LETEXPO 2024 - Verona - Terza edizione della più grande fiera innovativa su logistica sostenibile, trasporti e servizi a 360°. Organizzata da ALIS con Veronafiore, evento di riferimento per i principali player italiani ed internazionali, con la partecipazione di numerosi membri del Governo e delle Istituzioni oltre alle principali imprese di trasporto stradale, marittimo e ferroviario *(fino a venerdì 15/03/2024)*

EIA - Pubblica l'outlook sull'energia

UE - ECOFIN - Riunione informale ECOFIN a Bruxelles. Partecipa il ministro Giancarlo Giorgetti e il vicepresidente della BCE, Luis de Guindos

Banca d'Italia - Turismo internazionale dell'Italia

FICEI - Forum Nazionale Sostenibilità e Sviluppo Aree Industriali - Roma - Forum promosso da FICEI con la partecipazione dell'Osservatorio ESG della Sapienza Università di Roma, Confindustria, ANCE, Legambiente, Symbola e Kyoto Club e EnelX. Focus su tematiche ESG e transizione ecologica/energetica. Interverranno personalità istituzionali, politiche e imprenditoriali *(fino a mercoledì 13/03/2024)*

BCE - Pubblicazione del Rapporto sulle condizioni finanziarie dell'Eurosistema

09:30 - **Polimi - Presentazione 10° Report italiano sui Minibond** - Politecnico di Milano, Campus Bovisa - Convegno di presentazione del 10° Report italiano sui Minibond, redatto dalla School of Management del Politecnico di Milano

09:30 - **L'Intelligenza Artificiale per l'Italia** - Roma - Convegno promosso dal

Dipartimento per la Trasformazione Digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri e da AgID - Agenzia per l'Italia Digitale. Parteciperanno istituzioni, pubbliche amministrazioni, imprese del settore ICT e dell'innovazione, università e centri di ricerca

10:00 - **Istat** - Esportazioni delle regioni italiane - Gen./Dic. 2023
 10:00 - **Unindustria - Assemblée Generale** - Roma, Convention Center La Nuvola - All'Assemblea Generale di Unindustria, intervengono, tra gli altri, il Ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso e il Presidente di Confindustria Carlo Bonomi

11:00 - **Camera dei Deputati - Degradò città e periferie, audizione ministro Roccella** - Palazzo San Macuto - La Commissione parlamentare d'inchiesta sulle condizioni di sicurezza e sullo stato di degrado delle città e delle loro periferie svolge l'audizione del Ministro per le Pari opportunità e la Famiglia, Eugenia Maria Roccella

11:00 - **Istat** - Nota sull'andamento dell'economia italiana - Gen./Feb.2024

11:00 - **Federmeccanica - 169ª Indagine Congiunturale** - La Presentazione della 169ª Indagine Congiunturale di **Federmeccanica** si svolge all'Hotel Nazionale, a Roma.

Interviene, tra gli altri, il Presidente di **Federmeccanica**

11:50 - **Attività di Governo - Giorgia Meloni** - Il Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, sarà a Trento (Palazzo della Provincia) per la firma dell'Accordo per lo sviluppo e la coesione tra il Governo e la Provincia autonoma di Trento

12:30 - **IronLev - Primo test al mondo a levitazione magnetica su tracciato ferroviario esistente** - IronLev, azienda hi-tech di Treviso, presenterà il primo test al mondo a levitazione magnetica su tracciato ferroviario esistente, a LetExpo2024. La nuova tecnologia, rivoluzionaria perché applicabile a reti ferroviarie esistenti, è concepita guardando al futuro dei trasporti e all'utilizzo in molteplici settori

15:00 - **"Impresa Italia verso il G7"** - MIMIT, Roma - Presentazione della relazione "Impresa Italia verso il G7", organizzata dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy. Partecipa, tra gli altri, il Ministro Adolfo Urso

15:45 - **Attività di Governo - Giorgia Meloni** - Il Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, sarà a Bolzano (NOI Techpark) per la firma dell'Accordo per lo sviluppo e la coesione tra il Governo e la Provincia autonoma di Bolzano

18:30 - **Morningstar Awards for Investing Excellence 2024** - Centro Congressi Fondazione Cariplo, Milano - Diciottesima edizione dei premi Morningstar. Come ogni anno riconoscerà l'eccellenza nella gestione dei fondi

Titoli di Stato:

Tesoro - Asta BOT

Aziende:

Alerion Clean Power - CDA: Approvazione del progetto di bilancio al 31 dicembre 2023

Caltagirone SpA - CDA: Approvazione del progetto di bilancio al 31/12/2023

Circle - CDA: Preconsuntivo bilancio

De' Longhi - Appuntamento: Presentazione analisti - CDA: Bilancio

ERG - CDA: Approvazione del Bilancio Consolidato e del Progetto di Bilancio al 31 dicembre 2023

Esprinet - CDA: Approvazione del Progetto di Bilancio e del Bilancio Consolidato 2023

Fineco - CDA: Progetto di Bilancio d'esercizio della Capogruppo e del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2023

FNM - CDA: Bilancio

Gefran - CDA: Approvazione del Progetto di Bilancio di esercizio, del Bilancio consolidato al 31.12.2023 e della Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario

Generali Assicurazioni - Appuntamento: Pubblicazione dei risultati

Guess? - Risultati di periodo

Italgas - Appuntamento: Diffusione comunicato stampa al termine della riunione del Consiglio di Amministrazione e presentazione dei risultati alla comunità finanziaria nello stesso giorno

Italgas - CDA: Relazione Annuale Integrata e progetto di bilancio di esercizio al 31 dicembre 2023; • Proposta dividendo 2023; • Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari 2023; • Relazione sulla Remunerazione 2024; • Convocazione Assemblea degli Azionisti

Leonardo - Appuntamento: Presentazione alla Comunità Finanziaria del Piano Industriale, comprensivo della Guidance 2024 e degli obiettivi di medio periodo

Neodecortech - CDA: Bilancio

Next Re - CDA: Bilancio
Restart - CDA: Bilancio
Saipem - CDA: Bilancio consolidato e progetto di bilancio per l'esercizio al 31 dicembre 2023 - Comunicato stampa
Tod's - CDA: Approvazione dei risultati dell'esercizio 2023
Toscana Aeroporti - CDA: Approvazione progetto di bilancio al 31 dicembre 2023 e convocazione relativa Assemblea degli Azionisti
Valsoia - Appuntamento: Investor Day
WIIT - CDA: Approvazione del progetto di bilancio di esercizio e del bilancio consolidato relativi all'esercizio chiuso al 31.12.2023 - Presentazione dei risultati
 12:00 - **A2A** - Appuntamento: Presentazione del Piano Strategico 2024-2035, a Milano (Fondazione Giangiacomo Feltrinelli).Parteciperà l'AD Renato Mazzoncini

Dati macroeconomici attesi

Martedì 12/03/2024

00:50 **Giappone**: Prezzi produzione, mensile (atteso 0,1%; preced. 0%)
 08:00 **Germania**: Prezzi consumo, annuale (atteso 2,5%; preced. 2,9%)
 08:00 **Germania**: Prezzi consumo, mensile (atteso 0,4%; preced. 0,2%)
 08:00 **Regno Unito**: Richieste sussidi disoccupazione (atteso 20,3K unità; preced. 14,1K unità)
 08:00 **Regno Unito**: Tasso disoccupazione (atteso 3,8%; preced. 3,8%)
 13:30 **USA**: Prezzi consumo, annuale (atteso 3,1%; preced. 3,1%)
 13:30 **USA**: Prezzi consumo, mensile (atteso 0,4%; preced. 0,3%)

(TELEBORSA) 12-03-2024 08:10

Titoli citati nella notizia

NOME	PREZZO ULTIMO CONTRATTO	VAR %	ORA	MIN OGGI	MAX OGGI	APERTURA
Italgas						5,32
Caltagirone						4,20
Saipem						1,99
Leonardo						19,95
Valsoia						9,78
Toscana Aeroporti						
Tod'S						43,02
Next Re						
A2a						1,6875
Wiit						19,00
Restart						
Erg						25,60
Gefran						
Fincobank						13,21
Fnm						
Esprinet						5,12

Morning note: l'agenda di martedì 12 marzo

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 12 mar - - Milano: conferenza stampa di presentazione del Piano Strategico 2024-25 di A2A. - Trieste: Generali annuncia i conti 2023, segue conference call - Milano: Italgas annuncia i conti 2023, segue conference call - Verona: si apre la terza edizione di LetExpo, organizzata da ALIS , in collaborazione con Veronafi. Partecipano, tra gli altri, Matteo Salvini, vice presidente del Consiglio e ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti; Guido Crosetto, ministro della Difesa; Adolfo Urso, ministro per le Imprese e il Made in Italy; Edoardo Rixi, vice ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti - Bruxelles - riunione Ecofin - Roma: presentazione del Piano industriale di Leonardo. - Roma: assemblea generale Unindustria. Partecipano: Adolfo Urso, ministro delle imprese e del made in Italy; Carlo Bonomi, presidente Confindustria. - Roma: evento di presentazione della 169esima Indagine Congiunturale di **Federmeccanica** - Roma: evento di presentazione della relazione 'Impresa Italia verso il G7'. Partecipano: Adolfo Urso, ministro delle Imprese e del Made in Italy; Emma Marcegaglia, B7 Chair Confindustria - Roma: il Tesoro offre in asta BoT annuali per 7,5 miliardi di euro. - Cina: M2; nuovi prestiti bancari - Gran Bretagna: tasso di disoccupazione ILO; retribuzioni - Germania: inflazione - Italia: Istat su esportazioni delle regioni italiane; Istat, nota sull'andamento dell'economia italiana. - Stati Uniti: inflazione (RADIOCOR) 12-03-24 07:05:00 (0004)NEWS 3 NNNN



Contenuto sponsorizzato

ECONOMIA

Morning note: l'agenda di martedì 12 marzo

Economia flash

Publicato il - 12 marzo 2024 - 07:05

Condividi

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 12 mar - - Milano: conferenza stampa di presentazione del Piano Strategico 2024-25 di A2A.- Trieste: Generali annuncia i conti 2023, segue conference call- Milano: Italgas annuncia i conti 2023, segue conference call- Verona: si apre la terza edizione di LetExpo, organizzata da ALIS , in collaborazione con Veronafiore. Partecipano, tra gli altri, Matteo Salvini, vice presidente del Consiglio e ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti; Guido Crosetto, ministro della Difesa; Adolfo Urso, ministro per le Imprese e il Made in Italy; Edoardo Rixi, vice ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti- Bruxelles – riunione Ecofin- Roma: presentazione del Piano industriale di Leonardo. - Roma: assemblea generale Unindustria. Partecipano: Adolfo Urso, ministro delle imprese e del made in Italy; Carlo Bonomi, presidente Confindustria. - Roma: evento di presentazione della 169esima Indagine Congiunturale di Federmeccanica- Roma: evento di presentazione della relazione “Impresa Italia verso il G7”. Partecipano: Adolfo Urso, ministro delle Imprese e del Made in Italy; Emma Marcegaglia, B7 Chair Confindustria- Roma: il Tesoro offre in asta BoT annuali per 7,5 miliardi di euro.- Cina: M2; nuovi prestiti bancari- Gran Bretagna: tasso di disoccupazione ILO; retribuzioni - Germania: inflazione- Italia: Istat su esportazioni delle regioni italiane; Istat, nota sull’andamento dell’economia italiana- Stati Uniti: inflazione (RADIOCOR) 12-03-24 07:05:00 (0004)NEWS 3 NNNN



Economia flash

12 marzo - 07:05

Morning note: l'agenda di martedì 12 marzo

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 12 mar - - Milano: conferenza stampa di presentazione del Piano Strategico 2024-25 di A2A.- Trieste: [...]

Contenuto sponsorizzato

Podcast

ARCHIVIO →



Edizione dell'11 marzo 2024

Telegiornale 11 mar 2024 - ore 21:17

Contenuto sponsorizzato

Immobiliare

VETRINA →



TRENTO
Posti auto coperti e garage di varie metrature
m² 17 | €18.000



CIVEZZANO
VENDIAMO - Penedallo - Porzione di casa su 3 livelli
m² 250 | €305.000



Contenuto sponsorizzato

IN EVIDENZA

VAI ALLA HOME →

"Ha un impiego a tempo indeterminato ma non trova casa a Trento", l'appello per un lavoratore di origini tunisine: "Il suo? Un caso simbolo di un'emergenza"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230



Martedì 12 Marzo 2024, ore 08.14



- 09
- A
- B
- C
- D
- E
- F
- G
- H
- I
- J
- K
- L
- M
- N
- O
- P
- Q
- R
- S
- T
- U

[Home](#)
[Notizie](#)
[Quotazioni](#)
[Rubriche](#)
[Agenda](#)
[Video](#)
[Analisi Tecnica](#)

Home Page / Notizie / Eventi e scadenze del 12 marzo 2024

Eventi e scadenze del 12 marzo 2024

I principali eventi economici societari e istituzionali in corso: risultati di periodo, annunci, conferenze, regolamenti

Calendar, Finanza 12 marzo 2024 - 08.10



(Teleborsa) -

Lunedì 11/03/2024

Appuntamenti:

ONU - CSW68 - New York - 68a Commissione annuale sulla condizione della donna (CSW68), il più grande incontro globale annuale delle Nazioni Unite sull'uguaglianza di genere e l'empowerment delle donne. Saranno presenti rappresentanti della società civile, funzionari governativi, responsabili politici ed esperti *(fino a venerdì 22/03/2024)*

CLIA Cruise Week - Europa - Genova - Importante fiera europea della crocieristica, organizzata da CLIA, l'associazione internazionale del settore crocieristico. Parteciperanno ministri italiani e stranieri, autorità marittime e istituzioni europee, armatori internazionali, i vertici delle più grandi compagnie, aziende e stakeholder del settore *(fino a giovedì 14/03/2024)*

Seduta Plenaria del Parlamento europeo - Strasburgo - Le sedute plenarie rappresentano la sede in cui i membri del parlamento europeo partecipano al processo decisionale e comunitario. In queste sessioni i deputati si riuniscono formalmente per far valere le proprie posizioni presso la Commissione e il Consiglio *(fino a giovedì 14/03/2024)*

Martedì 12/03/2024

Appuntamenti:

OPEC - Pubblica il rapporto mensile sul mercato del petrolio

LETExpo 2024 - Verona - Terza edizione della più grande fiera innovativa su logistica sostenibile, trasporti e servizi a 360°. Organizzata da ALIS con Veronafi, evento di riferimento per i principali player italiani ed internazionali, con la partecipazione di numerosi membri del Governo e delle Istituzioni oltre alle principali imprese di trasporto stradale, marittimo e ferroviario *(fino a venerdì 15/03/2024)*

EIA - Pubblica l'outlook sull'energia

UE - ECOFIN - Riunione informale ECOFIN a Bruxelles. Partecipa il ministro Giancarlo Giorgetti e il vicepresidente della BCE, Luis de Guindos

Banca d'Italia - Turismo internazionale dell'Italia

FICEI - Forum Nazionale Sostenibilità e Sviluppo Aree Industriali - Roma - Forum promosso da FICEI con la partecipazione dell'Osservatorio ESG della Sapienza Università di Roma, Confindustria, ANCE, Legambiente, Symbola e Kyoto Club e EnelX. Focus su tematiche ESG e transizione ecologica/energetica. Interverranno personalità istituzionali, politiche e imprenditoriali *(fino a mercoledì 13/03/2024)*

BCE - Pubblicazione del Rapporto sulle condizioni finanziarie dell'Eurosistema

09:30 - **Polimi - Presentazione 10° Report italiano sui Minibond** - Politecnico di Milano, Campus Bovisa - Convegno di presentazione del 10° Report italiano sui Minibond, redatto dalla School of Management del Politecnico di Milano

Argomenti trattati

WIIT (4) · New York (349) · BCE (36) · Italgas (4) · Imprese (91) · Istat (46) · Finco (9) · Leonardo (18) · Neodecortech (3) · A2A (19) · ERG (322) · Esprinet (2) · Saipem (23) · Gefran (2) · Confindustria (7) · EIA (5) · De' Longhi (9) · Aeroporti (8) · Caltagirone (6) · OPEC (2) · Sostenibilità (48) · Genova (10) · **Federmecanica (2)** · Alerion (6) · FNM (2) · Generali (22) · Next (107) · Tod's (8) · Valsolia (3) · Bruxelles (9)

Titoli e Indici

A2A 0,00% = Alerion 0,00% = Caltagirone 0,00% = Circle 0,00% = De'Longhi 0,00% = ERG 0,00% = Esprinet 0,00% = Finco 0,00% = FNM 0,00% = Gefran 0,00% = Generali 0,00% = Guess? -0,86% Italgas 0,00% = Leonardo 0,00% = Neodecortech 0,00% = Next Re 0,00% = Restart 0,00% = Saipem 0,00% = Tod's 0,00% = Toscana Aeroporti 0,00% = Valsolia 0,00% = Wit 0,00% =

Altre notizie

- ▶ Neodecortech, informativa sull'acquisto di azioni proprie
- ▶ Saipem, Norges Bank ha una partecipazione del 3,214%
- ▶ Il calendario societario 2024 di Finco
- ▶ Alerion, acquistate azioni proprie per oltre 600 mila euro
- ▶ Si muove in territorio negativo il comparto utility in Italia (-1,27%), rosso per ERG
- ▶ Restart: ILM ha acquisito il 29,99% del capitale, Augusto è scesa al 4,93%

Seguici su Facebook



09:30 - **L'Intelligenza Artificiale per l'Italia** - Roma - Convegno promosso dal Dipartimento per la Trasformazione Digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri e da AgID - Agenzia per l'Italia Digitale. Parteciperanno istituzioni, pubbliche amministrazioni, imprese del settore ICT e dell'innovazione, università e centri di ricerca

10:00 - **Istat** - Esportazioni delle regioni italiane - Gen./Dic. 2023

10:00 - **Unindustria - Assemblea Generale** - Roma, Convention Center La Nuvola - All'Assemblea Generale di Unindustria, interverranno, tra gli altri, il Ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso e il Presidente di Confindustria Carlo Bonomi

11:00 - **Camera dei Deputati - Degradò città e periferie, audizione ministro Roccella** - Palazzo San Macuto - La Commissione parlamentare d'inchiesta sulle condizioni di sicurezza e sullo stato di degrado delle città e delle loro periferie svolge l'audizione del Ministro per le Pari opportunità e la Famiglia, Eugenia Maria Roccella

11:00 - **Istat** - Nota sull'andamento dell'economia italiana - Gen./Feb.2024

11:00 - **Federmeccanica - 169ª Indagine Congiunturale** - La Presentazione della 169ª Indagine Congiunturale di Federmeccanica si svolge all'Hotel Nazionale, a Roma. Interviene, tra gli altri, il Presidente di Federmeccanica

11:50 - **Attività di Governo - Giorgia Meloni** - Il Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, sarà a Trento (Palazzo della Provincia) per la firma dell'Accordo per lo sviluppo e la coesione tra il Governo e la Provincia autonoma di Trento

12:30 - **IronLev - Primo test al mondo a levitazione magnetica su tracciato ferroviario esistente** - IronLev, azienda hi-tech di Treviso, presenterà il primo test al mondo a levitazione magnetica su tracciato ferroviario esistente, a LetExpo2024. La nuova tecnologia, rivoluzionaria perché applicabile a reti ferroviarie esistenti, è concepita guardando al futuro dei trasporti e all'utilizzo in molteplici settori

15:00 - **"Impresa Italia verso il G7"** - MIMIT, Roma - Presentazione della relazione "Impresa Italia verso il G7", organizzata dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy. Partecipa, tra gli altri, il Ministro Adolfo Urso

15:45 - **Attività di Governo - Giorgia Meloni** - Il Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, sarà a Bolzano (NOI Techpark) per la firma dell'Accordo per lo sviluppo e la coesione tra il Governo e la Provincia autonoma di Bolzano

18:30 - **Morningstar Awards for Investing Excellence 2024** - Centro Congressi Fondazione Cariplo, Milano - Diciottesima edizione dei premi Morningstar. Come ogni anno riconoscerà l'eccellenza nella gestione dei fondi

Titoli di Stato:
Tesoro - Asta BOT

Aziende:
Alerion Clean Power - CDA: Approvazione del progetto di bilancio al 31 dicembre 2023
Caltagirone SpA - CDA: Approvazione del progetto di bilancio al 31/12/2023
Circle - CDA: Preconsuntivo bilancio
De' Longhi - Appuntamento: Presentazione analisti - CDA: Bilancio
ERG - CDA: Approvazione del Bilancio Consolidato e del Progetto di Bilancio al 31 dicembre 2023
Esprinet - CDA: Approvazione del Progetto di Bilancio e del Bilancio Consolidato 2023
Fineco - CDA: Progetto di Bilancio d'esercizio della Capogruppo e del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2023
FNM - CDA: Bilancio
Gefran - CDA: Approvazione del Progetto di Bilancio di esercizio, del Bilancio consolidato al 31.12.2023 e della Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario
Generali Assicurazioni - Appuntamento: Pubblicazione dei risultati
Guess? - Risultati di periodo
Italgas - Appuntamento: Diffusione comunicato stampa al termine della riunione del Consiglio di Amministrazione e presentazione dei risultati alla comunità finanziaria nello stesso giorno
Italgas - CDA: Relazione Annuale Integrata e progetto di bilancio di esercizio al 31 dicembre 2023; • Proposta dividendo 2023; • Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari 2023; • Relazione sulla Remunerazione 2024; • Convocazione Assemblea degli Azionisti
Leonardo - Appuntamento: Presentazione alla Comunità Finanziaria del Piano Industriale, comprensivo della Guidance 2024 e degli obiettivi di medio periodo
Neodecortech - CDA: Bilancio
Next Re - CDA: Bilancio
Restart - CDA: Bilancio
Saipem - CDA: Bilancio consolidato e progetto di bilancio per l'esercizio al 31 dicembre 2023 - Comunicato stampa
Tod's - CDA: Approvazione dei risultati dell'esercizio 2023
Toscana Aeroporti - CDA: Approvazione progetto di bilancio al 31 dicembre 2023 e convocazione relativa Assemblea degli Azionisti
Valsoia - Appuntamento: Investor Day
WIIT - CDA: Approvazione del progetto di bilancio di esercizio e del bilancio consolidato relativi all'esercizio chiuso al 31.12.2023 - Presentazione dei risultati

12:00 - **A2A** - Appuntamento: Presentazione del Piano Strategico 2024-2035, a Milano (Fondazione Giangiacomo Feltrinelli).Parteciperà l'AD Renato Mazzoncini

...

Leggi anche

- ▶ [Eventi e scadenze: settimana dell'11 marzo 2024](#)
- ▶ [Neodecortech, operatività sul buyback](#)
- ▶ [Borse europee negative orfane di Wall Street. TIM corre a Milano](#)
- ▶ [Giornata mista per i mercati europei, in rialzo Piazza Affari](#)



SEZIONI

QUOTAZIONI

RUBRICHE

ANALISI TECNICHE

AGENDA

// RISPARMIO

APPLE iPhone 15 979€ 829€

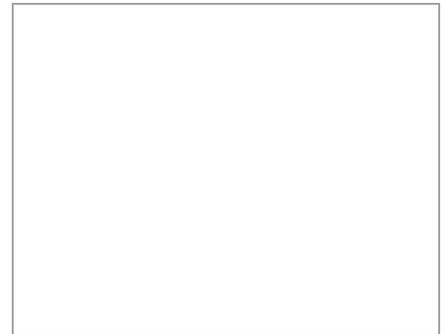
Finanza

Eventi e scadenze del 12 marzo 2024

di **Teleborsa** 12-03-2024 - 07:13



LOADING...



recenti

A2A, Mazzoncini: operazione straordinaria consentirà di...

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

(Teleborsa) - Lunedì 11/03/2024

Appuntamenti:

ONU - CSW68 - New York - 68a Commissione annuale sulla condizione della donna (CSW68), il più grande incontro globale annuale delle Nazioni Unite sull'uguaglianza di genere e l'empowerment delle donne. Saranno presenti rappresentanti della società civile, funzionari governativi, responsabili politici ed esperti (fino a venerdì 22/03/2024)

CLIA Cruise Week - Europa - Genova - Importante fiera europea della crocieristica, organizzata da CLIA, l'associazione internazionale del settore crocieristico. Parteciperanno ministri italiani e stranieri, autorità marittime e istituzioni europee, armatori internazionali, i vertici delle più grandi compagnie, aziende e stakeholder del settore (fino a giovedì 14/03/2024)

Seduta Plenaria del Parlamento europeo - Strasburgo - Le sedute plenarie rappresentano la sede in cui i membri del parlamento europeo partecipano al processo decisionale e comunitario. In queste sessioni i deputati si riuniscono formalmente per far valere le proprie posizioni presso la Commissione e il Consiglio (fino a giovedì 14/03/2024)

Martedì 12/03/2024

Appuntamenti:

OPEC - Pubblica il rapporto mensile sul mercato del petrolio

LETExpo 2024 - Verona - Terza edizione della più grande fiera innovativa su logistica sostenibile, trasporti e servizi a 360°. Organizzata da ALIS con Veronafiere, evento di riferimento per i principali player italiani ed internazionali, con la partecipazione di numerosi membri del Governo e delle Istituzioni oltre alle principali imprese di trasporto stradale, marittimo e ferroviario (fino a venerdì 15/03/2024)

EIA - Pubblica l'outlook sull'energia

UE - ECOFIN - Riunione informale ECOFIN a Bruxelles. Partecipa il ministro Giancarlo Giorgetti e il vicepresidente della BCE, Luis de Guindos

Banca d'Italia - Turismo internazionale dell'Italia

FICEI - Forum Nazionale Sostenibilità e Sviluppo Aree Industriali - Roma - Forum promosso da FICEI con la partecipazione dell'Osservatorio ESG della Sapienza Università di Roma, Confindustria, ANCE, Legambiente, Symbola e Kyoto Club e EnelX. Focus su tematiche ESG e transizione ecologica/energetica. Interverranno personalità istituzionali, politiche e imprenditoriali (fino a mercoledì 13/03/2024)

BCE - Pubblicazione del Rapporto sulle condizioni finanziarie dell'Eurosistema

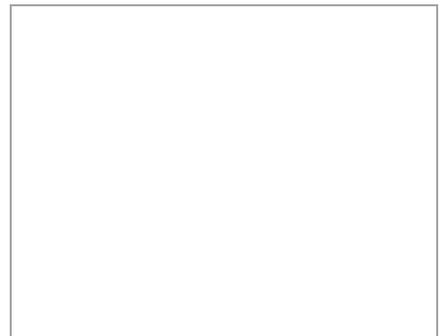
09:30 - **PoliMi - Presentazione 10° Report italiano sui Minibond** - Politecnico di Milano, Campus Bovisa - Convegno di presentazione del 10° Report italiano sui Minibond, redatto dalla School of Management del Politecnico di Milano

09:30 - **L'Intelligenza Artificiale per l'Italia** - Roma - Convegno promosso dal Dipartimento per la Trasformazione Digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri

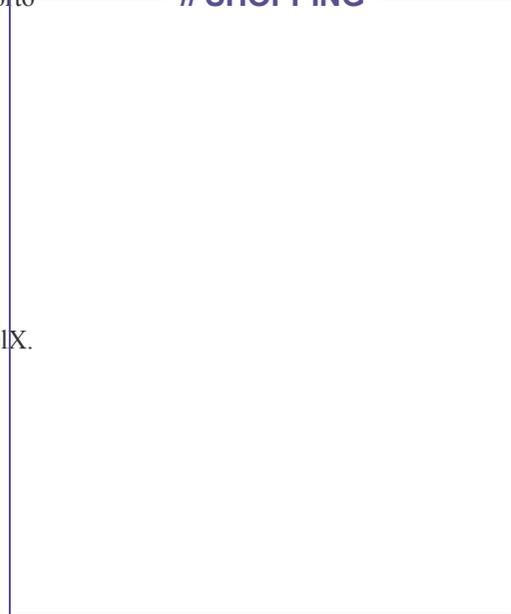
Saipem, Norges Bank ha una partecipazione del 3,214%

A2A approva nuovo piano al 2 investimenti per 22 miliardi di..

Generali, utile netto normalizza record a 3.575 milioni...



// SHOPPING



Le Rubriche

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

e da AgID - Agenzia per l'Italia Digitale.

[Empty box]

Parteciperanno istituzioni, pubbliche amministrazioni, imprese del settore ICT e dell'innovazione, università e centri di ricerca

10:00 - **Istat** - Esportazioni delle regioni italiane - Gen./Dic. 2023

10:00 - **Unindustria - Assemblea Generale** - Roma, Convention Center La Nuvola -

All'Assemblea Generale di Unindustria, intervengono, tra gli altri, il Ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso e il Presidente di Confindustria Carlo Bonomi

11:00 - **Camera dei Deputati - Degradamento città e periferie, audizione ministro Roccella**

- Palazzo San Macuto - La Commissione parlamentare d'inchiesta sulle condizioni di sicurezza e sullo stato di degrado delle città e delle loro periferie svolge l'audizione del Ministro per le Pari opportunità e la Famiglia, Eugenia Maria Roccella

11:00 - **Istat** - Nota sull'andamento dell'economia italiana - Gen./Feb.2024

11:00 - **Federmeccanica - 169ª Indagine Congiunturale** - La Presentazione della 169ª

Indagine Congiunturale di **Federmeccanica** si svolge all'Hotel Nazionale, a Roma.

Interviene, tra gli altri, il Presidente di **Federmeccanica**

11:50 - Attività di Governo - Giorgia Meloni - Il Presidente del Consiglio, Giorgia

Meloni, sarà a Trento (Palazzo della Provincia) per la firma dell'Accordo per lo sviluppo e la coesione tra il Governo e la Provincia autonoma di Trento

12:30 - **IronLev - Primo test al mondo a levitazione magnetica su tracciato**

ferroviario esistente - IronLev, azienda hi-tech di Treviso, presenterà il primo test al mondo a levitazione magnetica su tracciato ferroviario esistente, a LetExpo2024. La nuova tecnologia, rivoluzionaria perché applicabile a reti ferroviarie esistenti, è concepita guardando al futuro dei trasporti e all'utilizzo in molteplici settori

15:00 - **"Impresa Italia verso il G7"** - MIMIT, Roma - Presentazione della relazione "Impresa Italia verso il G7", organizzata dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy.

Partecipa, tra gli altri, il Ministro Adolfo Urso

15:45 - **Attività di Governo - Giorgia Meloni** - Il Presidente del Consiglio, Giorgia

Meloni, sarà a Bolzano (NOI Techpark) per la firma dell'Accordo per lo sviluppo e la coesione tra il Governo e la Provincia autonoma di Bolzano

18:30 - **Morningstar Awards for Investing Excellence 2024** - Centro Congressi

Fondazione Cariplo, Milano - Diciottesima edizione dei premi Morningstar. Come ogni anno riconoscerà l'eccellenza nella gestione dei fondi

Titoli di Stato:

Tesoro - Asta BOT

Aziende:

Alerion Clean Power - CDA: Approvazione del progetto di bilancio al 31 dicembre 2023

Caltagirone SpA - CDA: Approvazione del progetto di bilancio al 31/12/2023

Circle - CDA: Preconsuntivo bilancio

De' Longhi - Appuntamento: Presentazione analisti - CDA: Bilancio

ERG - CDA: Approvazione del Bilancio Consolidato e del Progetto di Bilancio al 31

Michael Pontrelli

Giornalista professionista ha iniziato lavorare nei nuovi media digitali nel

Stefano Loffredo

Cagliaritano, laureato in Economia e commercio con Dottorato di ricerca

Alice Bellante

Laureata in Scienze Politiche e Relazioni Internazionali alla LUISS Guido Carli

La Finanza Amichevole

Il progetto "La finanza amichevole" da un'idea di Alessandro Fatichi per

eNews

Notizie e riflessioni sul mondo degli investimenti



// SHOPPING

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

dicembre 2023

Esprinet - CDA: Approvazione del Progetto di Bilancio e del Bilancio Consolidato 2023

Fineco - CDA: Progetto di Bilancio d'esercizio della Capogruppo e del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2023

FNM - CDA: Bilancio

Gefran - CDA: Approvazione del Progetto di Bilancio di esercizio, del Bilancio consolidato al 31.12.2023 e della Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario

Generali Assicurazioni - Appuntamento: Pubblicazione dei risultati

Guess? - Risultati di periodo

Italgas - Appuntamento: Diffusione comunicato stampa al termine della riunione del Consiglio di Amministrazione e presentazione dei risultati alla comunità finanziaria nello stesso giorno

Italgas - CDA: Relazione Annuale Integrata e progetto di bilancio di esercizio al 31 dicembre 2023; • Proposta dividendo 2023; • Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari 2023; • Relazione sulla Remunerazione 2024; • Convocazione Assemblea degli Azionisti

Leonardo - Appuntamento: Presentazione alla Comunità Finanziaria del Piano Industriale, comprensivo della Guidance 2024 e degli obiettivi di medio periodo

Neodecortech - CDA: Bilancio

Next Re - CDA: Bilancio

Restart - CDA: Bilancio

Saipem - CDA: Bilancio consolidato e progetto di bilancio per l'esercizio al 31 dicembre 2023 - Comunicato stampa

Tod's - CDA: Approvazione dei risultati dell'esercizio 2023

Toscana Aeroporti - CDA: Approvazione progetto di bilancio al 31 dicembre 2023 e convocazione relativa Assemblea degli Azionisti

Valsoia - Appuntamento: Investor Day

WIIT - CDA: Approvazione del progetto di bilancio di esercizio e del bilancio consolidato relativi all'esercizio chiuso al 31.12.2023 - Presentazione dei risultati

12:00 - A2A - Appuntamento: Presentazione del Piano Strategico 2024-2035, a Milano (Fondazione Giangiacomo Feltrinelli).Parteciperà l'AD Renato Mazzoncini

di **Teleborsa** 12-03-2024 - 07:13



Commenti

[Leggi la Netiquette](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

Sei in: [Home page](#) > [Notizie](#) > [Radiocor](#) > [Economia](#)

FEDERMECCANICA: 30% IMPRESE SOTTO 5% MOL, A RISCHIO SOPRAVVIVENZA -2-



(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 12 mar - "Piu' del 60% delle aziende ha un Mol sul fatturato inferiore al 10%, soglia che delimita una zona rossa dalla quale si deve uscire. L'incremento dei costi di questi anni ha eroso la profittabilita' della stragrande maggioranza delle nostre imprese, quasi il 70%. Si contano sulle dita di una mano le aziende che hanno trasferito l'incremento dei costi sui prezzi. Una fetta molto significativa, piu' del 30%, non ha scaricato a valle alcun incremento. Tante, troppe imprese si trovano strette tra incremento dei costi e mancato aumento dei prezzi", ha aggiunto Andreis. Nel dettaglio, il 47% delle imprese ha trasferito fino al 30% della variazione totale sopportata, il 3% e' stato in grado di trasferirne oltre il 90%. Preoccupa Federmeccanica lo stato di salute di due imprese su tre, con il 33% delle imprese nella fascia d'incidenza 'fino al 5%' di Mol, il 36% con un valore tra il 6% e il 10% e il 31% superiore al 10%. Con riferimento al conflitto russo-ucraino, la percentuale di imprese che, ancora a fine 2023, ha dichiarato di risentire degli effetti della guerra e' stata pari al 37%, quota non trascurabile seppure in ridimensionamento rispetto al 42% della precedente indagine.

bab

(RADIOCOR) 12-03-24 11:55:28 (0354) 5 NNNN

TAG

ITA

Siti Euronext
Euronext
Live Markets

Altri link
Comitato Corporate Governance

EN





Sei in: [Home page](#) > [Notizie](#) > [Radiocor](#) > [Economia](#)

FEDERMECCANICA: 72% IMPRESE PREVEDE INVESTIMENTI IN PROSSIMI 6 MESI



(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 12 mar - La quota di imprese che prevede di attuare forme di investimento nei prossimi sei mesi e' stata pari al 72%. Il 29% delle risorse finanziarie delle aziende saranno destinate ad accrescere il capitale fisso (capannoni, macchinari ecc.), il 23% a investimenti in tecnologia e digitalizzazione (come Industria 4.0). A seguire troviamo investimenti per la ricerca e sviluppo (21%), per la formazione (19%), per l'internazionalizzazione (accesso ai mercati esteri e sviluppo e-commerce) (6%) e, infine, altre allocazioni (2%).

Emerge dalla 169esima indagine congiunturale di [Federmeccanica](#).

bab

(RADIOCOR) 12-03-24 11:54:22 (0350) 5 NNNN

TAG

ITA

Siti Euronext
Euronext
Live Markets

Altri link
Comitato Corporate Governance

EN



Sei in: [Home page](#) > [Notizie](#) > [Radiocor](#) > [Economia](#)

FEDERMECCANICA: PRODUZIONE 2023 ARRETRA, SEGNALI CONTRASTANTI SU I TRIMESTRE



(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 12 mar - Nel 2023 la produzione industriale arretra. Il peggioramento riguarda anche il settore metalmeccanico, con difficoltà che trovano riscontro in andamenti produttivi che, dalla seconda metà del 2021, oscillano intorno a un livello di stazionarietà.

Sull'attività delle imprese persistono fattori di forte criticità, primi fra tutti i conflitti in corso, le ripercussioni negative sulle catene di approvvigionamento, i costi del credito ancora elevati. I volumi di produzione metalmeccanica nel 2023 sono mediamente diminuiti dello 0,7% su anno. Il peggioramento è stato contenuto grazie agli incrementi dei comparti Altri mezzi di trasporti e Autoveicoli e rimorchi. Lo rileva

Federmeccanica: secondo la 169esima indagine congiunturale la sostanziale debolezza dell'attività produttiva nel quarto trimestre 2023 apre a segnali contrastanti per quel che attiene le aspettative relative al primo trimestre 2024.

bab

(RADIOCOR) 12-03-24 11:53:28 (0348) 5 NNNN

TAG

ITA

Siti Euronext
Euronext
Live Markets

Altri link
Comitato Corporate Governance

EN





Acquista il giornale

Accedi Abbonati

Lavoro QN Mobilità Innovazione e Sostenibilità Finanza e Risparmio Made in Italy Money Vibez

Cronaca Economia Politica Esteri Sport Motori Magazine Tech Salute Itinerari Altre Speciali

Elezioni Abruzzo Terremoto Napoli Nardi batte Djokovic Bonus anziani Foto Kate Middleton Oscar 2024



12 mar 2024

ULTIM'ORA



Federmecanica, -0,7% la produzione metalmeccanica nel 2023

Visentin, 'in Italia c'e' un problema di competitività'



Federmecanica, -0,7% la produzione metalmeccanica nel 2023

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230



La produzione metalmeccanica in Italia diminuisce nel 2023 dello 0,7% rispetto al 2022 facendo meglio della produzione industriale nel complesso (-2,9%) ma peggio dei competitori in Ue: secondo la 169ma indagine congiunturale di **Federmeccanica** la produzione metalmeccanica nel quarto trimestre 2023 "è aumentata di un modesto 0,6% rispetto al trimestre estivo, ma ha evidenziato un calo tendenziale dell'1,0% dopo quello del 2,0% registrato nei due precedenti trimestri". Se si guarda all'intero anno il calo dello 0,7% tendenziale in Italia si confronta con un aumento dello 0,5% medio in Ue. La produzione metalmeccanica francese è aumentata del 4,5%, quella spagnola del 3,8% e quella tedesca del 2,0%. "In Italia abbiamo un problema, ha detto il presidente di **Federmeccanica, Federico Visentin**, si chiama competitività. I conti non tornano nel bilancio complessivo della meccanica con riferimento al 2023. Gli altri Paesi europei nostri concorrenti hanno aumentato la loro produzione industriale, il nostro Paese l'ha ridotta. La competitività della nostra industria sarà la nostra assoluta priorità e lo deve essere per tutti, è in gioco il futuro di tutti noi, non solo della metalmeccanica/meccatronica".

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Ultima ora

Marengi lascia: "Ora in Confindustria serve convergenza"

Ultima ora

Cortina 2026, Legambiente 'oltre 20 le opere più costose'

Ultima ora

Il gruppo Miroglio acquista Trussardi da QuattroR

Ultima ora

Su Alpi e Appennini sempre meno neve, puntare su ecoturismo

Ultima ora

Meloni, grazie a Cdp, un miliardo di investimenti per IA

QUOTIDIANONAZIONALE

è arrivato su WhatsApp

Per ricevere le notizie selezionate dalla redazione in modo semplice e sicuro



ISCRIVITI



© Riproduzione riservata



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

ACCESSO ARCHIVI

LAPRESSE
WHERE THE NEWS IS



ULTIMA ORA: aumento 13:20: Industria: **Federmeccanica**, produzione chiude 2023 con -2,9%, forte criticità 13:10: Mar Rosso: Crosetto, non ba

Home » **Ultima Ora**

Industria: **Federmeccanica**, produzione chiude 2023 con -2,9%, forte criticità

12 Marzo 2024

Milano, 12 mar. (LaPresse) - La produzione industriale italiana chiude il 2023 con un -2,9% rispetto all'anno precedente. Persistono fattori di forte criticità: le tensioni geopolitiche crescenti, le ripercussioni negative sulle catene di approvvigionamento, i costi del credito ancora elevati. Così la 169° indagine congiunturale di **Federmeccanica** sull'industria metalmeccanica-meccatronica (analisi dati a fine 2023 e aspettative al primo trimestre 2024. Focus su attività di investimento, aumento costi di produzione e impatto sulla redditività, andamento prezzi delle materie prime e impatto conflitto russo-ucraino).

© Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata

Condividi questa



Notizia:



ULTIME NEWS

Scuola: Tar accoglie ricorso comuni Molise contro accorpamento

Mar Rosso: Crosetto, non basta approccio militare, ora affiancare diplomazia

Mar Rosso: Crosetto, attacchi Houti evolvono, missione è fondamentale

Medioriente: Qatar, tregua non vicina ma restiamo fiduciosi

LAPRESSE
WHERE THE NEWS IS

P.I. 06723500010

Copyright LaPresse - Tutti i diritti riservati

SEDI IN ITALIA:

MILANO, ROMA, TORINO, FIRENZE, NAPOLI, VERONA, TREVISO, ORISTANO, MESSINA, LAMEZIA TERME

SEDI NEL MONDO:

NEW YORK, WASHINGTON, MIAMI, BRUXELLES, LONDRA, PARIGI, BERLINO, MADRID, VARSAVIA, PRAGA, GINEVRA, VIENNA, CASABLANCA, TOKYO, HONG KONG

CHI SIAMO

CONTATTI

L'AZIENDA

IL PRESIDENTE

IL TEAM

AGENZIA STAMPA

FOTOGRAFIA

VIDEO NEWS

I NOSTRI CLIENTI

CODICE ETICO

PRIVACY

COPYRIGHT

DISCLAIMER

LAVORA CON NOI



LAPRESSE USA

LAPRESSEMEDIA

AP.ORG

OLYCOM.IT



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230



IMPRESSE & MERCATI ▾ CARRIERE ▾ CULTURE ▾ INCENTIVI ▾ FUTURA ▾ CRONACHE ▾ RUBRICHE ▾

ALTRE SEZIONI ▾

Home > Altre sezioni > Askanews > Federmeccanica: gravi criticità, produzione industriale 2023 -2,9%

Altre sezioni Askanews

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

Federmeccanica: gravi criticità, produzione industriale 2023 -2,9%

ildenaro.it 12 Marzo 2024

8



Roma, 12 mar. (askanews) – Elementi di grave criticità, dalle tensioni geopolitiche alle ripercussioni di questi eventi sia in termini di difficoltà di approvvigionamento lungo le catene di fornitura sia in termini di alto costo del credito, hanno frenato pesantemente la produzione industriale italiana nel 2023, che è calata rispetto al 2022 del 2,9%. E' quanto emerge dalla 168ma analisi congiunturale di **Federmeccanica**, presentata oggi a Roma.

"Siamo molto preoccupati della competitività delle nostre imprese e noi lavoreremo, sia al nostro interno, sia all'esterno, per difendere la competitività", ha detto **Federico Visentin**, segnalando la difficoltà che si estende anche almeno al primo semestre di quest'anno, perche non si vedono segnali forti che facciano pensare un miglioramento, la guerra non si ferma e non vediamo neanche interventi importanti governativi o cali di tassi d'interesse".

Il peggioramento osservato è stato riscontrato anche nelle dinamiche produttive relative al settore metalmeccanico. In particolare, la produzione nel quarto trimestre è sostanzialmente stagnante rispetto al trimestre estivo, segnando un modesto +0,6%, e ha evidenziato un calo tendenziale dell'1,0%. Le difficoltà dell'industria metalmeccanica trovano riscontro anche in andamenti produttivi che, dalla seconda metà del 2021, oscillano intorno ad un livello di stazionarietà caratterizzato, nei mesi più recenti, da una, seppur leggera, attenuazione della dinamica produttiva.

I volumi di produzione metalmeccanica nel 2023 sono mediamente diminuiti dello 0,7% rispetto al 2022. Il peggioramento è stato attenuato grazie, soprattutto, agli incrementi produttivi registrati per i comparti degli Altri mezzi di trasporti e degli Autoveicoli e rimorchi che hanno compensato i risultati negativi ottenuti nelle altre produzioni dell'aggregato metalmeccanico.

Le dinamiche produttive, infatti, sono state disomogenee nei diversi comparti e questo anche perché il settore metalmeccanico è un settore fortemente eterogeneo sia per l'inclusione di una vasta gamma di attività produttive molto differenziate tra loro, sia per la difformità delle dimensioni che caratterizzano le imprese metalmeccaniche.

Nel 2023 sono diminuite in particolar modo le attività della Metallurgia (-5,3% rispetto all'anno precedente), le produzioni di Prodotti in metallo (-3,7%) e di Macchine e apparecchi elettrici (-3,0%); in leggera flessione il comparto delle Macchine e apparecchi meccanici (-0,7%). Sono, invece, aumentate le fabbricazioni di Altri mezzi di trasporto (+10,9%) e di Autoveicoli e rimorchi (+5,5%), mentre quella di Computer, radio TV, strumenti medicali e di precisione, pur in crescita, ha messo a segno un modesto +0,4%.

Il dato dell'Italia (-0,7%) stride particolarmente se letto con riferimento a quello dell'Unione Europea dove, nel 2023, la produzione metalmeccanica è aumentata in media dello 0,5% rispetto all'anno precedente, e soprattutto nel confronto con i principali paesi dell'area. La produzione metalmeccanica francese è, infatti, aumentata del 4,5%, quella spagnola del 3,8% e quella tedesca, nonostante le difficoltà, è cresciuta del 2,0%.

La frenata del commercio mondiale, a causa delle crescenti tensioni globali che hanno caratterizzato il 2023, ha avuto riflessi negativi sugli scambi internazionali del nostro paese. Nel 2023, infatti, le esportazioni metalmeccaniche, nel confronto con l'anno precedente, sono cresciute del 2,7% (in forte discesa dal +14,5% registrato nel 2022), mentre le importazioni hanno segnato un modesto +0,7%. Il rallentamento dell'export è stato ben evidenziato dalla dinamica discendente delle vendite all'estero che sono costantemente diminuite nei singoli trimestri fino a diventare negative nel quarto trimestre 2023 (-1,1%). Occorre, inoltre, osservare che gli incrementi dell'interscambio in valore sono stati influenzati da una crescita dei valori medi unitari.

I risultati di questa indagine trimestrale rilevano una sostanziale debolezza dell'attività produttiva nel quarto trimestre 2023 e segnali contrastanti per quel che attiene le aspettative relative al primo trimestre 2024: il 23% delle imprese intervistate dichiara un portafoglio ordini in miglioramento, quota in discesa rispetto al 25% della scorsa rilevazione; saldi negativi sulle consistenze in essere trovano riscontro soprattutto nelle imprese "fino a 500 dipendenti"; parimenti, giudizi negativi sul livello degli ordini prevalgono nelle piccole e medie imprese.

Sale al 52% (dal 46% scorso) la quota di chi prospetta una stazionarietà nei livelli di produzione, quando il 22% prevede una contrazione, a fronte del 26% che pronostica incrementi. Il 20% presume di dover aumentare, nel corso dei prossimi sei mesi, gli attuali livelli occupazionali a fronte del 67% che, diversamente, ritiene di lasciarli inalterati, mentre il 19% prevede una riduzione.

Infine, la quota di imprese che valuta cattiva o pessima la situazione della liquidità aziendale è pari al 5%.

Ricevi notizie ogni giorno

Il diario del lavoro

Quotidiano online del lavoro e delle relazioni industriali



Direttore responsabile: **Massimo Mascini**
 Vicedirettore: **Nunzia Penelope**
 Comitato dei Garanti: **Mimmo Carrieri, Innocenzo Cipolletta, Irene Tinagli, Tiziano Treu**

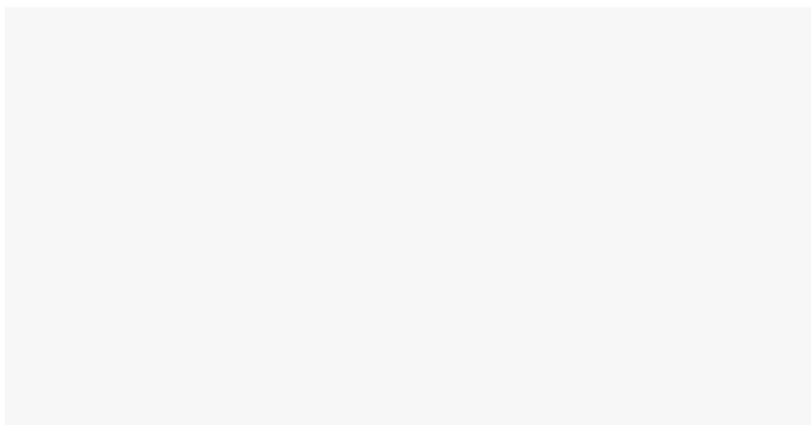
Rubriche Approfondimenti Fatti e Dati I Blogger del Diario Biblioteca Appuntamenti



Home - Notizie del giorno - **Federmeccanica**, produzione industriale in calo del 2,9%. Pesano elementi di criticità e le tensioni geopolitiche

Federmeccanica, produzione industriale in calo del 2,9%. Pesano elementi di criticità e le tensioni geopolitiche

12 Marzo 2024 in Notizie del giorno, In evidenza



Elementi di grave criticità, dalle tensioni geopolitiche alle ripercussioni di questi eventi sia in termini di difficoltà di approvvigionamento lungo le catene di fornitura sia in termini di alto costo del credito, hanno frenato pesantemente la produzione industriale italiana nel 2023, che è calata rispetto al 2022 del 2,9%. E' quanto emerge dalla 169ma analisi congiunturale di **Federmeccanica**, presentata oggi a Roma.

"Siamo molto preoccupati della competitività delle nostre imprese e noi lavoreremo, sia al nostro interno, sia all'esterno, per difendere la competitività", ha detto **Federico Visentin**, segnalando una difficoltà che si estende anche almeno al primo semestre di quest'anno, perché non si vedono segnali forti che facciano pensare un miglioramento, la guerra non si ferma e non vediamo neanche interventi importanti governativi o cali di tassi d'interesse".

Il peggioramento osservato è stato riscontrato anche nelle dinamiche produttive relative al settore metalmeccanico. In particolare, la produzione nel quarto trimestre è sostanzialmente stagnante rispetto al trimestre estivo, segnando un modesto +0,6%, e ha

In evidenza

Federmeccanica, produzione industriale in calo del 2,9%. Pesano elementi di criticità e le tensioni geopolitiche
 53 MINUTI AGO

Economia, Istat: nel 2023 Pil +0,9%, per il 2024 acquisito lo 0,2%
 4 ORE AGO

Confindustria, Alberto Marengi lascia la corsa per la presidenza
 4 ORE AGO

Commercio estero, Istat: nel 2023 export stazionario, Sud balza al +16,8%
 5 ORE AGO

Direttiva rider, Pellecchia (Fit-Cisl): bene conferma del Consiglio europeo dell'accordo su lavoratori piattaforme digitali
 5 ORE AGO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

evidenziato un calo tendenziale dell'1,0%. Le difficoltà dell'industria metalmeccanica trovano riscontro anche in andamenti produttivi che, dalla seconda metà del 2021, oscillano intorno ad un livello di stazionarietà caratterizzato, nei mesi più recenti, da una, seppur leggera, attenuazione della dinamica produttiva.

I volumi di produzione metalmeccanica nel 2023 sono mediamente diminuiti dello 0,7% rispetto al 2022.

Il peggioramento è stato attenuato grazie, soprattutto, agli incrementi produttivi registrati per i comparti degli Altri mezzi di trasporti e degli Autoveicoli e rimorchi che hanno compensato i risultati negativi ottenuti nelle altre produzioni dell'aggregato metalmeccanico.

Le dinamiche produttive, infatti, sono state disomogenee nei diversi comparti e questo anche perché il settore metalmeccanico è un settore fortemente eterogeneo sia per l'inclusione di una vasta gamma di attività produttive molto differenziate tra loro, sia per la difformità delle dimensioni che caratterizzano le imprese metalmeccaniche.

Nel 2023 sono diminuite in particolar modo le attività della Metallurgia (-5,3% rispetto all'anno precedente), le produzioni di Prodotti in metallo (-3,7%) e di Macchine e apparecchi elettrici (-3,0%); in leggera flessione il comparto delle Macchine e apparecchi meccanici (-0,7%). Sono, invece, aumentate le fabbricazioni di Altri mezzi di trasporto (+10,9%) e di Autoveicoli e rimorchi (+5,5%), mentre quella di Computer, radio TV, strumenti medicali e di precisione, pur in crescita, ha messo a segno un modesto +0,4%.

Il dato dell'Italia (-0,7%) stride particolarmente se letto con riferimento a quello dell'Unione Europea dove, nel 2023, la produzione metalmeccanica è aumentata in media dello 0,5% rispetto all'anno precedente, e soprattutto nel confronto con i principali paesi dell'area. La produzione metalmeccanica francese è, infatti, aumentata del 4,5%, quella spagnola del 3,8% e quella tedesca, nonostante le difficoltà, è cresciuta del 2,0%.

La frenata del commercio mondiale, a causa delle crescenti tensioni globali che hanno caratterizzato il 2023, ha avuto riflessi negativi sugli scambi internazionali del nostro paese.

Nel 2023, infatti, le esportazioni metalmeccaniche, nel confronto con l'anno precedente, sono cresciute del 2,7% (in forte discesa dal +14,5% registrato nel 2022), mentre le importazioni hanno segnato un modesto +0,7%. Il rallentamento dell'export è stato ben evidenziato dalla dinamica discendente delle vendite all'estero che sono costantemente diminuite nei singoli trimestri fino a diventare negative nel quarto trimestre 2023 (-1,1%).

Occorre, inoltre, osservare che gli incrementi dell'interscambio in valore sono stati influenzati da una crescita dei valori medi unitari.

I risultati di questa indagine trimestrale rilevano una sostanziale debolezza dell'attività produttiva nel quarto trimestre 2023 e segnali contrastanti per quel che attiene le aspettative relative al primo trimestre 2024: il 23% delle imprese intervistate dichiara un portafoglio ordini in miglioramento, quota in discesa rispetto al 25% della scorsa rilevazione; saldi negativi sulle consistenze in essere trovano riscontro soprattutto nelle imprese "fino a 500 dipendenti"; parimenti, giudizi negativi sul livello degli ordini prevalgono nelle piccole e medie imprese.

Sale al 52% (dal 46% scorso) la quota di chi prospetta una stazionarietà nei livelli di produzione, quando il 22% prevede una contrazione, a fronte del 26% che pronostica incrementi.

Il 20% presume di dover aumentare, nel corso dei prossimi sei mesi, gli attuali livelli

occupazionali a fronte del 67% che, diversamente, ritiene di lasciarli inalterati, mentre il 19% prevede una riduzione.

Infine, la quota di imprese che valuta cattiva o pessima la situazione della liquidità aziendale è pari al 5%.



redazione



teriori informazioni

Il diario del lavoro

diario online del lavoro e delle relazioni industriali

utore responsabile: Massimo Mascini
Direttore: Nunzia Penelope
itato dei Garanti: Mimmo Carrieri,
benzo Cipolletta, Irene Tinagli, Tiziano Treu

24 - Il diario del lavoro s.r.l.
Flaminia 287, 00196 Roma

A 06364231008
ata giornalistica registrata
bunale di Roma n.497 del 2002

reteria@ildiariodellavoro.it
349 9402148

onamenti
sletter

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

Metalmecanica italiana in calo (in controtendenza rispetto all'Europa)

Il settore metalmeccanico italiano ha affrontato una significativa battuta d'arresto nel 2023, con una riduzione della produzione e delle esportazioni, aggravata da tensioni geopolitiche e costi del credito elevati. Nonostante alcuni settori abbiano registrato incrementi produttivi, il comparto ha mostrato una generale perdita di competitività rispetto ai paesi europei, come evidenziato dalla 169° indagine congiunturale di **Federmeccanica**, che sottolinea la necessità di azioni immediate per invertire questa tendenza. Pubblicato il 12 Mar 2024



Nel quarto trimestre del 2023 la metalmeccanica italiana ha registrato una battuta d'arresto, con la produzione in calo dell'1% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. I dati contenuti nella 169° indagine congiunturale di **Federmeccanica** testimoniano nel complesso una chiusura dell'anno col segno meno. Sull'attività delle imprese persistono fattori di forte criticità, primi fra tutti i conflitti in corso con tensioni geopolitiche crescenti, ripercussioni negative sulle catene di approvvigionamento, nonché costi del credito ancora elevati, rendendo così più difficile e complessa l'attività delle imprese. L'andamento della produzione metalmeccanica riflette una dinamica simile a quella della produzione industriale che, dopo il rallentamento congiunturale evidenziato nella prima metà dell'anno, ha provato a recuperare nel terzo trimestre del 2023, per poi registrare un ulteriore calo nel quarto trimestre, chiudendo l'anno con un -2,9% rispetto all'anno precedente. La produzione metalmeccanica nel 2023 I volumi di produzione metalmeccanica nel 2023 sono mediamente diminuiti dello 0,7% rispetto al 2022. Il peggioramento è stato contenuto grazie soprattutto agli incrementi produttivi registrati per i comparti degli Altri mezzi di trasporto e degli Autoveicoli e rimorchi che hanno compensato i risultati negativi ottenuti nelle altre produzioni dell'aggregato metalmeccanico. Le dinamiche produttive sono state disomogenee nei diversi comparti, anche perché il settore metalmeccanico è fortemente eterogeneo sia per l'inclusione di una vasta gamma di attività produttive molto differenziate tra loro, sia per la difformità delle dimensioni che caratterizzano le imprese metalmeccaniche. Nel 2023 sono diminuite in particolar modo le attività della Metallurgia (-5,3% rispetto all'anno precedente), le produzioni di Prodotti in metallo (-3,7%) e di Macchine e apparecchi elettrici (-3,0%), mentre il comparto delle Macchine e apparecchi meccanici (-0,7%) registra una leggera flessione. Sono invece aumentate le fabbricazioni di Altri mezzi di trasporto (+10,9%) e di Autoveicoli e rimorchi (+5,5%), mentre quella di Computer, radio TV, strumenti medicali e di precisione, pur in crescita, ha messo a segno un modesto +0,4%. La frenata del commercio mondiale penalizza l'export Il dato dell'Italia (-0,7%) stride particolarmente se letto con riferimento a quello dell'Unione Europea dove, nel 2023, la produzione metalmeccanica è aumentata in media dello 0,5% rispetto all'anno precedente, e soprattutto nel confronto con i principali Paesi dell'area. La produzione metalmeccanica francese è aumentata del 4,5%, quella spagnola del 3,8% e quella tedesca, nonostante le difficoltà, è cresciuta del 2,0%. La frenata del commercio mondiale, a causa delle crescenti tensioni globali che hanno caratterizzato il 2023, ha avuto riflessi negativi sugli scambi internazionali del nostro Paese. Nel 2023, infatti, le esportazioni metalmeccaniche, nel confronto con l'anno precedente, sono cresciute del 2,7% (in forte discesa dal +14,5% registrato nel 2022), mentre le importazioni hanno segnato un modesto +0,7%. Il rallentamento dell'export è stato ben evidenziato dalla dinamica discendente delle vendite all'estero che sono costantemente diminuite nei singoli trimestri fino a diventare negative nel quarto trimestre 2023 (-1,1%). Occorre, inoltre, osservare che gli incrementi dell'interscambio in valore sono stati influenzati da una crescita dei valori medi unitari. In peggioramento il sentiment delle imprese metalmeccaniche Per quanto riguarda il sentiment delle imprese, la consueta indagine trimestrale di **Federmeccanica** rivela una sostanziale debolezza dell'attività produttiva nel quarto trimestre 2023 e segnali contrastanti per le aspettative relative al primo trimestre 2024. In particolare, l'indagine ha evidenziato che: il 23% delle imprese intervistate dichiara un portafoglio ordini in miglioramento, quota in discesa rispetto al 25% della scorsa rilevazione. Saldi negativi sulle consistenze in essere trovano riscontro soprattutto nelle imprese fino a 500 dipendenti. Situazione simile per i giudizi sul livello degli ordini, dove i saldi negativi prevalgono nelle piccole e medie imprese sale al 52% (dal 46% scorso) la quota di chi prospetta una stazionarietà nei livelli di produzione, mentre il 22% prevede una contrazione a fronte del 26% che pronostica incrementi il 20% presume di dover aumentare, nel corso dei prossimi sei mesi, gli attuali livelli occupazionali a fronte del 67% che, diversamente, ritiene di lasciarli inalterati, mentre il 19% prevede una riduzione. Infine, la quota di imprese che valuta cattiva o pessima la situazione della liquidità aziendale è pari al 5% rispetto all'8% di fine settembre scorso. L'impatto della situazione economica e geopolitica sulle imprese metalmeccaniche La

169 ° indagine congiunturale di **Federmeccanica** si concentra sull' impatto della situazione economica e dello scenario incerto sugli aspetti economici, finanziari e produttivi delle imprese del settore, con un focus sulle strategie di investimento e gli impatti dell' aumento dei costi di produzione nell' ultimo anno. In merito alle previsioni sugli investimenti , la quota di imprese rispondenti che prevede di attuare forme di investimento nei prossimi sei mesi è stata pari al 72%. Il 29% delle risorse finanziarie delle aziende saranno destinate ad accrescere il capitale fisso (capannoni, macchinari ecc.), il 23% a investimenti in tecnologia e digitalizzazione (es. Industria 4.0). Seguono investimenti per la ricerca e sviluppo (21%), per la formazione (19%), per l' internazionalizzazione (accesso ai mercati esteri e sviluppo e-commerce) (6%) e, infine, altre allocazioni (2%). L' aumento dei costi di produzione nel 2023 ha interessato il 67% delle imprese, con una percentuale che raggiunge il 68% nelle aziende con fino a 200 addetti. Nonostante ciò, il 35% non ha aumentato i listini prezzi, mentre il 65% ha applicato aumenti parziali, contribuendo a una compressione dei margini e al contenimento dell' inflazione. Di conseguenza, il Margine Operativo Lordo (MOL) delle imprese è peggiorato , con il 63% che segnala una riduzione del MOL. La situazione varia tra le imprese, con il 33% che riporta un MOL fino al 5% del fatturato, il 36% tra il 6% e il 10%, e il 31% oltre il 10%. I prezzi delle materie prime hanno influenzato i prezzi alla produzione, che hanno visto una flessione media annua dello 0,2%. Infine, il 37% delle imprese ha dichiarato di risentire degli effetti del conflitto russo-ucraino, una percentuale in calo rispetto al 42% della rilevazione precedente. I risultati dell' indagine sottolineano che la metalmeccanica italiana si trova a fare i conti con un problema di competitività , come sottolinea il Presidente di **Federmeccanica Federico Visentin**. I dati parlano chiaro, stiamo perdendo competitività e questo è un grande problema. Gli altri Paesi europei nostri concorrenti hanno aumentato la loro produzione industriale, mentre il nostro Paese l' ha ridotta. Inoltre, le esportazioni, che per la metalmeccanica/meccatronica sono sempre state un fondamentale volano di crescita, hanno iniziato a rallentare fino ad arretrare nell' ultimo trimestre del 2023. Vedere il segno più davanti all' export con la doppia cifra era una costante. Osservare nel corso del tempo il passaggio ad una cifra e infine al segno meno impressiona, fa riflettere e deve far agire, commenta. Valuta la qualità di questo articolo Michelle Crisantemi Giornalista bilingue laureata presso la Kingston University di Londra. Da sempre appassionata di politica internazionale, ho vissuto, lavorato e studiato in Spagna, Regno Unito e Belgio, dove ho avuto diverse esperienze nella gestione di redazioni multimediali e nella correzione di contenuti per il Web. Nel 2018 ho lavorato come addetta stampa presso il Parlamento europeo, occupandomi di diritti umani e affari esteri. Rientrata in Italia nel 2019, ora scrivo prevalentemente di tecnologia e innovazione. email Seguimi su Articolo 1 di 5 Su questo sito utilizziamo cookie tecnici necessari alla navigazione e funzionali all' erogazione del servizio. Utilizziamo i cookie anche per fornirti un' esperienza di navigazione sempre migliore, per facilitare le interazioni con le nostre funzionalità social e per consentirti di ricevere comunicazioni di marketing aderenti alle tue abitudini di navigazione e ai tuoi interessi. Puoi esprimere il tuo consenso cliccando su ACCETTA TUTTI I COOKIE. Chiudendo questa informativa, continui senza accettare. Potrai sempre gestire le tue preferenze accedendo al nostro COOKIE CENTER e ottenere maggiori informazioni sui cookie utilizzati, visitando la nostra COOKIE POLICY

[forumitalia] La differenza è nella comunicazione

MOTEXPRESS

MOTEXPRESS



Da 17 anni Motexpress si dedica al settore del motore di scoppia, analizzando la forza motrice e l'efficienza. Conoscendo di tutto il motore, lo sviluppo per migliorarlo, puntando su nuove tecnologie. Motexpress aggiunge utilità e qualità al cliente, offrendo il servizio di assistenza e il supporto tecnico. Motexpress è la scelta per chi cerca un servizio di assistenza e un'esperienza di lavoro sempre migliore.



Condividi su:



Ultimi articoli

L'Humanitas "sbarca" a Napoli

28 Aprile 2020



Domani il "RecruitingDay" all'Università Parthenope

4 Dicembre 2019



Bruscino, nella smart economy gli impianti di riciclo fanno la differenza

18 Giugno 2019



Federmeccanica: gravi criticità, produzione industriale 2023 -2,9%

12 Marzo 2024



Indagine congiunturale: crisi geopolitica e alto costo del credito

Roma, 12 mar. (askanews) – Elementi di grave criticità, dalle tensioni geopolitiche alle ripercussioni di questi eventi sia in termini di difficoltà di approvvigionamento lungo le catene di fornitura sia in termini di alto costo del credito, hanno frenato pesantemente la produzione industriale italiana nel 2023, che è calata rispetto al 2022 del 2,9%. E' quanto emerge dalla 168ma analisi congiunturale di **Federmeccanica**, presentata oggi a Roma.

"Siamo molto preoccupati della competitività delle nostre imprese e noi lavoreremo, sia al nostro interno, sia all'esterno, per difendere la competitività", ha detto **Federico Visentin**, segnalando la difficoltà che si estende anche almeno al primo semestre di quest'anno, perché non si vedono segnali forti che facciano pensare a un miglioramento, la guerra non si ferma e non vediamo neanche interventi importanti governativi o cali di tassi d'interesse".

Il peggioramento osservato è stato riscontrato anche nelle dinamiche produttive relative al settore metalmeccanico. In particolare, la produzione nel quarto trimestre è sostanzialmente stagnante rispetto al trimestre estivo, segnando un modesto +0,6%, e ha evidenziato un calo tendenziale dell'1,0%. Le difficoltà dell'industria metalmeccanica trovano riscontro anche in andamenti produttivi che, dalla seconda metà del 2021, oscillano intorno ad un livello di stazionarietà caratterizzato, nei mesi più recenti, da una, seppur leggera, attenuazione della dinamica produttiva.

I volumi di produzione metalmeccanica nel 2023 sono mediamente diminuiti dello 0,7% rispetto al 2022. Il peggioramento è stato attenuato grazie, soprattutto, agli incrementi produttivi registrati per i comparti degli Altri mezzi di trasporti e degli Autoveicoli e rimorchi che hanno compensato i risultati negativi ottenuti nelle altre produzioni dell'aggregato metalmeccanico.

Le dinamiche produttive, infatti, sono state disomogenee nei diversi comparti e questo anche perché il settore metalmeccanico è un settore fortemente eterogeneo sia per l'inclusione di una vasta gamma di attività produttive molto differenziate tra loro, sia per la difformità delle dimensioni che caratterizzano le imprese metalmeccaniche.

Nel 2023 sono diminuite in particolare modo le attività della Metallurgia (-5,3% rispetto all'anno precedente), le produzioni di Prodotti in metallo (-3,7%) e di Macchine e apparecchi elettrici (-3,0%); in leggera flessione il comparto delle Macchine e apparecchi meccanici (-0,7%). Sono, invece, aumentate le fabbricazioni di Altri mezzi di trasporto (+10,9%) e di Autoveicoli e rimorchi (+5,5%), mentre quella di Computer, radio TV, strumenti medicali e di precisione, pur in

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

Login

Nome utente o indirizzo email

Password

Accedi



crescita, ha messo a segno un modesto +0,4%.

Il dato dell'Italia (-0,7%) stride particolarmente se letto con riferimento a quello dell'Unione Europea dove, nel 2023, la produzione metalmeccanica è aumentata in media dello 0,5% rispetto all'anno precedente, e soprattutto nel confronto con i principali paesi dell'area. La produzione metalmeccanica francese è, infatti, aumentata del 4,5%, quella spagnola del 3,8% e quella tedesca, nonostante le difficoltà, è cresciuta del 2,0%.

La frenata del commercio mondiale, a causa delle crescenti tensioni globali che hanno caratterizzato il 2023, ha avuto riflessi negativi sugli scambi internazionali del nostro paese. Nel 2023, infatti, le esportazioni metalmeccaniche, nel confronto con l'anno precedente, sono cresciute del 2,7% (in forte discesa dal +14,5% registrato nel 2022), mentre le importazioni hanno segnato un modesto +0,7%. Il rallentamento dell'export è stato ben evidenziato dalla dinamica discendente delle vendite all'estero che sono costantemente diminuite nei singoli trimestri fino a diventare negative nel quarto trimestre 2023 (-1,1%). Occorre, inoltre, osservare che gli incrementi dell'interscambio in valore sono stati influenzati da una crescita dei valori medi unitari.

I risultati di questa indagine trimestrale rivelano una sostanziale debolezza dell'attività produttiva nel quarto trimestre 2023 e segnali contrastanti per quel che attiene le aspettative relative al primo trimestre 2024: il 23% delle imprese intervistate dichiara un portafoglio ordini in miglioramento, quota in discesa rispetto al 25% della scorsa rilevazione; saldi negativi sulle consistenze in essere trovano riscontro soprattutto nelle imprese "fino a 500 dipendenti"; parimenti, giudizi negativi sul livello degli ordini prevalgono nelle piccole e medie imprese.

Sale al 52% (dal 46% scorso) la quota di chi prospetta una stazionarietà nei livelli di produzione, quando il 22% prevede una contrazione, a fronte del 26% che pronostica incrementi. Il 20% presume di dover aumentare, nel corso dei prossimi sei mesi, gli attuali livelli occupazionali a fronte del 67% che, diversamente, ritiene di lasciarli inalterati, mentre il 19% prevede una riduzione.

Infine, la quota di imprese che valuta cattiva o pessima la situazione della liquidità aziendale è pari al 5%.

[continua a leggere sul sito di riferimento](#)

Leggi anche...



12 Marzo 2024

L'astronauta dell'ESA Andreas Mogensen torna sulla Terra

Leggi ancora...



12 Marzo 2024

Usa, +0,4% prezzi consumo in febbraio, CPI annuale +3,2%

Leggi ancora...



12 Marzo 2024

Pnrr, Regione Lombardia facilita anticipo fondi ai piccoli Comuni

Leggi ancora...



12 Marzo 2024

Oggi Parlamento Francia discute aiuti a Ucraina, Rn si astiene

Leggi ancora...



Disqus seems to be taking longer than usual. [Reload?](#)



Commenti recenti



Robert D'Alessandro

ok !!

Lunedì la diretta per scoprire il nuovo Sindaco · 2 May 2012

Archivio Articoli

Marzo 2024

L	M	M	G	V	S	D
					1	2
						3

Federmeccanica: gravi criticità, produzione industriale 2023 -2,9%

Indagine congiunturale: crisi geopolitica e alto costo del credito Roma, 12 mar. (askanews) Elementi di grave criticità, dalle tensioni geopolitiche alle ripercussioni di questi eventi sia in termini di difficoltà di approvvigionamento lungo le catene di fornitura sia in termini di alto costo del credito, hanno frenato pesantemente la produzione industriale italiana nel 2023, che è calata rispetto al 2022 del 2,9%. E' quanto emerge dalla 168ma analisi congiunturale di **Federmeccanica**, presentata oggi a Roma. Siamo molto preoccupati della competitività delle nostre imprese e noi lavoreremo, sia al nostro interno, sia all'esterno, per difendere la competitività, ha detto **Federico Visentin**, segnalando la difficoltà che si estende anche almeno al primo semestre di quest'anno, perché non si vedono segnali forti che facciano pensare un miglioramento, la guerra non si ferma e non vediamo neanche interventi importanti governativi o cali di tassi d'interesse. Il peggioramento osservato è stato riscontrato anche nelle dinamiche produttive relative al settore metalmeccanico. In particolare, la produzione nel quarto trimestre è sostanzialmente stagnante rispetto al trimestre estivo, segnando un modesto +0,6%, e ha evidenziato un calo tendenziale dell'1,0%. Le difficoltà dell'industria metalmeccanica trovano riscontro anche in andamenti produttivi che, dalla seconda metà del 2021, oscillano intorno ad un livello di stazionarietà caratterizzato, nei mesi più recenti, da una, seppur leggera, attenuazione della dinamica produttiva. I volumi di produzione metalmeccanica nel 2023 sono mediamente diminuiti dello 0,7% rispetto al 2022. Il peggioramento è stato attenuato grazie, soprattutto, agli incrementi produttivi registrati per i comparti degli Altri mezzi di trasporti e degli Autoveicoli e rimorchi che hanno compensato i risultati negativi ottenuti nelle altre produzioni dell'aggregato metalmeccanico. Le dinamiche produttive, infatti, sono state disomogenee nei diversi comparti e questo anche perché il settore metalmeccanico è un settore fortemente eterogeneo sia per l'inclusione di una vasta gamma di attività produttive molto differenziate tra loro, sia per la difformità delle dimensioni che caratterizzano le imprese metalmeccaniche. Nel 2023 sono diminuite in particolar modo le attività della Metallurgia (-5,3% rispetto all'anno precedente), le produzioni di Prodotti in metallo (-3,7%) e di Macchine e apparecchi elettrici (-3,0%); in leggera flessione il comparto delle Macchine e apparecchi meccanici (-0,7%). Sono, invece, aumentate le fabbricazioni di Altri mezzi di trasporto (+10,9%) e di Autoveicoli e rimorchi (+5,5%), mentre quella di Computer, radio TV, strumenti medicali e di precisione, pur in crescita, ha messo a segno un modesto +0,4%. Il dato dell'Italia (-0,7%) stride particolarmente se letto con riferimento a quello dell'Unione Europea dove, nel 2023, la produzione metalmeccanica è aumentata in media dello 0,5% rispetto all'anno precedente, e soprattutto nel confronto con i principali paesi dell'area. La produzione metalmeccanica francese è, infatti, aumentata del 4,5%, quella spagnola del 3,8% e quella tedesca, nonostante le difficoltà, è cresciuta del 2,0%. La frenata del commercio mondiale, a causa delle crescenti tensioni globali che hanno caratterizzato il 2023, ha avuto riflessi negativi sugli scambi internazionali del nostro paese. Nel 2023, infatti, le esportazioni metalmeccaniche, nel confronto con l'anno precedente, sono cresciute del 2,7% (in forte discesa dal +14,5% registrato nel 2022), mentre le importazioni hanno segnato un modesto +0,7%. Il rallentamento dell'export è stato ben evidenziato dalla dinamica discendente delle vendite all'estero che sono costantemente diminuite nei singoli trimestri fino a diventare negative nel quarto trimestre 2023 (-1,1%). Occorre, inoltre, osservare che gli incrementi dell'interscambio in valore sono stati influenzati da una crescita dei valori medi unitari. I risultati di questa indagine trimestrale rilevano una sostanziale debolezza dell'attività produttiva nel quarto trimestre 2023 e segnali contrastanti per quel che attiene le aspettative relative al primo trimestre 2024: il 23% delle imprese intervistate dichiara un portafoglio ordini in miglioramento, quota in discesa rispetto al 25% della scorsa rilevazione; saldi negativi sulle consistenze in essere trovano riscontro soprattutto nelle imprese fino a 500 dipendenti; parimenti, giudizi negativi sul livello degli ordini prevalgono nelle piccole e medie imprese. Sale al 52% (dal 46% scorso) la quota di chi prospetta una stazionarietà nei livelli di produzione, quando il 22% prevede una contrazione, a fronte del 26% che pronostica incrementi. Il 20% presume di dover aumentare, nel corso dei prossimi sei mesi, gli attuali livelli occupazionali a fronte del 67% che, diversamente, ritiene di lasciarli inalterati, mentre il 19% prevede una riduzione. Infine, la quota di imprese che valuta cattiva o pessima la situazione della liquidità aziendale è pari al 5%. Mi piace: Mi piace Caricamento...



La situazione economica internazionale...
GROWTH PROJECTIONS
 2023 Q1 2,1% 2023 Q2 2,1% 2023 Q3 2,1% 2023 Q4 2,1%
 2022 Q1 2,1% 2022 Q2 2,1% 2022 Q3 2,1% 2022 Q4 2,1%

NEWS

APPLE iPhone 15 979€ 829€

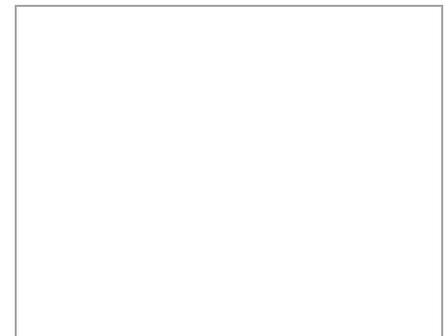
Economia

Federmeccanica: gravi criticità, produzione industriale 2023 -2,9%

di AskaneWS 12-03-2024 - 12:07



LOADING...



recenti

Le Ogr Torino tra cultura e tec milioni di presenze dal 2017

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

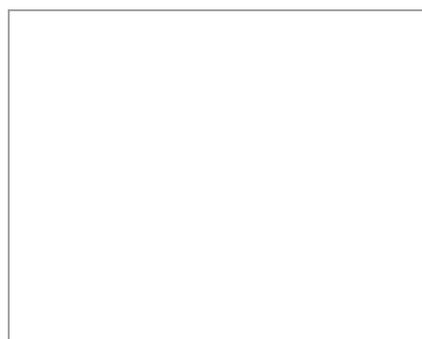
Roma, 12 mar. (askanews) - Elementi di grave criticità, dalle tensioni geopolitiche alle ripercussioni di questi eventi sia in termini di difficoltà di approvvigionamento lungo le catene di fornitura sia in termini di alto costo del credito, hanno frenato pesantemente la produzione industriale italiana nel 2023, che è calata rispetto al 2022 del 2,9%. E' quanto emerge dalla 168ma analisi congiunturale di **Federmeccanica**, presentata oggi a Roma. "Siamo molto preoccupati della competitività delle nostre imprese e noi lavoreremo, sia al nostro interno, sia all'esterno, per difendere la competitività", ha detto **Federico Visentin**, segnalando la difficoltà che si estende anche almeno al primo semestre di quest'anno, perché non si vedono segnali forti che facciano pensare un miglioramento, la guerra non si ferma e non vediamo neanche interventi importanti governativi o cali di tassi d'interesse". Il peggioramento osservato è stato riscontrato anche nelle dinamiche produttive relative al settore metalmeccanico. In particolare, la produzione nel quarto trimestre è sostanzialmente stagnante rispetto al trimestre estivo, segnando un modesto +0,6%, e ha evidenziato un calo tendenziale dell'1,0%. Le difficoltà dell'industria metalmeccanica trovano riscontro anche in andamenti produttivi che, dalla seconda metà del 2021, oscillano intorno ad un livello di stazionarietà caratterizzato, nei mesi più recenti, da una, seppur leggera, attenuazione della dinamica produttiva. I volumi di produzione metalmeccanica nel 2023 sono mediamente diminuiti dello 0,7% rispetto al 2022.

Il peggioramento è stato attenuato grazie, soprattutto, agli incrementi produttivi registrati per i comparti degli Altri mezzi di trasporti e degli Autoveicoli e rimorchi che hanno compensato i risultati negativi ottenuti nelle altre produzioni dell'aggregato metalmeccanico. Le dinamiche produttive, infatti, sono state disomogenee nei diversi comparti e questo anche perché il settore metalmeccanico è un settore fortemente eterogeneo sia per l'inclusione di una vasta gamma di attività produttive molto differenziate tra loro, sia per la difformità delle dimensioni che caratterizzano le imprese metalmeccaniche. Nel 2023 sono diminuite in particolar modo le attività della Metallurgia (-5,3% rispetto all'anno precedente), le produzioni di Prodotti in metallo (-3,7%) e di Macchine e apparecchi elettrici (-3,0%); in leggera flessione il comparto delle Macchine e apparecchi meccanici (-0,7%). Sono, invece, aumentate le fabbricazioni di Altri mezzi di trasporto (+10,9%) e di Autoveicoli e rimorchi (+5,5%), mentre quella di Computer, radio TV, strumenti medicali e di precisione, pur in crescita, ha messo a segno un modesto +0,4%. Il dato dell'Italia (-0,7%) stride particolarmente se letto con riferimento a quello dell'Unione Europea dove, nel 2023, la produzione metalmeccanica è aumentata in media dello 0,5% rispetto all'anno precedente, e soprattutto nel confronto con i principali paesi dell'area. La produzione metalmeccanica francese è, infatti, aumentata del 4,5%, quella spagnola del 3,8% e quella tedesca, nonostante le difficoltà, è cresciuta

Sindacati, 'nuova sconfitta in tribunale per Uber Eats'

Bce lascia Eurotower Francoforte scelta nuova sede Vigilanza bai

Federmeccanica, -0,7% la produzione metalmeccanica nel 2023



// SHOPPING

Le Rubriche

del 2,0%. La frenata del commercio mondiale, a causa delle crescenti tensioni globali che hanno caratterizzato il 2023, ha avuto riflessi negativi sugli scambi internazionali del nostro paese. Nel 2023, infatti, le esportazioni metalmeccaniche, nel confronto con l'anno precedente, sono cresciute del 2,7% (in forte discesa dal +14,5% registrato nel 2022), mentre le importazioni hanno segnato un modesto +0,7%. Il rallentamento dell'export è stato ben evidenziato dalla dinamica discendente delle vendite all'estero che sono costantemente diminuite nei singoli trimestri fino a diventare negative nel quarto trimestre 2023 (-1,1%). Occorre, inoltre, osservare che gli incrementi dell'interscambio in valore sono stati influenzati da una crescita dei valori medi unitari. I risultati di questa indagine trimestrale rilevano una sostanziale debolezza dell'attività produttiva nel quarto trimestre 2023 e segnali contrastanti per quel che attiene le aspettative relative al primo trimestre 2024: il 23% delle imprese intervistate dichiara un portafoglio ordini in miglioramento, quota in discesa rispetto al 25% della scorsa rilevazione; saldi negativi sulle consistenze in essere trovano riscontro soprattutto nelle imprese "fino a 500 dipendenti"; parimenti, giudizi negativi sul livello degli ordini prevalgono nelle piccole e medie imprese. Sale al 52% (dal 46% scorso) la quota di chi prospetta una stazionarietà nei livelli di produzione, quando il 22% prevede una contrazione, a fronte del 26% che pronostica incrementi. Il 20% presume di dover aumentare, nel corso dei prossimi sei mesi, gli attuali livelli occupazionali a fronte del 67% che, diversamente, ritiene di lasciarli inalterati, mentre il 19% prevede una riduzione. Infine, la quota di imprese che valuta cattiva o pessima la situazione della liquidità aziendale è pari al 5%.



di **AskaneWS** 12-03-2024 - 12:07



Commenti

[Leggi la Netiquette](#)

Alberto Flores d'Arcais

Giornalista. Nato a Roma l'11 Febb 1951, laureato in filosofia, ha iniziat

Alessandro Spaventa

Accanto alla carriera da consulente dirigente d'azienda ha sempre coltiv

Claudia Fusani

Vivo a Roma ma il cuore resta a Fir dove sono nata, cresciuta e mi sono

Carlo Di Cicco

Giornalista e scrittore, è stato vice direttore dell'Osservatore Romano s al...

Claudio Cordova

31 anni, è fondatore e direttore del quotidiano online di Reggio Calabria

Massimiliano Lussana

Nato a Bergamo 49 anni fa, studia e laurea in diritto parlamentare a Mila

Stefano Loffredo

Cagliaritano, laureato in Economia e commercio con Dottorato di ricerca

Antonella A. G. Loi

Giornalista per passione e professio Comincio presto con tante collaborazioni...

Lidia Ginestra Giuffrida

Lidia Ginestra Giuffrida giornalista freelance, sono laureata in cooperaz

Carlo Ferraioli

Mi sono sempre speso nella scrittur nell'organizzazione di comunicati sta

Alice Bellante

Laureata in Scienze Politiche e Relaz Internazionali alla LUISS Guido Cai

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

Federmeccanica: gravi criticita', produzione industriale 2023 -2,9%

Indagine congiunturale: crisi geopolitica e alto costo del credito Roma, 12 mar. (askanews) Elementi di grave criticità, dalle tensioni geopolitiche alle ripercussioni di questi eventi sia in termini di difficoltà di approvvigionamento lungo le catene di fornitura sia in termini di alto costo del credito, hanno frenato pesantemente la produzione industriale italiana nel 2023, che è calata rispetto al 2022 del 2,9%. E' quanto emerge dalla 168ma analisi congiunturale di **Federmeccanica**, presentata oggi a Roma. Siamo molto preoccupati della competitività delle nostre imprese e noi lavoreremo, sia al nostro interno, sia all'esterno, per difendere la competitività, ha detto **Federico Visentin**, segnalando la difficoltà che si estende anche almeno al primo semestre di quest'anno, perché non si vedono segnali forti che facciano pensare un miglioramento, la guerra non si ferma e non vediamo neanche interventi importanti governativi o cali di tassi d'interesse. Il peggioramento osservato è stato riscontrato anche nelle dinamiche produttive relative al settore metalmeccanico. In particolare, la produzione nel quarto trimestre è sostanzialmente stagnante rispetto al trimestre estivo, segnando un modesto +0,6%, e ha evidenziato un calo tendenziale dell'1,0%. Le difficoltà dell'industria metalmeccanica trovano riscontro anche in andamenti produttivi che, dalla seconda metà del 2021, oscillano intorno ad un livello di stazionarietà caratterizzato, nei mesi più recenti, da una, seppur leggera, attenuazione della dinamica produttiva. I volumi di produzione metalmeccanica nel 2023 sono mediamente diminuiti dello 0,7% rispetto al 2022. Il peggioramento è stato attenuato grazie, soprattutto, agli incrementi produttivi registrati per i comparti degli Altri mezzi di trasporti e degli Autoveicoli e rimorchi che hanno compensato i risultati negativi ottenuti nelle altre produzioni dell'aggregato metalmeccanico. Le dinamiche produttive, infatti, sono state disomogenee nei diversi comparti e questo anche perché il settore metalmeccanico è un settore fortemente eterogeneo sia per l'inclusione di una vasta gamma di attività produttive molto differenziate tra loro, sia per la difformità delle dimensioni che caratterizzano le imprese metalmeccaniche. Nel 2023 sono diminuite in particolar modo le attività della Metallurgia (-5,3% rispetto all'anno precedente), le produzioni di Prodotti in metallo (-3,7%) e di Macchine e apparecchi elettrici (-3,0%); in leggera flessione il comparto delle Macchine e apparecchi meccanici (-0,7%). Sono, invece, aumentate le fabbricazioni di Altri mezzi di trasporto (+10,9%) e di Autoveicoli e rimorchi (+5,5%), mentre quella di Computer, radio TV, strumenti medicali e di precisione, pur in crescita, ha messo a segno un modesto +0,4%. Il dato dell'Italia (-0,7%) stride particolarmente se letto con riferimento a quello dell'Unione Europea dove, nel 2023, la produzione metalmeccanica è aumentata in media dello 0,5% rispetto all'anno precedente, e soprattutto nel confronto con i principali paesi dell'area. La produzione metalmeccanica francese è, infatti, aumentata del 4,5%, quella spagnola del 3,8% e quella tedesca, nonostante le difficoltà, è cresciuta del 2,0%. La frenata del commercio mondiale, a causa delle crescenti tensioni globali che hanno caratterizzato il 2023, ha avuto riflessi negativi sugli scambi internazionali del nostro paese. Nel 2023, infatti, le esportazioni metalmeccaniche, nel confronto con l'anno precedente, sono cresciute del 2,7% (in forte discesa dal +14,5% registrato nel 2022), mentre le importazioni hanno segnato un modesto +0,7%. Il rallentamento dell'export è stato ben evidenziato dalla dinamica discendente delle vendite all'estero che sono costantemente diminuite nei singoli trimestri fino a diventare negative nel quarto trimestre 2023 (-1,1%). Occorre, inoltre, osservare che gli incrementi dell'interscambio in valore sono stati influenzati da una crescita dei valori medi unitari. I risultati di questa indagine trimestrale rilevano una sostanziale debolezza dell'attività produttiva nel quarto trimestre 2023 e segnali contrastanti per quel che attiene le aspettative relative al primo trimestre 2024: il 23% delle imprese intervistate dichiara un portafoglio ordini in miglioramento, quota in discesa rispetto al 25% della scorsa rilevazione; saldi negativi sulle consistenze in essere trovano riscontro soprattutto nelle imprese fino a 500 dipendenti; parimenti, giudizi negativi sul livello degli ordini prevalgono nelle piccole e medie imprese. Sale al 52% (dal 46% scorso) la quota di chi prospetta una stazionarietà nei livelli di produzione, quando il 22% prevede una contrazione, a fronte del 26% che pronostica incrementi. Il 20% presume di dover aumentare, nel corso dei prossimi sei mesi, gli attuali livelli occupazionali a fronte del 67% che, diversamente, ritiene di lasciarli inalterati, mentre il 19% prevede una riduzione. Infine, la quota di imprese che valuta cattiva o pessima la situazione della liquidità aziendale è pari al 5%.



Federmeccanica: gravi criticità, produzione industriale 2023 -2,9%

Federmeccanica: gravi criticità, produzione industriale 2023 -2,9%

Attualità **Federmeccanica:** gravi criticità, produzione industriale 2023 -2,9%

Marzo 12, 2024

Indagine congiunturale: crisi geopolitica e alto costo del credito

Roma, 12 mar. (askanews) - Elementi di grave criticità, dalle tensioni geopolitiche alle ripercussioni di questi eventi sia in termini di difficoltà di approvvigionamento lungo le catene di fornitura sia in termini di alto costo del credito, hanno frenato pesantemente la produzione industriale italiana nel 2023, che è calata rispetto al 2022 del 2,9%. E' quanto emerge dalla 168ma analisi congiunturale di **Federmeccanica**, presentata oggi a Roma.

"Siamo molto preoccupati della competitività delle nostre imprese e noi lavoreremo, sia al nostro interno, sia all'esterno, per difendere la competitività", ha detto **Federico Visentin**, segnalando la difficoltà che si estende anche almeno al primo semestre di quest'anno, perché non si vedono segnali forti che facciano pensare un miglioramento, la guerra non si ferma e non vediamo neanche interventi importanti governativi o cali di tassi d'interesse".

Il peggioramento osservato è stato riscontrato anche nelle dinamiche produttive relative al settore metalmeccanico. In particolare, la produzione nel quarto trimestre è sostanzialmente stagnante rispetto al trimestre estivo, segnando un modesto +0,6%, e ha evidenziato un calo tendenziale dell'1,0%. Le difficoltà dell'industria metalmeccanica trovano riscontro anche in andamenti produttivi che, dalla seconda metà del 2021, oscillano intorno ad un livello di stazionarietà caratterizzato, nei mesi più recenti, da una, seppur leggera, attenuazione della dinamica produttiva.

I volumi di produzione metalmeccanica nel 2023 sono mediamente diminuiti dello 0,7% rispetto al 2022. Il peggioramento è stato attenuato grazie, soprattutto, agli incrementi produttivi registrati per i comparti degli Altri mezzi di trasporti e degli Autoveicoli e rimorchi che hanno compensato i risultati negativi ottenuti nelle altre produzioni dell'aggregato metalmeccanico.

Le dinamiche produttive, infatti, sono state disomogenee nei diversi comparti e questo anche perché il settore metalmeccanico è un settore fortemente eterogeneo sia per l'inclusione di una vasta gamma di attività produttive molto differenziate tra loro, sia per la difformità delle dimensioni che caratterizzano le imprese metalmeccaniche.

Nel 2023 sono diminuite in particolar modo le attività della Metallurgia (-5,3% rispetto all'anno precedente), le produzioni di Prodotti in metallo (-3,7%) e di Macchine e apparecchi elettrici (-3,0%); in leggera flessione il comparto delle Macchine e apparecchi meccanici (-0,7%). Sono, invece, aumentate le fabbricazioni di Altri mezzi di trasporto (+10,9%) e di Autoveicoli e rimorchi (+5,5%), mentre quella di Computer, radio TV, strumenti medicali e di precisione, pur in crescita, ha messo a segno un modesto +0,4%.

Il dato dell'Italia (-0,7%) stride particolarmente se letto con riferimento a quello dell'Unione Europea dove, nel 2023, la produzione metalmeccanica è aumentata in media dello 0,5% rispetto all'anno precedente, e soprattutto nel confronto con i principali paesi dell'area. La produzione metalmeccanica francese è, infatti, aumentata del 4,5%, quella spagnola del 3,8% e quella tedesca, nonostante le difficoltà, è cresciuta del 2,0%.

La frenata del commercio mondiale, a causa delle crescenti tensioni globali che hanno caratterizzato il 2023, ha avuto riflessi negativi sugli scambi internazionali del nostro paese. Nel 2023, infatti, le esportazioni metalmeccaniche, nel confronto con l'anno precedente, sono cresciute del 2,7% (in forte discesa dal +14,5% registrato nel 2022), mentre le importazioni hanno segnato un modesto +0,7%. Il rallentamento dell'export è stato ben evidenziato dalla dinamica discendente delle vendite all'estero che sono costantemente diminuite nei singoli trimestri fino a diventare negative nel quarto trimestre 2023 (-1,1%). Occorre, inoltre, osservare che gli incrementi dell'interscambio in valore sono stati influenzati da una crescita dei valori medi unitari.

I risultati di questa indagine trimestrale rilevano una sostanziale debolezza dell'attività produttiva nel quarto trimestre 2023 e segnali contrastanti per quel che attiene le aspettative relative al primo trimestre 2024: il 23% delle imprese intervistate dichiara un portafoglio ordini in miglioramento, quota in discesa rispetto al 25% della scorsa rilevazione; saldi negativi sulle consistenze in essere trovano riscontro soprattutto nelle imprese "fino a 500 dipendenti"; parimenti, giudizi negativi sul livello degli ordini prevalgono nelle piccole e medie imprese.

Sale al 52% (dal 46% scorso) la quota di chi prospetta una stazionarietà nei livelli di produzione, quando il 22% prevede una contrazione, a fronte del 26% che pronostica incrementi. Il 20% presume di dover aumentare, nel corso dei prossimi sei mesi, gli attuali livelli occupazionali a fronte del 67% che, diversamente, ritiene di lasciarli inalterati,



mentre il 19% prevede una riduzione.

Infine, la quota di imprese che valuta cattiva o pessima la situazione della liquidità aziendale è pari al 5%.

Check out our other content

Tg Politico Parlamentare, edizione del 12 marzo 2024

Tg Politico Parlamentare, edizione del 12 marzo 2024

Politica Tg Politico Parlamentare, edizione del 12 marzo 2024

Marzo 12, 2024

MAR ROSSO, 'CAIO DUILIO' ABBATTE DUE DRONI HOUTHI

Il cacciatorpediniere Caio Duilio ha abbattuto due droni aerei degli Houthi nel Mar Rosso. Si è trattato di "autodifesa", spiegano lo Stato maggiore della Difesa. La Marina è impegnata nell'ambito dell'operazione dell'Unione europea, Aspides, che ha il compito di difendere la libertà di navigazione e le rotte commerciali. "Una nuova conferma che l'Italia si è voluta schierare a fianco dei nostri nemici e a difesa di Israele", replica un rappresentante degli Houthi. Dieci giorni fa la stessa nave aveva abbattuto un drone, quando non era ancora base operativa di Aspides. All'equipaggio della Caio Duilio sono arrivate le congratulazioni del vicepremier e ministro degli Esteri, Antonio Tajani: "La Marina militare garantisce la libera navigazione e protegge i nostri mercantili- dice- siamo fieri dei nostri marinai".

IL GOVERNO VARA UN PIANO CONTRO LA DIFFUSIONE DEL FENTANYL

Il governo dichiara guerra al Fentanyl. Si tratta della cosiddetta "droga degli zombie", molto diffusa negli Stati Uniti. "La nostra parola d'ordine è prevenzione", dice Giorgia Meloni. L'esecutivo ha presentato oggi un Piano nazionale di prevenzione contro l'uso improprio di Fentanyl

e di altri oppioidi sintetici. "Vogliamo sensibilizzare i giovani- spiega la premier- la lotta alla droga è una priorità assoluta di questo governo". Per il ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara "all'orizzonte c'è un pericolo devastante"; ecco perché la scuola deve essere "un luogo strategico di contrasto". Il sottosegretario Alfredo Mantovano punta il dito contro i testi dei "rapper americani, che sono untori e vittime. I genitori- sollecita- devono raddoppiare l'attenzione".

ASSEMBLEA UNINDUSTRIA, URSO: "UE INCENTIVI PRODUZIONE"

L'Unione europea passi "dall'incentivo ai consumi a quello alla produzione". E' l'appello del ministro delle Imprese e del made in Italy Adolfo Urso. "Bisogna produrre in Europa per esportare fuori, per i consumi degli altri Paesi", dice di fronte all'assemblea di Unindustria. Urso ha ribadito che il governo è al lavoro per portare in Italia un secondo produttore di auto e ha confermato il rilancio del sito dell'ex Ilva. Dal canto suo il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, lamenta la mancanza di risorse da parte del governo per Industria 5.0 e l'eccessivo peso della burocrazia sulle imprese. Il presidente di Unindustria, Angelo Camilli, sposta il focus sulla Capitale: "Le risorse ci sono- ha detto- Roma deve ribaltare la sua narrazione di città dei 'no' e dare prova che qui le cose si possano fare".

STAGNAZIONE METALMECCANICA, PRODUZIONE -0,7%

La produzione nel settore metalmeccanico chiude il 2023 con un -0,7% rispetto all'anno precedente. E' il dato che emerge da un'indagine di **Federmecanica**. I fattori di criticità sono "le tensioni geopolitiche crescenti, le ripercussioni negative sulle catene di approvvigionamento, i costi del credito ancora elevati". Il dato stride con l'andamento europeo che vede un +0,5% di media. La Francia registra addirittura un +4,5%, la Spagna un aumento del 3,8%. Il 67% delle imprese, segnala ancora **Federmecanica**, ha riscontrato un aumento dei costi di produzione e di queste il 35% non ha trasferito l'incremento sul listino prezzi, il restante lo ha fatto in modo parziale.

Il direttore generale **Stefano Franchi** non vede segnali positivi per il 2024 e parla di "situazione stagnante, dove lo stagno può diventare sabbie mobile con il rischio di essere risucchiati".



Federmeccanica: gravi criticità, produzione industriale 2023 -2,9%

Indagine congiunturale: crisi geopolitica e alto costo del credito Roma, 12 mar. (askanews) Elementi di grave criticità, dalle tensioni geopolitiche alle ripercussioni di questi eventi sia in termini di difficoltà di approvvigionamento lungo le catene di fornitura sia in termini di alto costo del credito, hanno frenato pesantemente la produzione industriale italiana nel 2023, che è calata rispetto al 2022 del 2,9%. E' quanto emerge dalla 168ma analisi congiunturale di **Federmeccanica**, presentata oggi a Roma. Siamo molto preoccupati della competitività delle nostre imprese e noi lavoreremo, sia al nostro interno, sia all'esterno, per difendere la competitività, ha detto **Federico Visentin**, segnalando la difficoltà che si estende anche almeno al primo semestre di quest'anno, perché non si vedono segnali forti che facciano pensare un miglioramento, la guerra non si ferma e non vediamo neanche interventi importanti governativi o cali di tassi d'interesse. Il peggioramento osservato è stato riscontrato anche nelle dinamiche produttive relative al settore metalmeccanico. In particolare, la produzione nel quarto trimestre è sostanzialmente stagnante rispetto al trimestre estivo, segnando un modesto +0,6%, e ha evidenziato un calo tendenziale dell'1,0%. Le difficoltà dell'industria metalmeccanica trovano riscontro anche in andamenti produttivi che, dalla seconda metà del 2021, oscillano intorno ad un livello di stazionarietà caratterizzato, nei mesi più recenti, da una, seppur leggera, attenuazione della dinamica produttiva. I volumi di produzione metalmeccanica nel 2023 sono mediamente diminuiti dello 0,7% rispetto al 2022. Il peggioramento è stato attenuato grazie, soprattutto, agli incrementi produttivi registrati per i comparti degli Altri mezzi di trasporti e degli Autoveicoli e rimorchi che hanno compensato i risultati negativi ottenuti nelle altre produzioni dell'aggregato metalmeccanico. Le dinamiche produttive, infatti, sono state disomogenee nei diversi comparti e questo anche perché il settore metalmeccanico è un settore fortemente eterogeneo sia per l'inclusione di una vasta gamma di attività produttive molto differenziate tra loro, sia per la difformità delle dimensioni che caratterizzano le imprese metalmeccaniche. Nel 2023 sono diminuite in particolar modo le attività della Metallurgia (-5,3% rispetto all'anno precedente), le produzioni di Prodotti in metallo (-3,7%) e di Macchine e apparecchi elettrici (-3,0%); in leggera flessione il comparto delle Macchine e apparecchi meccanici (-0,7%). Sono, invece, aumentate le fabbricazioni di Altri mezzi di trasporto (+10,9%) e di Autoveicoli e rimorchi (+5,5%), mentre quella di Computer, radio TV, strumenti medicali e di precisione, pur in crescita, ha messo a segno un modesto +0,4%. Il dato dell'Italia (-0,7%) stride particolarmente se letto con riferimento a quello dell'Unione Europea dove, nel 2023, la produzione metalmeccanica è aumentata in media dello 0,5% rispetto all'anno precedente, e soprattutto nel confronto con i principali paesi dell'area. La produzione metalmeccanica francese è, infatti, aumentata del 4,5%, quella spagnola del 3,8% e quella tedesca, nonostante le difficoltà, è cresciuta del 2,0%. La frenata del commercio mondiale, a causa delle crescenti tensioni globali che hanno caratterizzato il 2023, ha avuto riflessi negativi sugli scambi internazionali del nostro paese. Nel 2023, infatti, le esportazioni metalmeccaniche, nel confronto con l'anno precedente, sono cresciute del 2,7% (in forte discesa dal +14,5% registrato nel 2022), mentre le importazioni hanno segnato un modesto +0,7%. Il rallentamento dell'export è stato ben evidenziato dalla dinamica discendente delle vendite all'estero che sono costantemente diminuite nei singoli trimestri fino a diventare negative nel quarto trimestre 2023 (-1,1%). Occorre, inoltre, osservare che gli incrementi dell'interscambio in valore sono stati influenzati da una crescita dei valori medi unitari. I risultati di questa indagine trimestrale rilevano una sostanziale debolezza dell'attività produttiva nel quarto trimestre 2023 e segnali contrastanti per quel che attiene le aspettative relative al primo trimestre 2024: il 23% delle imprese intervistate dichiara un portafoglio ordini in miglioramento, quota in discesa rispetto al 25% della scorsa rilevazione; saldi negativi sulle consistenze in essere trovano riscontro soprattutto nelle imprese fino a 500 dipendenti; parimenti, giudizi negativi sul livello degli ordini prevalgono nelle piccole e medie imprese. Sale al 52% (dal 46% scorso) la quota di chi prospetta una stazionarietà nei livelli di produzione, quando il 22% prevede una contrazione, a fronte del 26% che pronostica incrementi. Il 20% presume di dover aumentare, nel corso dei prossimi sei mesi, gli attuali livelli occupazionali a fronte del 67% che, diversamente, ritiene di lasciarli inalterati, mentre il 19% prevede una riduzione. Infine, la quota di imprese che valuta cattiva o pessima la situazione della liquidità aziendale è pari al 5%.



Tg Politico Parlamentare, edizione del 12 marzo 2024

Nessuna tra le principali ha obiettivi chiari...

Tg Politico Parlamentare, edizione del 12 marzo 2024

Palermo Tg Politico Parlamentare, edizione del 12 marzo 2024

12/03/2024

MAR ROSSO, 'CAIO DUILIO' ABBATTE DUE DRONI HOUTH

Il cacciatorepediniere Caio Duilio ha abbattuto due droni aerei degli Houthi nel Mar Rosso. Si è trattato di "autodifesa", spiegano lo Stato maggiore della Difesa. La Marina è impegnata nell'ambito dell'operazione dell'

Unione europea, Aspides, che ha il compito di difendere la libertà di navigazione e le rotte commerciali. "Una nuova conferma che l'Italia si è voluta schierare a fianco dei nostri nemici e a difesa di Israele", replica un rappresentante degli Houthi. Dieci giorni fa la stessa nave aveva abbattuto un drone, quando non era ancora base operativa di Aspides. All'equipaggio della Caio Duilio sono arrivate le congratulazioni del vicepremier e ministro degli Esteri, Antonio Tajani: "La Marina militare garantisce la libera navigazione e protegge i nostri mercantili- dice- siamo fieri dei nostri marinai".

IL GOVERNO VARA UN PIANO CONTRO LA DIFFUSIONE DEL FENTANYL

Il governo dichiara guerra al Fentanyl. Si tratta della cosiddetta "droga degli zombie", molto diffusa negli Stati Uniti. "La nostra parola d'ordine è prevenzione", dice Giorgia Meloni. L'esecutivo ha presentato oggi un Piano nazionale di prevenzione contro l'uso improprio di Fentanyl

e di altri oppioidi sintetici. "Vogliamo sensibilizzare i giovani- spiega la premier- la lotta alla droga è una priorità assoluta di questo governo". Per il ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara "all'orizzonte c'è un pericolo devastante"; ecco perché la scuola deve essere "un luogo strategico di contrasto". Il sottosegretario Alfredo Mantovano punta il dito contro i testi dei "rapper americani, che sono untori e vittime. I genitori- sollecita- devono raddoppiare l'attenzione".

ASSEMBLEA UNINDUSTRIA, URSO: "UE INCENTIVI PRODUZIONE"

L'Unione europea passi "dall'incentivo ai consumi a quello alla produzione". E' l'appello del ministro delle Imprese e del made in Italy Adolfo Urso. "Bisogna produrre in Europa per esportare fuori, per i consumi degli altri Paesi", dice di fronte all'assemblea di Unindustria. Urso ha ribadito che il governo è al lavoro per portare in Italia un secondo produttore di auto e ha confermato il rilancio del sito dell'ex Ilva. Dal canto suo il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, lamenta la mancanza di risorse da parte del governo per Industria 5.0 e l'eccessivo peso della burocrazia sulle imprese. Il presidente di Unindustria, Angelo Camilli, sposta il focus sulla Capitale: "Le risorse ci sono- ha detto- Roma deve ribaltare la sua narrazione di città dei 'no' e dare prova che qui le cose si possano fare".

STAGNAZIONE METALMECCANICA, PRODUZIONE -0,7%

La produzione nel settore metalmeccanico chiude il 2023 con un -0,7% rispetto all'anno precedente. E' il dato che emerge da un'indagine di **Federmeccanica**. I fattori di criticità sono "le tensioni geopolitiche crescenti, le ripercussioni negative sulle catene di approvvigionamento, i costi del credito ancora elevati". Il dato stride con l'andamento europeo che vede un +0,5% di media. La Francia registra addirittura un +4,5%, la Spagna un aumento del 3,8%. Il 67% delle imprese, segnala ancora **Federmeccanica**, ha riscontrato un aumento dei costi di produzione e di queste il 35% non ha trasferito l'incremento sul listino prezzi, il restante lo ha fatto in modo parziale.

Il direttore generale **Stefano Franchi** non vede segnali positivi per il 2024 e parla di "situazione stagnante, dove lo stagno può diventare sabbie mobile con il rischio di essere risucchiati".





CORRIERE FLEGREO

Mar 12 Marzo 2024

HOME PAGE ATTUALITÀ DALL'ITALIA E DAL MONDO POLITICA EUROPA LAVORO SANITÀ VIDEO NEWS NOTIZIE LOCALI



Il 15 marzo a Siena masterclass dei vini di Castellina in Chianti
12/03/2024



Bce lascia Eurotower Francoforte, scelta nuova sede Vigilanza banche
12/03/2024



Gb, stampa britannica indulgente con Kate e il suo fotoritocco
12/03/2024



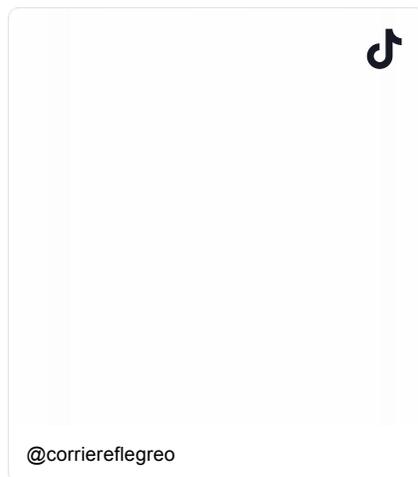
Dal 18 al 20 marzo Emilia Romagna ospita ambasciatori del gusto
12/03/2024

Federmeccanica: gravi criticità, produzione industriale 2023 -2,9%

Attualità > Federmeccanica: gravi criticità, produzione industriale 2023 -2,9%

Pubblicato da: redazione

19 12/03/2024



FOX
BAR TABACCHI

081 526 92 06
348 584 2127

VIA SANTISSIMA ANNUNZIATA
18, 20, 22, POZZUOLI (NA)
FOXTABACCHI@HOTMAIL.IT

CORRIERE FLEGREO
IL PRIMO CANALE **DAI CAMPI FLEGREI**

Indagine congiunturale: crisi geopolitica e alto costo del credito

Sinner-Struff oggi a Indian Wells, orario tv e streaming: come vedere il match

10/03/2024

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

Roma, 12 mar. (askanews) – Elementi di grave criticità, dalle tensioni geopolitiche alle ripercussioni di questi eventi sia in termini di difficoltà di approvvigionamento lungo le catene di fornitura sia in termini di alto costo del credito, hanno frenato pesantemente la produzione industriale italiana nel 2023, che è calata rispetto al 2022 del 2,9%. E' quanto emerge dalla 168ma analisi congiunturale di Federmeccanica, presentata oggi a Roma.

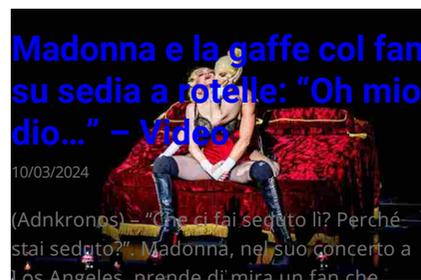
“Siamo molto preoccupati della competitività delle nostre imprese e noi lavoreremo, sia al nostro interno, sia all'esterno, per difendere la competitività”, ha detto Federico Visentin, segnalando la difficoltà che si estende anche almeno al primo semestre di quest'anno, perché non si vedono segnali forti che facciano pensare un miglioramento, la guerra non si ferma e non vediamo neanche interventi importanti governativi o cali di tassi d'interesse”.

Il peggioramento osservato è stato riscontrato anche nelle dinamiche produttive relative al settore metalmeccanico. In particolare, la produzione nel quarto trimestre è sostanzialmente stagnante rispetto al trimestre estivo, segnando un modesto +0,6%, e ha evidenziato un calo tendenziale dell'1,0%. Le difficoltà dell'industria metalmeccanica trovano riscontro anche in andamenti produttivi che, dalla seconda metà del 2021, oscillano intorno ad un livello di stazionarietà caratterizzato, nei mesi più recenti, da una, seppur leggera, attenuazione della dinamica produttiva.

I volumi di produzione metalmeccanica nel 2023 sono mediamente diminuiti dello 0,7% rispetto al 2022. Il peggioramento è stato attenuato grazie, soprattutto, agli incrementi produttivi registrati per i comparti degli Altri mezzi di trasporti e degli Autoveicoli e rimorchi che hanno compensato i risultati negativi ottenuti nelle altre produzioni dell'aggregato metalmeccanico.

Le dinamiche produttive, infatti, sono state disomogenee nei diversi comparti e questo anche perché il settore

(Adnkronos) – Jannik Sinner in campo oggi nel terzo turno dell'Atp Masters 1000 di Indian Wells nel match, in diretta tv e streaming,...



metalmecanico è un settore fortemente eterogeneo sia per l'inclusione di una vasta gamma di attività produttive molto differenziate tra loro, sia per la difformità delle dimensioni che caratterizzano le imprese metalmecaniche.

Nel 2023 sono diminuite in particolar modo le attività della Metallurgia (-5,3% rispetto all'anno precedente), le produzioni di Prodotti in metallo (-3,7%) e di Macchine e apparecchi elettrici (-3,0%); in leggera flessione il comparto delle Macchine e apparecchi meccanici (-0,7%). Sono, invece, aumentate le fabbricazioni di Altri mezzi di trasporto (+10,9%) e di Autoveicoli e rimorchi (+5,5%), mentre quella di Computer, radio TV, strumenti medicali e di precisione, pur in crescita, ha messo a segno un modesto +0,4%.

Il dato dell'Italia (-0,7%) stride particolarmente se letto con riferimento a quello dell'Unione Europea dove, nel 2023, la produzione metalmecanica è aumentata in media dello 0,5% rispetto all'anno precedente, e soprattutto nel confronto con i principali paesi dell'area. La produzione metalmecanica francese è, infatti, aumentata del 4,5%, quella spagnola del 3,8% e quella tedesca, nonostante le difficoltà, è cresciuta del 2,0%.

La frenata del commercio mondiale, a causa delle crescenti tensioni globali che hanno caratterizzato il 2023, ha avuto riflessi negativi sugli scambi internazionali del nostro paese. Nel 2023, infatti, le esportazioni metalmecaniche, nel confronto con l'anno precedente, sono cresciute del 2,7% (in forte discesa dal +14,5% registrato nel 2022), mentre le importazioni hanno segnato un modesto +0,7%. Il rallentamento dell'export è stato ben evidenziato dalla dinamica discendente delle vendite all'estero che sono costantemente diminuite nei singoli trimestri fino a diventare negative nel quarto trimestre 2023 (-1,1%). Occorre, inoltre, osservare che gli incrementi dell'interscambio in valore sono stati influenzati da una crescita dei valori medi unitari.

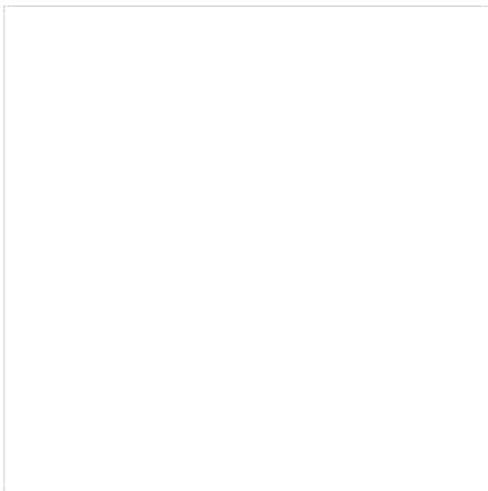
I risultati di questa indagine trimestrale rilevano una sostanziale debolezza dell'attività produttiva nel quarto trimestre 2023 e segnali contrastanti per quel che attiene le

aspettative relative al primo trimestre 2024: il 23% delle imprese intervistate dichiara un portafoglio ordini in miglioramento, quota in discesa rispetto al 25% della scorsa rilevazione; saldi negativi sulle consistenze in essere trovano riscontro soprattutto nelle imprese "fino a 500 dipendenti"; parimenti, giudizi negativi sul livello degli ordini prevalgono nelle piccole e medie imprese.

Sale al 52% (dal 46% scorso) la quota di chi prospetta una stazionarietà nei livelli di produzione, quando il 22% prevede una contrazione, a fronte del 26% che pronostica incrementi. Il 20% presume di dover aumentare, nel corso dei prossimi sei mesi, gli attuali livelli occupazionali a fronte del 67% che, diversamente, ritiene di lasciarli inalterati, mentre il 19% prevede una riduzione.

Infine, la quota di imprese che valuta cattiva o pessima la situazione della liquidità aziendale è pari al 5%.

Correlati



Federmeccanica, +1,3% produzione su anno, -0,2 su trimestre

ServizioLa fotografiaNei principali paesi dell'Unione Europea, rispetto all'ultimo trimestre del 2021, la produzione metalmeccanica, a fronte di una flessione dello 0,2% osservata nel nostro paese, è risultata stabile in Germania (+0,1%), mentre è cresciuta dello 0,4% in Francia e dello 0,6% in Spagna8 giugno 2022(foto immagine economica)2' di letturaNel primo trimestre...



CORRIERE FLEGREO

Mar 12 Marzo 2024

HOME PAGE ATTUALITÀ DALL'ITALIA E DAL MONDO POLITICA EUROPA LAVORO SANITÀ VIDEO NEWS NOTIZIE LOCALI



La nave Duilio abbatte due droni nel mar Rosso
12/03/2024



Mar Rosso, Alemanno (Bolton food): ritardi e rincari in approvvigionamenti
12/03/2024



Il padre di Ilaria Salis a Strasburgo: speriamo di avere i domiciliari in Ungheria
12/03/2024



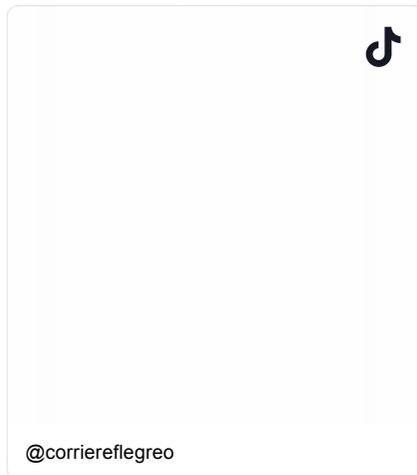
Immobiliare, Fedriga: Italia mercato vantaggioso per investitori esteri
12/03/2024

Tg Politico Parlamentare, edizione del 12 marzo 2024

Politica D > Tg Politico Parlamentare, edizione del 12 marzo 2024

Pubblicato da: **Redazione**

17 12/03/2024



DIRE TG POLITICO STAGNAZIONE METALMECCANICA, PRODUZIONE -0,7%



CORRIERE FLEGREO
IL PRIMO CANALE **DAI CAMPI FLEGREI**

FOX
BAR TABACCHI

081 526 92 06
348 584 2127

VIA SANTISSIMA ANNUNZIATA
18, 20, 22, POZZUOLI (NA)
FOXTABACCHI@HOTMAIL.IT

MAR ROSSO, 'CAIO DUILIO' ABBATTE DUE DRONI HOUTH

Il cacciatorpediniere Caio Duilio ha abbattuto due droni aerei



Sinner-Struff oggi a Indian Wells, orario tv e

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

degli Houthi nel Mar Rosso. Si è trattato di "autodifesa", spiegano lo Stato maggiore della Difesa. La Marina è impegnata nell'ambito dell'operazione dell'Unione europea, Aspides, che ha il compito di difendere la libertà di navigazione e le rotte commerciali. "Una nuova conferma che l'Italia si è voluta schierare a fianco dei nostri nemici e a difesa di Israele", replica un rappresentante degli Houthi. Dieci giorni fa la stessa nave aveva abbattuto un drone, quando non era ancora base operativa di Aspides. All'equipaggio della Caio Duilio sono arrivate le congratulazioni del vicepremier e ministro degli Esteri, Antonio Tajani: "La Marina militare garantisce la libera navigazione e protegge i nostri mercantili- dice- siamo fieri dei nostri marinai".

IL GOVERNO VARA UN PIANO CONTRO LA DIFFUSIONE DEL FENTANYL

Il governo dichiara guerra al Fentanyl. Si tratta della cosiddetta "droga degli zombie", molto diffusa negli Stati Uniti. "La nostra parola d'ordine è prevenzione", dice Giorgia Meloni. L'esecutivo ha presentato oggi un Piano nazionale di prevenzione contro l'uso improprio di Fentanyl e di altri oppioidi sintetici. "Vogliamo sensibilizzare i giovani- spiega la premier- la lotta alla droga è una priorità assoluta di questo governo". Per il ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara "all'orizzonte c'è un pericolo devastante"; ecco perché la scuola deve essere "un luogo strategico di contrasto". Il sottosegretario Alfredo Mantovano punta il dito contro i testi dei "rapper americani, che sono untori e vittime. I genitori- sollecita- devono raddoppiare l'attenzione".

ASSEMBLEA UNINDUSTRIA, URSO: "UE INCENTIVI PRODUZIONE"

L'Unione europea passi "dall'incentivo ai consumi a quello alla produzione". E' l'appello del ministro delle Imprese e del made in Italy Adolfo Urso. "Bisogna produrre in Europa per esportare fuori, per i consumi degli altri Paesi", dice di fronte all'assemblea di Unindustria. Urso ha ribadito che il governo è al lavoro per portare in Italia un secondo produttore di auto e

streaming: come vedere il match

10/03/2024

(Adnkronos) - Jannik Sinner in campo oggi nel terzo turno dell'Atp Masters 1000 di Indian Wells nel match, in diretta tv e streaming,...

Madonna e la gaffe col fan su sedia a rotelle: "Oh mio dio..." - Video

10/03/2024

(Adnkronos) - "Che ci fai seduto lì? Perché stai seduto?" Madonna, nel suo concerto a Los Angeles, prende di mira un fan che...

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

ha confermato il rilancio del sito dell'ex Ilva. Dal canto suo il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, lamenta la mancanza di risorse da parte del governo per Industria 5.0 e l'eccessivo peso della burocrazia sulle imprese. Il presidente di Unindustria, Angelo Camilli, sposta il focus sulla Capitale: "Le risorse ci sono- ha detto- Roma deve ribaltare la sua narrazione di città dei 'no' e dare prova che qui le cose si possano fare".

STAGNAZIONE METALMECCANICA, PRODUZIONE -0,7%

La produzione nel settore metalmeccanico chiude il 2023 con un -0,7% rispetto all'anno precedente. E' il dato che emerge da un'indagine di Federmeccanica. I fattori di criticità sono "le tensioni geopolitiche crescenti, le ripercussioni negative sulle catene di approvvigionamento, i costi del credito ancora elevati". Il dato stride con l'andamento europeo che vede un +0,5% di media. La Francia registra addirittura un +4,5%, la Spagna un aumento del 3,8%. Il 67% delle imprese, segnala ancora Federmeccanica, ha riscontrato un aumento dei costi di produzione e di queste il 35% non ha trasferito l'incremento sul listino prezzi, il restante lo ha fatto in modo parziale. Il direttore generale Stefano Franchi non vede segnali positivi per il 2024 e parla di "situazione stagnante, dove lo stagno può diventare sabbie mobile con il rischio di essere risucchiati".

L'articolo Tg Politico Parlamentare, edizione del 12 marzo 2024 proviene da Agenzia Dire.

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo <https://www.dire.it>

 Segui Corriere Flegreo su [Google News](#) 



CORRIERE FLEGREO

Federmeccanica: gravi criticità, produzione industriale 2023 -2,9%

Con Futura 2024, evento annuale con eccellenze...

Federmeccanica: gravi criticità, produzione industriale 2023 -2,9%

Attualità **Federmeccanica:** gravi criticità, produzione industriale 2023 -2,9%

Marzo 12, 2024

Indagine congiunturale: crisi geopolitica e alto costo del credito

Roma, 12 mar. (askanews) - Elementi di grave criticità, dalle tensioni geopolitiche alle ripercussioni di questi eventi sia in termini di difficoltà di approvvigionamento lungo le catene di fornitura sia in termini di alto costo del credito, hanno frenato pesantemente la produzione industriale italiana nel 2023, che è calata rispetto al 2022 del 2,9%. E' quanto emerge dalla 168ma analisi congiunturale di **Federmeccanica**, presentata oggi a Roma.

"Siamo molto preoccupati della competitività delle nostre imprese e noi lavoreremo, sia al nostro interno, sia all'esterno, per difendere la competitività", ha detto **Federico Visentin**, segnalando la difficoltà che si estende anche almeno al primo semestre di quest'anno, perché non si vedono segnali forti che facciano pensare un miglioramento, la guerra non si ferma e non vediamo neanche interventi importanti governativi o cali di tassi d'interesse".

Il peggioramento osservato è stato riscontrato anche nelle dinamiche produttive relative al settore metalmeccanico. In particolare, la produzione nel quarto trimestre è sostanzialmente stagnante rispetto al trimestre estivo, segnando un modesto +0,6%, e ha evidenziato un calo tendenziale dell'1,0%. Le difficoltà dell'industria metalmeccanica trovano riscontro anche in andamenti produttivi che, dalla seconda metà del 2021, oscillano intorno ad un livello di stazionarietà caratterizzato, nei mesi più recenti, da una, seppur leggera, attenuazione della dinamica produttiva.

I volumi di produzione metalmeccanica nel 2023 sono mediamente diminuiti dello 0,7% rispetto al 2022. Il peggioramento è stato attenuato grazie, soprattutto, agli incrementi produttivi registrati per i comparti degli Altri mezzi di trasporti e degli Autoveicoli e rimorchi che hanno compensato i risultati negativi ottenuti nelle altre produzioni dell'aggregato metalmeccanico.

Le dinamiche produttive, infatti, sono state disomogenee nei diversi comparti e questo anche perché il settore metalmeccanico è un settore fortemente eterogeneo sia per l'inclusione di una vasta gamma di attività produttive molto differenziate tra loro, sia per la difformità delle dimensioni che caratterizzano le imprese metalmeccaniche.

Nel 2023 sono diminuite in particolar modo le attività della Metallurgia (-5,3% rispetto all'anno precedente), le produzioni di Prodotti in metallo (-3,7%) e di Macchine e apparecchi elettrici (-3,0%); in leggera flessione il comparto delle Macchine e apparecchi meccanici (-0,7%). Sono, invece, aumentate le fabbricazioni di Altri mezzi di trasporto (+10,9%) e di Autoveicoli e rimorchi (+5,5%), mentre quella di Computer, radio TV, strumenti medicali e di precisione, pur in crescita, ha messo a segno un modesto +0,4%.

Il dato dell'Italia (-0,7%) stride particolarmente se letto con riferimento a quello dell'Unione Europea dove, nel 2023, la produzione metalmeccanica è aumentata in media dello 0,5% rispetto all'anno precedente, e soprattutto nel confronto con i principali paesi dell'area. La produzione metalmeccanica francese è, infatti, aumentata del 4,5%, quella spagnola del 3,8% e quella tedesca, nonostante le difficoltà, è cresciuta del 2,0%.

La frenata del commercio mondiale, a causa delle crescenti tensioni globali che hanno caratterizzato il 2023, ha avuto riflessi negativi sugli scambi internazionali del nostro paese. Nel 2023, infatti, le esportazioni metalmeccaniche, nel confronto con l'anno precedente, sono cresciute del 2,7% (in forte discesa dal +14,5% registrato nel 2022), mentre le importazioni hanno segnato un modesto +0,7%. Il rallentamento dell'export è stato ben evidenziato dalla dinamica discendente delle vendite all'estero che sono costantemente diminuite nei singoli trimestri fino a diventare negative nel quarto trimestre 2023 (-1,1%). Occorre, inoltre, osservare che gli incrementi dell'interscambio in valore sono stati influenzati da una crescita dei valori medi unitari.

I risultati di questa indagine trimestrale rilevano una sostanziale debolezza dell'attività produttiva nel quarto trimestre 2023 e segnali contrastanti per quel che attiene le aspettative relative al primo trimestre 2024: il 23% delle imprese intervistate dichiara un portafoglio ordini in miglioramento, quota in discesa rispetto al 25% della scorsa rilevazione; saldi negativi sulle consistenze in essere trovano riscontro soprattutto nelle imprese "fino a 500 dipendenti"; parimenti, giudizi negativi sul livello degli ordini prevalgono nelle piccole e medie imprese.

Sale al 52% (dal 46% scorso) la quota di chi prospetta una stazionarietà nei livelli di produzione, quando il 22% prevede una contrazione, a fronte del 26% che pronostica incrementi. Il 20% presume di dover aumentare, nel corso



dei prossimi sei mesi, gli attuali livelli occupazionali a fronte del 67% che, diversamente, ritiene di lasciarli inalterati, mentre il 19% prevede una riduzione.

Infine, la quota di imprese che valuta cattiva o pessima la situazione della liquidità aziendale è pari al 5%.

Check out our other content

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

Federmeccanica: gravi criticità, produzione industriale 2023 -2,9%

Record assoluto per grano. Un attacco all'agroalimentare...

Federmeccanica: gravi criticità, produzione industriale 2023 -2,9%

Attualità **Federmeccanica:** gravi criticità, produzione industriale 2023 -2,9%

12/03/2024

Indagine congiunturale: crisi geopolitica e alto costo del credito

Roma, 12 mar. (askanews) - Elementi di grave criticità, dalle tensioni geopolitiche alle ripercussioni di questi eventi sia in termini di difficoltà di approvvigionamento lungo le catene di fornitura sia in termini di alto costo del credito, hanno frenato pesantemente la produzione industriale italiana nel 2023, che è calata rispetto al 2022 del 2,9%. E' quanto emerge dalla 168ma analisi congiunturale di **Federmeccanica**, presentata oggi a Roma.

"Siamo molto preoccupati della competitività delle nostre imprese e noi lavoreremo, sia al nostro interno, sia all'esterno, per difendere la competitività", ha detto **Federico Visentin**, segnalando la difficoltà che si estende anche almeno al primo semestre di quest'anno, perché non si vedono segnali forti che facciano pensare un miglioramento, la guerra non si ferma e non vediamo neanche interventi importanti governativi o cali di tassi d'interesse".

Il peggioramento osservato è stato riscontrato anche nelle dinamiche produttive relative al settore metalmeccanico. In particolare, la produzione nel quarto trimestre è sostanzialmente stagnante rispetto al trimestre estivo, segnando un modesto +0,6%, e ha evidenziato un calo tendenziale dell'1,0%. Le difficoltà dell'industria metalmeccanica trovano riscontro anche in andamenti produttivi che, dalla seconda metà del 2021, oscillano intorno ad un livello di stazionarietà caratterizzato, nei mesi più recenti, da una, seppur leggera, attenuazione della dinamica produttiva.

I volumi di produzione metalmeccanica nel 2023 sono mediamente diminuiti dello 0,7% rispetto al 2022. Il peggioramento è stato attenuato grazie, soprattutto, agli incrementi produttivi registrati per i comparti degli Altri mezzi di trasporti e degli Autoveicoli e rimorchi che hanno compensato i risultati negativi ottenuti nelle altre produzioni dell'aggregato metalmeccanico.

Le dinamiche produttive, infatti, sono state disomogenee nei diversi comparti e questo anche perché il settore metalmeccanico è un settore fortemente eterogeneo sia per l'inclusione di una vasta gamma di attività produttive molto differenziate tra loro, sia per la difformità delle dimensioni che caratterizzano le imprese metalmeccaniche.

Nel 2023 sono diminuite in particolar modo le attività della Metallurgia (-5,3% rispetto all'anno precedente), le produzioni di Prodotti in metallo (-3,7%) e di Macchine e apparecchi elettrici (-3,0%); in leggera flessione il comparto delle Macchine e apparecchi meccanici (-0,7%). Sono, invece, aumentate le fabbricazioni di Altri mezzi di trasporto (+10,9%) e di Autoveicoli e rimorchi (+5,5%), mentre quella di Computer, radio TV, strumenti medicali e di precisione, pur in crescita, ha messo a segno un modesto +0,4%.

Il dato dell'Italia (-0,7%) stride particolarmente se letto con riferimento a quello dell'Unione Europea dove, nel 2023, la produzione metalmeccanica è aumentata in media dello 0,5% rispetto all'anno precedente, e soprattutto nel confronto con i principali paesi dell'area. La produzione metalmeccanica francese è, infatti, aumentata del 4,5%, quella spagnola del 3,8% e quella tedesca, nonostante le difficoltà, è cresciuta del 2,0%.

La frenata del commercio mondiale, a causa delle crescenti tensioni globali che hanno caratterizzato il 2023, ha avuto riflessi negativi sugli scambi internazionali del nostro paese. Nel 2023, infatti, le esportazioni metalmeccaniche, nel confronto con l'anno precedente, sono cresciute del 2,7% (in forte discesa dal +14,5% registrato nel 2022), mentre le importazioni hanno segnato un modesto +0,7%. Il rallentamento dell'export è stato ben evidenziato dalla dinamica discendente delle vendite all'estero che sono costantemente diminuite nei singoli trimestri fino a diventare negative nel quarto trimestre 2023 (-1,1%). Occorre, inoltre, osservare che gli incrementi dell'interscambio in valore sono stati influenzati da una crescita dei valori medi unitari.

I risultati di questa indagine trimestrale rilevano una sostanziale debolezza dell'attività produttiva nel quarto trimestre 2023 e segnali contrastanti per quel che attiene le aspettative relative al primo trimestre 2024: il 23% delle imprese intervistate dichiara un portafoglio ordini in miglioramento, quota in discesa rispetto al 25% della scorsa rilevazione; saldi negativi sulle consistenze in essere trovano riscontro soprattutto nelle imprese "fino a 500 dipendenti"; parimenti, giudizi negativi sul livello degli ordini prevalgono nelle piccole e medie imprese.

Sale al 52% (dal 46% scorso) la quota di chi prospetta una stazionarietà nei livelli di produzione, quando il 22% prevede una contrazione, a fronte del 26% che pronostica incrementi. Il 20% presume di dover aumentare, nel corso



dei prossimi sei mesi, gli attuali livelli occupazionali a fronte del 67% che, diversamente, ritiene di lasciarli inalterati, mentre il 19% prevede una riduzione.

Infine, la quota di imprese che valuta cattiva o pessima la situazione della liquidità aziendale è pari al 5%.

Check out our other content

Federmeccanica: gravi criticità, produzione industriale 2023 -2,9%

Con Futura 2024, evento annuale con eccellenze...

Federmeccanica: gravi criticità, produzione industriale 2023 -2,9%

Attualità **Federmeccanica:** gravi criticità, produzione industriale 2023 -2,9%

Marzo 12, 2024

Indagine congiunturale: crisi geopolitica e alto costo del credito

Roma, 12 mar. (askanews) - Elementi di grave criticità, dalle tensioni geopolitiche alle ripercussioni di questi eventi sia in termini di difficoltà di approvvigionamento lungo le catene di fornitura sia in termini di alto costo del credito, hanno frenato pesantemente la produzione industriale italiana nel 2023, che è calata rispetto al 2022 del 2,9%. E' quanto emerge dalla 168ma analisi congiunturale di **Federmeccanica**, presentata oggi a Roma.

"Siamo molto preoccupati della competitività delle nostre imprese e noi lavoreremo, sia al nostro interno, sia all'esterno, per difendere la competitività", ha detto **Federico Visentin**, segnalando la difficoltà che si estende anche almeno al primo semestre di quest'anno, perché non si vedono segnali forti che facciano pensare un miglioramento, la guerra non si ferma e non vediamo neanche interventi importanti governativi o cali di tassi d'interesse".

Il peggioramento osservato è stato riscontrato anche nelle dinamiche produttive relative al settore metalmeccanico. In particolare, la produzione nel quarto trimestre è sostanzialmente stagnante rispetto al trimestre estivo, segnando un modesto +0,6%, e ha evidenziato un calo tendenziale dell'1,0%. Le difficoltà dell'industria metalmeccanica trovano riscontro anche in andamenti produttivi che, dalla seconda metà del 2021, oscillano intorno ad un livello di stazionarietà caratterizzato, nei mesi più recenti, da una, seppur leggera, attenuazione della dinamica produttiva.

I volumi di produzione metalmeccanica nel 2023 sono mediamente diminuiti dello 0,7% rispetto al 2022. Il peggioramento è stato attenuato grazie, soprattutto, agli incrementi produttivi registrati per i comparti degli Altri mezzi di trasporti e degli Autoveicoli e rimorchi che hanno compensato i risultati negativi ottenuti nelle altre produzioni dell'aggregato metalmeccanico.

Le dinamiche produttive, infatti, sono state disomogenee nei diversi comparti e questo anche perché il settore metalmeccanico è un settore fortemente eterogeneo sia per l'inclusione di una vasta gamma di attività produttive molto differenziate tra loro, sia per la difformità delle dimensioni che caratterizzano le imprese metalmeccaniche.

Nel 2023 sono diminuite in particolar modo le attività della Metallurgia (-5,3% rispetto all'anno precedente), le produzioni di Prodotti in metallo (-3,7%) e di Macchine e apparecchi elettrici (-3,0%); in leggera flessione il comparto delle Macchine e apparecchi meccanici (-0,7%). Sono, invece, aumentate le fabbricazioni di Altri mezzi di trasporto (+10,9%) e di Autoveicoli e rimorchi (+5,5%), mentre quella di Computer, radio TV, strumenti medicali e di precisione, pur in crescita, ha messo a segno un modesto +0,4%.

Il dato dell'Italia (-0,7%) stride particolarmente se letto con riferimento a quello dell'Unione Europea dove, nel 2023, la produzione metalmeccanica è aumentata in media dello 0,5% rispetto all'anno precedente, e soprattutto nel confronto con i principali paesi dell'area. La produzione metalmeccanica francese è, infatti, aumentata del 4,5%, quella spagnola del 3,8% e quella tedesca, nonostante le difficoltà, è cresciuta del 2,0%.

La frenata del commercio mondiale, a causa delle crescenti tensioni globali che hanno caratterizzato il 2023, ha avuto riflessi negativi sugli scambi internazionali del nostro paese. Nel 2023, infatti, le esportazioni metalmeccaniche, nel confronto con l'anno precedente, sono cresciute del 2,7% (in forte discesa dal +14,5% registrato nel 2022), mentre le importazioni hanno segnato un modesto +0,7%. Il rallentamento dell'export è stato ben evidenziato dalla dinamica discendente delle vendite all'estero che sono costantemente diminuite nei singoli trimestri fino a diventare negative nel quarto trimestre 2023 (-1,1%). Occorre, inoltre, osservare che gli incrementi dell'interscambio in valore sono stati influenzati da una crescita dei valori medi unitari.

I risultati di questa indagine trimestrale rilevano una sostanziale debolezza dell'attività produttiva nel quarto trimestre 2023 e segnali contrastanti per quel che attiene le aspettative relative al primo trimestre 2024: il 23% delle imprese intervistate dichiara un portafoglio ordini in miglioramento, quota in discesa rispetto al 25% della scorsa rilevazione; saldi negativi sulle consistenze in essere trovano riscontro soprattutto nelle imprese "fino a 500 dipendenti"; parimenti, giudizi negativi sul livello degli ordini prevalgono nelle piccole e medie imprese.

Sale al 52% (dal 46% scorso) la quota di chi prospetta una stazionarietà nei livelli di produzione, quando il 22% prevede una contrazione, a fronte del 26% che pronostica incrementi. Il 20% presume di dover aumentare, nel corso



dei prossimi sei mesi, gli attuali livelli occupazionali a fronte del 67% che, diversamente, ritiene di lasciarli inalterati, mentre il 19% prevede una riduzione.

Infine, la quota di imprese che valuta cattiva o pessima la situazione della liquidità aziendale è pari al 5%.

Check out our other content

Federmeccanica: gravi criticità, produzione industriale 2023 -2,9%

Indagine congiunturale: crisi geopolitica e alto costo del credito Roma, 12 mar. (askanews) Elementi di grave criticità, dalle tensioni geopolitiche alle ripercussioni di questi eventi sia in termini di difficoltà di approvvigionamento lungo le catene di fornitura sia in termini di alto costo del credito, hanno frenato pesantemente la produzione industriale italiana nel 2023, che è calata rispetto al 2022 del 2,9%. E' quanto emerge dalla 168ma analisi congiunturale di **Federmeccanica**, presentata oggi a Roma. Siamo molto preoccupati della competitività delle nostre imprese e noi lavoreremo, sia al nostro interno, sia all'esterno, per difendere la competitività, ha detto **Federico Visentin**, segnalando la difficoltà che si estende anche almeno al primo semestre di quest'anno, perché non si vedono segnali forti che facciano pensare un miglioramento, la guerra non si ferma e non vediamo neanche interventi importanti governativi o cali di tassi d'interesse. Il peggioramento osservato è stato riscontrato anche nelle dinamiche produttive relative al settore metalmeccanico. In particolare, la produzione nel quarto trimestre è sostanzialmente stagnante rispetto al trimestre estivo, segnando un modesto +0,6%, e ha evidenziato un calo tendenziale dell'1,0%. Le difficoltà dell'industria metalmeccanica trovano riscontro anche in andamenti produttivi che, dalla seconda metà del 2021, oscillano intorno ad un livello di stazionarietà caratterizzato, nei mesi più recenti, da una, seppur leggera, attenuazione della dinamica produttiva. I volumi di produzione metalmeccanica nel 2023 sono mediamente diminuiti dello 0,7% rispetto al 2022. Il peggioramento è stato attenuato grazie, soprattutto, agli incrementi produttivi registrati per i comparti degli Altri mezzi di trasporti e degli Autoveicoli e rimorchi che hanno compensato i risultati negativi ottenuti nelle altre produzioni dell'aggregato metalmeccanico. Le dinamiche produttive, infatti, sono state disomogenee nei diversi comparti e questo anche perché il settore metalmeccanico è un settore fortemente eterogeneo sia per l'inclusione di una vasta gamma di attività produttive molto differenziate tra loro, sia per la difformità delle dimensioni che caratterizzano le imprese metalmeccaniche. Nel 2023 sono diminuite in particolar modo le attività della Metallurgia (-5,3% rispetto all'anno precedente), le produzioni di Prodotti in metallo (-3,7%) e di Macchine e apparecchi elettrici (-3,0%); in leggera flessione il comparto delle Macchine e apparecchi meccanici (-0,7%). Sono, invece, aumentate le fabbricazioni di Altri mezzi di trasporto (+10,9%) e di Autoveicoli e rimorchi (+5,5%), mentre quella di Computer, radio TV, strumenti medicali e di precisione, pur in crescita, ha messo a segno un modesto +0,4%. Il dato dell'Italia (-0,7%) stride particolarmente se letto con riferimento a quello dell'Unione Europea dove, nel 2023, la produzione metalmeccanica è aumentata in media dello 0,5% rispetto all'anno precedente, e soprattutto nel confronto con i principali paesi dell'area. La produzione metalmeccanica francese è, infatti, aumentata del 4,5%, quella spagnola del 3,8% e quella tedesca, nonostante le difficoltà, è cresciuta del 2,0%. La frenata del commercio mondiale, a causa delle crescenti tensioni globali che hanno caratterizzato il 2023, ha avuto riflessi negativi sugli scambi internazionali del nostro paese. Nel 2023, infatti, le esportazioni metalmeccaniche, nel confronto con l'anno precedente, sono cresciute del 2,7% (in forte discesa dal +14,5% registrato nel 2022), mentre le importazioni hanno segnato un modesto +0,7%. Il rallentamento dell'export è stato ben evidenziato dalla dinamica discendente delle vendite all'estero che sono costantemente diminuite nei singoli trimestri fino a diventare negative nel quarto trimestre 2023 (-1,1%). Occorre, inoltre, osservare che gli incrementi dell'interscambio in valore sono stati influenzati da una crescita dei valori medi unitari. I risultati di questa indagine trimestrale rilevano una sostanziale debolezza dell'attività produttiva nel quarto trimestre 2023 e segnali contrastanti per quel che attiene le aspettative relative al primo trimestre 2024: il 23% delle imprese intervistate dichiara un portafoglio ordini in miglioramento, quota in discesa rispetto al 25% della scorsa rilevazione; saldi negativi sulle consistenze in essere trovano riscontro soprattutto nelle imprese fino a 500 dipendenti; parimenti, giudizi negativi sul livello degli ordini prevalgono nelle piccole e medie imprese. Sale al 52% (dal 46% scorso) la quota di chi prospetta una stazionarietà nei livelli di produzione, quando il 22% prevede una contrazione, a fronte del 26% che pronostica incrementi. Il 20% presume di dover aumentare, nel corso dei prossimi sei mesi, gli attuali livelli occupazionali a fronte del 67% che, diversamente, ritiene di lasciarli inalterati, mentre il 19% prevede una riduzione. Infine, la quota di imprese che valuta cattiva o pessima la situazione della liquidità aziendale è pari al 5%.



Tg Politico Parlamentare, edizione del 12 marzo 2024

Nessuna tra le principali ha obiettivi chiari...

Tg Politico Parlamentare, edizione del 12 marzo 2024

Bari Tg Politico Parlamentare, edizione del 12 marzo 2024

Marzo 12, 2024

MAR ROSSO, 'CAIO DUILIO' ABBATTE DUE DRONI HOUTH

Il cacciatorepediniere Caio Duilio ha abbattuto due droni aerei degli Houthi nel Mar Rosso. Si è trattato di "autodifesa", spiegano lo Stato maggiore della Difesa. La Marina è impegnata nell'ambito dell'operazione dell'

Unione europea, Aspides, che ha il compito di difendere la libertà di navigazione e le rotte commerciali. "Una nuova conferma che l'Italia si è voluta schierare a fianco dei nostri nemici e a difesa di Israele", replica un rappresentante degli Houthi. Dieci giorni fa la stessa nave aveva abbattuto un drone, quando non era ancora base operativa di Aspides. All'equipaggio della Caio Duilio sono arrivate le congratulazioni del vicepremier e ministro degli Esteri, Antonio Tajani: "La Marina militare garantisce la libera navigazione e protegge i nostri mercantili- dice- siamo fieri dei nostri marinai".

IL GOVERNO VARA UN PIANO CONTRO LA DIFFUSIONE DEL FENTANYL

Il governo dichiara guerra al Fentanyl. Si tratta della cosiddetta "droga degli zombie", molto diffusa negli Stati Uniti. "La nostra parola d'ordine è prevenzione", dice Giorgia Meloni. L'esecutivo ha presentato oggi un Piano nazionale di prevenzione contro l'uso improprio di Fentanyl

e di altri oppioidi sintetici. "Vogliamo sensibilizzare i giovani- spiega la premier- la lotta alla droga è una priorità assoluta di questo governo". Per il ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara "all'orizzonte c'è un pericolo devastante"; ecco perché la scuola deve essere "un luogo strategico di contrasto". Il sottosegretario Alfredo Mantovano punta il dito contro i testi dei "rapper americani, che sono untori e vittime. I genitori- sollecita- devono raddoppiare l'attenzione".

ASSEMBLEA UNINDUSTRIA, URSO: "UE INCENTIVI PRODUZIONE"

L'Unione europea passi "dall'incentivo ai consumi a quello alla produzione". E' l'appello del ministro delle Imprese e del made in Italy Adolfo Urso. "Bisogna produrre in Europa per esportare fuori, per i consumi degli altri Paesi", dice di fronte all'assemblea di Unindustria. Urso ha ribadito che il governo è al lavoro per portare in Italia un secondo produttore di auto e ha confermato il rilancio del sito dell'ex Ilva. Dal canto suo il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, lamenta la mancanza di risorse da parte del governo per Industria 5.0 e l'eccessivo peso della burocrazia sulle imprese. Il presidente di Unindustria, Angelo Camilli, sposta il focus sulla Capitale: "Le risorse ci sono- ha detto- Roma deve ribaltare la sua narrazione di città dei 'no' e dare prova che qui le cose si possano fare".

STAGNAZIONE METALMECCANICA, PRODUZIONE -0,7%

La produzione nel settore metalmeccanico chiude il 2023 con un -0,7% rispetto all'anno precedente. E' il dato che emerge da un'indagine di **Federmeccanica**. I fattori di criticità sono "le tensioni geopolitiche crescenti, le ripercussioni negative sulle catene di approvvigionamento, i costi del credito ancora elevati". Il dato stride con l'andamento europeo che vede un +0,5% di media. La Francia registra addirittura un +4,5%, la Spagna un aumento del 3,8%. Il 67% delle imprese, segnala ancora **Federmeccanica**, ha riscontrato un aumento dei costi di produzione e di queste il 35% non ha trasferito l'incremento sul listino prezzi, il restante lo ha fatto in modo parziale.

Il direttore generale **Stefano Franchi** non vede segnali positivi per il 2024 e parla di "situazione stagnante, dove lo stagno può diventare sabbie mobile con il rischio di essere risucchiati".



Federmeccanica: gravi criticità, produzione industriale 2023 -2,9%

Solo modo per aiuti umanitari sufficienti; bene...

Federmeccanica: gravi criticità, produzione industriale 2023 -2,9%

Attualità **Federmeccanica:** gravi criticità, produzione industriale 2023 -2,9%

12/03/2024

Indagine congiunturale: crisi geopolitica e alto costo del credito

Roma, 12 mar. (askanews) - Elementi di grave criticità, dalle tensioni geopolitiche alle ripercussioni di questi eventi sia in termini di difficoltà di approvvigionamento lungo le catene di fornitura sia in termini di alto costo del credito, hanno frenato

pesantemente la produzione industriale italiana nel 2023, che è calata rispetto al 2022 del 2,9%. E' quanto emerge dalla 168ma analisi congiunturale di **Federmeccanica**, presentata oggi a Roma.

"Siamo molto preoccupati della competitività delle nostre imprese e noi lavoreremo, sia al nostro interno, sia all'esterno, per difendere la competitività", ha detto **Federico Visentin**, segnalando la difficoltà che si estende anche almeno al primo semestre di quest'anno, perché non si vedono segnali forti che facciano pensare un miglioramento, la guerra non si ferma e non vediamo neanche interventi importanti governativi o cali di tassi d'interesse".

Il peggioramento osservato è stato riscontrato anche nelle dinamiche produttive relative al settore metalmeccanico. In particolare, la produzione nel quarto trimestre è sostanzialmente stagnante rispetto al trimestre estivo, segnando un modesto +0,6%, e ha evidenziato un calo tendenziale dell'1,0%. Le difficoltà dell'industria metalmeccanica trovano riscontro anche in andamenti produttivi che, dalla seconda metà del 2021, oscillano intorno ad un livello di stazionarietà caratterizzato, nei mesi più recenti, da una, seppur leggera, attenuazione della dinamica produttiva.

I volumi di produzione metalmeccanica nel 2023 sono mediamente diminuiti dello 0,7% rispetto al 2022. Il peggioramento è stato attenuato grazie, soprattutto, agli incrementi produttivi registrati per i comparti degli Altri mezzi di trasporti e degli Autoveicoli e rimorchi che hanno compensato i risultati negativi ottenuti nelle altre produzioni dell'aggregato metalmeccanico.

Le dinamiche produttive, infatti, sono state disomogenee nei diversi comparti e questo anche perché il settore metalmeccanico è un settore fortemente eterogeneo sia per l'inclusione di una vasta gamma di attività produttive molto differenziate tra loro, sia per la difformità delle dimensioni che caratterizzano le imprese metalmeccaniche.

Nel 2023 sono diminuite in particolar modo le attività della Metallurgia (-5,3% rispetto all'anno precedente), le produzioni di Prodotti in metallo (-3,7%) e di Macchine e apparecchi elettrici (-3,0%); in leggera flessione il comparto delle Macchine e apparecchi meccanici (-0,7%). Sono, invece, aumentate le fabbricazioni di Altri mezzi di trasporto (+10,9%) e di Autoveicoli e rimorchi (+5,5%), mentre quella di Computer, radio TV, strumenti medicali e di precisione, pur in crescita, ha messo a segno un modesto +0,4%.

Il dato dell'Italia (-0,7%) stride particolarmente se letto con riferimento a quello dell'Unione Europea dove, nel 2023, la produzione metalmeccanica è aumentata in media dello 0,5% rispetto all'anno precedente, e soprattutto nel confronto con i principali paesi dell'area. La produzione metalmeccanica francese è, infatti, aumentata del 4,5%, quella spagnola del 3,8% e quella tedesca, nonostante le difficoltà, è cresciuta del 2,0%.

La frenata del commercio mondiale, a causa delle crescenti tensioni globali che hanno caratterizzato il 2023, ha avuto riflessi negativi sugli scambi internazionali del nostro paese. Nel 2023, infatti, le esportazioni metalmeccaniche, nel confronto con l'anno precedente, sono cresciute del 2,7% (in forte discesa dal +14,5% registrato nel 2022), mentre le importazioni hanno segnato un modesto +0,7%. Il rallentamento dell'export è stato ben evidenziato dalla dinamica discendente delle vendite all'estero che sono costantemente diminuite nei singoli trimestri fino a diventare negative nel quarto trimestre 2023 (-1,1%). Occorre, inoltre, osservare che gli incrementi dell'interscambio in valore sono stati influenzati da una crescita dei valori medi unitari.

I risultati di questa indagine trimestrale rilevano una sostanziale debolezza dell'attività produttiva nel quarto trimestre 2023 e segnali contrastanti per quel che attiene le aspettative relative al primo trimestre 2024: il 23% delle imprese intervistate dichiara un portafoglio ordini in miglioramento, quota in discesa rispetto al 25% della scorsa rilevazione; saldi negativi sulle consistenze in essere trovano riscontro soprattutto nelle imprese "fino a 500 dipendenti"; parimenti, giudizi negativi sul livello degli ordini prevalgono nelle piccole e medie imprese.

Sale al 52% (dal 46% scorso) la quota di chi prospetta una stazionarietà nei livelli di produzione, quando il 22% prevede una contrazione, a fronte del 26% che pronostica incrementi. Il 20% presume di dover aumentare, nel corso



dei prossimi sei mesi, gli attuali livelli occupazionali a fronte del 67% che, diversamente, ritiene di lasciarli inalterati, mentre il 19% prevede una riduzione.

Infine, la quota di imprese che valuta cattiva o pessima la situazione della liquidità aziendale è pari al 5%.

Check out our other content

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

Federmeccanica: gravi criticità, produzione industriale 2023 -2,9%

Indagine congiunturale: crisi geopolitica e alto costo del credito Roma, 12 mar. (askanews) Elementi di grave criticità, dalle tensioni geopolitiche alle ripercussioni di questi eventi sia in termini di difficoltà di approvvigionamento lungo le catene di fornitura sia in termini di alto costo del credito, hanno frenato pesantemente la produzione industriale italiana nel 2023, che è calata rispetto al 2022 del 2,9%. E' quanto emerge dalla 168ma analisi congiunturale di **Federmeccanica**, presentata oggi a Roma. Siamo molto preoccupati della competitività delle nostre imprese e noi lavoreremo, sia al nostro interno, sia all'esterno, per difendere la competitività, ha detto **Federico Visentin**, segnalando la difficoltà che si estende anche almeno al primo semestre di quest'anno, perché non si vedono segnali forti che facciano pensare un miglioramento, la guerra non si ferma e non vediamo neanche interventi importanti governativi o cali di tassi d'interesse. Il peggioramento osservato è stato riscontrato anche nelle dinamiche produttive relative al settore metalmeccanico. In particolare, la produzione nel quarto trimestre è sostanzialmente stagnante rispetto al trimestre estivo, segnando un modesto +0,6%, e ha evidenziato un calo tendenziale dell'1,0%. Le difficoltà dell'industria metalmeccanica trovano riscontro anche in andamenti produttivi che, dalla seconda metà del 2021, oscillano intorno ad un livello di stazionarietà caratterizzato, nei mesi più recenti, da una, seppur leggera, attenuazione della dinamica produttiva. I volumi di produzione metalmeccanica nel 2023 sono mediamente diminuiti dello 0,7% rispetto al 2022. Il peggioramento è stato attenuato grazie, soprattutto, agli incrementi produttivi registrati per i comparti degli Altri mezzi di trasporti e degli Autoveicoli e rimorchi che hanno compensato i risultati negativi ottenuti nelle altre produzioni dell'aggregato metalmeccanico. Le dinamiche produttive, infatti, sono state disomogenee nei diversi comparti e questo anche perché il settore metalmeccanico è un settore fortemente eterogeneo sia per l'inclusione di una vasta gamma di attività produttive molto differenziate tra loro, sia per la difformità delle dimensioni che caratterizzano le imprese metalmeccaniche. Nel 2023 sono diminuite in particolar modo le attività della Metallurgia (-5,3% rispetto all'anno precedente), le produzioni di Prodotti in metallo (-3,7%) e di Macchine e apparecchi elettrici (-3,0%); in leggera flessione il comparto delle Macchine e apparecchi meccanici (-0,7%). Sono, invece, aumentate le fabbricazioni di Altri mezzi di trasporto (+10,9%) e di Autoveicoli e rimorchi (+5,5%), mentre quella di Computer, radio TV, strumenti medicali e di precisione, pur in crescita, ha messo a segno un modesto +0,4%. Il dato dell'Italia (-0,7%) stride particolarmente se letto con riferimento a quello dell'Unione Europea dove, nel 2023, la produzione metalmeccanica è aumentata in media dello 0,5% rispetto all'anno precedente, e soprattutto nel confronto con i principali paesi dell'area. La produzione metalmeccanica francese è, infatti, aumentata del 4,5%, quella spagnola del 3,8% e quella tedesca, nonostante le difficoltà, è cresciuta del 2,0%. La frenata del commercio mondiale, a causa delle crescenti tensioni globali che hanno caratterizzato il 2023, ha avuto riflessi negativi sugli scambi internazionali del nostro paese. Nel 2023, infatti, le esportazioni metalmeccaniche, nel confronto con l'anno precedente, sono cresciute del 2,7% (in forte discesa dal +14,5% registrato nel 2022), mentre le importazioni hanno segnato un modesto +0,7%. Il rallentamento dell'export è stato ben evidenziato dalla dinamica discendente delle vendite all'estero che sono costantemente diminuite nei singoli trimestri fino a diventare negative nel quarto trimestre 2023 (-1,1%). Occorre, inoltre, osservare che gli incrementi dell'interscambio in valore sono stati influenzati da una crescita dei valori medi unitari. I risultati di questa indagine trimestrale rilevano una sostanziale debolezza dell'attività produttiva nel quarto trimestre 2023 e segnali contrastanti per quel che attiene le aspettative relative al primo trimestre 2024: il 23% delle imprese intervistate dichiara un portafoglio ordini in miglioramento, quota in discesa rispetto al 25% della scorsa rilevazione; saldi negativi sulle consistenze in essere trovano riscontro soprattutto nelle imprese fino a 500 dipendenti; parimenti, giudizi negativi sul livello degli ordini prevalgono nelle piccole e medie imprese. Sale al 52% (dal 46% scorso) la quota di chi prospetta una stazionarietà nei livelli di produzione, quando il 22% prevede una contrazione, a fronte del 26% che pronostica incrementi. Il 20% presume di dover aumentare, nel corso dei prossimi sei mesi, gli attuali livelli occupazionali a fronte del 67% che, diversamente, ritiene di lasciarli inalterati, mentre il 19% prevede una riduzione. Infine, la quota di imprese che valuta cattiva o pessima la situazione della liquidità aziendale è pari al 5%.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

Tg Politico Parlamentare, edizione del 12 marzo 2024

MAR ROSSO, CAIO DUILIO' ABBATTE DUE DRONI HOUTH Il cacciatorpediniere Caio Duilio ha abbattuto due droni aerei degli Houthi nel Mar Rosso. Si è trattato di autodifesa, spiegano lo Stato maggiore della Difesa. La Marina è impegnata nell'ambito dell'operazione dell'Unione europea, Aspides, che ha il compito di difendere la libertà di navigazione e le rotte commerciali. Una nuova conferma che l'Italia si è voluta schierare a fianco dei nostri nemici e a difesa di Israele, replica un rappresentante degli Houthi. Dieci giorni fa la stessa nave aveva abbattuto

un drone, quando non era ancora base operativa di Aspides. All'equipaggio della Caio Duilio sono arrivate le congratulazioni del vicepremier e ministro degli Esteri, Antonio Tajani: La Marina militare garantisce la libera navigazione e protegge i nostri mercantili- dice- siamo fieri dei nostri marinai. Il governo dichiara guerra al Fentanyl. Si tratta della cosiddetta droga degli zombie, molto diffusa negli Stati Uniti. La nostra parola d'ordine è prevenzione, dice Giorgia Meloni. L'esecutivo ha presentato oggi un Piano nazionale di prevenzione contro l'uso improprio di Fentanyl e di altri oppioidi sintetici. Vogliamo sensibilizzare i giovani- spiega la premier- la lotta alla droga è una priorità assoluta di questo governo. Per il ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara all'orizzonte c'è un pericolo devastante; ecco perché la scuola deve essere un luogo strategico di contrasto. Il sottosegretario Alfredo Mantovano punta il dito contro i testi dei rapper americani, che sono untori e vittime. I genitori- sollecita- devono raddoppiare l'attenzione.

ASSEMBLEA UNINDUSTRIA, URSO: UE INCENTIVI PRODUZIONE L'Unione europea passi dall'incentivo ai consumi a quello alla produzione. E' l'appello del ministro delle Imprese e del made in Italy Adolfo Urso. Bisogna produrre in Europa per esportare fuori, per i consumi degli altri Paesi, dice di fronte all'assemblea di Unindustria. Urso ha ribadito che il governo è al lavoro per portare in Italia un secondo produttore di auto e ha confermato il rilancio del sito dell'ex Ilva. Dal canto suo il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, lamenta la mancanza di risorse da parte del governo per Industria 5.0 e l'eccessivo peso della burocrazia sulle imprese. Il presidente di Unindustria, Angelo Camilli, sposta il focus sulla Capitale: Le risorse ci sono- ha detto- Roma deve ribaltare la sua narrazione di città dei no' e dare prova che qui le cose si possano fare. **STAGNAZIONE METALMECCANICA, PRODUZIONE -0,7%** La produzione nel settore metalmeccanico chiude il 2023 con un -0,7% rispetto all'anno precedente. E' il dato che emerge da un'indagine di **Federmeccanica**. I fattori di criticità sono le tensioni geopolitiche crescenti, le ripercussioni negative sulle catene di approvvigionamento, i costi del credito ancora elevati. Il dato stride con l'andamento europeo che vede un +0,5% di media. La Francia registra addirittura un +4,5%, la Spagna un aumento del 3,8%. Il 67% delle imprese, segnala ancora **Federmeccanica**, ha riscontrato un aumento dei costi di produzione e di queste il 35% non ha trasferito l'incremento sul listino prezzi, il restante lo ha fatto in modo parziale. Il direttore generale **Stefano Franchi** non vede segnali positivi per il 2024 e parla di situazione stagnante, dove lo stagno può diventare sabbie mobili con il rischio di essere risucchiati. Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo <https://www.dire.it>



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

Federmeccanica, -0,7% la produzione metalmeccanica nel 2023

Visentin, "in Italia c'è un problema di competitività" ROMA, 12 MAR - La produzione metalmeccanica in Italia diminuisce nel 2023 dello 0,7% rispetto al 2022 facendo meglio della produzione industriale nel complesso (-2,9%) ma peggio dei competitori in Ue: secondo la 169ma indagine congiunturale di **Federmeccanica** la produzione metalmeccanica nel quarto trimestre 2023 "è aumentata di un modesto 0,6% rispetto al trimestre estivo, ma ha evidenziato un calo tendenziale dell'1,0% dopo quello del 2,0% registrato nei due precedenti trimestri". Se si guarda all'



'intero anno il calo dello 0,7% tendenziale in Italia si confronta con un aumento dello 0,5% medio in Ue. La produzione metalmeccanica francese è aumentata del 4,5%, quella spagnola del 3,8% e quella tedesca del 2,0%. "In Italia abbiamo un problema, ha detto il presidente di **Federmeccanica**, **Federico Visentin**, si chiama competitività. I conti non tornano nel bilancio complessivo della meccanica con riferimento al 2023. Gli altri Paesi europei nostri concorrenti hanno aumentato la loro produzione industriale, il nostro Paese l'ha ridotta. La competitività della nostra industria sarà la nostra assoluta priorità e lo deve essere per tutti, è in gioco il futuro di tutti noi, non solo della metalmeccanica/meccatronica". (ANSA). Video del giorno

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230



Clima, Legambiente: più caldo e sempre meno neve su Alpi e Appennini

'Impianti per sci in difficoltà: 177 per...

Bce, Ft: Elderson si scusa con i dipendenti per frasi controverse

Aveva parlato di "riprogrammazione" dei non convinti...

Cia presenta proposta di legge per dare più valore ad agricoltura

Confronto con ministro Lollobrigida alla conferenza organizzativa Roma,...

Berberè apre a Bologna Casa madre, un polo formativo per il personale

Una risposta alla carenza di mano d'opera....

Home > Attualità > Federmeccanica: gravi criticità, produzione industriale 2023 -2,9%

Federmeccanica: gravi criticità, produzione industriale 2023 -2,9%

By redazione - Marzo 12, 2024

👁️ 21 🗨️ 0



Indagine congiunturale: crisi geopolitica e alto costo del credito

Roma, 12 mar. (askanews) – Elementi di grave criticità, dalle tensioni geopolitiche alle ripercussioni di questi eventi sia in termini di difficoltà di approvvigionamento lungo le catene di fornitura sia in termini di alto costo del credito, hanno frenato pesantemente la produzione industriale italiana nel 2023, che è calata rispetto al 2022 del 2,9%. E' quanto emerge dalla 168ma analisi congiunturale di Federmeccanica, presentata oggi a Roma.

“Siamo molto preoccupati della competitività delle nostre imprese e noi lavoreremo, sia al nostro interno, sia all'esterno, per difendere la competitività”, ha detto Federico Visentin, segnalando la difficoltà che si estende anche almeno al primo semestre di quest'anno, perché non si vedono segnali forti che facciano pensare un miglioramento, la guerra non si ferma e non vediamo neanche interventi importanti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

governativi o cali di tassi d'interesse".

Il peggioramento osservato è stato riscontrato anche nelle dinamiche produttive relative al settore metalmeccanico. In particolare, la produzione nel quarto trimestre è sostanzialmente stagnante rispetto al trimestre estivo, segnando un modesto +0,6%, e ha evidenziato un calo tendenziale dell'1,0%. Le difficoltà dell'industria metalmeccanica trovano riscontro anche in andamenti produttivi che, dalla seconda metà del 2021, oscillano intorno ad un livello di stazionarietà caratterizzato, nei mesi più recenti, da una, seppur leggera, attenuazione della dinamica produttiva.

I volumi di produzione metalmeccanica nel 2023 sono mediamente diminuiti dello 0,7% rispetto al 2022. Il peggioramento è stato attenuato grazie, soprattutto, agli incrementi produttivi registrati per i comparti degli Altri mezzi di trasporti e degli Autoveicoli e rimorchi che hanno compensato i risultati negativi ottenuti nelle altre produzioni dell'aggregato metalmeccanico.

Le dinamiche produttive, infatti, sono state disomogenee nei diversi comparti e questo anche perché il settore metalmeccanico è un settore fortemente eterogeneo sia per l'inclusione di una vasta gamma di attività produttive molto differenziate tra loro, sia per la difformità delle dimensioni che caratterizzano le imprese metalmeccaniche.

Nel 2023 sono diminuite in particolar modo le attività della Metallurgia (-5,3% rispetto all'anno precedente), le produzioni di Prodotti in metallo (-3,7%) e di Macchine e apparecchi elettrici (-3,0%); in leggera flessione il comparto delle Macchine e apparecchi meccanici (-0,7%). Sono, invece, aumentate le fabbricazioni di Altri mezzi di trasporto (+10,9%) e di Autoveicoli e rimorchi (+5,5%), mentre quella di Computer, radio TV, strumenti medicali e di precisione, pur in crescita, ha messo a segno un modesto +0,4%.

Il dato dell'Italia (-0,7%) stride particolarmente se letto con riferimento a quello dell'Unione Europea dove, nel 2023, la produzione metalmeccanica è aumentata in media dello 0,5% rispetto all'anno precedente, e soprattutto nel confronto con i principali paesi dell'area. La produzione metalmeccanica francese è, infatti, aumentata del 4,5%, quella spagnola del 3,8% e quella tedesca, nonostante le difficoltà, è cresciuta del 2,0%.

La frenata del commercio mondiale, a causa delle crescenti tensioni globali che hanno caratterizzato il 2023, ha avuto riflessi negativi sugli scambi internazionali del nostro paese. Nel 2023, infatti, le esportazioni metalmeccaniche, nel confronto con l'anno precedente, sono cresciute del 2,7% (in forte discesa dal +14,5% registrato nel 2022), mentre le importazioni hanno segnato un modesto +0,7%. Il rallentamento dell'export è stato ben evidenziato dalla dinamica discendente delle vendite all'estero che sono costantemente diminuite nei singoli trimestri fino a diventare negative nel quarto trimestre 2023 (-1,1%). Occorre, inoltre, osservare che gli incrementi dell'interscambio in valore sono stati influenzati da una crescita dei valori medi unitari.

I risultati di questa indagine trimestrale rilevano una sostanziale debolezza dell'attività produttiva nel quarto trimestre 2023 e segnali contrastanti per quel che attiene le aspettative relative al primo trimestre 2024: il 23% delle imprese intervistate dichiara un portafoglio ordini in miglioramento, quota in discesa rispetto al 25% della scorsa rilevazione; saldi negativi sulle consistenze in essere trovano riscontro soprattutto

nelle imprese "fino a 500 dipendenti"; parimenti, giudizi negativi sul livello degli ordini prevalgono nelle piccole e medie imprese.

Sale al 52% (dal 46% scorso) la quota di chi prospetta una stazionarietà nei livelli di produzione, quando il 22% prevede una contrazione, a fronte del 26% che pronostica incrementi. Il 20% presume di dover aumentare, nel corso dei prossimi sei mesi, gli attuali livelli occupazionali a fronte del 67% che, diversamente, ritiene di lasciarli inalterati, mentre il 19% prevede una riduzione.

Infine, la quota di imprese che valuta cattiva o pessima la situazione della liquidità aziendale è pari al 5%.

Previous article

Il 15 marzo a Siena masterclass dei vini di Castellina in Chianti

Next article

M.O., Von der Leyen: occorre tregua umanitaria immediata a Gaza



redazione

<https://ilcorrieredibologna.it>

LEAVE A REPLY

Comment:

Name: *

Email: *

Website:

Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment.

Post Comment

Federmeccanica: gravi criticita', produzione industriale 2023 -2,9%

Indagine congiunturale: crisi geopolitica e alto costo del credito Roma, 12 mar. (askanews) - Elementi di grave criticità, dalle tensioni geopolitiche alle ripercussioni di questi eventi sia in termini di difficoltà di approvvigionamento lungo le catene di fornitura sia in termini di alto costo del credito, hanno frenato pesantemente la produzione industriale italiana nel 2023, che è calata rispetto al 2022 del 2,9%. E' quanto emerge dalla 168ma analisi congiunturale di **Federmeccanica**, presentata oggi a Roma. "Siamo molto preoccupati della competitività delle nostre imprese e noi lavoreremo, sia al nostro interno, sia all'esterno, per difendere la competitività",



ha detto **Federico Visentin**, segnalando la difficoltà che si estende anche almeno al primo semestre di quest'anno, perché non si vedono segnali forti che facciano pensare un miglioramento, la guerra non si ferma e non vediamo neanche interventi importanti governativi o cali di tassi d'interesse". Il peggioramento osservato è stato riscontrato anche nelle dinamiche produttive relative al settore metalmeccanico. In particolare, la produzione nel quarto trimestre è sostanzialmente stagnante rispetto al trimestre estivo, segnando un modesto +0,6%, e ha evidenziato un calo tendenziale dell'1,0%. Le difficoltà dell'industria metalmeccanica trovano riscontro anche in andamenti produttivi che, dalla seconda metà del 2021, oscillano intorno ad un livello di stazionarietà caratterizzato, nei mesi più recenti, da una, seppur leggera, attenuazione della dinamica produttiva. I volumi di produzione metalmeccanica nel 2023 sono mediamente diminuiti dello 0,7% rispetto al 2022. Il peggioramento è stato attenuato grazie, soprattutto, agli incrementi produttivi registrati per i comparti degli Altri mezzi di trasporti e degli Autoveicoli e rimorchi che hanno compensato i risultati negativi ottenuti nelle altre produzioni dell'aggregato metalmeccanico. Le dinamiche produttive, infatti, sono state disomogenee nei diversi comparti e questo anche perché il settore metalmeccanico è un settore fortemente eterogeneo sia per l'inclusione di una vasta gamma di attività produttive molto differenziate tra loro, sia per la difformità delle dimensioni che caratterizzano le imprese metalmeccaniche. Nel 2023 sono diminuite in particolar modo le attività della Metallurgia (-5,3% rispetto all'anno precedente), le produzioni di Prodotti in metallo (-3,7%) e di Macchine e apparecchi elettrici (-3,0%); in leggera flessione il comparto delle Macchine e apparecchi meccanici (-0,7%). Sono, invece, aumentate le fabbricazioni di Altri mezzi di trasporto (+10,9%) e di Autoveicoli e rimorchi (+5,5%), mentre quella di Computer, radio TV, strumenti medicali e di precisione, pur in crescita, ha messo a segno un modesto +0,4%. Il dato dell'Italia (-0,7%) stride particolarmente se letto con riferimento a quello dell'Unione Europea dove, nel 2023, la produzione metalmeccanica è aumentata in media dello 0,5% rispetto all'anno precedente, e soprattutto nel confronto con i principali paesi dell'area. La produzione metalmeccanica francese è, infatti, aumentata del 4,5%, quella spagnola del 3,8% e quella tedesca, nonostante le difficoltà, è cresciuta del 2,0%. La frenata del commercio mondiale, a causa delle crescenti tensioni globali che hanno caratterizzato il 2023, ha avuto riflessi negativi sugli scambi internazionali del nostro paese. Nel 2023, infatti, le esportazioni metalmeccaniche, nel confronto con l'anno precedente, sono cresciute del 2,7% (in forte discesa dal +14,5% registrato nel 2022), mentre le importazioni hanno segnato un modesto +0,7%. Il rallentamento dell'export è stato ben evidenziato dalla dinamica discendente delle vendite all'estero che sono costantemente diminuite nei singoli trimestri fino a diventare negative nel quarto trimestre 2023 (-1,1%). Occorre, inoltre, osservare che gli incrementi dell'interscambio in valore sono stati influenzati da una crescita dei valori medi unitari. I risultati di questa indagine trimestrale rilevano una sostanziale debolezza dell'attività produttiva nel quarto trimestre 2023 e segnali contrastanti per quel che attiene le aspettative relative al primo trimestre 2024: il 23% delle imprese intervistate dichiara un portafoglio ordini in miglioramento, quota in discesa rispetto al 25% della scorsa rilevazione; saldi negativi sulle consistenze in essere trovano riscontro soprattutto nelle imprese "fino a 500 dipendenti"; parimenti, giudizi negativi sul livello degli ordini prevalgono nelle piccole e medie imprese. Sale al 52% (dal 46% scorso) la quota di chi prospetta una stazionarietà nei livelli di produzione, quando il 22% prevede una contrazione, a fronte del 26% che pronostica incrementi. Il 20% presume di dover aumentare, nel corso dei prossimi sei mesi, gli attuali livelli occupazionali a fronte del 67% che, diversamente, ritiene di lasciarli inalterati, mentre il 19% prevede una riduzione. Infine, la quota di imprese che valuta cattiva o pessima la situazione della liquidità aziendale è pari al 5%. continua a leggere sul sito di riferimento Check out other tags:

Advertising

Home

12/03/2024

Federmeccanica: -2,9% la produzione nel 2023, persistono fattori di forte criticità

Il presidente **Federico Visentin**: "In Italia grave problema di competitività"

Sono stati diffusi i risultati della **169ª edizione dell'Indagine congiunturale di Federmeccanica** sull'Industria Metalmeccanica – Meccatronica italiana.

Nel 2023 la produzione industriale nel suo complesso arretra, chiudendo l'anno con un **-2,9% rispetto al 2022**. Il **peggioramento** osservato è stato riscontrato anche nelle dinamiche produttive relative al settore metalmeccanico. In particolare, la produzione nel quarto trimestre è sostanzialmente stagnante rispetto al trimestre estivo, segnando un modesto +0,6%, e ha evidenziato un calo tendenziale dell'1,0%. Le difficoltà dell'industria metalmeccanica trovano riscontro anche in andamenti produttivi che, dalla seconda metà del 2021, oscillano intorno ad un livello di stazionarietà caratterizzato, nei mesi più recenti, da una, seppur leggera, attenuazione della dinamica produttiva.

Sull'attività delle imprese persistono **fattori di forte criticità** primi fra tutti i **conflitti** in corso con tensioni geopolitiche crescenti, ripercussioni negative sulle catene di approvvigionamento, nonché **costi del credito** ancora elevati, rendendo così più difficile e complessa l'attività delle imprese.

I **volumi di produzione** metalmeccanica nel 2023 sono, difatti, mediamente diminuiti dello 0,7% rispetto al 2022. Il peggioramento è stato attenuato grazie, soprattutto, agli incrementi produttivi registrati per i comparti degli Altri mezzi di trasporti e degli Autoveicoli e rimorchi che hanno compensato i risultati negativi ottenuti nelle altre produzioni dell'aggregato metalmeccanico.

Le dinamiche produttive, infatti, sono state **disomogenee** nei diversi comparti e questo anche perché il settore metalmeccanico è un settore fortemente eterogeneo sia per l'inclusione di una vasta gamma di attività produttive molto differenziate tra loro, sia per la difformità delle dimensioni che caratterizzano le imprese metalmeccaniche.

Nel 2023 sono diminuite in particolar modo le attività della Metallurgia (-5,3% rispetto all'anno precedente), le produzioni di Prodotti in metallo (-3,7%) e di Macchine e apparecchi elettrici (-3,0%); in leggera flessione il comparto delle Macchine e apparecchi meccanici (-0,7%). Sono, invece, aumentate le fabbricazioni di Altri mezzi di trasporto (+10,9%) e di Autoveicoli e rimorchi (+5,5%), mentre quella di Computer, radio TV, strumenti medicali e di precisione, pur in crescita, ha messo a segno un modesto +0,4%.

Il dato dell'Italia (-0,7%) stride particolarmente se letto con riferimento a quello dell'**Unione Europea** dove, nel 2023, la produzione metalmeccanica è aumentata in media dello 0,5% rispetto all'anno precedente, e soprattutto nel confronto con i principali paesi dell'area. La produzione metalmeccanica francese è, infatti, aumentata del 4,5%, quella spagnola del 3,8% e quella tedesca, nonostante le difficoltà, è cresciuta del 2,0%.

La **frenata del commercio mondiale**, a causa delle crescenti tensioni globali che hanno caratterizzato il 2023, ha avuto riflessi negativi sugli scambi internazionali del

nostro paese. Nel 2023, infatti, le esportazioni metalmeccaniche, nel confronto con l'anno precedente, sono cresciute del 2,7% (in forte discesa dal +14,5% registrato nel 2022), mentre le importazioni hanno segnato un modesto +0,7%. Il rallentamento dell'export è stato ben evidenziato dalla dinamica discendente delle vendite all'estero che sono costantemente diminuite nei singoli trimestri fino a diventare negative nel quarto trimestre 2023 (-1,1%). Occorre, inoltre, osservare che gli incrementi dell'interscambio in valore sono stati influenzati da una crescita dei valori medi unitari.

Il Presidente di Federmeccanica **Federico Visentin** ha commentato: *"Italia abbiamo un problema! Si chiama competitività. I conti non tornano nel bilancio complessivo della meccanica con riferimento all'intero anno 2023. Questo è quello che emerge dalla nostra indagine. I dati parlano chiaro, stiamo perdendo competitività e questo è un problema, un grande problema. Gli altri Paesi europei nostri concorrenti hanno aumentato la loro produzione industriale, il nostro Paese l'ha ridotta. Non solo, le esportazioni, che per la metalmeccanica/meccatronica sono da sempre un fondamentale volano di crescita, hanno prima rallentato il passo con un incremento via via minore fino ad arretrare nell'ultimo trimestre del 2023. Vedere il segno più davanti all'export con la doppia cifra era una costante. Osservare nel corso del tempo il passaggio ad una cifra e infine al segno meno impressiona, fa riflettere e deve far agire. La competitività della nostra industria sarà la nostra assoluta priorità e lo deve essere per tutti, è in gioco il futuro di tutti noi, non solo della metalmeccanica/meccatronica. Non faremo nulla che possa compromettere la nostra competitività faremo tutto quello che serve per essere più competitivi. In ogni occasione su ogni tavolo e con ogni stakeholder porremo questo tema per cercare, e trovare, soluzioni adeguate e mirate. Non vogliamo arretrare più, dobbiamo avanzare, fare grandi passi in avanti nell'interesse del nostro Settore e del nostro Paese. Solo così si potrà intraprendere la strada della crescita ed evitare quella del declino. Massimo sarà il nostro impegno per favorire la crescita di tutte le imprese. La crescita strutturale delle imprese è un'assoluta priorità e lo deve essere per tutti. Anche da questa indagine vediamo come le prospettive siano peggiori per le imprese di minore dimensione. Sostenere la crescita delle imprese vuol dire favorire la competitività. Deve essere una vera e propria missione dell'Italia, e si deve passare all'azione".*

Il Vicepresidente di Federmeccanica, **Diego Andreis**, ha aggiunto: *"La produzione ristagna e i volumi lasciano poche tracce per l'impatto che l'incremento dei costi ha avuto e continua ad avere sulla marginalità delle nostre imprese. Più del 60% delle nostre aziende ha un Margine Operativo Lordo sul fatturato inferiore al 10%, soglia che delimita una zona rossa dalla quale si deve uscire. È quindi estremamente preoccupante trovare addirittura più del 30% delle imprese sotto il 5% di MOL, ad alto rischio di scendere sotto il livello di sopravvivenza. L'incremento dei costi che abbiamo subito in questi anni ha eroso la profittabilità della stragrande maggioranza delle nostre imprese, quasi il 70%. Non solo, si contano infatti davvero sulle dita di una mano le aziende che hanno trasferito l'incremento dei costi sui prezzi dei loro prodotti. Una fetta molto significativa delle nostre imprese, più del 30%, non ha scaricato a valle alcun incremento dei costi, e si arriva alla quasi totalità considerando anche la parte di aziende che ha operato un trasferimento parziale sui prezzi. Tante, troppe imprese si trovano strette tra incremento dei costi e mancato aumento dei prezzi dei loro prodotti. Tantissime aziende hanno assorbito buona parte dell'inflazione finendo per pagarla due volte dopo aver adeguato ex post i salari dei propri collaboratori all'IPCA NEI. È facile comprendere quanto tutto questo possa comportare per chi aveva già una marginalità molto bassa. Aziende con marginalità in contrazione sono aziende che perdono sempre più capacità ma anche propensione all'investimento in un contesto dove investimenti in tecnologia e competenze sono fondamentali per avere un futuro. Il controllo e la sostenibilità dei costi è fondamentale ed ognuno deve fare la sua parte. Non a caso da tempo chiediamo che ci siano interventi strutturali sul cuneo fiscale che possano comportare benefici sia per i collaboratori che per le imprese, solo per fare un esempio. Noi faremo la nostra parte e non lasceremo indietro nessuno a partire dalle aziende più in difficoltà, che oggi devono vincere la sfida più complessa, per la sopravvivenza".*

Photo by [Kateryna Babaieva](#) on [Pexels](#)

Condividi



LA SICILIA

Catania Agrigento Caltanissetta Enna Messina Palermo Ragusa Siracusa Trapani

AGENZIA

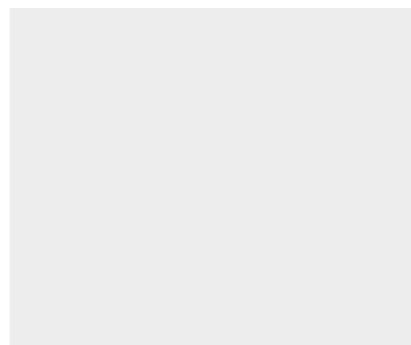
Federmeccanica, -0,7% la produzione metalmeccanica nel 2023

Visentin, 'in Italia c'e' un problema di competitività'

Di Redazione | 12 Marzo 2024



Corriere TV



ROMA, 12 MAR – La produzione metalmeccanica in Italia diminuisce nel 2023 dello 0,7% rispetto al 2022 facendo meglio della produzione industriale nel complesso (-2,9%) ma peggio dei competitori in Ue: secondo la 169ma indagine congiunturale di **Federmeccanica** la produzione metalmeccanica nel quarto trimestre 2023 “è aumentata di un modesto 0,6% rispetto al trimestre estivo, ma ha evidenziato un calo tendenziale dell’1,0% dopo quello del 2,0% registrato nei due precedenti trimestri”. Se si guarda all’intero anno il calo dello 0,7% tendenziale in Italia si confronta con un aumento dello 0,5% medio in Ue. La produzione metalmeccanica francese è aumentata del 4,5%, quella spagnola del 3,8% e quella tedesca del 2,0%. “In Italia abbiamo un problema, ha detto il presidente di **Federmeccanica**, **Federico Visentin**, si chiama competitività. I conti non tornano nel bilancio complessivo della meccanica con riferimento al 2023. Gli altri Paesi europei nostri concorrenti hanno aumentato la loro produzione industriale, il nostro Paese l’ha ridotta. La competitività della nostra industria sarà la nostra assoluta priorità e lo deve essere per tutti, è in gioco il futuro di tutti noi, non solo della metalmeccanica/meccatronica”.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

Rivoluzione in sei mosse

12 MARZO 2024

SHOP | ACCEDI

f t in @

Lombardiapost

Raccontiamo il futuro della Lombardia

HOME CULT MONITOR ITALYPOST EMILIAPOST VENEZIEPOST GUIDE ENOGASTRONOMICHE FESTIVAL SHOP Q

ATTUALITÀ POLITICA ECONOMIA FINANZA CULTURA ANALISI & COMMENTI I CHAMPION

Home > LombardiaPost > Metalmeccanica, nel '23 cala la produzione (-0,7%). Export a oltre 287 mld (+2,7%)

ECONOMIA

Metalmeccanica, nel '23 cala la produzione (-0,7%). Export a oltre 287 mld (+2,7%)

La 169esima indagine congiunturale di **Federmeccanica** rileva che, nel quarto trimestre, la produzione è cresciuta (+0,6%), ma con un calo tendenziale dell'1,0%, contrastando con l'aumento medio dell'Ue. La situazione geopolitica ha ridotto i margini di profitto per il 63% delle imprese intervistate. Le aspettative per il primo trimestre del '24 appaiono incerte

Redazione



Martedì 12 Marzo 2024 16:10



La 169esima indagine congiunturale di **Federmeccanica**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

rileva che, nel quarto trimestre, la produzione è cresciuta (+0,6%), ma con un calo tendenziale dell'1,0%, contrastando con l'aumento medio dell'Ue. La situazione geopolitica ha ridotto i margini di profitto per il 63% delle imprese intervistate. Le aspettative per il primo trimestre del '24 appaiono incerte

EXPORT **FEDERMECCANICA** PRODUZIONE
METALMECCANICA

I CONTENUTI DI VENEZIEPOST SONO A PAGAMENTO. PER VISUALIZZARE QUESTO ARTICOLO E TUTTI I NOSTRI CONTENUTI SCEGLI TRA QUESTE OPZIONI

€ 0,54 al giorno 1 anno
€ 1 al giorno 1 mese
€ 2,50 24 ore

Sei già iscritto a VenziePost?
Clicca qui sotto e inserisci le tue credenziali

ACCEDI



LOMBARDIAPOST – RACCONTIAMO IL FUTURO DELLA LOMBARDIA

LombardiaPost è una testata giornalistica registrata presso il Tribunale di Padova n. 2510

Direttore Responsabile: **Filiberto Zovico**

LombardiaPost è edito da **Post Media Srl - Community Corporation**

Sede legale: Viale Codalunga 4L, 35138 Padova

info (at) italypost.it

Ufficio del Registro delle Imprese di Padova, Numero di iscrizione PD 466652; Partita Iva: 05425410288

Federmeccanica: gravi criticita', produzione industriale 2023 -2,9%

Indagine congiunturale: crisi geopolitica e alto costo del credito Roma, 12 mar. (askanews) Elementi di grave criticità, dalle tensioni geopolitiche alle ripercussioni di questi eventi sia in termini di difficoltà di approvvigionamento lungo le catene di fornitura sia in termini di alto costo del credito, hanno frenato pesantemente la produzione industriale italiana nel 2023, che è calata rispetto al 2022 del 2,9%. E' quanto emerge dalla 168ma analisi congiunturale di **Federmeccanica**, presentata oggi a Roma. Siamo molto preoccupati della competitività delle nostre imprese e noi lavoreremo, sia al nostro interno, sia all'esterno, per difendere la competitività, ha detto **Federico Visentin**, segnalando la difficoltà che si estende anche almeno al primo semestre di quest'anno, perche non si vedono segnali forti che facciano pensare un miglioramento, la guerra non si ferma e non vediamo neanche interventi importanti governativi o cali di tassi d'interesse. Il peggioramento osservato è stato riscontrato anche nelle dinamiche produttive relative al settore metalmeccanico. In particolare, la produzione nel quarto trimestre è sostanzialmente stagnante rispetto al trimestre estivo, segnando un modesto +0,6%, e ha evidenziato un calo tendenziale dell'1,0%. Le difficoltà dell'industria metalmeccanica trovano riscontro anche in andamenti produttivi che, dalla seconda metà del 2021, oscillano intorno ad un livello di stazionarietà caratterizzato, nei mesi più recenti, da una, seppur leggera, attenuazione della dinamica produttiva. I volumi di produzione metalmeccanica nel 2023 sono mediamente diminuiti dello 0,7% rispetto al 2022. Il peggioramento è stato attenuato grazie, soprattutto, agli incrementi produttivi registrati per i comparti degli Altri mezzi di trasporti e degli Autoveicoli e rimorchi che hanno compensato i risultati negativi ottenuti nelle altre produzioni dell'aggregato metalmeccanico. Le dinamiche produttive, infatti, sono state disomogenee nei diversi comparti e questo anche perché il settore metalmeccanico è un settore fortemente eterogeneo sia per l'inclusione di una vasta gamma di attività produttive molto differenziate tra loro, sia per la difformità delle dimensioni che caratterizzano le imprese metalmeccaniche. Nel 2023 sono diminuite in particolar modo le attività della Metallurgia (-5,3% rispetto all'anno precedente), le produzioni di Prodotti in metallo (-3,7%) e di Macchine e apparecchi elettrici (-3,0%); in leggera flessione il comparto delle Macchine e apparecchi meccanici (-0,7%). Sono, invece, aumentate le fabbricazioni di Altri mezzi di trasporto (+10,9%) e di Autoveicoli e rimorchi (+5,5%), mentre quella di Computer, radio TV, strumenti medicali e di precisione, pur in crescita, ha messo a segno un modesto +0,4%. Il dato dell'Italia (-0,7%) stride particolarmente se letto con riferimento a quello dell'Unione Europea dove, nel 2023, la produzione metalmeccanica è aumentata in media dello 0,5% rispetto all'anno precedente, e soprattutto nel confronto con i principali paesi dell'area. La produzione metalmeccanica francese è, infatti, aumentata del 4,5%, quella spagnola del 3,8% e quella tedesca, nonostante le difficoltà, è cresciuta del 2,0%. La frenata del commercio mondiale, a causa delle crescenti tensioni globali che hanno caratterizzato il 2023, ha avuto riflessi negativi sugli scambi internazionali del nostro paese. Nel 2023, infatti, le esportazioni metalmeccaniche, nel confronto con l'anno precedente, sono cresciute del 2,7% (in forte discesa dal +14,5% registrato nel 2022), mentre le importazioni hanno segnato un modesto +0,7%. Il rallentamento dell'export è stato ben evidenziato dalla dinamica discendente delle vendite all'estero che sono costantemente diminuite nei singoli trimestri fino a diventare negative nel quarto trimestre 2023 (-1,1%). Occorre, inoltre, osservare che gli incrementi dell'interscambio in valore sono stati influenzati da una crescita dei valori medi unitari. I risultati di questa indagine trimestrale rilevano una sostanziale debolezza dell'attività produttiva nel quarto trimestre 2023 e segnali contrastanti per quel che attiene le aspettative relative al primo trimestre 2024: il 23% delle imprese intervistate dichiara un portafoglio ordini in miglioramento, quota in discesa rispetto al 25% della scorsa rilevazione; saldi negativi sulle consistenze in essere trovano riscontro soprattutto nelle imprese fino a 500 dipendenti; parimenti, giudizi negativi sul livello degli ordini prevalgono nelle piccole e medie imprese. Sale al 52% (dal 46% scorso) la quota di chi prospetta una stazionarietà nei livelli di produzione, quando il 22% prevede una contrazione, a fronte del 26% che pronostica incrementi. Il 20% presume di dover aumentare, nel corso dei prossimi sei mesi, gli attuali livelli occupazionali a fronte del 67% che, diversamente, ritiene di lasciarli inalterati, mentre il 19% prevede una riduzione. Infine, la quota di imprese che valuta cattiva o pessima la situazione della liquidità aziendale è pari al 5%.

Tg Politico Parlamentare, edizione del 12 marzo 2024

MAR ROSSO, CAIO DUILIO' ABBATTE DUE DRONI HOUTHY Il cacciatorpediniere Caio Duilio ha abbattuto due droni aerei degli Houthi nel Mar Rosso. Si è trattato di autodifesa, spiegano lo Stato maggiore della Difesa. La Marina è impegnata nell'ambito dell'operazione dell'Unione europea, Aspides, che ha il compito di difendere la libertà di navigazione e le rotte commerciali. Una nuova conferma che l'Italia si è voluta schierare a fianco dei nostri nemici e a difesa di Israele, replica un rappresentante degli Houthi. Dieci giorni fa la stessa nave aveva abbattuto un drone, quando non era ancora base operativa di Aspides. All'equipaggio della Caio Duilio sono arrivate le congratulazioni del vicepremier e ministro degli Esteri, Antonio Tajani: La Marina militare garantisce la libera navigazione e protegge i nostri mercantili- dice- siamo fieri dei nostri marinai. Il governo dichiara guerra al Fentanyl. Si tratta della cosiddetta droga degli zombie, molto diffusa negli Stati Uniti. La nostra parola d'ordine è prevenzione, dice Giorgia Meloni. L'esecutivo ha presentato oggi un Piano nazionale di prevenzione contro l'uso improprio di Fentanyl e di altri oppioidi sintetici. Vogliamo sensibilizzare i giovani- spiega la premier- la lotta alla droga è una priorità assoluta di questo governo. Per il ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara all'orizzonte c'è un pericolo devastante; ecco perché la scuola deve essere un luogo strategico di contrasto. Il sottosegretario Alfredo Mantovano punta il dito contro i testi dei rapper americani, che sono untori e vittime. I genitori- sollecita- devono raddoppiare l'attenzione. ASSEMBLEA UNINDUSTRIA, URSO: UE INCENTIVI PRODUZIONE L'Unione europea passi dall'incentivo ai consumi a quello alla produzione. E' l'appello del ministro delle Imprese e del made in Italy Adolfo Urso. Bisogna produrre in Europa per esportare fuori, per i consumi degli altri Paesi, dice di fronte all'assemblea di Unindustria. Urso ha ribadito che il governo è al lavoro per portare in Italia un secondo produttore di auto e ha confermato il rilancio del sito dell'ex Ilva. Dal canto suo il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, lamenta la mancanza di risorse da parte del governo per Industria 5.0 e l'eccessivo peso della burocrazia sulle imprese. Il presidente di Unindustria, Angelo Camilli, sposta il focus sulla Capitale: Le risorse ci sono- ha detto- Roma deve ribaltare la sua narrazione di città dei no' e dare prova che qui le cose si possano fare. STAGNAZIONE METALMECCANICA, PRODUZIONE -0,7% La produzione nel settore metalmeccanico chiude il 2023 con un -0,7% rispetto all'anno precedente. E' il dato che emerge da un'indagine di **Federmeccanica**. I fattori di criticità sono le tensioni geopolitiche crescenti, le ripercussioni negative sulle catene di approvvigionamento, i costi del credito ancora elevati. Il dato stride con l'andamento europeo che vede un +0,5% di media. La Francia registra addirittura un +4,5%, la Spagna un aumento del 3,8%. Il 67% delle imprese, segnala ancora **Federmeccanica**, ha riscontrato un aumento dei costi di produzione e di queste il 35% non ha trasferito l'incremento sul listino prezzi, il restante lo ha fatto in modo parziale. Il direttore generale **Stefano Franchi** non vede segnali positivi per il 2024 e parla di situazione stagnante, dove lo stagno può diventare sabbie mobile con il rischio di essere risucchiati. Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo <https://www.dire.it>

Il 2024 dell'industria europea parte in retromarcia. Produzione giù del 6,7%. Verso un trimestre di

Pessimo inizio d'anno per l'industria europea. Eurostat fa sapere che la produzione di gennaio nella zona euro è scesa del 3,2% rispetto a dicembre e del 6,7% nel confronto con lo stesso mese dell'anno prima. Si tratta di una flessione quasi doppia rispetto a quelle che erano le previsioni degli analisti. Tra i singoli paesi la Germania registra un preoccupante - 5,4% su base annua, mentre la produzione francese sale dell'1%, ferma quella spagnola, in flessione del 4,2% quella olandese. Rileva fino a un certo punto il 29% dell'Irlanda che risente anche della revisione delle metodologie di calcolo dell'istituto di statistica nazionale. Eurostat non rende noto il dato italiano, definito nelle tabelle "confidenziale". L'Istat diffonderà i numeri della produzione di gennaio il prossimo 20 marzo. Martedì **Federmeccanica** ha segnalato la perdita di competitività della manifattura italiana. Tra le categorie di produzione crollano i beni strumentali (- 12,1% su base annua, - 14% mese su mese), male anche i beni di consumo mentre e i prodotti intermedi (- 2,5%). Il dato di Eurostat prospetta un trimestre di crescita debole per la zona euro, le stime si orientano intorno ad un modestissimo + 0,1%. Hai già letto 5 articoli Acquista l'accesso illimitato a ilfattoquotidiano.it SOSTIENICI ORA Abbonamento SOSTENITORE 1 EURO IL PRIMO MESE e poi 5,99? al mese Leggi tutti gli articoli del sito senza limiti Partecipare in diretta ogni giovedì alle 16.00 alla riunione di redazione de ilfattoquotidiano.it e proporre la tua inchiesta Partecipare al Forum di discussione con la redazione e il Direttore e lanciare la tua campagna su un tema o una battaglia di interesse pubblico. Scopri la nuova sezione dedicata ai sostenitori Proporre il tuo post per il blog dedicato Commentare tutti gli articoli Navigare il sito senza pubblicità Ricevere le newsletter tematiche Leggere tutti gli articoli del Fatto Quotidiano 7 giorni dopo la pubblicazione Sconto del 30% sull'abbonamento annuale a TvLoft e sui libri della casa editrice Paper First; sconto del 20% e sui prodotti del nostro shop online Sottoscrivere la tessera alla Fondazione il Fatto Quotidiano al prezzo ridotto di 5? (anziché 20?) Infine riceverai la tua Membership card digitale e potrai usufruire dei vantaggi dedicati alle nostre Partnership SCOPRI TUTTI I VANTAGGI SOSTIENICI ORA Abbonamento SOSTENITORE 60? L'ANNO (risparmi 11,88?) Leggi tutti gli articoli del sito senza limiti Partecipare in diretta ogni giovedì alle 16.00 alla riunione di redazione de ilfattoquotidiano.it e proporre la tua inchiesta Partecipare al Forum di discussione con la redazione e il Direttore e lanciare la tua campagna su un tema o una battaglia di interesse pubblico. Scopri la nuova sezione dedicata ai sostenitori Proporre il tuo post per il blog dedicato Commentare tutti gli articoli Navigare il sito senza pubblicità Ricevere le newsletter tematiche Leggere tutti gli articoli del Fatto Quotidiano 7 giorni dopo la pubblicazione Sconto del 30% sull'abbonamento annuale a TvLoft e sui libri della casa editrice Paper First; sconto del 20% e sui prodotti del nostro shop online Sottoscrivere la tessera alla Fondazione il Fatto Quotidiano al prezzo ridotto di 5? (anziché 20?) Infine riceverai la tua Membership card digitale e potrai usufruire dei vantaggi dedicati alle nostre Partnership SCOPRI TUTTI I VANTAGGI SOSTIENICI ORA Abbonamento SOSTENITORE 60? L'ANNO (risparmi 11,88?) Leggi tutti gli articoli del quotidiano e del mensile FQ Millennium dall'App "il Fatto Quotidiano" o dal sito e leggi tutti gli articoli del sito senza limiti Accedere all'archivio completo de il Fatto Quotidiano e del mensile FQ Millennium Accedere a 4 corsi della Scuola del Fatto ad un prezzo davvero esclusivo Partecipare in diretta ogni giovedì alle 16.00 alla riunione di redazione de ilfattoquotidiano.it e proporre la tua inchiesta Commentare tutti gli articoli de ilfattoquotidiano.it Navigare il sito senza pubblicità Guardare i programmi in esclusiva sulla piattaforma TvLoft Avere uno sconto del 30% sui libri della casa editrice Paper First; e uno sconto del 20% sui prodotti del nostro shop online Ricevere la tua Membership card digitale e usufruire dei vantaggi dedicati alle nostre Partnership Sottoscrivere la tessera della Fondazione il Fatto Quotidiano al prezzo ridotto di 5? (anziché 20?) SCOPRI TUTTI I VANTAGGI Sei già abbonato? ACCEDI Fare giornalismo senza avere alle spalle grandi gruppi economici e finanziari costa. Se apprezzi ilfattoquotidiano.it, le nostre inchieste e le notizie che troppo spesso gli altri oscurano, entra a far parte della nostra comunità.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

Sei in: [Home page](#) > [Notizie](#) > [Radiocor](#) > Finanza

MORNING NOTE: ECONOMIA E FINANZA

DAI GIORNALI

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 13 mar - Mercati: Borse globali, 1.660 miliardi di cedole: anno record. Inflazione Usa piu' alta del previsto: prezzi al consumo +3,2% in un anno. Wall Street in rialzo, Treasury su al 4,15% (Il Sole 24 Ore, pag. 7) Case green: per le nuove case zero emissioni dal 2030. Stop ai combustibili fossili dal 2040 (Il Sole 24 Ore, pag. 2) Intelligenza artificiale: la strategia italiana parte da 1,1 miliardi (Il Sole 24 Ore, pag. 8) B7: Marcegaglia: serve convergenza sulle regole (Il Sole 24 Ore, pag. 8) Pnrr: Marchesini: 'Bene 5.0, ora correre per attuarla' (Il Sole 24 Ore, pag. 5) Telecom: Governo in allerta Meloni: 'Dossier molto complesso' (Il Sole 24 Ore, pag. 25). Tentazione Tim per Iliad ma serve l'ok del governo (Il Giornale, pag. 20) Leonardo: raddoppia la cedola Trattative per medie acquisizioni (Il Sole 24 Ore, pag. 27). Cingolani lancia il piano per Leonardo 'Servono fusioni, allentare l'Antitrust' (La Stampa, pag. 21) Boeing: l'anno zero di Boeing tra inchieste, incidenti e mancati controlli (Il Sole 24 Ore, pag. 6) Generali: record di utili e dividendi per 2 miliardi. Donnet: 'M&A non e' ossessione ma abbiamo la forza per farlo' (Il Sole 24 Ore, pag. 25) Stm: tinta di giallo la riconferma di Chery (Il Sole 24 Ore, pag. 25) UniCredit: compenso per Orcel a 10 milioni (Il Sole 24 Ore, pag. 26) Gruppo Caltagirone: il dividendo sale del 67% (Il Sole 24 Ore, pag. 26) Mediobanca: colloca bond da 500 milioni (Il Sole 24 Ore, pag. 27) De' Longhi: l'utile balza del 4,1% a 250 milioni (Il Sole 24 Ore, pag. 27) A2A: utile record a 659 milioni, via a investimenti per 22 miliardi (Il Sole 24 Ore, pag. 30). Mazzoncini (intervista): 'Con le reti e le energie rinnovabili faremo crescere 'A2A' (Repubblica, pag. 24) Italgas: il rally del 2023: salgono profitti e ricavi, cedola in rialzo dell'11% (Il Sole 24 Ore, pag. 30) Energia: le grandi utility italiane puntano oltre 11 miliardi per migliorare i servizi (Il Sole 24 Ore, pag. 30) Byd: auto elettriche, la domanda mette in dubbio i piani (Il Sole 24 Ore, pag. 31) Apple: si adegua all'Ue: app anche dai siti web e non solo dal suo store (Il Sole 24 Ore, pag. 31) Porsche: conti oltre le attese, profitti per 5,15 miliardi (Il Sole 24 Ore, pag. 31) Amco: 'Ora piu' valore dai portafogli Alleati con Mcc per i crediti garantiti', parla il ceo del veicolo Mef dedicato alla gestione dei crediti deteriorati, Andrea Munari (Il Sole 24 Ore, pag. 29) Casalasco Societa' Agricola: via al riassetto azionario per il big dei pomodori (Il Sole 24 Ore, pag. 29) Cir: avanza a Piazza Affari dopo il ritorno ai profitti Ricavi in crescita del 6% (Il Sole 24 Ore, pag. 29) Signa: prima offerta del 30% ai creditori (Il Sole 24 Ore, pag. 29) Orange: ok dal governo spagnolo alla fusione con MasMovil (Il Sole 24 Ore, pag. 25) Milan: indagati Furlani e Gazidis, per i Pm Elliott ha ancora il controllo (Il Sole 24 Ore, pag. 29) Teddy: apre 150 nuovi negozi di abbigliamento (Il Sole 24 Ore, pag. 20) Decathlon: rinnova il marchio e accelera sulla sostenibilita' (Il Sole 24 Ore, pag. 20) Lego: ha chiuso il 2024 con un calo del 5% dell'utile netto (Liberio, pag. 22) Uber Eats: 'Condotta antisindacale' (Corriere della Sera, pag. 24) Angel Holding: Pertosa: Sitael e Mermec 'angeli' italiani del tech (Corriere della Sera, pag. 24) Tod's: i ricavi salgono del 12% Raddoppiano i profitti (Corriere della Sera, pag. 26) Mondadori: certificazione per la parita' di genere (Il Messaggero, pag. 16) Piaggio: ora punta sulla robotica (Il Messaggero, pag. 16) Infrastrutture: al Nord solo meta' delle opere avanza nei tempi previsti (Il Sole 24 Ore, pag. 18) ItalyX: il marchio di eccellenza delle imprese al debutto in India (Il Sole 24 Ore, pag. 17) Confindustria: Bonomi: 'Il 2024 ormai e' un anno perso gli investimenti'. [Federmeccanica](#): produzione a -2,9%, rischio competitivita' (Il Sole 24 Ore, pag. 9). Marengli lascia: 'Ora unita' Si va verso una corsa a tre (Repubblica, pag. 22) Edilizia: Istat: il boom delle

costruzioni trascina la crescita italiana (Il Messaggero, pag. 15) Elettrodomestici: il bianco in crisi di domanda punta sulla eco rottamazione (Il Sole 24 Ore, pag. 16) Fisco: cartelle fiscali, parte la caccia a 101,7 miliardi Sotto esame chi ha molti debiti. Accertamento esecutivo anche per il recupero dei crediti d'imposta (Il Sole 24 Ore, pag. 32). 'Il Fisco non disturba le aziende' (Repubblica, pag. 2) Politica: campo largo senza centristi. La Lega: si' al terzo mandato (Il Sole 24 Ore, pag. 11) Israele: i medici di Gaza: umiliati e picchiati dagli israeliani Hamas: si' a tregua Usa. Mar Rosso: la nave Duilio abbatte due droni La reazione degli houthi: 'Italia nemica' (Il Sole 24 Ore, pag. 12) Ucraina: droni ucraini colpiscono impianto Lukoil in Russia (Il Sole 24 Ore, pag. 13).

Col-Arf

(RADIOCOR) 13-03-24 08:16:18 (0144)NEWS 5 NNNN

TAG

ULTIMISSIME ITA

Siti Euronext
Euronext
Live Markets

Altri link
Comitato Corporate Governance



Borsa Italiana Spa - Dati sociali | Disclaimer | Copyright | Privacy | Cookie policy | Credits | Codice di Comportamento | Lavora con noi | Pubblicità

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

INDUSTRIA ITALIANA

FABBRICHE, TECNOLOGIE ABILITANTI E B2B TECH PER FAR CRESCERE L'ECONOMIA

ECONOMIA ITALIANA
& TREND

AZIENDE
INDUSTRIALI

DIGITALE,
ICT, IA

AUTOMAZIONE,
ROBOT, MACHINERY

ENERGIA &
INDUSTRIA



CHI SIAMO

TeamSystem
Soluzione integrata per la gestione di tutte le aree operative della fabbrica 4.0
Richiedi una DEMO

AZIENDE INDUSTRIALI

Federmeccanica: cala (-0,7%) la produzione metalmeccanica nel 2023. Il 63% delle imprese ha subito una riduzione dei margini

«Italia abbiamo un problema! Si chiama competitività. I conti non tornano nel bilancio complessivo della meccanica con riferimento all'intero anno 2023» dichiara il presidente **Federico Visentin**

13 Marzo 2024

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230



Federico Visentin, presidente **Federmeccanica**

Federmeccanica ha pubblicato i risultati della 169^a edizione dell'indagine congiunturale sull'Industria **Metalmecanica – Meccatronica italiana**. Nel 2023 la produzione industriale nel suo complesso arretra. Dopo il rallentamento congiunturale evidenziato nella prima metà dell'anno, nel terzo trimestre la produzione ha provato a recuperare ma nel quarto ha nuovamente registrato risultati negativi, chiudendo l'anno con un **-2,9% rispetto all'anno precedente**. Il peggioramento osservato è stato riscontrato anche nelle dinamiche produttive relative al settore metalmeccanico. In particolare, la **produzione nel quarto trimestre è aumentata di un modesto +0,6%** rispetto al trimestre estivo, ma ha evidenziato un calo tendenziale dell'**1,0% dopo quello del 2,0% registrato nei due precedenti trimestri**. Le difficoltà dell'industria metalmeccanica trovano riscontro anche in andamenti produttivi che, dalla seconda metà del 2021, oscillano intorno ad un livello di stazionarietà caratterizzato, nei mesi più recenti, da una, seppur leggera, attenuazione della dinamica produttiva.

Sull'attività delle imprese persistono fattori di forte criticità primi fra tutti i conflitti in corso con tensioni geopolitiche crescenti, ripercussioni negative sulle catene di approvvigionamento, nonché costi del credito ancora elevati, rendendo così più difficile e complessa l'attività delle imprese. **I volumi di produzione metalmeccanica nel 2023 sono, difatti, mediamente diminuiti dello 0,7% rispetto al 2022**. Il peggioramento è stato contenuto grazie, soprattutto, agli incrementi produttivi registrati per i comparti degli Altri mezzi di trasporti e degli Autoveicoli e rimorchi che hanno compensato i risultati negativi ottenuti nelle altre produzioni dell'aggregato metalmeccanico. Le dinamiche produttive, infatti, sono state disomogenee nei diversi comparti e questo anche perché il settore metalmeccanico è un settore fortemente eterogeneo sia per l'inclusione di una vasta gamma di attività produttive molto differenziate tra loro, sia per la difformità delle dimensioni che caratterizzano le imprese metalmeccaniche.

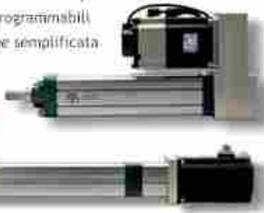
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

TEC N ,LOpY FOR 7 SAqER (TURT

CILINDRI ELETTRICI- RC Series

Per motori stepper e brushless

- Posizionamenti veloci e precisi
- Movimenti programmabili
- Manutenzione semplificata



TEC N ,LOpY FOR 7 SAqER (TURT

Il ruolo delle
tecnologie
digitali al servizio
della qualità

Dinamica settoriale della produzione industriale (variazioni % tendenziali e congiunturali nei singoli trimestri)



Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT

Il rallentamento dell'export è stato ben evidenziato dalla dinamica discendente delle vendite all'estero che sono costantemente diminuite nei singoli trimestri fino a diventare negative nel quarto trimestre 2023 (-1,1%)

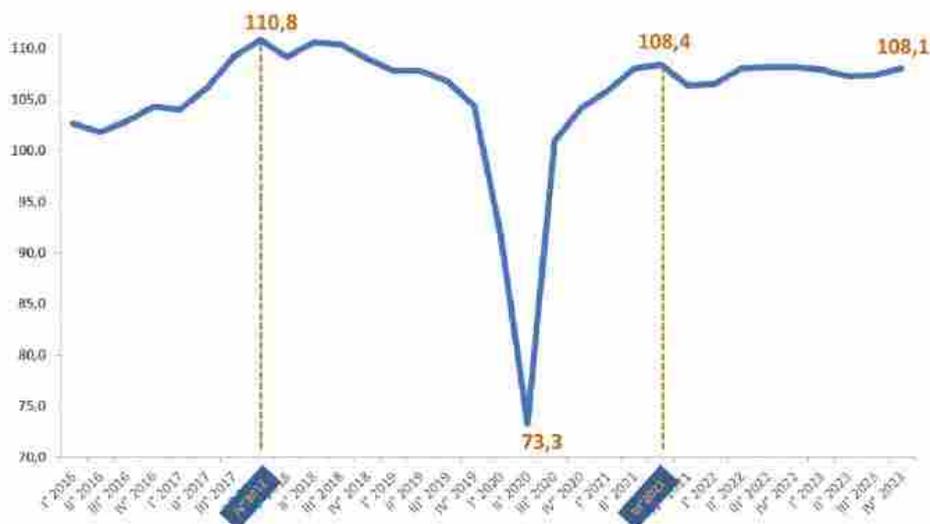
Nel 2023 sono diminuite in particolar modo le attività della **Metallurgia** (-5,3% rispetto all'anno precedente), le produzioni di **Prodotti in metallo** (-3,7%) e di **Macchine e apparecchi elettrici** (-3,0%); in leggera flessione il comparto delle **Macchine e apparecchi meccanici** (-0,7%). Sono, invece, aumentate le fabbricazioni di **Altri mezzi di trasporto** (+10,9%) e di **Autoveicoli e rimorchi** (+5,5%), mentre quella di **Computer, radio TV, strumenti medicali e di precisione**, pur in crescita, ha messo a segno un modesto +0,4%.

Il dato dell'Italia (-0,7%) stride particolarmente se letto con riferimento a quello dell'Unione Europea dove, nel 2023, la produzione metalmeccanica è aumentata in media dello 0,5% rispetto all'anno precedente, e soprattutto nel confronto con i principali paesi dell'area. La produzione metalmeccanica francese è, infatti, **aumentata del 4,5%**, quella spagnola del **3,8%** e quella tedesca, nonostante le difficoltà, è **cresciuta del 2,0%**. La frenata del commercio mondiale, a causa delle crescenti tensioni globali che hanno caratterizzato il 2023, ha avuto riflessi negativi sugli scambi internazionali del nostro paese. Nel 2023, infatti, le esportazioni metalmeccaniche, nel confronto con l'anno precedente, **sono cresciute del 2,7%** (in forte discesa dal +14,5% registrato nel 2022), mentre le importazioni hanno segnato un modesto +0,7%. Il rallentamento dell'export è stato ben evidenziato dalla dinamica discendente delle vendite all'estero che sono costantemente diminuite nei singoli trimestri fino a diventare negative nel **quarto trimestre 2023 (-1,1%)**. Occorre, inoltre, osservare che gli incrementi dell'interscambio in valore sono stati influenzati da una crescita dei valori medi unitari.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

La produzione metalmeccanica in ITALIA (I° trim2016 - IV°trim2023; 2015=100)



Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT

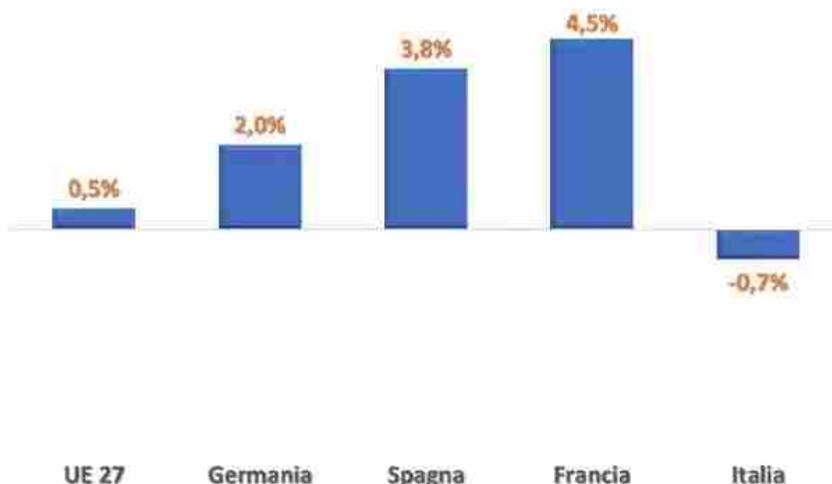
I volumi di produzione metalmeccanica nel 2023 sono, difatti, mediamente diminuiti dello 0,7% rispetto al 2022

Sulla base delle indicazioni che emergono dai risultati della nostra consueta indagine trimestrale, si rileva una sostanziale debolezza dell'attività produttiva nel quarto trimestre 2023 e segnali contrastanti per quel che attiene le aspettative relative al primo trimestre 2024:

- Il 23% delle imprese intervistate dichiara un portafoglio ordini in miglioramento, quota in discesa rispetto al 25% della scorsa rilevazione. Saldi negativi sulle consistenze in essere trovano riscontro soprattutto nelle imprese "fino a 500 dipendenti"; parimenti, per i giudizi sul livello degli ordini dove i saldi negativi prevalgono nelle piccole e medie imprese
- Sale al 52% (dal 46% scorso) la quota di chi prospetta una stazionarietà nei livelli di produzione, quando il 22% prevede una contrazione a fronte del 26% che pronostica incrementi.
- Il 20% presume di dover aumentare, nel corso dei prossimi sei mesi, gli attuali livelli occupazionali a fronte del 67% che, diversamente, ritiene di lasciarli inalterati, mentre il 19% prevede una riduzione.

Infine, la quota di imprese che valuta cattiva o pessima la situazione della liquidità aziendale è pari al 5% rispetto all'8% di fine settembre scorso.

Produzione metalmeccanica nei principali paesi europei (2023 / 2022)



Fonte: Elaborazioni su dati EUROSTAT (dati grezzi e corretti per gli effetti di calendario)

Nell'Unione Europea la produzione metalmeccanica nel 2023 è aumentata in media dello 0,5% rispetto all'anno precedente

I commenti ufficiali

Il presidente di **Federmeccanica Federico Visentin** ha commentato: «Italia abbiamo un problema! Si chiama competitività. I conti non tornano nel bilancio complessivo della meccanica con riferimento all'intero anno 2023. Questo è quello che emerge dalla nostra indagine. I dati parlano chiaro, stiamo perdendo competitività e questo è un problema, un grande problema. Gli altri paesi europei nostri concorrenti hanno aumentato la loro produzione industriale, il nostro Paese l'ha ridotta. Non solo, le esportazioni, che per la metalmeccanica/meccatronica sono da sempre un fondamentale volano di crescita, hanno prima rallentato il passo con un incremento via via minore fino ad arretrare nell'ultimo trimestre del 2023. Vedere il segno più davanti all'export con la doppia cifra era una costante. Osservare nel corso del tempo il passaggio ad una cifra e infine al segno meno impressiona, fa riflettere e deve far agire. La **competitività della nostra industria sarà la nostra assoluta priorità e lo deve essere per tutti**, è in gioco il futuro di tutti noi, non solo della metalmeccanica/meccatronica. Non faremo nulla che possa compromettere la nostra competitività faremo tutto quello che serve per essere più competitivi. In ogni occasione su ogni tavolo e con ogni stakeholder porremo questo tema per cercare, e trovare, soluzioni adeguate e mirate. Non vogliamo arretrare più, dobbiamo avanzare, fare grandi passi in avanti nell'interesse del nostro Settore e del nostro Paese. Solo così si potrà intraprendere la strada della crescita ed evitare quella del declino. Massimo sarà il nostro impegno per favorire la crescita di tutte le imprese. La crescita strutturale delle imprese è un'assoluta priorità e lo deve essere per tutti. Anche da questa indagine vediamo come le prospettive siano peggiori per le imprese di minore dimensione. Sostenere la crescita delle imprese vuol dire favorire la competitività. Deve essere una vera e propria missione dell'Italia, e si deve passare all'azione».



Federico Visentin
(presidente
Federmeccanica)

Il vicepresidente di **Federmeccanica, Diego Andreis**, ha aggiunto: «La produzione ristagna e i volumi lasciano poche tracce per l'impatto che l'incremento dei costi ha avuto e continua ad avere sulla marginalità delle nostre imprese. Più del **60% delle nostre aziende ha un Margine Operativo Lordo sul fatturato inferiore al 10%**, soglia che delimita una zona rossa dalla quale si deve uscire. È quindi estremamente preoccupante trovare addirittura più del 30% delle imprese sotto il 5% di Mol, ad alto rischio di scendere sotto il livello di sopravvivenza. L'incremento dei costi che abbiamo subito in questi anni ha eroso la profittabilità della **stragrande maggioranza delle nostre imprese, quasi il 70%**. Non solo, si contano infatti davvero sulle dita di una mano le aziende che hanno trasferito l'incremento dei costi sui prezzi dei loro prodotti. Una fetta molto significativa delle nostre imprese, più del 30%, non ha scaricato a valle alcun incremento dei costi, e si arriva alla quasi totalità considerando anche la parte di aziende che ha operato un trasferimento parziale sui prezzi. Tante, troppe imprese si trovano strette tra incremento dei costi e mancato aumento dei prezzi dei loro prodotti. Tantissime aziende hanno assorbito buona parte dell'inflazione finendo per pagarla due volte dopo aver adeguato ex post i salari dei propri collaboratori all'Ipca Nei. È facile comprendere quanto tutto questo possa comportare per chi aveva già una marginalità molto bassa. Aziende con marginalità in contrazione sono aziende che perdono sempre più capacità ma anche propensione all'investimento in un contesto dove investimenti in tecnologia e competenze sono fondamentali per avere un futuro. Il controllo e la sostenibilità dei costi è fondamentale ed ognuno deve fare la sua parte. Non a caso da tempo chiediamo che ci siano interventi strutturali sul cuneo fiscale che possano comportare benefici sia per i collaboratori che per le imprese, solo per fare un esempio. Noi faremo la nostra parte e non lasceremo indietro nessuno a partire dalle aziende più in difficoltà, che oggi devono vincere la sfida più complessa, per la sopravvivenza».



Fonte: Indagine Congiunturale FEDERMECCANICA

Il 23% delle imprese intervistate dichiara un portafoglio ordini in miglioramento

Focus

La difficile fase economica che stiamo vivendo oramai da diversi anni, ma soprattutto l'incertezza sulla sua evoluzione futura, sta condizionando significativamente tutti gli aspetti economici, finanziari e produttivi delle nostre imprese metalmeccaniche.

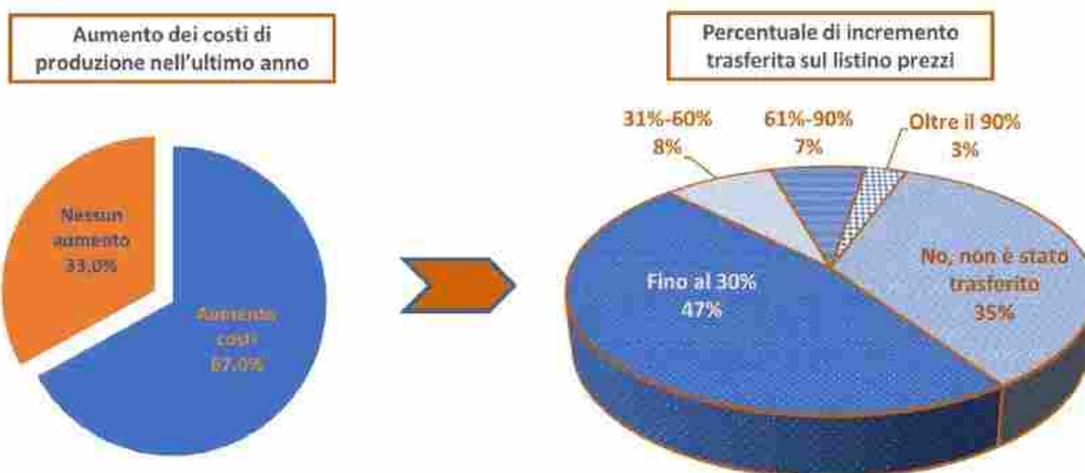
Attività di investimento

La quota di imprese rispondenti che prevede di attuare forme di investimento nei prossimi sei mesi è stata pari al 72%. Il **29% delle risorse finanziarie delle aziende saranno destinate ad accrescere il capitale fisso (capannoni, macchinari ecc.)**, il 23% a investimenti in tecnologia e digitalizzazione (es. Industria 4.0). A seguire troviamo investimenti per la ricerca e sviluppo (21%), per la formazione (19%), per l'internazionalizzazione (accesso ai mercati esteri e sviluppo e-commerce) (6%) e, infine, altre allocazioni (2%).

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

COSTI DI PRODUZIONE



Fonte: Indagine Congiunturale FEDERMECCANICA

Il 35% delle aziende intervistate non ha trasferito l'incremento dei costi di produzione sul listino prezzi

Impatti dell'aumento dei costi di produzione nell'ultimo anno, con particolare attenzione al Margine Operativo Lordo e del conflitto russo-ucraino

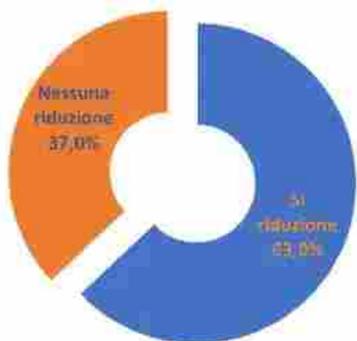
A fine dicembre del 2023, la quota di imprese che dichiarano di aver riscontrato un aumento dei costi di produzione è stata pari al 67%, percentuale che sale al 68% nelle imprese che occupano fino a 200 addetti. Nonostante il perdurare di tale incremento, il 35% delle intervistate non ha trasferito l'incremento dei costi di produzione sul listino prezzi, mentre il restante 65%, invece, lo ha fatto solo in maniera parziale e l'effetto è una generale compressione dei margini da un lato contribuendo, dall'altro, in maniera sostanziale anche al contenimento delle spinte inflative. In particolare, il 47% delle imprese ha proceduto a trasferire fino al 30% della variazione totale sopportata, un contenuto 3% è stato in grado di trasferirne oltre il 90%, mentre il restante 15% si colloca su percentuali intermedie. Pertanto, peggiora la condizione del tessuto produttivo metalmeccanico a seguito di un aumento dell'incidenza dei costi di produzione sulla redditività: la percentuale di imprese che ha dichiarato di aver subito una riduzione del Margine Operativo Lordo è, infatti, salita al 63% (era il 61% a fine settembre). In tale contesto preoccupa, in particolare, lo stato di salute di due imprese su tre. Questo, misurato attraverso il rapporto tra Mol e fatturato, vede il 33% delle imprese rispondenti dichiarare di rientrare nella fascia d'incidenza "fino al 5%" senza variazioni significative tra classi dimensionali o comparti di appartenenza; il 36% registrare un valore tra il 6% e il 10% e il restante 31% indicare un rapporto Mol/fatturato superiore al 10%.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

Margine Operativo Lordo (MOL)

Riduzione del MOL per l'incremento dei Costi di produzione



Fonte: Indagine Congiunturale FEDERMECCANICA

MOL/Fatturato



La percentuale di imprese che ha dichiarato di aver subito una riduzione del Margine operativo lordo è salita al 63%

L'andamento dei prezzi delle materie prime influenza i prezzi alla produzione dei prodotti industriali e ancor di più nel settore metalmeccanico, che risulta il maggior utilizzatore di metalli. Infatti, con riferimento ai prezzi alla produzione dei prodotti metalmeccanici, negli ultimi tre mesi del 2023 si è sostanzialmente stabilizzato il trend discendente dell'indice osservato già a partire da inizio anno, determinando una flessione media annua dello 0,2%. Infine, con riferimento al conflitto russo-ucraino, la percentuale di imprese che, ancora a fine 2023, ha dichiarato di risentire ancora degli effetti della guerra è stata pari al 37%, quota non trascurabile seppure in ridimensionamento rispetto al 42% della precedente indagine.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

Il diario del lavoro

Quotidiano online del lavoro e delle relazioni industriali



Direttore responsabile: **Massimo Mascini**
 Vicedirettore: **Nunzia Penelope**
 Comitato dei Garanti: **Mimmo Carrieri, Innocenzo Cipolletta, Irene Tinagli, Tiziano Treu**

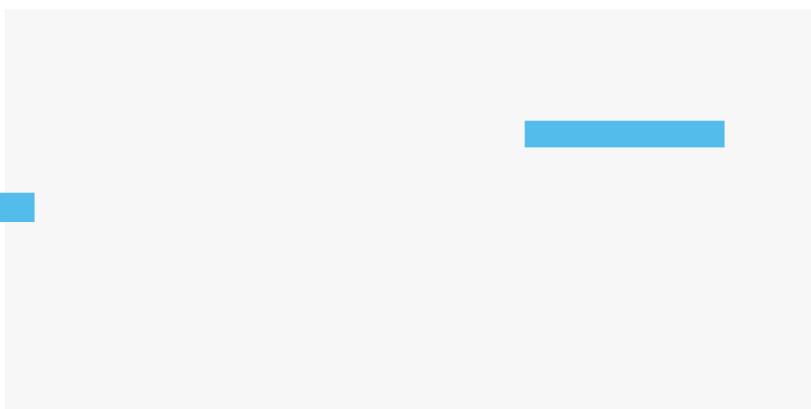
Rubriche Approfondimenti Fatti e Dati I Blogger del Diario Biblioteca Appuntamenti



Home - [Approfondimenti](#) - [Analisi](#) - Più costi e meno profitti: Federmeccanica fa il punto in vista del contratto

Più costi e meno profitti: Federmeccanica fa il punto in vista del contratto

di Fernando Liuzzi 13 Marzo 2024 in [Analisi](#) - [Primo Piano](#)



La conferenza stampa di Federmeccanica: da sinistra Ezio Civitareale (Responsabile Rapporti economici), Stefano Franchi (Direttore Generale), Federico Visentin (Presidente); in collegamento Diego Andreis (Vicepresidente).

Non si è forse mai visto che, alla vigilia di un impegnativo confronto contrattuale con le organizzazioni sindacali dei lavoratori, un'associazione imprenditoriale si metta a dire che, per le imprese ad essa associate, gli affari stanno andando a gonfie vele. Infatti, non risulta che le imprese abbiano mai cercato di stimolare gli appetiti rivendicativi dei sindacati.

Ora, come è noto, entro la prima metà del prossimo mese di aprile, i sindacati dei metalmeccanici italiani porteranno a compimento l'ampia consultazione che hanno avviato nelle fabbriche sulla **bozza di piattaforma** messa a punto, nel febbraio scorso, in vista dell'imminente rinnovo contrattuale. E tuttavia, non ci sentiamo di ipotizzare che l'insistenza con cui i massimi dirigenti di Federmeccanica hanno sottolineato i dati non positivi relativi alla nostra industria metalmeccanica, raccolti nell'*Indagine congiunturale* presentata ieri a Roma, sia dovuta a una scelta tattica di natura preventiva. E ciò per vari motivi.

Innanzitutto, perché c'è una continuità fra i dati contenuti nell'indagine congiunturale n. 168, quella presentata il 14 dicembre scorso, e quelli contenuti nell'edizione n. 169,

In evidenza

Lavoro, Concooperative: il mismatch frena la crescita delle cooperative, per 1 su 2 è un problema strutturale
7 MINUTI AGO

Lavoro, Istat: +481mila occupati nel 2023, tasso di disoccupazione in calo al 7,7%
50 MINUTI AGO

Marelli, Tecnomeccanica rileva il sito di Crevalcore. Fim-Cisl: aprire trattativa per piano sociale e confronto con nuovo investitore
1 ORA AGO

Leonardo, presentato il piano industriale alla presenza dei sindacati
17 ORE AGO

Lavoro, Unioncamere: il mismatch costa all'Italia 44 miliardi, entro il 2028 serviranno 3,6 milioni di lavoratori
19 ORE AGO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

quella presentata ieri. In secondo luogo, perché c'è una coerenza fra i ragionamenti analitici già svolti da Federmeccanica nel recente passato e quelli svolti ieri. E in terzo luogo, perché i caratteri non confortanti di questi dati hanno offerto al Presidente di Federmeccanica, Federico Visentin, l'occasione per rivolgersi direttamente, in termini critici, al Governo italiano. Cosa non frequente in questi periodici appuntamenti con le indagini trimestrali dell'associazione delle imprese metalmeccaniche e meccatroniche.

Ma cominciamo dai dati.

Primo punto. L'indagine congiunturale n. 169, quella di cui stiamo parlando, ci dice che, nel 2023, la produzione industriale italiana, complessivamente intesa, è in decrescita "chiudendo l'anno con un -2,9% rispetto al 2022".

Fra le cause di questo arretramento, i "fattori di forte criticità" ricordati da Federmeccanica: "i conflitti in corso, con tensioni geopolitiche crescenti", le "ripercussioni negative" che tali conflitti hanno "sulle catene di approvvigionamento", nonché "i costi del credito, ancora elevati".

Secondo punto. Nel settore metalmeccanico, la situazione si presenta meno negativa di quella relativa all'insieme dell'industria. Qui, infatti, i volumi produttivi, nel 2023, sono "mediamente diminuiti dello 0,7% rispetto al 2022". Tuttavia, per consentirci di cogliere appieno il valore di questa diminuzione, apparentemente non grave, Federmeccanica ci ricorda che, nella media dei Paesi dell'Unione Europea, tali volumi sono cresciuti, sempre nel 2023, dello 0,5%.

Ancor più rilevante, poi, il confronto con altri importanti Paesi industriali della UE: nello stesso 2023, i volumi produttivi della metalmeccanica/meccatronica sono cresciuti del 2,0% in Germania, del 3,8% in Spagna e del 4,5% in Francia. E quindi, visti questi dati, crediamo di poter dire che, relativamente, l'industria metalmeccanica italiana ha perso non poco terreno.

Terzo punto. Come è noto, l'*export* è uno dei punti di forza della nostra industria metalmeccanica. Purtroppo però, come osserva Federmeccanica, "a causa delle crescenti tensioni globali che hanno caratterizzato il 2023", la "frenata del commercio mondiale (...) ha avuto riflessi negativi sugli scambi internazionali del nostro Paese". Infatti, nel 2023 "le esportazioni metalmeccaniche", se confrontate con quelle del 2022, sono sì cresciute del 2,7%, ma questa crescita è notevolmente inferiore a quella verificatasi nell'anno precedente. Infatti, tali esportazioni, nel 2022, erano cresciute di un +14,5% rispetto al 2021.

Siamo dunque di fronte a un "rallentamento dell'*export*". Rallentamento che "è stato ben evidenziato dalla dinamica discendente delle vendite all'estero che sono costantemente diminuite nei singoli trimestri, fino a diventare negative nel quarto trimestre 2023 (-1,1%)".

Quarto punto. Fin qui, abbiamo visto i dati relativi all'insieme del 2023. Per ciò che riguarda poi, più specificamente, il quarto trimestre dell'anno scorso, secondo Federmeccanica, i risultati dell'indagine n. 169 rivelano una persistente "debolezza" dell'attività produttiva. Infatti, mentre alla fine del terzo trimestre 2023, il numero delle imprese intervistate che dichiaravano di avere un portafoglio ordini in miglioramento era pari al 25% del totale, alla fine del quarto trimestre tale numero si è contratto al 23%. Inoltre, la quota delle imprese che "prospettano una stazionarietà dei livelli di produzione" sale al 52% dal 46% della precedente rilevazione. Mentre "giudizi negativi sul livello degli ordini prevalgono nelle piccole e medie imprese".

Infine, per ciò che riguarda le prospettive dell'occupazione, solo il 20% delle imprese intervistate "presume di dover aumentare, nel corso dei prossimi sei mesi, gli attuali livelli occupazionali". Ciò "a fronte del 67%" di tali imprese che ritiene di dover lasciare

“inalterati” tali livelli e del 19% che, invece, prevede una loro “riduzione”.

Quinto punto. E veniamo, adesso, a quella che, forse, è la preoccupazione più acuta per Federmeccanica. Una preoccupazione cui, ieri, ha dato voce Diego Andreis, Vicepresidente dell'Associazione, collegato da remoto all'albergo romano che ha ospitato la conferenza stampa di presentazione dell'indagine. Proseguendo e implementando un ragionamento che aveva già avviato nella presentazione dell'**Indagine congiunturale n. 168**, Andreis ha denunciato “l'impatto che l'incremento dei costi ha avuto e continua ad avere sulla marginalità delle nostre imprese”. E ha proseguito affermando che “più del 60% delle nostre aziende ha un Margine Operativo Lordo sul fatturato inferiore al 10%, soglia che delimita una zona rossa dalla quale si deve uscire”. Aggiungendo che “è estremamente preoccupante trovare addirittura più del 30% delle imprese sotto il 5% di MOL”, con un “alto rischio di scendere sotto il livello di sopravvivenza”.

“L'incremento dei costi che abbiamo subito in questi anni – ha poi spiegato Andreis – ha eroso la profittabilità della stragrande maggioranza delle nostre imprese, quasi il 70%.” Infatti, ha aggiunto il Vicepresidente di Federmeccanica, sono pochissime “le aziende che hanno trasferito l'incremento dei costi sui prezzi dei loro prodotti. Una fetta molto significativa delle nostre imprese, più del 30%, non ha scaricato a valle alcun incremento dei costi, e si arriva alla quasi totalità considerando anche la parte di aziende che ha operato un trasferimento parziale sui prezzi”.

E qui, nel ragionamento di Andreis, si arriva all'unico riferimento, sia pure relativamente indiretto, a uno dei temi che sarà verosimilmente al centro della prossima trattativa contrattuale: “Tante, troppe imprese si trovano strette tra incremento dei costi e mancato aumento dei prezzi dei loro prodotti. Tantissime aziende hanno assorbito buona parte dell'inflazione, finendo per pagarla due volte dopo aver adeguato *ex post* i salari dei propri collaboratori all'**IpcA Nei** (Indice dei prezzi al consumo armonizzato per i Paesi della UE, al netto dei beni energetici importati)”.

Morale della favola: “È facile comprendere quanto tutto questo possa comportare per chi aveva già una marginalità molto bassa. Aziende con marginalità in contrazione sono aziende che perdono sempre più capacità, ma anche propensione all'investimento”. E ciò “in un contesto dove investimenti in tecnologia e competenze sono fondamentali per avere un futuro”.

Sesto punto. In conclusione della presentazione dell'indagine, ha preso la parola il Presidente di Federmeccanica, Federico Visentin. Il quale, sia pure col suo tono pacato, ha lanciato un vero e proprio allarme: “Italia – ha detto – abbiamo un problema! Si chiama competitività”. I dati “della nostra indagine”, ha poi aggiunto, “parlano chiaro: stiamo perdendo competitività. E questo è un problema, un grande problema. Gli altri Paesi europei nostri concorrenti hanno aumentato la loro produzione industriale, il nostro Paese l'ha ridotta”.

Visentin ha poi sottolineato un fenomeno che abbiamo già visto: “Le esportazioni, che per la metalmeccanica/meccatronica sono da sempre un fondamentale volano di crescita, hanno prima rallentato il passo con un incremento via, via minore, fino ad arretrare nell'ultimo trimestre del 2023. Vedere il segno più davanti all'*export* con la doppia cifra era una costante. Osservare, nel corso del tempo, il passaggio a una cifra e infine al segno meno impressiona, fa riflettere e ci deve far agire. La competitività della nostra industria sarà la nostra assoluta priorità e lo deve essere per tutti: è in gioco il futuro di tutti noi, non solo della metalmeccanica/meccatronica”.

E qui i massimi dirigenti di Federmeccanica hanno chiamato in causa il Governo. Andreis ha ricordato che “da tempo chiediamo che ci siano interventi strutturali sul cuneo

fiscale”, ovvero interventi che “possano comportare benefici sia per i collaboratori, che per le imprese”. Mentre Visentin, dopo aver affermato che “un Governo che volesse aiutare le imprese dovrebbe contenere i costi dell’energia e occuparsi dei tassi troppo alti”, ha sollevato la questione degli aiuti governativi volti a consentire alle imprese di affrontare i costi della transizione digitale. Atteso che l’ultima proroga della cosiddetta *Industria 4.0*, l’efficace provvedimento volto a sostenere le attività di innovazione delle imprese – voluto da Carlo Calenda quando era ministro dello Sviluppo Economico – è scaduta a fine novembre 2023, Visentin ha lamentato che a metà marzo del 2024 non sia ancora stato messo a punto un nuovo provvedimento di legge relativo alla cosiddetta *Industria 5.0*. E ha anche avanzato il timore che le nuove norme rendano troppo difficile per molte imprese, e specie per quelle di minori dimensioni, mettere a punto le pratiche necessarie per avere gli auspicati benefici fiscali.

Insomma, stando a ciò che dice il Governo, che peraltro influenza molti mezzi di informazione, le cose non vanno poi così male, per l’economia del nostro Paese. E d’altra parte, non è che, dalle forze di opposizione, si ascoltino approfondite analisi che vadano in senso contrario. Ma il confronto con i dati di un singolo settore – ancorché rilevante come quello dell’industria metalmeccanica e della installazione di impianti – messi insieme e dotati di un senso da un’associazione imprenditoriale come Federmeccanica, può indurre pensieri diversi. In realtà, i problemi che stanno davanti al nostro sistema produttivo sono molto seri. Purtroppo, il dibattito pubblico sembra concentrarsi su altre questioni, non sempre così rilevanti.

@Fernando_Liuzzi



Fernando Liuzzi

Ultimi articoli



Federmeccanica, produzione industriale in calo del 2,9%. Pesano elementi di criticità e le tensioni geopolitiche

DI REDAZIONE

S SCUOLA
DI RELAZIONI INDUSTRIALI

teriori informazioni

In Prima Pagina



La metalmeccanica arretra

La produzione industriale del macrocomparto ha registrato l'anno scorso una flessione del -0,7%. Per [Federmeccanica](#) il problema è la competitività.

13 marzo 2024 08:40

La **produzione** dell'industria **metalmeccanica** e **meccatronica** italiana è diminuita l'anno scorso del **-0,7%**, a fronte di un indice in calo del -2,9% considerando l'intero comparto manifatturiero. È quanto emerge dall'**Indagine Congiunturale** condotta ogni anno da [Federmeccanica](#).



Un andamento in controtendenza rispetto alla **media europea**, che registra invece una crescita del **+0,5%** con punte più alte per Francia (+4,5%), Spagna (+3,8%) e Germania, nonostante le difficoltà del comparto industriale (+2,0%).

Le **dinamiche** produttive sono state **disomogenee** nei diversi settori: a fronte di cali nella **metallurgia** (-5,3% rispetto all'anno precedente), nei prodotti in **metallo** (-3,7%) e nelle macchine e apparecchi elettrici (-3,0%), l'indice della produzione mostra una sostanziale tenuta nelle macchine e apparecchi meccanici (-0,7%). Chiudono col segno più altri **mezzi di trasporto** (+10,9%), **autoveicoli** e **rimorchi** (+5,5%).

Per il Presidente di [Federmeccanica](#), [Federico Visentin](#), il punto debole dell'Italia è la competitività. "I dati parlano chiaro - commenta -, **stiamo perdendo competitività** e questo è un problema, un grande problema. Gli altri Paesi europei nostri concorrenti hanno aumentato la loro produzione industriale, il nostro Paese l'ha ridotta".

"Non solo - aggiunge [Visentin](#) -, **le esportazioni**, che per la metalmeccanica/meccatronica sono da sempre un fondamentale volano di crescita, hanno prima **rallentato il passo** con un incremento via via minore fino ad arretrare nell'ultimo trimestre del 2023".

© Polimerica - Riproduzione riservata

Numero di letture: 56



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

Condividi questo articolo su

Stampa questo articolo

LEGGI ANCHE

La meccanica vede nero

Formazione su Industria 4.0 per imprenditori e manager

CCNL metalmeccanici approvato dai lavoratori

Accordo sul CCNL metalmeccanici

CCNL metalmeccanici, si riparte da una nuova proposta



Polimero PA66
DURETHAN
AKV35LTH3

Compound PA6-GF30
Durethan BKV 30

Polimero PA6
DURETHAN BC
550Z

SCHEDE AZIENDE



Ampacet Distribution Italy

Con 25 siti



Via dell'Industria, 195 - 20020 Busto Garolfo (MI)
Tel: +39 0331 566 722 - Fax: +39 0331 566 309
Web: <http://www.ampacet.com> - Email: marketing.europe@ampacet.com

SCHEDE AZIENDA



di PIAZZON s.r.l.
IMPIANTI DI STOCCAGGIO
MISCELAZIONE-TRASPORTO

Consulta l'elenco delle schede azienda



PlasticFinder srl



PlasticFinder è una innovativa **piattaforma web** per lo scambio di polimeri, additivi e masterbatch - in particolare **slow moving, seconde scelte e materia prima inutilizzata** - dedicata a produttori, distributori e trasformatori che possono re-immettere sul mercato le

VIDEO



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Federmeccanica: la produzione industriale italiana chiude il 2023 con un -2,9% rispetto all'anno precedente



Redazione



13 Marzo 2024



0



- La produzione industriale italiana chiude il 2023 con un -2,9% rispetto all'anno precedente.
- Persistono fattori di forte criticità: le tensioni geopolitiche crescenti, le ripercussioni negative sulle catene di approvvigionamento, i costi del credito ancora elevati.
- I volumi della metalmeccanica/meccatronica in Italia sono diminuiti dello 0,7% rispetto al 2022. Questi nella media UE sono cresciuti invece dello 0,5% (Francia +4,5%, Spagna +3,8%, Germania + 2,0%).
- Il 67% delle imprese ha riscontrato un aumento dei costi di produzione e di queste il 35% non ha trasferito l'incremento sul listino prezzi, mentre il restante 65% lo ha fatto solo in maniera parziale.
- È pari al 63% (era il 61% nel trimestre precedente) la quota di imprese che ha subito una riduzione dei margini di profitto, con un terzo di esse che dichiara un MOL compreso tra lo 0 e il 5%.

Sono stati diffusi ieri i risultati della **169^a edizione dell'Indagine congiunturale di Federmeccanica sull'Industria Metalmeccanica – Meccatronica italiana.**

Nel 2023 la produzione industriale nel suo complesso arretra, chiudendo l'anno con un -2,9% rispetto al 2022.

Il peggioramento osservato è stato riscontrato anche nelle dinamiche produttive relative al settore

metalmeccanico. In particolare, la produzione nel **quarto trimestre è sostanzialmente stagnante rispetto al trimestre estivo, segnando un modesto +0,6%**, e ha evidenziato un calo tendenziale dell'1,0%. Le difficoltà dell'industria metalmeccanica trovano riscontro anche in **andamenti produttivi che, dalla seconda metà del 2021, oscillano intorno ad un livello di stazionarietà** caratterizzato, nei mesi più recenti, da una, seppur leggera, attenuazione della dinamica produttiva.

Sull'attività delle imprese persistono fattori di forte criticità primi fra tutti i conflitti in corso con tensioni geopolitiche crescenti, ripercussioni negative sulle catene di approvvigionamento, nonché costi del credito ancora elevati, rendendo così più difficile e complessa l'attività delle imprese.

I volumi di produzione metalmeccanica nel 2023 sono, difatti, mediamente diminuiti dello 0,7% rispetto al 2022. Il peggioramento è stato attenuato grazie, soprattutto, agli incrementi produttivi registrati per i comparti degli Altri mezzi di trasporti e degli Autoveicoli e rimorchi che hanno compensato i risultati negativi ottenuti nelle altre produzioni dell'aggregato metalmeccanico.

Le **dinamiche produttive, infatti, sono state disomogenee nei diversi comparti** e questo anche perché il settore metalmeccanico è un settore fortemente eterogeneo sia per l'inclusione di una vasta gamma di attività produttive molto differenziate tra loro, sia per la difformità delle dimensioni che caratterizzano le imprese metalmeccaniche.

Nel 2023 sono diminuite in particolar modo le attività della Metallurgia (-5,3% rispetto all'anno precedente), le produzioni di Prodotti in metallo (-3,7%) e di Macchine e apparecchi elettrici (-3,0%); in leggera flessione il comparto delle Macchine e apparecchi meccanici (-0,7%). Sono, invece, aumentate le fabbricazioni di Altri mezzi di trasporto (+10,9%) e di Autoveicoli e rimorchi (+5,5%), mentre quella di Computer, radio TV, strumenti medicali e di precisione, pur in crescita, ha messo a segno un modesto +0,4%.

Il dato dell'Italia (-0,7%) stride particolarmente se letto con riferimento a quello dell'Unione Europea dove, nel 2023, la produzione metalmeccanica è aumentata in media dello 0,5% rispetto all'anno precedente, e soprattutto nel confronto con i principali paesi dell'area. La produzione metalmeccanica francese è, infatti, aumentata del 4,5%, quella spagnola del 3,8% e quella tedesca, nonostante le difficoltà, è cresciuta del 2,0%.

La frenata del commercio mondiale, a causa delle crescenti tensioni globali che hanno caratterizzato il 2023, ha avuto riflessi negativi sugli scambi internazionali del nostro paese. Nel 2023, infatti, le esportazioni metalmeccaniche, nel confronto con l'anno precedente, sono cresciute del 2,7% (in forte discesa dal +14,5% registrato nel 2022), mentre le importazioni hanno segnato un modesto +0,7%. Il rallentamento dell'export è stato ben evidenziato dalla dinamica discendente delle vendite all'estero che sono costantemente diminuite nei singoli trimestri fino a diventare negative nel quarto trimestre 2023 (-1,1%). Occorre, inoltre, osservare che gli incrementi dell'interscambio in valore sono stati influenzati da una crescita dei valori medi unitari.

I risultati di questa indagine trimestrale rilevano una sostanziale debolezza dell'attività produttiva nel quarto trimestre 2023 e segnali contrastanti per quel che attiene le aspettative relative al primo trimestre 2024:

- Il 23% delle imprese intervistate dichiara un portafoglio ordini in miglioramento, quota in discesa rispetto al 25% della scorsa rilevazione. Saldi negativi sulle consistenze in essere trovano riscontro soprattutto nelle imprese "fino a 500 dipendenti"; parimenti, giudizi negativi sul livello degli ordini prevalgono nelle piccole e medie imprese
- Sale al 52% (dal 46% scorso) la quota di chi prospetta una stazionarietà nei livelli di produzione, quando il 22% prevede una contrazione, a fronte del 26% che pronostica incrementi.
- Il 20% presume di dover aumentare, nel corso dei prossimi sei mesi, gli attuali livelli occupazionali a fronte del 67% che, diversamente, ritiene di lasciarli inalterati, mentre il 19% prevede una riduzione.

Infine, la quota di imprese che valuta cattiva o pessima la situazione della liquidità aziendale è pari al 5%.

Il Presidente di Federmeccanica Federico Visentin ha commentato: *«Italia abbiamo un problema! Si chiama competitività. I conti non tornano nel bilancio complessivo della meccanica con riferimento all'intero anno 2023. Questo è quello che emerge dalla nostra indagine. I dati parlano chiaro, stiamo perdendo competitività e questo è un problema, un grande problema. Gli altri Paesi europei nostri concorrenti hanno aumentato la loro produzione industriale, il nostro Paese l'ha ridotta. Non solo, le esportazioni, che per la metalmeccanica/meccatronica sono da sempre un fondamentale volano di crescita, hanno prima rallentato il passo con un incremento via via minore fino ad arretrare nell'ultimo trimestre del 2023. Vedere il segno più davanti all'export con la doppia cifra era una costante. Osservare nel corso del tempo il passaggio ad una cifra e infine al segno meno impressiona, fa riflettere e deve far agire. La competitività della nostra industria sarà la nostra assoluta priorità e lo deve essere per tutti, è in gioco il futuro di tutti noi, non solo della metalmeccanica/meccatronica. Non faremo nulla che possa compromettere la nostra competitività faremo tutto quello che serve per essere più competitivi. In ogni occasione su ogni tavolo e con ogni stakeholder porremo questo tema per cercare, e trovare, soluzioni adeguate e mirate. Non vogliamo arretrare più, dobbiamo avanzare, fare grandi passi in avanti nell'interesse del nostro Settore e del nostro Paese. Solo così si potrà intraprendere la strada della crescita ed evitare quella del declino. Massimo sarà il nostro impegno per favorire la crescita di tutte le imprese. La crescita strutturale delle imprese è un'assoluta priorità e lo deve essere per tutti. Anche da questa indagine vediamo come le prospettive siano peggiori per le imprese di minore dimensione. Sostenere la crescita delle imprese vuol dire favorire la competitività. Deve essere una vera e propria missione dell'Italia, e si deve passare all'azione.»*

Il Vicepresidente di Federmeccanica, Diego Andreis, ha aggiunto: *«La produzione ristagna e i volumi lasciano poche tracce per l'impatto che l'incremento dei costi ha avuto e continua ad avere sulla marginalità delle nostre imprese. Più del 60% delle nostre aziende ha un Margine Operativo Lordo sul fatturato inferiore al 10%, soglia che delimita una zona rossa dalla quale si deve uscire. È quindi estremamente preoccupante trovare addirittura più del 30% delle imprese sotto il 5% di MOL, ad alto rischio di scendere sotto il livello di sopravvivenza. L'incremento dei costi che abbiamo subito in questi anni ha eroso la profittabilità della stragrande maggioranza delle nostre imprese, quasi il 70%. Non solo, si contano infatti davvero sulle dita di una mano le aziende che hanno trasferito l'incremento dei costi sui prezzi dei loro prodotti. Una fetta molto significativa delle nostre imprese, più del 30%, non ha scaricato a valle alcun incremento dei costi, e si arriva alla quasi totalità considerando anche la parte di aziende che ha operato un trasferimento parziale sui prezzi. Tante, troppe imprese si trovano strette tra incremento dei costi e mancato aumento dei prezzi dei loro prodotti. Tantissime aziende hanno assorbito buona parte dell'inflazione finendo per pagarla due volte dopo aver adeguato ex post i salari dei propri collaboratori all'IPCA NEI. È facile comprendere quanto tutto questo possa comportare per chi aveva già una marginalità molto bassa. Aziende con marginalità in contrazione sono aziende che perdono sempre più capacità ma anche propensione all'investimento in un contesto dove investimenti in tecnologia e competenze sono fondamentali per avere un futuro. Il controllo e la sostenibilità dei costi è fondamentale ed ognuno deve fare la sua parte. Non a caso da tempo chiediamo che ci siano interventi strutturali sul cuneo fiscale che possano comportare benefici sia per i collaboratori che per le imprese, solo per fare un esempio. Noi faremo la nostra parte e non lasceremo indietro nessuno a partire dalle aziende più in difficoltà, che oggi devono vincere la sfida più complessa, per la sopravvivenza».*

La difficile fase economica che stiamo vivendo oramai da diversi anni, ma soprattutto l'incertezza sulla sua evoluzione futura, sta condizionando significativamente tutti gli aspetti economici, finanziari e produttivi delle nostre imprese metalmeccaniche.

Relativamente agli **investimenti**:

- La quota di imprese che prevede di attuare forme di investimento nei prossimi sei mesi è stata pari al 72%. Il 29% degli investimenti saranno destinati ad accrescere il capitale fisso (capannoni, macchinari ecc.), il 23% alla

tecnologia e digitalizzazione (es. Industria 4.0). A seguire troviamo investimenti per la ricerca e sviluppo (21%), per la formazione (19%), per l'internazionalizzazione (accesso ai mercati esteri e sviluppo e-commerce) (6%) e, infine, altre allocazioni (2%).

Rispetto agli impatti dell'aumento dei costi di produzione nell'ultimo anno, con particolare attenzione al **Margine Operativo Lordo (MOL), e del conflitto russo-ucraino:**

- A fine dicembre del 2023, la **quota di imprese che dichiarano di aver riscontrato un aumento dei costi di produzione è stata pari al 67%**, percentuale che sale al 68% nelle imprese che occupano fino a 200 addetti.
- Nonostante il perdurare di tale incremento, **il 35% delle intervistate non ha trasferito l'incremento dei costi di produzione sul listino prezzi, mentre il restante 65%, invece, lo ha fatto solo in maniera parziale** e l'effetto è una generale compressione dei margini da un lato contribuendo, dall'altro, in maniera sostanziale anche al contenimento delle spinte inflative. In particolare, il 47% delle imprese ha proceduto a trasferire fino al 30% della variazione totale sopportata, un contenuto 3% è stato in grado di trasferirne oltre il 90%, mentre il restante 15% si colloca su percentuali intermedie.
- Peggiora la condizione del tessuto produttivo metalmeccanico a seguito di un aumento dell'incidenza dei costi di produzione sulla redditività: la **percentuale di imprese che ha dichiarato di aver subito una riduzione del Margine Operativo Lordo è, infatti, salita al 63%** (era il 61% a fine settembre). In tale contesto preoccupa, in particolare, lo stato di salute di due imprese su tre. Questo, misurato attraverso il rapporto tra MOL e fatturato, vede il 33% delle imprese rispondenti dichiarare di rientrare nella fascia d'incidenza "fino al 5%" senza variazioni significative tra classi dimensionali o comparti di appartenenza; il 36% registrare un valore tra il 6% e il 10% e il restante 31% indicare un rapporto MOL/fatturato superiore al 10%.
- **L'andamento dei prezzi delle materie prime influenza i prezzi alla produzione** dei prodotti industriali e ancor di più nel settore metalmeccanico, che risulta il maggior utilizzatore di metalli. Infatti, con riferimento ai prezzi alla produzione dei prodotti metalmeccanici, negli ultimi tre mesi del 2023 si è sostanzialmente stabilizzato il trend discendente dell'indice, osservato già a partire da inizio anno, determinando una flessione media annua dello 0,2%.
- Infine, con riferimento al conflitto russo-ucraino, la percentuale di imprese che, ancora a fine 2023, ha dichiarato di risentire ancora degli effetti della guerra è stata pari al 37%, quota non trascurabile seppure in ridimensionamento rispetto al 42% della precedente indagine.

Image by Lifestylememory on Freepik

Condividi l'articolo:

LinkedIn

Facebook

Twitter

E-mail

Pocket

Stampa



Previous Post

Istat: economia e occupazione in frenata

Partecipa alla discussione

BERGAMONNEWS

TEMI DEL GIORNO:

NEL QUARTO TRIMESTRE

Meccanica a due velocità: bene mecatronica e macchinari, comparto metallurgico in forte calo

Agostino Piccinali, Presidente del Gruppo Meccatronici di Confindustria Bergamo: "Il contesto d'inizio 2024 resta difficile, anche per il tono generale della congiuntura al quale si aggiungono due aggravanti: il ciclo negativo dell'industria tedesca e la scarsa propensione agli investimenti"

piccinali salario minimo

Nel riquadro Agostino Piccinali



di Redazione
Bergamonews

13 Marzo 2024
15:32

COMMENTA



2 min

STAMPA



Sono stati diffusi i risultati della 169esima edizione dell'Indagine congiunturale di **Federmecanica** sull'Industria Metalmeccanica – Meccatronica italiana riferiti al quarto e ultimo trimestre 2023.

La **produzione nel periodo considerato è sostanzialmente stagnante** rispetto al trimestre estivo, segnando un modesto +0,6%, e ha evidenziato una diminuzione dell'1,0% rispetto ai dodici mesi precedenti.

Le dinamiche produttive sono state disomogenee nei diversi comparti, con sensibili cali sulle attività della metallurgia, la leggera flessione delle macchine e apparecchi meccanici e il sensibile aumento di autoveicoli e altri mezzi di trasporto.

Anche i risultati della produzione metalmeccanica bergamasca nel quarto trimestre sono differenziati in base ai comparti: sono positivi nel caso della mecatronica e dei macchinari (+0,1%) e soprattutto dei mezzi di trasporto (+4,1%), entrambi in rimbalzo dopo il risultato negativo del terzo trimestre.

Si tratta di un esito in qualche modo sopra le aspettative, perché non solo evidenzia una crescita tendenziale rispetto a un periodo già favorevole come quello verificatosi alla fine del 2022, ma scongiura anche l'ipotesi del rallentamento – o addirittura della recessione – che si paventava per l'ultima parte del 2023. Il risultato dell'ultimo trimestre concorre a definire un consuntivo annuo da considerarsi incoraggiante,

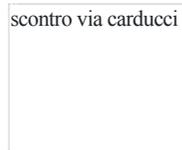
DALLA HOME



RICERCA

Malattie renali, uno studio del Mario Negri per predire la diagnosi della nefropatia membranosa

scontro via carducci



BERGAMO

Scontro in via Carducci: 34enne incastrata nella sua auto e liberata dai Vigili del Fuoco

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

visti gli scenari di complessità e incertezza straordinarie: rispetto al 2022 la meccanica è infatti cresciuta mediamente dell'1,1% e il comparto dei mezzi di trasporto del 1,7%.

Decisamente **negativo, invece, il dato del comparto metallurgico/siderurgico** (-8,0% la variazione tendenziale), che prosegue così l'andamento al ribasso che ha caratterizzato tutto il 2023 (-8,1% la variazione media annua rispetto al 2022). Si tratta di una tendenza che sconta una dinamica di assestamento dopo due anni di crescita vivace e straordinaria, che comunque mantiene il comparto al di sopra della situazione pre-covid.

In ogni caso, la lettura congiunturale sui livelli di produzione dichiarati dalle aziende va completata ponendo attenzione alla dinamica di fatturato ([ad esempio l'export, che è positivo nel 2023](#)) e margini. Da quest'ultimo punto di vista va rilevato che il comparto metallurgico/siderurgico, al di là del suo profilo energivoro, è quello che tuttora subisce la maggiore persistenza di costi elevati nell'approvvigionamento delle commodities.

L'indagine trimestrale di [Federmeccanica](#), nel caso delle imprese bergamasche, conferma il giudizio di cautela sulla fase congiunturale: per il 32% delle aziende l'attività è cresciuta, per il 38% è rimasta stabile e per il 30% si è presentata una diminuzione. Il saldo delle risposte sui consuntivi di produzione è dunque leggermente positivo (+2), e trova conferma nella dinamica di un tasso di utilizzo degli impianti in risalita e di un magazzino in decumulo, tuttavia, a prevalere è un sentiment negativo nella valutazione del ciclo (-8) e del portafoglio ordini (-10).

"Il contesto d'inizio 2024 resta comunque difficile – spiega **Agostino Piccinali**, Presidente del Gruppo Meccatronici di Confindustria Bergamo – non solo per gli andamenti differenziati tra i vari comparti, ma anche per il tono generale della congiuntura, perlopiù in fase di stagnazione, alla quale si aggiungono due aggravanti: da un lato il ciclo negativo dell'industria tedesca, che condiziona molto la metalmeccanica orobica; dall'altro la scarsa propensione agli investimenti, collegata a sua volta alla prolungata incertezza dei contesti internazionali, al ritardo nella definizione di criteri semplici e chiari sulle nuove agevolazioni 5.0 e soprattutto all'indecisione sulla riduzione del costo del denaro. Il rischio è che la nostra industria possa perdere la propria competitività sui mercati".

Vuoi rimanere sempre aggiornato con le ultime notizie di **Bergamonews**? Clicca su questo [link](#) ed entra nel nostro **canale Whatsapp**, dove potrai ricevere le news più importanti della giornata.

© Riproduzione riservata

Vuoi leggere BergamoNews senza pubblicità?

Abbonati!



Più informazioni

[federmeccanica](#) [Meccanica](#) [meccatronica](#)

[Agostino Piccinali](#)

Continua con Facebook

COMMENTA

NEWSLETTER

Notizie e approfondimenti quotidiani sulla tua città.

[ISCRIVITI >>](#)

BergamoNews - Copyright © 2005 - 2024 - Testata associata ANSO - Bergamonews è un marchio di bergamonews srl - Via Verdi, 4 - 24100 bergamo P.I. 03480700164

Sede Redazione: Via Camozzi,77 - CAP 24121 - Tel. 035-211607 Fax 035-232841 - Mail: redazione@bergamonews.it

Ufficio Marketing: Tel. 035-3831504 - Mail: marketing@bergamonews.it



[Informativa cookie](#) | [Impostazioni cookies](#) | [Informativa Privacy](#) | [Copyright Editorial Policy](#) | [Transparency Statement](#)

PARTNER
PressComm Tech

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

IlPuntostampa.news

Blog indipendente di notizie e approfondimenti

Editoria Grafica Colombo	API Lecco	Confindustria Lecco Sondrio	Confcommercio Lecco	Istituti Riuniti Airoldi e Muzzi
YouMines				

2024-03-14

SETTORE METALMECCANICO: GENERALE RALLENTAMENTO

Anche i dati rilevati nelle province di Lecco e Sondrio fanno emergere per le imprese un ritmo meno sostenuto, ma i fondamentali sono buoni e resta stabile l'occupazione



Federmeccanica ha diffuso l'indagine congiunturale sull'industria metalmeccanica-meccatronica italiana che evidenzia, nel 2023 rispetto al 2022, una diminuzione dei volumi di produzione di settore.

Le dinamiche produttive, evidenzia l'analisi a livello nazionale di **Federmeccanica**, sono state disomogenee nei diversi comparti e questo anche perché il metalmeccanico è un settore fortemente eterogeneo sia per l'inclusione di una vasta gamma di attività produttive molto differenziate tra loro, sia per la difformità delle dimensioni che caratterizzano le imprese metalmeccaniche.

Nel 2023 sono diminuite in particolar modo le attività della Metallurgia (-5,3% rispetto all'anno precedente), le produzioni di Prodotti in metallo (-3,7%) e di Macchine e apparecchi elettrici (-3%); in leggera flessione il comparto delle Macchine e apparecchi meccanici (-0,7%). Sono, invece, aumentate le fabbricazioni di Altri mezzi di trasporto (+10,9%) e di Autoveicoli e rimorchi (+5,5%), mentre quella di Computer, radio TV, strumenti medicali e di precisione, pur in crescita, ha messo a segno un modesto +0,4%.

La frenata del commercio mondiale, a causa delle crescenti tensioni globali che hanno caratterizzato il 2023, ha avuto riflessi negativi sugli scambi internazionali del nostro Paese. Nel 2023, infatti, le esportazioni metalmeccaniche, nel confronto con l'anno precedente, sono cresciute del 2,7% (in forte discesa dal +14,5% registrato nel 2022), mentre le importazioni hanno segnato un modesto +0,7%. Il rallentamento dell'export è stato ben evidenziato dalla dinamica discendente delle vendite all'estero che sono costantemente diminuite nei singoli trimestri fino a diventare negative nel quarto trimestre 2023 (-1,1%).

"Per quanto riguarda il territorio di Lecco e Sondrio, secondo i dati rilevati dal nostro Centro Studi ci troviamo di fronte ad una situazione nel suo complesso eterogenea dove, dopo un 2022 brillante e un primo semestre 2023 con un ulteriore incremento degli indicatori, il settore metalmeccanico nel secondo semestre dello scorso anno ha fatto emerge una decelerazione dei maggiori indicatori" evidenzia il Presidente della Categoria Merceologica Metalmeccanico di Confindustria Lecco e Sondrio, **Giacomo Riva**. "Il rallentamento dell'economia italiana oltre che a livello mondiale - prosegue - non ha certamente reso favorevole il contesto nel quale operano le nostre imprese, assieme ai prezzi delle materie prime, alle anomalie delle catene di approvvigionamento e ai costi dell'accesso al credito. Tuttavia, ed è l'elemento positivo, i livelli occupazionali non arretrano a conferma del buono stato di salute del sistema produttivo locale. Al contrario, la nota dolente è l'irrisolta divergenza fra domanda e offerta di competenze che perdura, nonostante l'impegno nello stimolare un maggior dialogo fra giovani e mondo delle aziende, rendendo difficile rafforzare gli organici con nuovi ingressi".

IL CERCHIO APERTO



Il Blog di Claudio Bottagisi

Claudio Bottagisi



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

Nel secondo semestre 2023, il **Centro Studi di Confindustria Lecco e Sondrio** evidenzia, per il settore metalmeccanico delle due province, una generale diminuzione che interessa in modo particolare il versante congiunturale, dove gli indicatori associati a domanda, attività produttiva e fatturato rallentano in media di quasi sei punti e mezzo percentuali (-6,4%).

La performance tendenziale è differenziata e mostra una contrazione di circa quattro punti percentuali (-3,8%) per la domanda, una lieve diminuzione per le vendite (-0,7%) e conservazione per l'attività produttiva (0,1%).

Le realtà del campione prevedono un miglioramento degli indicatori per i primi sei mesi del 2024, con variazioni che si attestano poco al di sotto dei due punti percentuali per la domanda e la produzione (+1,9%) ed in pareggio nel caso del fatturato (-0,1%).

Il tasso medio di utilizzo degli impianti di produzione si attesta al 79,3% tra luglio e dicembre 2023, in diminuzione di circa quattro punti percentuali rispetto alla quota registrata per i primi sei mesi dell'anno (83,4%).

È in generale conservazione il **quadro occupazionale**: a fianco delle oltre tre realtà su cinque (62%) che indicano stabilità, il 16,1% del campione ha segnalato un'espansione e il 21,9% una contrazione. Anche le ipotesi per i primi sei mesi del 2024 si confermano prevalentemente orientate al mantenimento, accompagnate da una maggiore diffusione delle attese di aumento rispetto a quelle di riduzione.

Pubblicato da www.ilpuntostampa.news alle 11:00:00



Nessun commento:

Posta un commento

PER SFOGLIARE CLICCA SULL'IMMAGINE



PERIODICO DELLA FNP CISL MONZA BRIANZA LECCO



ILPUNTOSTAMPA.NEWS

GLI ARTICOLI NON IMPEGNANO IL PUNTOSTAMPA.NEWS ED ESPRIMONO IL PENSIERO DELL'AUTORE

..... [Home page](#) [Post più vecchio](#)

Iscriviti a: [Commenti sul post \(Atom\)](#)



- News
- Economia
- Opinioni
- Cultura
- Sport
- Territorio
- Agenda
- Argomenti
- Redazione
- Altro ▾

Publicità

RINASCIMENTO IN
BIANCO E NERO
L'ARTE DELL'INCISIONE
A VENEZIA (1494—1615)

MUSEO CIVICO
BASSANO DEL GRAPPA

2.3.2024—23.6.2024



Luigi Marcadella
Giornalista
Bassanonet.it

Industria

Meccanica relativistica

169ª Indagine congiunturale di **Federmeccanica**: produzione a -0,7% nel 2023, ma crescono autoveicoli e mezzi di trasporto. **Federico Visentin**: «La crescita strutturale delle imprese è un'assoluta priorità»

Publicato il 14-03-2024
Visto 90 volte



Publicità

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230



Bisogna almeno in parte relativizzare gli ultimi numeri contenuti nella 169ª edizione dell'Indagine congiunturale di **Federveccanica** sull'Industria Metalmeccanica-Meccatronica italiana. Relativizzare per non vedere solo i dati con il segno meno e per cercare di sottolineare anche i lati positivi di un sistema manifatturiero, quello italiano, che comunque ha tenuto anche in un 2023 molto difficile.

Cosa dice, in estrema sintesi, dal punto di vista quantitativo l'Indagine di **Federveccanica**? Nel 2023, i volumi di produzione metalmeccanica sono mediamente diminuiti dello 0,7% rispetto al 2022. Una flessione che arriva dopo due anni di ottimi risultati e con dati di export tra i migliori di sempre. Tengono a galla comunque il settore metalmeccanico gli incrementi produttivi registrati per i comparti degli Altri mezzi di trasporti e degli Autoveicoli e rimorchi che hanno compensato i risultati negativi ottenuti nelle altre produzioni.



▲ **Federico Visentin** (il primo da destra, presidente di **Federveccanica**)

In flessione le attività della Metallurgia (-5,3% rispetto all'anno precedente), le produzioni di Prodotti in metallo (-3,7%) e di Macchine e apparecchi elettrici (-3,0%), in lieve decremento le Macchine e apparecchi meccanici (-0,7%). Hanno registrato un'ottima performance invece gli Altri mezzi di trasporto (+10,9%) e gli Autoveicoli e rimorchi (+5,5%), mentre Computer, radio TV, strumenti medicali e di precisione ha messo a segno un modesto +0,4%.

«Italia abbiamo un problema, si chiama competitività. I dati parlano chiaro, stiamo perdendo competitività e questo è un problema, un grande problema. Gli altri Paesi europei nostri concorrenti hanno aumentato la loro produzione industriale, il nostro Paese l'ha ridotta. Non solo, le esportazioni, che per la metalmeccanica/meccatronica sono da sempre un fondamentale volano di crescita, hanno

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

prima rallentato il passo con un incremento via via minore fino ad arretrare nell'ultimo trimestre del 2023. Vedere il segno più davanti all'export con la doppia cifra era una costante. La competitività della nostra industria sarà la nostra assoluta priorità e lo deve essere per tutti, è in gioco il futuro di tutti noi, non solo della metalmeccanica/meccatronica», ha commentato il presidente di **Federveccanica**, l'imprenditore bassanese **Federico Visentin**.

Come argomenta il presidente di **Federveccanica**, pesa il raffronto con il dato complessivo dell'Unione Europea dove, nel 2023, la produzione metalmeccanica è aumentata in media dello 0,5% rispetto all'anno precedente. Nello specifico, la produzione metalmeccanica francese è aumentata del 4,5%, quella spagnola del 3,8% e quella tedesca, nonostante le difficoltà, è cresciuta del 2%.

Tensioni geopolitiche crescenti, ripercussioni negative sulle catene di approvvigionamento, costi del credito ancora elevati, sono i fattori di maggiore criticità messi in elenco dagli imprenditori intervistati. Il 67% delle imprese ha riscontrato un aumento dei costi di produzione e di queste il 35% non ha trasferito l'incremento sul listino prezzi (il restante 65% lo ha fatto solo in maniera parziale).

Per quanto riguarda le aspettative relative al primo trimestre 2024, il 23% delle imprese intervistate dichiara un portafoglio ordini in miglioramento, valore in discesa rispetto al 25% della scorsa rilevazione. Sale al 52% (dal 46% scorso) la quota di chi prospetta una stazionarietà nei livelli di produzione, quando il 22% prevede una contrazione, a fronte del 26% che pronostica incrementi. Il 20% presume di dover aumentare, nel corso dei prossimi sei mesi, gli attuali livelli occupazionali a fronte del 67% che, diversamente, ritiene di lasciarli inalterati, mentre il 19% prevede una riduzione.

Una nota importante arriva dal fronte investimenti: il 72% delle imprese intervistate prevede di attuare forme di investimento nei prossimi sei. Il 29% degli investimenti saranno destinati ad accrescere il capitale fisso (capannoni, macchinari), il 23% alla tecnologia e digitalizzazione (es. Industria 4.0). A seguire troviamo investimenti per la ricerca e sviluppo (21%), per la formazione (19%), per l'internazionalizzazione (accesso ai mercati esteri e sviluppo e-commerce) (6%).

«La crescita strutturale delle imprese è un'assoluta priorità e lo deve essere per tutti. Anche da questa indagine vediamo come le prospettive siano peggiori per le imprese di minore dimensione. Sostenere la crescita delle imprese vuol dire favorire la competitività. Deve essere una vera e propria missione dell'Italia, e si deve passare all'azione», ha affermato **Federico Visentin**.

Federveccanica

169ª Indagine Congiunturale

Federico Visentin

169a INDAGINE CONGIUNTURALE

L'indagine dichiara che la produzione industriale italiana chiude il 2023 con un -2,9%. Persistono fattori di forte criticità come le tensioni geopolitiche crescenti e le ripercussioni negative sulle catene di approvvigionamento. Sono stati diffusi oggi i risultati della 169a edizione dell'Indagine congiunturale di **Federmeccanica** sull'Industria Metalmeccanica Meccatronica italiana. Nel 2023 la produzione industriale nel suo complesso arretra, chiudendo l'anno con un -2,9% rispetto al 2022. Dov'è presente il peggioramento? Il peggioramento osservato è stato riscontrato anche nelle dinamiche produttive relative al settore metalmeccanico.



In particolare, la produzione nel quarto trimestre è sostanzialmente stagnante rispetto al trimestre estivo, segnando un modesto +0,6%, e ha evidenziato un calo tendenziale dell'1,0%. Le difficoltà dell'industria metalmeccanica trovano riscontro anche in andamenti produttivi che, dalla seconda metà del 2021, oscillano intorno ad un livello di stazionarietà caratterizzato, nei mesi più recenti, da una, seppur leggera, attenuazione della dinamica produttiva. Fattori di criticità Sull'attività delle imprese persistono fattori di forte criticità primi fra tutti i conflitti in corso con tensioni geopolitiche crescenti, ripercussioni negative sulle catene di approvvigionamento, nonché costi del credito ancora elevati, rendendo così più difficile e complessa l'attività delle imprese. I volumi di produzione metalmeccanica nel 2023 sono, difatti, mediamente diminuiti dello 0,7% rispetto al 2022. Il peggioramento è stato attenuato grazie, soprattutto, agli incrementi produttivi registrati per i comparti degli Altri mezzi di trasporti e degli Autoveicoli e rimorchi che hanno compensato i risultati negativi ottenuti nelle altre produzioni dell'aggregato metalmeccanico. Le dinamiche produttive, infatti, sono state disomogenee nei diversi comparti e questo anche perché il settore metalmeccanico è un settore fortemente eterogeneo sia per l'inclusione di una vasta gamma di attività produttive molto differenziate tra loro, sia per la difformità delle dimensioni che caratterizzano le imprese metalmeccaniche. Nel 2023 sono diminuite in particolar modo le attività della Metallurgia (-5,3% rispetto all'anno precedente), le produzioni di Prodotti in metallo (-3,7%) e di Macchine e apparecchi elettrici (-3,0%); in leggera flessione il comparto delle Macchine e apparecchi meccanici (-0,7%). Sono, invece, aumentate le fabbricazioni di Altri mezzi di trasporto (+10,9%) e di Autoveicoli e rimorchi (+5,5%), mentre quella di Computer, radio TV, strumenti medicali e di precisione, pur in crescita, ha messo a segno un modesto +0,4%. L'Italia e il mondo Il dato dell'Italia (-0,7%) stride particolarmente se letto con riferimento a quello dell'Unione Europea dove, nel 2023, la produzione metalmeccanica è aumentata in media dello 0,5% rispetto all'anno precedente, e soprattutto nel confronto con i principali paesi dell'area. La produzione metalmeccanica francese è, infatti, aumentata del 4,5%, quella spagnola del 3,8% e quella tedesca, nonostante le difficoltà, è cresciuta del 2,0%. La frenata del commercio mondiale, a causa delle crescenti tensioni globali che hanno caratterizzato il 2023, ha avuto riflessi negativi sugli scambi internazionali del nostro paese. Nel 2023, infatti, le esportazioni metalmeccaniche, nel confronto con l'anno precedente, sono cresciute del 2,7% (in forte discesa dal +14,5% registrato nel 2022), mentre le importazioni hanno segnato un modesto +0,7%. Il rallentamento dell'export è stato ben evidenziato dalla dinamica discendente delle vendite all'estero che sono costantemente diminuite nei singoli trimestri fino a diventare negative nel quarto trimestre 2023 (-1,1%). Occorre, inoltre, osservare che gli incrementi dell'interscambio in valore sono stati influenzati da una crescita dei valori medi unitari. Punti deboli e aspettative I risultati di questa indagine trimestrale rilevano una sostanziale debolezza dell'attività produttiva nel quarto trimestre 2023 e segnali contrastanti per quel che attiene le aspettative relative al primo trimestre 2024: Il 23% delle imprese intervistate dichiara un portafoglio ordini in miglioramento, quota in discesa rispetto al 25% della scorsa rilevazione. Saldi negativi sulle consistenze in essere trovano riscontro soprattutto nelle imprese fino a 500 dipendenti; parimenti, giudizi negativi sul livello degli ordini prevalgono nelle piccole e medie imprese. Sale al 52% (dal 46% scorso) la quota di chi prospetta una stazionarietà nei livelli di produzione, quando il 22% prevede una contrazione, a fronte del 26% che pronostica incrementi. Il 20% presume di dover aumentare, nel corso dei prossimi sei mesi, gli attuali livelli occupazionali a fronte del 67% che, diversamente, ritiene di lasciarli inalterati, mentre il 19% prevede una riduzione. Infine, la quota di imprese che valuta cattiva o pessima la situazione della liquidità aziendale è pari al 5%. Commentano: Il presidente di **Federmeccanica Federico Visentin** ha commentato: «Italia abbiamo un problema! Si chiama competitività. I conti non tornano nel bilancio complessivo della meccanica con riferimento all'intero anno 2023. Questo è quello che emerge dalla nostra indagine. I dati parlano chiaro, stiamo perdendo competitività e questo è un problema, un grande problema. Gli altri Paesi europei nostri concorrenti hanno

umentato la loro produzione industriale, il nostro Paese l'ha ridotta. Non solo, le esportazioni, che per la metalmeccanica/meccatronica sono da sempre un fondamentale volano di crescita, hanno prima rallentato il passo con un incremento via via minore fino ad arretrare nell'ultimo trimestre del 2023. Vedere il segno più davanti all'export con la doppia cifra era una costante. Osservare nel corso del tempo il passaggio ad una cifra e infine al segno meno impressiona, fa riflettere e deve far agire. La competitività della nostra industria sarà la nostra assoluta priorità e lo deve essere per tutti, è in gioco il futuro di tutti noi, non solo della metalmeccanica/meccatronica. Non faremo nulla che possa compromettere la nostra competitività faremo tutto quello che serve per essere più competitivi. In ogni occasione su ogni tavolo e con ogni stakeholder porremo questo tema per cercare, e trovare, soluzioni adeguate e mirate. Non vogliamo arretrare più, dobbiamo avanzare, fare grandi passi in avanti nell'interesse del nostro Settore e del nostro Paese. Solo così si potrà intraprendere la strada della crescita ed evitare quella del declino. Massimo sarà il nostro impegno per favorire la crescita di tutte le imprese. La crescita strutturale delle imprese è un'assoluta priorità e lo deve essere per tutti. Anche da questa indagine vediamo come le prospettive siano peggiori per le imprese di minore dimensione. Sostenere la crescita delle imprese vuol dire favorire la competitività. Deve essere una vera e propria missione dell'Italia, e si deve passare all'azione.» Il vicepresidente di **Federmeccanica**, **Diego Andreis**, ha aggiunto: «La produzione ristagna e i volumi lasciano poche tracce per l'impatto che l'incremento dei costi ha avuto e continua ad avere sulla marginalità delle nostre imprese. Più del 60% delle nostre aziende ha un Margine Operativo Lordo sul fatturato inferiore al 10%, soglia che delimita una zona rossa dalla quale si deve uscire. È quindi estremamente preoccupante trovare addirittura più del 30% delle imprese sotto il 5% di MOL, ad alto rischio di scendere sotto il livello di sopravvivenza. L'incremento dei costi che abbiamo subito in questi anni ha eroso la profittabilità della stragrande maggioranza delle nostre imprese, quasi il 70%. Non solo, si contano infatti davvero sulle dita di una mano le aziende che hanno trasferito l'incremento dei costi sui prezzi dei loro prodotti. Una fetta molto significativa delle nostre imprese, più del 30%, non ha scaricato a valle alcun incremento dei costi, e si arriva alla quasi totalità considerando anche la parte di aziende che ha operato un trasferimento parziale sui prezzi. Tante, troppe imprese si trovano strette tra incremento dei costi e mancato aumento dei prezzi dei loro prodotti. Tantissime aziende hanno assorbito buona parte dell'inflazione finendo per pagarla due volte dopo aver adeguato ex post i salari dei propri collaboratori all'IPCA NEI. È facile comprendere quanto tutto questo possa comportare per chi aveva già una marginalità molto bassa. Aziende con marginalità in contrazione sono aziende che perdono sempre più capacità ma anche propensione all'investimento in un contesto dove investimenti in tecnologia e competenze sono fondamentali per avere un futuro. Il controllo e la sostenibilità dei costi è fondamentale ed ognuno deve fare la sua parte. Non a caso da tempo chiediamo che ci siano interventi strutturali sul cuneo fiscale che possano comportare benefici sia per i collaboratori che per le imprese, solo per fare un esempio. Noi faremo la nostra parte e non lasceremo indietro nessuno a partire dalle aziende più in difficoltà, che oggi devono vincere la sfida più complessa, per la sopravvivenza». La difficile fase economica che stiamo vivendo oramai da diversi anni, ma soprattutto l'incertezza sulla sua evoluzione futura, sta condizionando significativamente tutti gli aspetti economici, finanziari e produttivi delle nostre imprese metalmeccaniche. Relativamente agli investimenti: La quota di imprese che prevede di attuare forme di investimento nei prossimi sei mesi è stata pari al 72%. Il 29% degli investimenti saranno destinati ad accrescere il capitale fisso (capannoni, macchinari ecc.), il 23% alla tecnologia e digitalizzazione (es. Industria 4.0). A seguire troviamo investimenti per la ricerca e sviluppo (21%), per la formazione (19%), per l'internazionalizzazione (accesso ai mercati esteri e sviluppo e-commerce) (6%) e, infine, altre allocazioni (2%). Rispetto agli impatti dell'aumento dei costi di produzione Nell'ultimo anno, con particolare attenzione al Margine Operativo Lordo (MOL), e del conflitto russo-ucraino: A fine dicembre del 2023, la quota di imprese che dichiarano di aver riscontrato un aumento dei costi di produzione è stata pari al 67%, percentuale che sale al 68% nelle imprese che occupano fino a 200 addetti. Nonostante il perdurare di tale incremento, il 35% delle intervistate non ha trasferito l'incremento dei costi di produzione sul listino prezzi, mentre il restante 65%, invece, lo ha fatto solo in maniera parziale e l'effetto è una generale compressione dei margini da un lato contribuendo, dall'altro, in maniera sostanziale anche al contenimento delle spinte inflative. In particolare, il 47% delle imprese ha proceduto a trasferire fino al 30% della variazione totale sopportata, un contenuto 3% è stato in grado di trasferirne oltre il 90%, mentre il restante 15% si colloca su percentuali intermedie. Peggiora la condizione del tessuto produttivo metalmeccanico a seguito di un aumento dell'incidenza dei costi di produzione sulla redditività: la percentuale di imprese che ha dichiarato di aver subito una riduzione del Margine Operativo Lordo è, infatti, salita al 63% (era il 61% a fine settembre). In tale contesto preoccupa, in particolare, lo stato di salute di due imprese su tre. Questo, misurato attraverso il rapporto tra MOL e fatturato, vede il 33% delle imprese rispondenti dichiarare di rientrare nella fascia d'incidenza fino al 5% senza variazioni

significative tra classi dimensionali o comparti di appartenenza; il 36% registrare un valore tra il 6% e il 10% e il restante 31% indicare un rapporto MOL/fatturato superiore al 10%. Landamento dei prezzi delle materie prime influenza i prezzi alla produzione dei prodotti industriali e ancor di più nel settore metalmeccanico, che risulta il maggior utilizzatore di metalli. Infatti, con riferimento ai prezzi alla produzione dei prodotti metalmeccanici, negli ultimi tre mesi del 2023 si è sostanzialmente stabilizzato il trend discendente dell'indice, osservato già a partire da inizio anno, determinando una flessione media annua dello 0,2%. Infine, con riferimento al conflitto russo-ucraino, la percentuale di imprese che, ancora a fine 2023, ha dichiarato di risentire ancora degli effetti della guerra è stata pari al 37%, quota non trascurabile seppure in ridimensionamento rispetto al 42% della precedente indagine.

[CONTATTI](#) [ARCHIVIO RIVISTE](#) [ISCRIZIONE NEWSLETTER](#)

[CHI SIAMO](#) [ABBONAMENTI](#) [PUBBLICITÀ](#) [ANNUNCI ECONOMICI](#) [CERCO/OFFRO LAVORO](#) [QUADERNI TECNICI](#) [EnglishItalian](#)

MACPLAS

MP ONLINE

Notizie per l'industria delle materie plastiche e della gomma

[X](#) [HOME](#) [MARKETING](#) [AMBIENTE](#) [TECNOLOGIA](#) [MATERIALI](#) [FIERE E CONVEGNI](#)

[Home](#) / [Marketing](#) / [Italia](#)



Frena la metalmeccanica italiana, in controtendenza rispetto all'UE

15 Marzo 2024

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

Secondo i risultati dell'ultima **indagine congiunturale di Federmeccanica**

sull'industria metalmeccanica e mecatronica italiana diffusi nei giorni scorsi, nel **2023** la produzione industriale di tali comparti nel suo complesso è arretrata, chiudendo l'anno con un -2,9% rispetto al 2022. Il peggioramento osservato è stato riscontrato anche nelle dinamiche produttive relative al settore



(Foto onlyyouqj Freepik)

metalmeccanico. In particolare, la produzione nel **quarto trimestre è sostanzialmente stagnante rispetto al trimestre estivo, segnando un modesto +0,6%**, e ha evidenziato un calo tendenziale dell'1%. Le difficoltà dell'industria metalmeccanica trovano riscontro anche in **andamenti produttivi che, dalla seconda metà del 2021, oscillano intorno a un livello di stazionarietà** caratterizzato, nei mesi più recenti, da una, seppur leggera, attenuazione della dinamica produttiva.

Sull'attività delle imprese **persistono fattori di forte criticità** primi fra tutti i conflitti in corso con tensioni geopolitiche crescenti, ripercussioni negative sulle catene di approvvigionamento, nonché costi del credito ancora elevati, rendendo così più difficile e complessa l'attività delle imprese. I volumi di produzione metalmeccanica nel 2023 sono, difatti, **mediamente diminuiti dello 0,7%** rispetto al 2022. Il peggioramento è stato attenuato soprattutto grazie agli incrementi produttivi registrati per alcuni comparti che hanno compensato i risultati negativi ottenuti nelle altre produzioni dell'aggregato metalmeccanico. Le dinamiche produttive, infatti, sono state disomogenee nei diversi comparti e questo anche perché il settore metalmeccanico è un settore fortemente eterogeneo sia per l'inclusione di una vasta gamma di attività produttive molto differenziate tra loro, sia per la difformità delle dimensioni che caratterizzano le imprese metalmeccaniche.

Il dato dell'Italia (-0,7%) stride particolarmente se letto con riferimento a quello **dell'Unione Europea** dove, nel 2023, la produzione metalmeccanica è aumentata in media dello 0,5% rispetto all'anno precedente, e soprattutto nel confronto con i principali Paesi dell'area (Francia +4,5%, Spagna +3,8%, Germania, nonostante le difficoltà, +2%). Nel 2023, le esportazioni metalmeccaniche, rispetto al 2022, sono cresciute del 2,7% (in forte discesa dal +14,5% registrato nel 2022), mentre le importazioni hanno segnato un modesto +0,7%. Il rallentamento delle esportazioni è stato ben evidenziato dalla dinamica discendente delle vendite all'estero che sono costantemente diminuite nei singoli trimestri fino a diventare negative nel quarto trimestre 2023 (-1,1%). Occorre, inoltre, osservare che gli incrementi dell'interscambio in valore sono stati influenzati da una crescita dei valori medi unitari.

TAGS: #FEDERMECCANICA #METALMECCANICA #MECCATRONICA

EOAT, Pinze e Vuoto per l'Automazione Industriale

NOTIZIE PIÙ LETTE



14 Giugno 2022
Rinnovo CCNL chimica e farmaceutica: accordo raggiunto prima della scadenza



09 Giugno 2022
Brixia Plast, un partner a 360°



07 Giugno 2022
Nuovo laboratorio per polimeri a base d'acqua



01 Giugno 2022
Tomra spinge sull'acceleratore dell'economia circolare

High technology
Low toxicity
Different colors

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230